Michele Ciarimboli

PICCOLA
BIBLIOTECA
JESINA - 11



L'irreperibile Sergente Ciarimboli

Dalla leva agli ultimi giorni sul Don

Una preziosa raccolta di lettere dal fronte, di notizie, testimonianze e documentazioni fotografiche della II guerra mondiale, una pubblicazione - a cura del nipote - che vuole rendere onore al Sergente Ciarimboli e alla sua drammatica storia, purtroppo comune a migliaia e migliaia di giovani sottratti agli affetti e destinati a una tragica fine sui campi di battaglia e nei terribili lager.

L'irreperibile Sergente Ciarimboli

a cura del nipote

Michele Ciarimboli

PICCOLA
BIBLIOTECA
JESINA - 11

Per la stessa collana, ideata e realizzata da Giuseppe Luconi e Paola Cocola, sono stati pubblicati i seguenti volumi:

1) Giuseppe Luconi - La vicenda umana ed artistica di Pergolesi

2) Bonafede Formiconi - Gira gira fai la roda....

3) Giuseppe Luconi - Il contributo di Jesi all'Unità d'Italia

4) Giuseppe Luconi - Quando a Jesi…

5) Adriano Formiconi - La cartiera di via Roma

6) Giuseppe Luconi - Lettere al direttore

7) Costantino Urieli - Fiere e mercati a Jesi

8) Adriano Formiconi - La seta nelle Marche

9) Paola Cocola - Il tempo della naia… in azzurro! Dal diario di Giuseppe Luconi

10) Paola Cocola - I giorni dello sfollamento (di Giuseppe Luconi) e L'ultimo combattimento a Jesi (dal diario del Sergente Vigna)

11) Michele Ciarimboli - L'irreperibile Sergente Ciarimboli

Tutti i diritti riservati

L'irreperibile Sergente Ciarimboli

Irreperibile. Cioè "introvabile" o, anche, "che non vuole farsi trovare". Un termine decisamente inadeguato e infamante per un giovane, o meglio, per tanti giovani, migliaia di giovani condotti al massacro, dopo indicibili privazioni e sofferenze, nel secondo conflitto mondiale.

L'irreperibile sergente Ciarimboli è un giovane jesino di appena vent'anni, chiamato alle armi il 17 maggio del 1937 e aggregato al 54° Reggimento di Fanteria " Sforzesca", III battaglione, di istanza a Novara.

Da quel primo ingresso, Michele non si libererà più della vita militare perché verrà continuamente richiamato alle armi per combattere ora su un fronte ora su un altro. Finché un giorno, dopo un ennesimo pesante scontro sul Don, di lui non si saprà più nulla.

La sua scomparsa verrà certificata dal Ministero della Guerra con queste parole *"…in occasione del combattimento avvenuto il 25 Gennaio 1943 in Fronte Russo scomparve, e che dopo tale fatto non venne riconosciuto tra i militari dei quali fu accertato la morte o la prigionia.*
Essendo trascorsi tre mesi dalla data della sua scomparsa, e risultando che le ulteriori ricerche e indagini esperite in ogni campo e sotto ogni forma, sono riuscite infruttuose nei di lui riguardi, e che pertanto non è stato possibile nel frattempo se egli sia tuttora in vita o sia in effetti deceduto, viene redatto il presente processo verbale di irreperibilità a norma dell'articolo 124 della legge di guerra, per gli effetti che la legge attribuisce. Roma, 17 Luglio 1943 anno XXI".

L'articolo citato nel documento prevedeva la reclusione da uno a quindici anni e addirittura, in alcuni casi, la pena di morte! Un bel premio, dopo aver dato la vita per la Patria, assieme a quello dell'accusa di essere fuggiti davanti al nemico, lanciata all'epoca per coprire la grave impreparazione militare delle nostre truppe.

La sua famiglia lo cercherà a lungo, conducendo assidue ricerche presso il Distretto Militare di Ancona fino al 6 febbraio del 1947. Solo molti anni più tardi, il 13 ottobre del 1995, il Ministero della difesa lo dichiarerà morto il 7 maggio 1943 presso il campo di prigionia 188 di Tambov.

La sua scomparsa viene quasi "colmata" dalla nascita del nipote - figlio del fratello Romualdo – a cui verrà rinnovato il nome di Michele. Il nipote cresce con l'immagine dello zio sempre presente nei ricordi dei familiari. Come lo zio, per una coincidenza casuale, diventa tecnico nelle telecomunicazioni. Gli assomiglia anche nel carattere: rigoroso, puntuale, attaccato morbosamente alla sua famiglia e alle sue cose, sempre vigile, premuroso e attento ai bisogni di tutti in famiglia e nei riguardi dei vicini.

Nel 1995 la sorella di Michele, Gina, consegna al nipote le lettere, i documenti e le fotografie che erano appartenute al giovane militare.

Michele - nipote - raccoglie il tutto in questa interessante ricerca-raccolta che rende onore al Sergente Ciarimboli e alla sua drammatica storia, purtroppo comune a migliaia di giovani, sottratti - come lui - agli affetti dei propri cari e destinati a una tragica fine sui campi di battaglia e nei terribili lager.

Nel libro, le lettere occupano la seconda sezione e sono state corrette solo nella forma, giusto per rendere scorrevole la lettura. Il loro contenuto è facilmente confrontabile con il relativo documento originale presente nella pubblicazione. Documento che a sua volta ci svela particolari preziosi, ad esempio, come avveniva lo scambio di corrispondenza dal fronte alle famiglie e viceversa, come veniva condotta la propaganda militare che, con messaggi espliciti e imperiosi scritti sulle buste, incitava i giovani a combattere e a vincere...

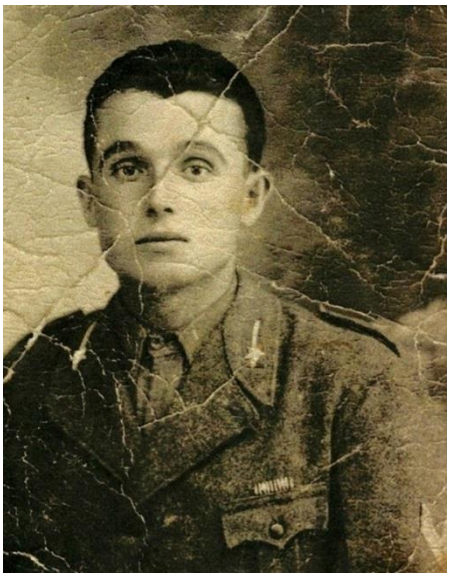
Dalle lettere emerge un mondo estremamente semplice, povero, attraversato dalla guerra, ignaro dei diritti, complicato da vivere nella sua miseria, ma ricco di moltissimi momenti vissuti all'aperto con gli altri, di maggiore collaborazione e fraternità in famiglia e con il vicinato. Un mondo lontanissimo da quello odierno, esigente e severo, che caricava i giovani di gravi responsabilità costringendoli al contempo a logoranti sacrifici e rinunce. Un mondo che deve essere conosciuto dai giovani di oggi, anche attraverso le righe semplici ma significative di queste lettere, di cui, alcune veramente commoventi come quella dedicata alla madre, o quella quasi di "supplica" alla famiglia, quando il giovane percepisce la gravità della situazione e chiede di rientrare al posto del fratello; o altre che danno una chiara idea dei tempi attraversati, come quella che riferisce del matrimonio del fratello Romualdo - anch'egli sotto le armi - avvenuto per procura, o come la premurosa cartolina di saluti inviata dalla ditta Fratelli Guerri ad Augusto, fratello maggiore di Michele, loro dipendente, costretto a lasciare il lavoro perché chiamato alle armi.

Nella prima parte del volume, invece, sono riportate alcune notizie sulla famiglia di Michele, suoi documenti militari, notizie della Divisione Sforzesca, testimonianze dirette degli ufficiali che hanno combattuto sul Don, la testimonianza di uno jesino - il maestro Edmondo Branchesi - reduce di quella drammatica campagna di guerra. Ci sono anche bellissime foto del fratello Romualdo, padre poi di Michele (nipote), che mostrano altri territori di guerra.

Il libro offre dunque, nell'insieme, al lettore non solo uno spaccato ampio della vita del fronte, ma anche quello della vita che si conduceva in paese, in famiglia con tutte le difficoltà e i sacrifici di un'epoca travagliata dalla miseria e dal dolore che trovava la sua unica grande ricchezza nella forte unità familiare e nell'affetto e nella solidarietà del vicinato.

Paola Cocola

Michele Ciarimboli



Michele Ciarimboli nasce a Ostra Vetere, in provincia di Ancona, il 15 agosto del 1916 da Raffaele, bracciante e Tarsi Rosa casalinga.

Nel 1922 la sua famiglia si trasferisce a Jesi, prima in via Roma, al civico 53; e poi in via del Molino, al numero 4.

Qui Michele trascorre la sua adolescenza, vivendo giorni spensierati assieme ai fratelli e ai tanti giovani del vicinato. Terzo di cinque figli, aveva infatti un temperamento aperto e allegro unito ad una corporatura agile che gli permetteva di inventare situazioni giocose e divertenti. Sapeva anche suonare il mandolino.

Il 17 maggio del 1937 viene chiamato alle armi e aggregato al 54° Reggimento di Fanteria " Sforzesca", III battaglione, di istanza a Novara.



I genitori di Michele

Congedato il 24 agosto del 1938, è richiamato alle armi il 6 settembre del 1939 e di nuovo aggregato al Reggimento Sforzesca di Novara.

Viene promosso Caporale il 1 marzo del 1940 e nel marzo dello stesso anno frequenta un corso per "centralinisti ed apparecchiatori e telefonisti".

Il 26 gennaio del 1941 viene inviato sul fronte Greco-Albanese.

Il 1 maggio del 1941 viene promosso Caporal Maggiore.

Ritorna dall'Albania il 13 luglio del 1941, ottiene una licenza straordinaria di 30 giorni, rientra al Reggimento il 25 agosto del 1941. Ad attenderlo, un periodo di " addestramento", con marce interminabili e campi invernali al freddo.

Il 1° aprile del 1942 viene promosso Sergente. Il 23 giugno del 1942 viene inviato al fronte Russo. Il suo battaglione avanza per circa un mese, attraversa L'Ucraina - in parte su autocarro, in parte a marce forzate - e si posiziona sulle rive del Don.

Il 24 agosto 1942, dopo alcune schermaglie, finite sempre a favore della Sforzesca, avviene un serio attacco da parte dei russi e il primo sfondamento del fronte.
Inizia lentamente così la tremenda disfatta di tutte le Divisioni Italiane, Tedesche, Rumene e Ungheresi appostate sulle sponde del fiume Don



Nonostante le difficoltà oggettive, dovute ai continui spostamenti e agli attacchi del nemico, Michele continua a scrivere alla sua famiglia fino al 13 novembre 1942, poi non darà più notizie di sé.

Dopo tre mesi dal combattimento avvenuto il 25 gennaio del 1943, Michele, non essendo stato trovato tra i caduti, viene dichiarato - dal Ministero della Difesa - prima "**non reperibile**" e poi, molti anni più tardi, il

13 ottobre del 1995, morto presso il campo di prigionia 188 di Tambov.

La famiglia per lungo tempo ha nutrito, invano, la speranza che Michele potesse tornare a casa. Il fratello Romualdo ha condotto assidue ricerche presso il Distretto Militare di Ancona fino al 6 febbraio del 1947.

Nelle sue lettere, conservate gelosamente per lunghi anni dalla sorella Gina e poi donate a me, omonimo, nel 1995, emerge come la drammaticità della situazione e la sofferenza umana vengano continuamente smorzate dallo sforzo del giovane di comunicare sempre alla sua famiglia un senso di tranquillità e di fiducia nel ritorno.

Questa raccolta e trascrizione degli scritti, di notizie e di documentazioni anche fotografiche, vuole rendere onore al Sergente Ciarimboli e alla sua drammatica storia, purtroppo comune a migliaia e migliaia di altri giovani catturati dai Russi e internati nei terribili lager.

Ciarimboli Michele (nipote)



Le due abitazioni dei Ciarimboli, la prima in via Roma al civico 53; la seconda in via del Molino al numero 4.



scritta

I PARTE

In questa prima parte del libro, sono raccolte le varie documentazioni della vita militare di Michele Ciarimboli; inoltre, notizie, testimonianze e documentazioni fotografiche della II guerra mondiale.

Foglio Matricolare e caratteristico

di Ciarimboli Michele, nato a Ostra Vetere in provincia di Ancona il 15 Agosto del 1916. Di religione Cattolica, iscritto di leva nel comune di Jesi dove risiede all'atto dell'arruolamento. Numero di matricola 35216 del distretto di Ancona(34) classe 1916. Satura m 1,64 e ½.

12 Giugno 1936: soldato di leva, classe 1916 Distretto di Ancona e lasciato in congedo illimitato.

17 Maggio 1937: chiamato alle armi e giunto.

18 Maggio 1937: tale nel 54° Reggimento Fanteria Novara.

18 Giugno 1937: soldato scelto in detto Reggimento.

24 Agosto 1938: tale inviato in congedo illimitato per fine ferma circ. 525 del G.M. 193/8.

24 Agosto 1938: tale nel Distretto Militare di Ancona .

6 Settembre 1939: tale richiamato alle armi ai sensi del telegramma ministeriale n.32735 del 2-9-39 e giunto al 54° Rgt. fanteria.

1 Marzo 1940: Caporale in detto Reggimento (O. P. n. 53).

17 marzo 1940: tale aggregato alla 73^ Compagnia telegrafisti per frequentare il Corso centralinisti ed apparecchiatori telefonisti.

28 marzo 1940: tale rientrato al Corpo.

15 Giugno 1940: tale inviato in licenza di convalescenza di giorni quaranta (40) su proposta del Dirigente il servizio sanitario del Comando Deposito.

15 Agosto 1940: tale rientrato al Corpo.

15 Agosto 1940: tale in territorio dichiarato in stato di guerra.

15 Agosto 1940: tale presso il 54° Reggimento fanteria mobilitato.

31 Ottobre 1940: cessa di trovarsi in territorio dichiarato in stato di guerra.

26 Gennaio 1941: tale partito per l'Albania.

26 Gennaio 1941: giunto in territorio dichiarato in stato di guerra.

27 Gennaio 1941: tale imbarcatosi a Brindisi sul piroscafo "Città di Agrigento".

2 Maggio 1941: Caporale Maggiore indetto con anzianità e decorrenza degli assegni dal 1° maggio 1941 (O.P. 105).

12 Luglio 1941: partito per l'Italia e imbarcatosi a Valona sul piroscafo "Argentina".

13 Luglio 1941: tale sbarcato a Brindisi.

17 Luglio 1941: partito dal territorio dichiarato in stato di guerra.

24 Luglio 1941: tale inviato in licenza straordinaria di giorni 30 + 4.

25 Agosto 1941: tale rientrato dalla suddetta licenza.

27 Agosto 1941: giunto in territorio dichiarato in stato di guerra.

15 Ottobre 1941: partito dal territorio dichiarato in stato di guerra.

19 Dicembre 1941: tale inviato in licenza agricola di gg. 30 + 2.

20 Gennaio 1942: tale rientrato al Corpo.

30 Marzo 1942: Sergente indetto con anzianità e decorrenza assegni dal 1° di Aprile 1942 senza assumere speciali obblighi di ferma (O.P. n.88 del 30 Marzo 1942).

29 Luglio 1942: ammesso alla paga giornaliera di £ 13,38 DAL 1° Luglio 1942.

22 Giugno 1942[1]: tale partito per la Russia col 54° Regg. Fant.

23 Giugno 1942: giunto in territorio dichiarato in stato di guerra.

28 Luglio 1942[2]: ----------

25 Gennaio 1943: disperso in combattimento sul fronte Russo località Don.

25 Aprile 1943: rilasciata dichiarazione di irreperibilità dal Comando Rep.to 54° Fanteria.

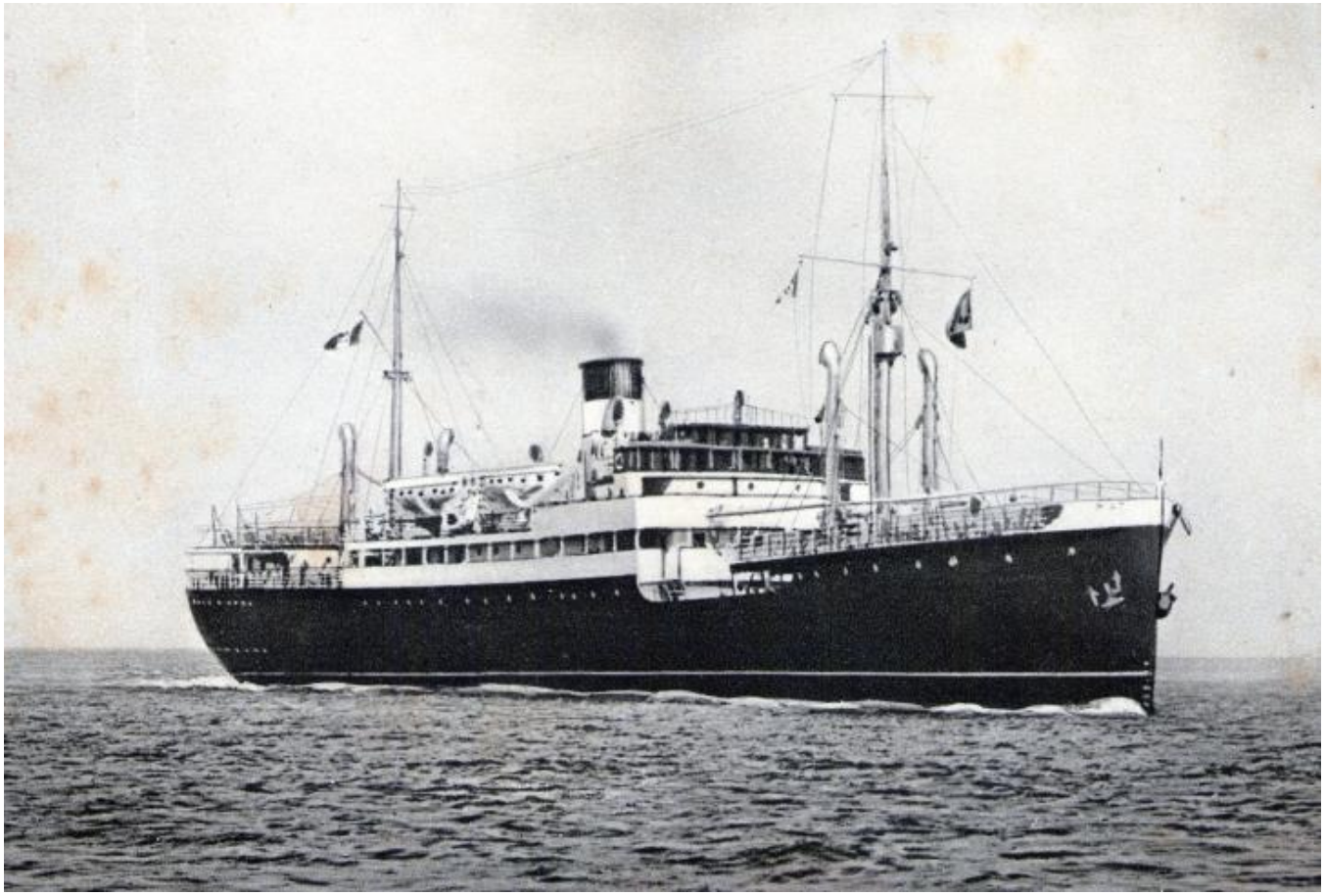
25 Aprile 1943: tale nel distretto di Ancona.

25 Gennaio 1943: catturato dalle FF. AA. Russe.

25 Gennaio 1943: internato nel Campo n. 188 di Tambov- Reg. Tambov.

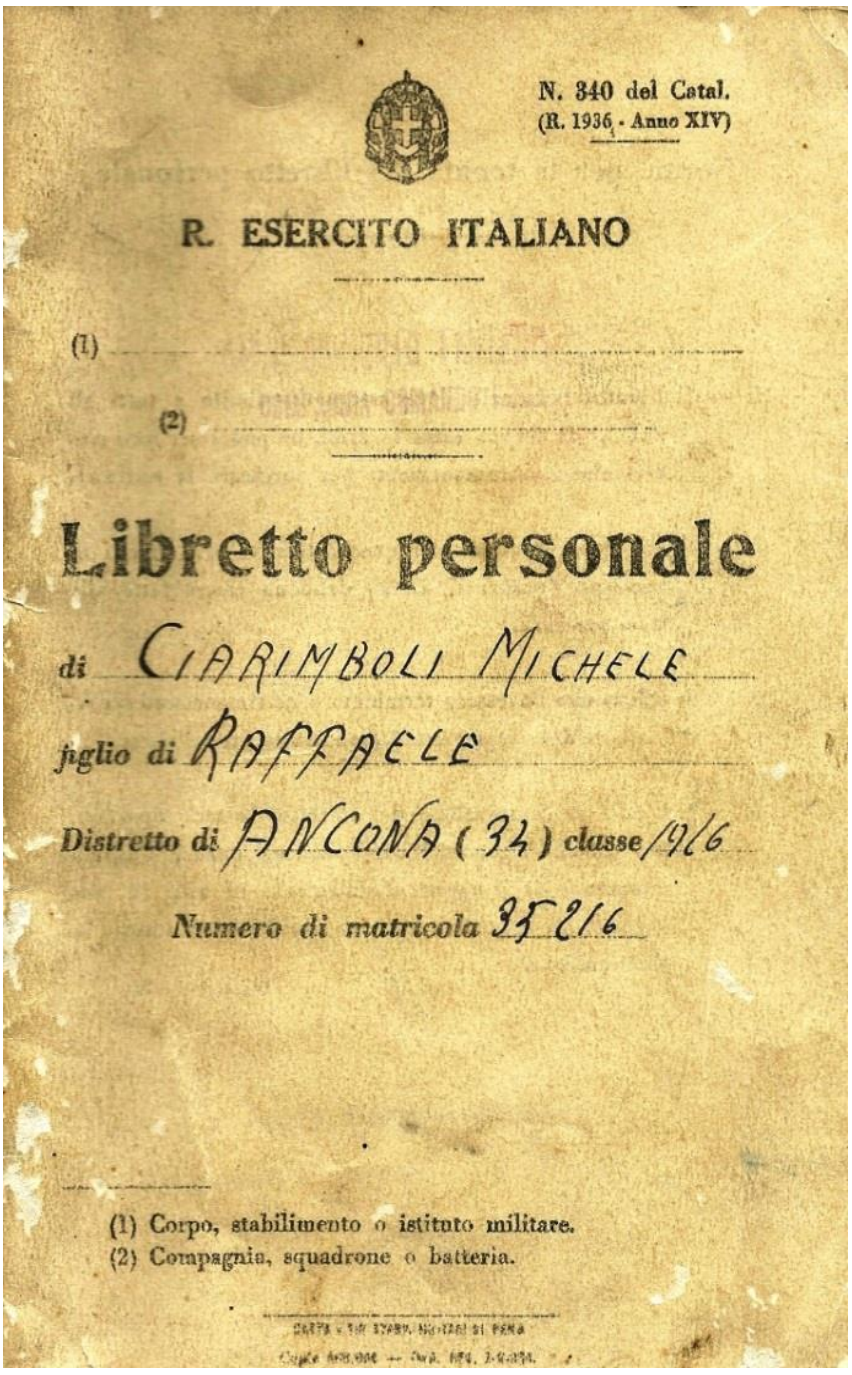
7 Maggio 1943: deceduto nel Campo n. 188 Tambov- Reg. Tambov.

[1]Il foglio matricolare riporta la data del 23 Giugno come giorno di partenza, in realtà sono partiti il 22.
[2] Le notizie relative a questa data si riferiscono erroneamente a qualcun altro in quanto Michele dalla Russia non è mai tornato, nemmeno per una licenza.



In alto, il piroscafo "Città di Agrigento", affondato a Marsa Matruh (Egitto) nel settembre 1942; in basso, il piroscafo "Argentina".





N. 340 del Catal.
(R. 1936 - Anno XIV)

R. ESERCITO ITALIANO

(1) .....

(2) .....

Libretto personale

di CIARIMBOLI MICHELE

figlio di RAFFAELE

Distretto di ANCONA (34) classe 1916

Numero di matricola 35216

(1) Corpo, stabilimento o istituto militare.
(2) Compagnia, squadrone o batteria.

Norme per la tenuta del libretto personale

1. — Il libretto personale deve essere distribuito a tutti gli uomini di truppa sotto le armi, nè può esser loro ritirato che momentaneamente per parificare le scritture.

2. — Tutte le registrazioni dei quadri relativi agli oggetti in consegna (quadri *C, D, E*) debbono essere fatte alla loro presenza.

3. — A coloro che l'avessero terminato o ne rimanessero sprovvisti, ne dovrà esser dato immediatamente un'altro.

4. — Nel caso di rinnovazione del libretto, basterà riportare, per ciò che riguarda i corrispondenti quadri, l'ultima rimanenza degli oggetti d'armamento ed altri in consegna e gli oggetti di corredo che risultano tuttora in distribuzione.

LIBRETTO PERSONALE

di Cicconcelli Ottilia
figlio di Raffaele e di Carsi Rosa
nato addì 15-8- 1916 nel Comune
di Orta Nuova Provincia di Foggia
di religione (1) Cattolica
residente all'atto dell'arruolamento a Jesi
Via Molino N. 4
Ufficio postale Jesi
inscritto nel Comune di Jesi
Provincia di Ancona Distretto militare
di Ancona (93) Classe 1916
Ammogliato con
il (2)

Rimasto vedovo
Professione o mestiere Casalinga
Grado d'istruzione e titolo di studio 3ª El.

(1) *Cattolico, israelita, protestante, ecc.*
(2) *Con autorizzazione del Comandante del ..... oppure prima di giungere alle armi.*

— 2 —

A. — Contrassegni personali.

Statura m. l.	1,64	Fronte	normale
Torace	0,90	Naso	retto
Capelli colore	Neri	Orecchie	
Capelli forma	ondulati	Bocca	regolare
Viso	Vale	Dentatura	sana
Colorito	roseo	Mento	regolare
Occhi	castani	Segni particolari	
Sopracciglia	castane		

Difetti fisici che non esimono dal servizio:

Gruppo sanguigno.

Residenza eletta all'invio in congedo e successive variazioni.

— 3 —

A. — Arruolamento, servizi, promozioni ed altre variazioni matricolari.

VARIAZIONI	DATA		
Soldato di leva classe 1916 distretto di Ancona e passato in congedo illimit.	11	Giugno	936
Chiamato alle armi e giunto il	17	Maggio	937
Tale nel 54 Fanteria	18	Maggio	937

Registrato sulla scorta del ruolo mod. [illegible]
Decreto della circ. 1-552-4 del 19-4-1949

REGOLAM. PER LE MATRICOLE (§ 63)

DE/0125 (ex 104 E)

ESERCITO ITALIANO
DISTRETTO MILITARE PRINCIPALE DI ANCONA

(1) ~~Ufficio Matricolo~~ (Sottufficiali e Truppe)

(2) **Foglio matricolare e caratteristico**

di Ciarimboli Michele

nato a Ostra Vetere prov. di Ancona il 15 agosto 1916

di religione cattolica

inscritto di leva nel comune di Jesi prov. di Ancona

Residente all'atto dell'arruolamento nel comune di Jesi prov. di Ancona

N. di matricola 35216 del distretto di Ancona (3H) classe 1916

Dati e contrassegni personali, cognizioni speciali, situazione di famiglia

Statura m. 1,61 1/2 torace m.	Colorito	Spazio riservato per la fotografia (6×9)
Peso Kg.	Bocca	
Qualità fisiche	Dentatura	
Capelli colore	Segni particolari	
Capelli forma	.....	
Viso	.....	
Naso	Arte o professione	
Mento	.....	
Occhi	Titolo di studio	
Sopracciglia	.....	
Fronte	.....	

Ammogliato il ..... con ..... nata a .....

prov. di ..... (autorizzazione del comand .....

.....) rilasciato l'atto declaratorio il .....

Rimasto vedovo il .....

Contrasse nuove nozze il ..... con ..... nata a .....

..... prov. di ..... (autorizzazione del comand .....

.....) rilasciato l'atto declaratorio il .....

Residenza dei genitori della moglie .....

Variazioni alla situazione di famiglia

(3)	(4)	(3)	(4)

Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (K.C.)

(1) Corpo. – (2) Nelle copie premettere le parole: «*Copia del*». – (3) Data. (4) Variazioni riguardanti i figli e le persone di famiglia.

A) ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI	DATA		
Soldato di leva, classe 1916 Distretto di			
Ancona e lasciato in congedo illimitato	li 12	giugno	1936
Chiamato alle armi e giunto	li 17	maggio	1937
Tale nel 5H° Regg. Fant. Novara	li 18	maggio	1937
Soldato scelto (in detto	li 18	giugno	1937
Tale inviato in congedo illimitato per fine ferma circ. 5/25 del C.M. 1938	li 24	agosto	1938
Tale nel Distretto Militare di Ancona	li 24	agosto	1938
Tale richiamato alle armi ai sensi del			
telegr. ministr. n° 32735 del 2-9-39 e giunto			
al 5H° Rgt. Fanteria	li 6	settembre	1939
Caporale in detto (O.P. n°53)	li 1	marzo	19H0
Tale aggregato alla 73ª Compagnia Telegrafisti			
per frequentare il Corso centralinisti ed Capo-			
reclutatori telefonisti	li 17	marzo	19H0
Tale rientrato al Corpo	li 28	marzo	19H0
Tale inviato in licenza di convalescenza di			
giorni quaranta (H°) su proposta del Diri-			
gente il servizio sanitario del Comando Deposito	li 15	giugno	19H0
Tale rientrato al Corpo	li 15	agosto	19H0
Tale in territorio dichiarato in istato di guerra	li 15	agosto	19H0
Tale presso il 5H° Regg. fant. mobilitato	li 15	agosto	19H0
Cessa di trovarsi in territorio dichiarato in			
istato di guerra	li 31	ottobre	19H0
Tale partito per l'Albania	li 26	gennaio	19H1
Giunto in territorio dichiarato in istato di guerra	li 26	gennaio	19H1
Tale imbarcatosi a Brindisi sul piroscafo			
"Città di Agrigento"	li 27	gennaio	19H1
Caporale Maggiore (in detto con anzianità e			
decorrenza degli assegni dal 1° maggio 19H1 (O.P. 105)	li 2	maggio	19H1
Partito per l'Italia ed imbarcatosi a Valona			

A) ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI	DATA		
sul piroscafo "Argentina"	li 12	luglio	19H1
Tale sbarcato a Brindisi	li 13	luglio	19H1
Partito dal territorio dichiarato in istato di guerra	li 17	luglio	19H1
Tale inviato in licenza straordinaria di giorni 30+nb	li 28	luglio	19H1
Tale rientrato dalla suddetta licenza	li 25	agosto	19H1
Giunto in territorio dichiarato in istato di guerra	li 27	agosto	19H1
Partito dal territorio dichiarato in istato di guerra	li 15	ottobre	19H1
Tale inviato in licenza agricola di gg. 30+2	li 19	dicembre	19H1
Tale rientrato dal Corpo	li 20	gennaio	19H2
Sergente in detto con anzianità e decorrenza an. seguiti dal 1° aprile 19H2 senza assumere speciali obblighi di ferma (O.P. n° 88 del 30 marzo 19H2°)	li 30	marzo	19H2
Ammesso alla paga giornaliera di £ 13,38 dal 1° luglio 19H2	li 29	luglio	19H2
Tale partito per la Russia ed 5H° Regg. Fanteria	li 23	giugno	19H2
Giunto in territorio dichiarato in istato di guerra	li 23	giugno	19H2
Concessa dall'Ospedale di Ancona una proroga di 20 giorni della licenza di convalescenza di cui in atto fruisce (foglio H132) in data 23 luglio dell'Ospedale Militare di Ancona	li 28	luglio	19H2
Disperso in combattimento sul fronte Russo loc/ta: Don	li 25	gennaio	19H3
Rilasciata dichiarazione di irreperibilità dal Comando Reg.to 5H° Fanteria	li 25	aprile	19H3
Tale nel Distretto Militare di Ancona	li 25	aprile	19H3
VERIFICATO AD ANCONA, D 2 NOV. 1982 IL CAPO UFFICIO (Ten. Col. Matero Politi)			
Catturato dalle FF.AA. RUSSE	il 25	gennaio	1943
Internato nel Campo N° 188 TAMBOV - Reg. TAMBOV	il 25	gennaio	1943

D)

CAMPAGNE

azioni di merito, decorazioni, encomi, ferite, lesioni, mutilazioni in guerra o in servizio (1)

Ha partecipato dal 24 gennaio 1941 al 23 aprile 1941 alle operazioni di guerra della frontiera Greco - Albanese
Ha partecipato dal 23 giugno 1942 al 25 gennaio 1943 alle operazioni di guerra contro la Russia
Campagna di guerra anno 1941 - Campagna di guerra anno 1942 -

~~IN TITOLO ALL'ATTRIBUZIONE~~
DEI BENEFICI DI CUI ALL'ART.
4 DEL D. L. 4 MARZO 1948 NR.
137, ~~MODIFICATO DALL'ART. 1~~
DELLA LEGGE 23 FEBBRAIO 1952
N. 93, PER ESSERE STATO PRIGIO-
~~NIERO~~ DAI RUSSI
DAL 25/01/1943 AL 07/05/1943

CAMPAGNA DI GUERRA ANNO 1943

(1) Per le decorazioni ed encomi trascrivere la motivazione e citare la pagina del boll. uff. e il numero e la data del provvedimento relativo.

A) ARRUOLAMENTO, SERVIZI, PROMOZIONI ED ALTRE VARIAZIONI MATRICOLARI	DATA		
0. Deceduto nel Campo n.° 188 TAMBOV - Reg. Tambov li	07	Maggio	1943
PARIFICATO AD ANCONA 25 OTT. 1945			
CAPO SEZIONE MATRICOLA Ten. Giuseppe FURNASSI			

MINISTERO DELLA GUERRA - DIREZIONE GENERALE LEVA SOTTUFFICIALI E TRUPPA

UFFICIO STATO CIVILE

PROT. N. 128304/D/SC

Al COMUNE DI JESI (Ancona)

VERBALE DI IRREPERIBILITA'

relativo al Sergente CIARIMBOLI MICHELE

compilato dal Com.d Dep. 54° Rgt. Fanteria

in data 25.4.1943

Si certifica che dal documento suddetto risulta che:

(1) CIARIMBOLI MICHELE *figlio di* Raffaele

e di Tersi Rosa *nato a* Ostra Vetere (Ancona)

il 15 agosto 1916, *(2)* Serg. Eff.vo alla 3ª Cp. Com?do£ del 54° Rgt. Ftr. matricola 35216,

in occasione del combattimento avvenuto il 25 gennaio 1943

in Fronte Russo *scomparve, e che dopo tale fatto non venne riconosciuto tra i militari dei quali fu accertata la morte o la prigionia.*

Essendo ora trascorsi tre mesi dalla data della sua scomparsa, e risultando che le ulteriori ricerche e indagini esperite in ogni campo e sotto ogni forma, sono riuscite infruttuose nei di lui riguardi, e che pertanto non è stato possibile, nel frattempo, se egli sia tuttora in vita o sia in effetti deceduto, viene redatto il presente processo verbale di irreperibilità a norma dell' articolo 124 della legge di guerra, per gli effetti che la legge attribuisce.

N. B. - Il presente atto non è valido agli effetti dello stato civile.

Roma, 17 Luglio 1943 anno XXI

~~IL CAPO UFFICIO~~
Il Ten. Col. Capo Sezione
F.to Giovanni Brullmann

(1) Cognome e nome.
(2) Grado e Corpo.

MUNICIPIO DI JESI

Copia conforme all'originale ed in carta semplice per uso del Distretto Militare di Ancona.

V. IL SINDACO
(Ass. DINO CICCOLI)

COMUNE DI JESI

Il Segretario Comunale

Comune di leva Jesi — Arma Fanteria
Anno di nascita 1916 — Grado Sergente
Classe di arruolamento 1916 — Matricola ? 35216
Distretto Ancona — Statura M. ? Torace Cm. ?

DISTRETTO MILITARE DI ANCONA

FOGLIO NOTIZIE

Il sottoscritto ~~CIARIMBOLI~~ Romualdo fu Raffaele, fratello di
~~Il sottoscritto~~ CIARIMBOLI Michele figlio di fu Raffaele
e di Mari Rosa nato a Castelvetere
Via Molino n.4 di Jesi di professione muratore

dichiara, per quanto ricorda, senza dare precisa assicurazione dell' esat-
tezza delle notizie che qui appresso fornisce sul servizio militare pre-
stato dal fratello Michele, sopra generalizzato, fino al giorno della, di-
sperso in Russia. Quanto segue:

dichiara sotto la sua personale responsabilità, penale e disciplinare, che le notizie riportate nel presente foglio rispondono a verità.

Il foglio notizie deve indicare:

1. - *Tutte le variazioni matricolari a partire dall' ultima trascritta nel ruolo o da quella della chiamata alle armi o dall'ultimo richiamo;*
2. - *Nomi di ufficiali che lo ebbero alle proprie dipendenze;*
3. - *Notizie attendibili fornite dall'interessato stesso.*

Ricollocato in congedo illimitato il ..... 1946, ai sensi della circolare 46009 / Tr. M. G.

VARIAZIONI - PROMOZIONI - SERVIZI PRESTATI	DATE
Richiamato l'ultima volta alle armi per mobilitazione	/9/1939
assegnato al 52° reggimento fanteria divisione sforzesca	/9/1939
con detto reggimento trasferito sul fronte greco	/10/1940
partito dall'Italia col grado di caporale, sul fronte greco conseguì quello di sergente per azione di guerra.	
Rimpatriato con il reggimento	/8/1941
Trasferito con lo stesso reggimento sul fronte russo	/3/1942
Ricevuta l'ultima lettera del fratello	18/12/1942
Dopo tale data non ricevemmo in famiglia più sue notizie.	
Ciarimboli Romualdo	

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI GENOVA
Stazione di Jesi

Si dichiara che a carico del sergente Ciarimboli Michele, agli atti di quest'ufficio non figurano denuncie per diserzione o mandati di cattura pendenti per reati militari.

A Jesi, li 6 febbraio 1947

Il Maresciallo Maggiore
Comandante la Stazione
(Fortunato Salvatore)

Fatta copia f.to il 5/4/47
Il Min.re Cerro

MINISTERO DELLA DIFESA

DIREZIONE GENERALE LEVA - RECLUTAMENTO OBBLIGATORIO - MILITARIZZAZIONE
MOBILITAZIONE CIVILE E CORPI AUSILIARI
7ª Divisione - Albo d'Oro

Prot. N. LEV-7^/128304/StC/URSS

Roma, lì 13 Ottobre 1995

00184 Roma - Via Sforza, 4/b - Tel. e Fax 06-4884237

Alla Famiglia del

Serg. CIARIMBOLI Michele

In seguito ai mutamenti politici avvenuti nell'Europa dell'Est, è stato concluso, nel 1991, un accordo intergovernativo che ha dato la possibilità a questo Ministero della Difesa di consultare gli Archivi Segreti di Stato a Mosca ove è custodita la documentazione dei militari Italiani, catturati prigionieri, deceduti nei territori dell'ex U.R.S.S. nel corso della 2^ Guerra Mondiale e considerati sino ad oggi Dispersi.

Dagli esiti delle ricerche effettuate in detti Archivi dal Commissariato Generale Onoranze ai Caduti (ONORCADUTI) e dai controlli e riscontri effettuati nella documentazione custodita da questa D.G. è emerso che il Vostro congiunto, Serg. CIARIMBOLI Michele, già dichiarato disperso, è stato catturato dalle FF.AA. Russe , internato nel campo n 188 TAMBOV - Reg. TAMBOV (località individuabili nelle piantine allegate), ove è deceduto il 07.05.1943.

La speranza di poter recuperare e rimpatriare i "Resti Mortali" presenta difficoltà difficilmente superabili in quanto i Sovietici hanno sepolto i nostri Caduti in fosse comuni unitamente a quelli di altre nazionalità rendendo così impossibile l'identificazione.

E' comunque intenzione del suddetto Commissariato Generale, una volta localizzate con precisione le aree di sepoltura, erigervi dei cippi commemorativi a perenne ricordo del sacrificio dei nostri soldati.

Nell'esprimere la più viva espressione di partecipazione al dolore da parte del Ministero della Difesa, si informa che è stata interessata la competente Commissione Interministeriale per la rettifica dell'atto di morte presunta del Serg. CIARIMBOLI Michele.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dirig gen. dr. Giuseppe DISTEFANO)



IL COMUNE E IL POPOLO DI JESI
AI CONCITTADINI
DOVUNQUE E COMUNQUE CADUTI O DISPERSI PER LA PATRIA
GUERRA 1940-45

ABRAMUCCI EVARISTO
ALBANESE FRANCESCO
ALESSANDRINI MANLIO
AMICI OSLAVIO
ANCONETANI CESARE
ANGELETTI NELLO
ARCHETTI EUGENIO
ARGENTATI OBERDAN
AVENALI MARIANO
BALDINI IGINO
BALDONI ELIO
BALLARINI GIULIO
BARBADORO PRIMO
BARBONI GINO
BARBONI VITTORIO
BARCHETTA VINCENZO
BARCHIESI ARDUINO
BARCHIESI ARMANDO
BARCHIESI ATTILIO
BARCHIESI IVO
BARCHIESI LUIGI ALESSANDRO
BARCHIESI NAZZARENO ANTONIO
BARCHIESI SILVIO
BASSOTTI AMERICO
BASSOTTI PIERINO
BASTARI CLEMENTE
BATAZZI NICOLA
BATTENTI GUIDO
BELARDINELLI CARLO
BELARDINELLI ELIO
BERNA MARIO
BERNACCHIA MAURIZIO
BERNARDUCCI DANTE
BERTI STELVIO
BIANCHELLI PRIMO
BIANCHI GIUSEPPE
BIGI ALBERTO
BINI MARIO
BIZZARRI ELVIO
BIZZARRI FRANCO
BOARI MARIO
BOCCHINI ALDEMIRO
BONCI VILSON
BRUNETTI DUILIO
CAMPANELLI GIULIO
CAPPANNINI OTELLO
CARDINALETTI MORANDO
CARDINALI EDILE
CARLETTI UMBERTO
CARLINI ALFREDO
CASAGRANDE ROLANDO
CASALI ALBERTO
CASIGLI SALVATORE
CATANI ERCOLE
CATANI FALIERO
CECCARELLI ATTILIO
CERCACI LUIGI
CERIONI BRUNO
CESARONI LUIGI
CHESSA GIOVANNI
CHIAPPETTI EMILIO
CIAMPICHETTI AMLETO
CIARIMBOLI MICHELE
CIARMATORI ERNESTO
CIATTAGLIA AGOSTINO
CIATTAGLIA GIOVANNI
COLTORTI UGO
COPPARONI CARLO
CORSETTI FAUSTO
CRESCENTINI REMO
DIOTALLEVI UBALDO
DI TORO REMO
DOLCIOTTI EUGENIO
FANTINI ELIO
FATTORINI FERRUCCIO
FAZI PIO
FEDERICI ALESSANDRO
FERRETTI IVO
FILENI ELIO
FILIPPONI ANTONIO
FIORDELMONDO ROMUALDO
FLAMINI BRUNO
FLORI FLORIANO
FRASCHINI CESARE
FREZZI ROMEO
FRULLA PIETRO
FULGENZI LUIGI
GAGGIA ALESSANDRO
GALEAZZI FILIPPO
GALLI CESARE
GANBADORI ESPOSTO BUILIO
GENANGELI EMILIO
GENANGELI FORTUNATO
GHERARDI OLINDO
GIACANI OTELLO
GIAMPIERETTI RAFFAELE

MILITARI

GIGLI MARIO
GIRETTI GIULIO SECONDO
GONNELLI IVO
GRAZIOSI VITTORIO
GP.LLI ARMANDO
GUALDONI OTELLO
GUIDI PRIMO
JADEVAIA ANTONIO
LANARI RAMBALDO
LASCA LUIGI
LATINI GIANNI MARIA
LATINI LATINO
LONGHI NELLO
MAGGIORI ENRICO
MALANGA CESARE
MALTONI NAZZARENO
MANCIA ANTONIO
MANDOLINI ALBERTO
MANDOLINI GASPARE
MARCHETTI AUGUSTO
MARCONI GIUSEPPE
MARIOTTI MARIO
MARSILI ARNALDO
MASSACCESI ERCOLE
MATELICANI ELIO
MATTEI ALDEMIRO
MAZZANTI MARIO

PARTIGIANI

ACCURSI MARCO
ANGELONI ARMANDO
ANGELONI LUIGI
CAPPANNINI ERACLIO
CECCHI FRANCESCO
CONTUZZI FRANCESCO
CRESCI GUGLIELMO
FANTINI ALFREDO
LATINI ALDO
LENTI MARIO
LEONARDI LIBERO
MAGGI GINO
MORICHELLI AMEDEO
NICOLETTI DOMENICO
NICOLETTI LUIGI
PANTI PRIMO
PASQUINELLI IVO
SANTINELLI ALFREDO
SAVERI MARIO
STRONATI NELLO
TESEI ENRICO
TITTARELLI ADELELMO
TITTARELLI ELVIO
VECCI UBALDO
ZINGARETTI DARIO

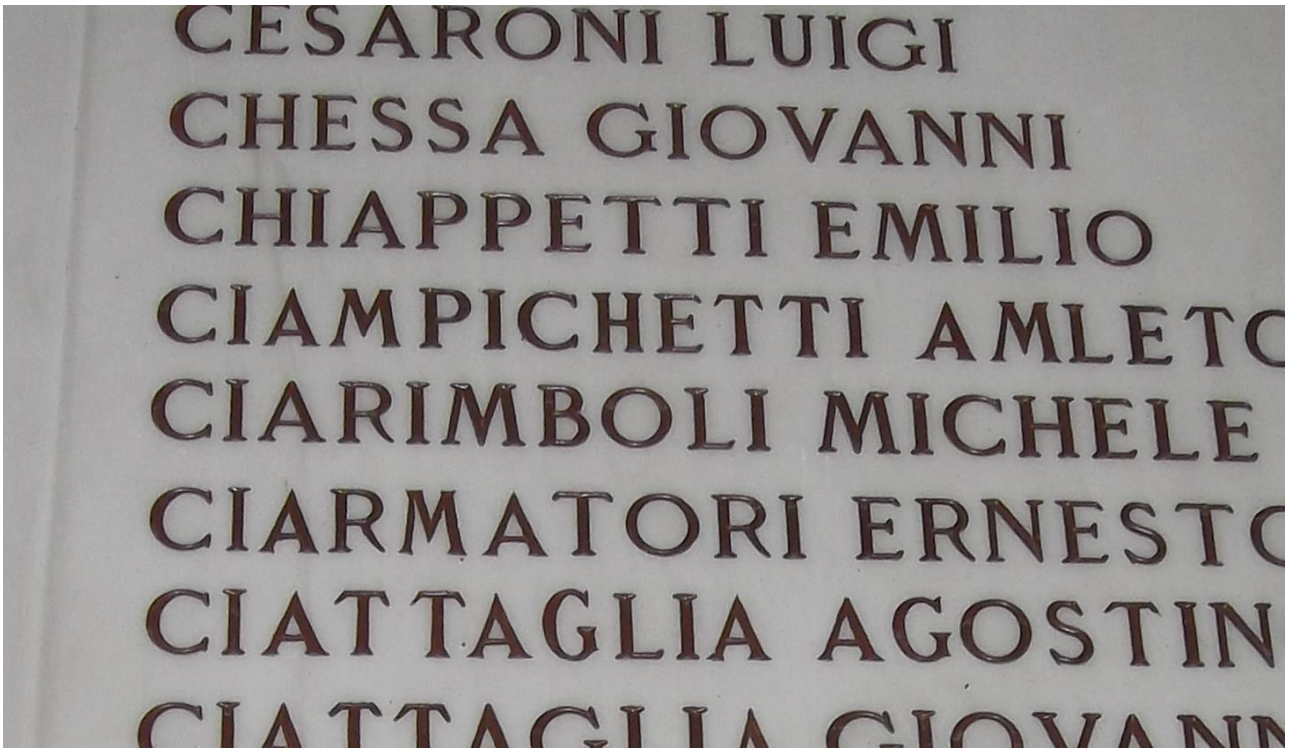
CIVILI

ALESSANDRINI GIULIA
BARCHIESI AIDA
BARCHIESI TEODORICA
BARCHIESI VITTORIA
BELCECCHI LUIGI
BINCI EDEA
BINI CESARE
BINI RICCARDO
BIZZARRI GIUSEPPE
BURRETTI CORRADO
CARDINALI ADRIANO
CAROTTI NATALE
COPPARONI VINCENZO
CORINALDESI ADELELMO
CORINALDESI UMBERTO
FREZZI GRAZIELLA
FREZZI JOLANDA
GAGLIARDINI GIUSEPPE
GIULIANI GIUSEPPE
GIULIANI IVO
GUADAGNINI ALDO
JENCINELLA LUISA
JENCINELLA MARIA
MARANI ITALO
MAGGIORI ALBERTO
MAURIZI VITTORIO
MAZZARINI ENRICO
MICHELANGELI GEMMA
MORBIDELLI PRIMO
MUOIO LUISA
PASQUINELLI MASSIMO
PELLEGRINI RENATO
PENNACCHIETTI AURELIO
PERELLI ADELELMO
PIANGERELLI GIULIA
PIERALISI PIERINA
PIERPAOLI DELIA
PIERPAOLI ELENA
PIERPAOLI EMILIO
PIERPAOLI LAMBERTO
RIDAZI VIRGINIA
ROCCHETTI EUGENIO
ROMAGNOLI CESARE
ROSINI DANTE
SAVELLI LUCIA
SCHIAROLI IDA
TALACCHIA ADELE
TANTUCCI ENRICO
TOGNI ANNA
TOGNI SETTIMIO
VIGONI FERRUCCIO
ZAMPOBLINI GILDO
GREGORI GIORGIO
SILVESTRINI AUGUSTO
BOSI ANNA MARIA
AGOSTINI IVANOE
MASTRI CESARE
PONZETTI GAETANO
SEVERINI GIUSEPPE
SPARACIARI IGINO
TRALUCI MARIO
TALACCHIA GIUSEPPE
GUALDONI FERNANDA

MEDICI AMEDEO
MELONI PRIMO
MENCARONI VIRGILIO
MINGO AMORINO
MOCCHEGIANI ATTILIO
MONTALBINI DELIO
MONTALI CORRADO
MORETTI SISTO
MORICONI CIRO
MOROSETTI AURELIO
MUZI FERDINANDO
MUZI FERRIANO
NASONI EUGENIO
PANNI MARIO
PAOLETTI ALDO
PAOLETTI ANGELO
PEDNA EDMONDO
PELLEGRINI ALBERTO
PELLEGRINI LUIGI
PERSILVANI GUGLIELMO
PENTERICCI ALDO
PENTERICCI EZIO
PIAGGESI ELIO
PIERANDREI RAIMONDO
PIERANTOGNETTI TULLIO
PIERDICCHI ALVARO
PIERGIGLI AUGUSTO
PIERONI NAZZARENO
PIERPAOLI OSVALDO
PIERSIMONI ELIO
PIGLIAPOCHI AMLETO
PIGLIAPOCO AUGUSTO
PIGLIAPOCHI EDMONDO
PILERI ALDO
POLITA SECONDO
PONZETTI MARINO
PORCARELLI FERRUCCIO
QUATTRINI ATTILIO
RAFFAELI EDMONDO
RAGNI ALDO
RAMAZZOTTI ENRICO
RAMPIONI ADRIO
RENZI DINO
RENZI REMO
RETTAROLI VINCENZO
RINALDI GIUSEPPE
ROMAGNOLI DINO
ROMAGNOLI RENZO
ROMAGNOLI SECONDO
ROMAGNOLI UBALDO
ROMITELLI FERRUCCIO
ROMITI IGINO
ROSINI ALBANO
ROSSI VINCIO
SABBATINI TARDINO
SANTONI LAMBERTO
SANTONI PRIMO
SANTONI SIRO
SARDELLA MARIO
SAVINI ELIO
SBARBATI ALDO
SCALDINI FERRUCCIO
SCALONI DINO
SCHIAFFI ABOLDO
SCHIAROLI MARIO
SCHIAVONI OSVALDO
SCHIAVONI TELEMACO
SERRANI ITALIANO
SORANA RIVO TRIESTE
SPADARI PACIFICO
TESEI AURELIO
TIBERI GUIDO
TITTARELLI TELMO
TOMASSONI EMILIO
TONTI ALBERTO
TORBIDONI ADRIANO
TORBIDONI ANESO
TROMBETTI MARIO
ULISSI SECONDO
VALERI GIOVANNI
VERRI AMORVENO
ZANNOTTI LUIGI
ZENOBI GIUSEPPE
ZENOBI STELVIO
ZINGARETTI PIETRO
BROCANI DINO

CIVILI

GIALLETTI GEMMA
SPARAPANI EZIO



CESARONI LUIGI
CHESSA GIOVANNI
CHIAPPETTI EMILIO
CIAMPICHETTI AMLETO
CIARIMBOLI MICHELE
CIARMATORI ERNESTO
CIATTAGLIA AGOSTIN
CIATTAGLIA GIOVANN

La Divisione di Fanteria "Sforzesca"



La Divisione "Sforzesca" è erede diretta della Brigata di Fanteria "Umbria" formata nel 1861, a seguito dell'annessione di quella regione al Regno d'Italia.

I due Reggimenti che la formavano, 53° e 54°, presero parte ai più importanti eventi bellici della storia d'Italia, dalla liberazione del Veneto nel 1866 fino alla Prima guerra mondiale, dove legò il suo nome alle dure battaglie sul Monte Piana.

Con le diverse riforme seguite al 1918 modificò più volte composizione fino a giungere, nel 1939, alla definitiva denominazione di Divisione di fanteria "Sforzesca", dal nome della località nei pressi di Novara dove, il 21 marzo 1849, le truppe sabaude sconfissero gli austriaci penetrati in territorio piemontese.







Alla vigilia del secondo conflitto mondiale, la sede della Divisione era a Novara, che ospitava anche il 54° fanteria e il 17° artiglieria, mentre il 53° era acquartierato in Biella. Lo scoppio delle ostilità trova la Sforzesca sul fronte occidentale, impegnata nei duri scontri per lo sfondamento delle linee francesi sul Monginevro.

Dopo un periodo di riposo, la Divisione viene di nuovo mobilitata per un altro fronte caldo, quello Greco-Albanese, dove giunge nel gennaio del 1941. Subito messa in linea per fermare l'avanzata nemica, si distingue nella difesa del Mali Scindeli e nel successivo contrattacco verso Klisura, dove alto è il numero delle perdite e degli atti di valore. Resta in territorio greco fino al luglio del '41 quando rientra in Italia.

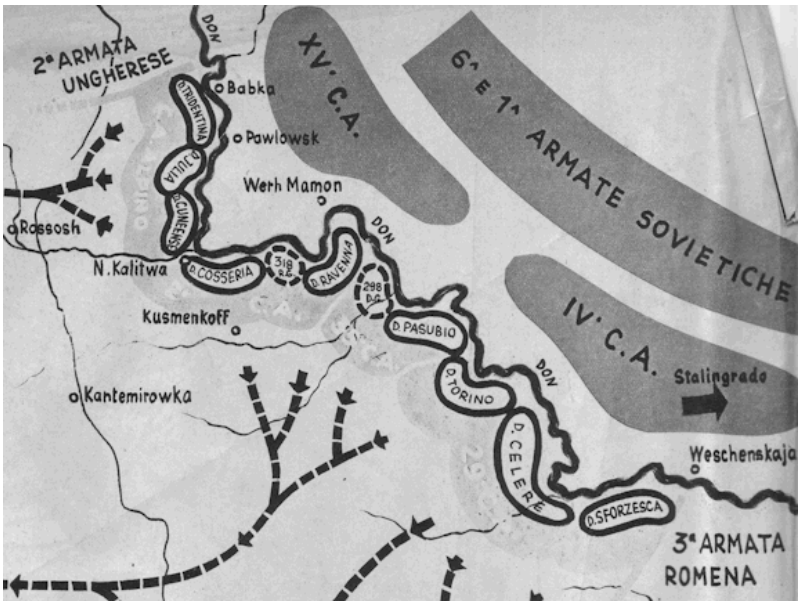
Campagna di Russia

Nel 1942 viene decisa la creazione di una nuova Armata, con lo scopo di rinforzare le truppe che già dal '41 operano sul fronte russo accanto ai tedeschi.

Il C.S.I.R. (Corpo di Spedizione Italiano in Russia), comandato dal generale Messe e che conta 60.000 uomini, non è ritenuto sufficiente dal governo italiano per poter avere parola sulla prossima, prevista, spartizione del paese sovietico. Nonostante i dubbi sollevati da alcuni vertici militari è creata l'ARM.I.R. (Armata Italiana in Russia), il comando affidato al generale Gariboldi, con una forza totale che assomma a

230.000 effettivi.

La Divisione, che vede oltre ai veterani di Francia e Albania, molte reclute del '22, parte dalle proprie sedi nell'ultima decade di giugno, raggiungendo per ferrovia l'Ucraina dopo diversi giorni di viaggio, spesso rallentato da azioni di sabotaggio.



Da lì, inquadrata ancora nel CSIR, inizia l'avanzata verso il fronte, sostenendo piccoli scontri contro le retrovie nemiche in ritirata.

La linea del Don è raggiunta solo agli inizi di agosto e il giorno 13 è disposta in prima linea per sostituire i bersaglieri della Celere, duramente provati dalle recenti battaglie nell'ansa di Serafimovic.

Il fronte coperto va da Rybinskiy a Bobrovskiy, il 53° a sinistra, il 54° a destra. Fin da subito la posizione assegnata si dimostra di difficile difesa, sia l'esteso fronte da coprire, che una pericolosa terra di nessuno nel settore di congiunzione con le truppe tedesche, rendono facili le azioni di pattuglie russe.

Nella notte tra il 19 e il 20 agosto, alle ore 2, scatta l'offensiva russa, numerosi battaglioni sovietici sono trasportati oltre il fiume e dirigono il loro attacco sul fianco destro del 54° Reggimento, maggiormente sguarnito.



La situazione appare subito grave, un battaglione di riserva viene inviato per bloccare il tentativo di aggiramento ma nel frattempo tutto il resto del fronte divisionale è coinvolto in durissimi scontri e l'alto numero di perdite ne è testimonianza.

Il 21, ormai, il pericolo di crollo dell'intera linea è reale e per evitarlo viene deciso l'immediato ripiegamento dal Don su capisaldi più difendibili, il 53° si attesta a Jagodniy, il 54° a Chebotarevskiy. Ma mentre il primo riesce a resistere, grazie anche all'intervento di ulteriori rinforzi come i Lancieri di Novara, i fanti della Pasubio e i bersaglieri della Celere, sul secondo i russi aumentano l'intensità dell'attacco e il provato 54° reggimento, con le Camicie Nere inviate di rinforzo, è costretto a ripiegare ulteriormente prima a Kotovskiy, infine a Bolshoiy. E rientra proprio in queste operazioni la celebre carica di Savoia Cavalleria, effettuata il 24 agosto nei pressi di Isbuchenskiy al fine di proteggere le truppe defluenti da Chebotarevskiy.[3]

[3] Albino, vedi pag. 38



"…i Russi hanno attaccato a massa e io ricordo che, oltre il fiume, mentre alcune Unità passavano su zatteroni, su barche e noi sparavamo con tutte le armi che avevamo…"
(da una testimonianza di Vittorio Luoni)



Terminata la fase propulsiva, i sovietici mantengono le posizioni conquistate, resistendo ad un attacco di alcuni battaglioni alpini, dirottati in tutta fretta durante il loro viaggio verso il Caucaso.

Nel corso di 10 giorni la Sforzesca ha ceduto 25 km di fronte al nemico, meritandosi l'ingeneroso appellativo di "cicaj", letteralmente "scappa" in lingua locale. Ingeneroso soprattutto per l'altissimo contributo di sangue pagato dai suoi uomini.



Il Don a Olschanskij (Ottobre 1942), visto da una postazione del 54° fanteria; ben visibile, al di là del fiume, la riva nemica. (Foto V. Luoni)

Terminata questa prima fase la Sforzesca è inviata in retrovia per riorganizzarsi dopo la pesante sconfitta, dall'Italia intanto, a metà settembre, partono i complementi inquadrati nel 2° Reggimento di Marcia.

Nella notte tra il 13 e il 14 ottobre la Sforzesca viene nuovamente inviata in prima linea tra Veshenskaya e l'ansa di Merkulov, estrema propaggine meridionale dell'Armir.

Solo un mese dopo i russi danno inizio all'Operazione Urano, rivolta contro l'Armata rumena allo scopo di isolare i tedeschi impegnati a Stalingrado.

La Sforzesca, il cui settore confina proprio con i rumeni, invia il 23 novembre un gruppo di combattimento formato da una piccola aliquota, per rinforzare le difese alleate.

Quello che ora accade alle truppe rumene è un'anticipazione di ciò che, di li a poco, avrebbero vissuto anche le divisioni italiane.

Dall'11 dicembre ha inizio l'Operazione Piccolo Saturno, questa volta sono le divisioni di fanteria dell'Armir ad essere coinvolte. I primi giorni i russi si impegnano in una battaglia di logoramento, portata da fanterie e artiglierie, con lo scopo di ridurre le capacità difensive italiane, in un secondo momento, dal 16, ha inizio la vera battaglia di sfondamento, entrano in campo le temibili truppe corazzate, contro cui poco o nulla possono le armi controcarro italiane, ormai obsolete di fronte al progredire della tecnologia avversaria.



Inverno 1942
Fanti in azione su di un corso d'acqua gelato.

Sono le divisioni Ravenna e Cosseria a subire il grande impatto e in pochi giorni le truppe sovietiche dilagano oltre le linee italiane iniziando l'azione di accerchiamento.

La Sforzesca, pur non subendo direttamente l'attacco, si trova in una zona delicata, sia alla destra, dove opera la Celere, che alla sinistra, dove sono i rumeni, i sovietici riescono a sfondare e avanzare in profondità.

Ancora però si pensa di poter mantenere la linea del Don e a questo scopo un gruppo di intervento è creato con due battaglioni, uno del 53° e uno del 54° più alcuni pezzi d'artiglieria, lo scopo è riconquistare importanti capisaldi perduti dai bersaglieri.

L'azione tra il 16 e il 17, dopo un iniziale successo, è interrotta per il forte contrattacco nemico che causa perdite importanti.

La situazione è ormai gravissima, scoperta sui due lati la Sforzesca è costretta a ripiegare sulle posizioni del fiume Chir, dove si attesta nella giornata del 19.

Nel frattempo il comando di Divisione, con il 17° artiglieria, raggiunge Popovka, dove è impegnato dai carri nemici nella giornata del 21, numerose sono le perdite di uomini e materiali.

Un altro gruppo del 17° reggimento, nel tentativo di raggiungere una postazione ancora più arretrata, presso Kashary, si imbatte in una colonna nemica che causa grandi vuoti tra caduti e prigionieri.

I due reggimenti di fanteria, ancora sul Chir, sono quindi circondati alle spalle e ai lati. Anche l'aviazione sovietica opera durante queste fasi, con azioni a bassa quota sulle colonne in ripiegamento, provocando panico e numerose perdite.

Nella giornata del 2, i reggimenti, ormai sempre più isolati, si riuniscono presso Verchne Chirskij e da lì tentano un'ultima manovra per uscire dalla sacca.

L'itinerario si snoda nella steppa innevata, con temperature fino a 35° sotto zero, senza ripari per la notte, senza alcuna copertura di artiglieria o carri armati, contro un nemico meglio equipaggiato e motivato.

L'azione si svolge sotto un costante e violento fuoco dei reparti corazzati russi che impediscono al grosso della Sforzesca di raggiungere le postazioni previste.

Solo una piccola parte del 53° reggimento, al comando del colonnello Contini, riesce a rompere la sacca e riunirsi ad Annevskij col comando di Divisione. Da lì proseguono la ritirata a bassissime temperature, tra continui raid nemici e blocchi da superare. Solo il 30 dicembre questa colonna, denominata Blocco Sud e formata con aliquote di altre divisioni come Celere e Pasubio, rientra nella nuova linea creata dai tedeschi e riesce così a mettersi in salvo.

I resti della Sforzesca, circa 4.000 uomini di cui 800 feriti o congelati, saranno rimpatriati nel marzo del 1943, circa 8.000 mancano all'appello, e solo una minoranza di questi riprenderà la via dell'Italia dal 1945, dopo la cessazione delle ostilità.



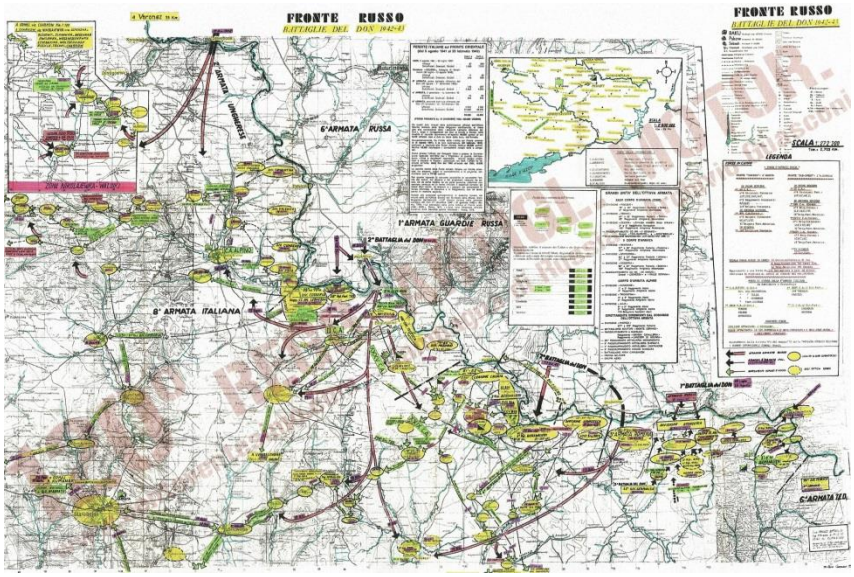
Il Generale Gariboldi



Gorbatowo (Russia), 28 Settembre 1942

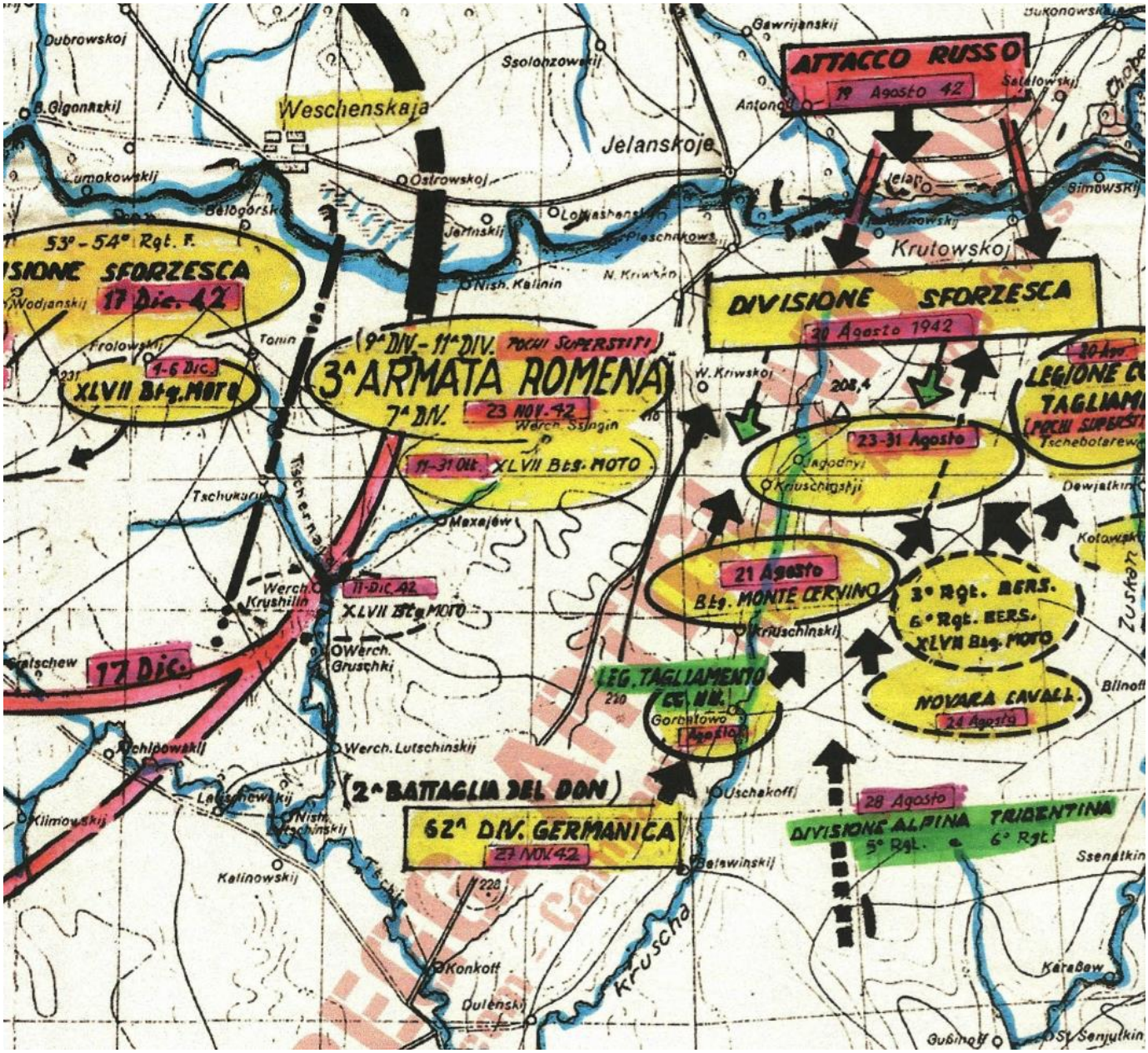
Il Generale Messe decora sul campo il Colonnello Massimo Contini, Comandante del 53° Reggimento Fanteria, dopo la prima battaglia difensiva sul Don.

(Alberico Lo Faso "Cinque mesi sul Don")



Fronte Russo

Battaglie del Don 1942 - 1943





Testimonianza di Vittorio Luoni, Ufficiale del 54° Reggimento Fanteria "Sforzesca"

"Il Don! Ci siamo arrivati dopo 600 Km, in gran parte percorsi a piedi e per una parte minima in autocarro.
Da una parte, quella nemica, c'erano dei fittissimi boschi, distesissimi boschi. Dalla nostra invece c'era qualche altura di non grande importanza e una radura, quindi eravamo completamente allo scoperto.

Siamo giunti il 12 agostodel 1942. Io appartenevo alla Divisione "Sforzesca". Precisamente ci hanno schierati nella zona di Simovskji, ossia dalla confluenza dello Choper nel Don verso Nord.



Il 17 agosto siamo stati investiti da un'Unità Speciale e non siamo stati sfondati, abbiamo tenuto duro. Alla sera i Russi erano stati respinti oltre il fiume, gli uomini erano euforici, noi Ufficiali anche.

Il giorno 20, ossia tre giorni dopo, praticamente i Russi hanno attaccato a massa e io ricordo che, oltre il fiume, mentre alcune Unità passavano su zatteroni, su barche e noi sparavamo con tutte le armi che avevamo, c'erano uomini Russi che urlavano, euforici.
Abbiamo resistito dall'alba fino a mezzogiorno e poi purtroppo ci hanno… Molto alte le perdite. Abbiamo perduto circa l'80% tra uomini, ossia sottoufficiali e truppa, e ufficiali.

Basti dire che di tre Comandanti di Battaglione, li abbiamo persi tutti e tre. Ciò nonostante abbiamo saputo poi che ci hanno infangati, ossia hanno detto che noi siamo scappati. E io garantisco, perché ero un Tenente Comandante di Arditi in prima linea, che non siamo scappati, ci siamo battuti come hanno fatto i nostri fanti della Grande Guerra.



Edmondo Branchesi

La tragedia di un'Armata nel ricordo di un reduce jesino dei lager sovietici

La recente scoperta della lettera di Togliatti e soprattutto la frase "*Tanti soldati dell'Armir prigionieri in Russia moriranno? Sarà una lezione salutare per tutti gli Italiani*", fa sorgere in chi ha vissuto quella terribile esperienza terribili ricordi ed incubi. Ancor oggi.

Ad uno di loro, Edmondo Branchesi, insegnante elementare per più di 40 anni ed ora in pensione, abbiamo chiesto di raccontarci la sua storia.



"Sono partito - ci ha detto - il 22 giugno 1942 da Novara con il 54° reggimento fanteria Divisione Sforzesca. Il 2 luglio scendemmo dalla tradotta nei pressi di Karcov e da lì prendemmo parte alle battaglie sul Donez per la conquista di Krasni - Luc. Intanto si era costituita l'Armir (armata militare in Russia) al posto dello Csir (corpo spedizione italiani in Russia)".

Quali mansioni aveva?

"Ero tenente al comando di un plotone della prima compagnia del 54° reggimento fanteria. Ho partecipato alle azioni belliche dal 20 agosto al 1° settembre 1942 dopo che una insolita attività russa con colpi di mano, azioni di pattuglia, movimenti di truppe e di mezzi tentava di passare il Don. Furono giornate di dura lotta e il mio battaglione subì durissime perdite per la difesa di Tschebotarewskij e Jagodnyi".

Ci parli della sua prigionia.

"Sono stato fatto prigioniero insieme a migliaia di miei compagni dopo che per cause di forza maggiore dovemmo lasciare le posizioni sul Don per evitare l'accerchiamento. Preso prigioniero a Kamenka a 70 km dal Don, dopo aver tentato di rompere l'accerchiamento, ma invano, perché i Russi in gran numero e con carri armati pesanti premevano da ogni parte. Fatto prigioniero fui portato in un primo comando russo insieme ad altri. Fui spogliato di tutto quello che avevo, mi tolsero cappotto, cappello e guanti. Iniziammo le marce per raggiungere il campo di concentramento. Giornate durissime, quelle! Senza mangiare o pochissimo e con un freddo a -20,25 gradi. I morti cominciavano a cadere lungo il tragitto. Non c'era al seguito nemmeno una slitta che potesse caricare quelli che non potevano camminare. E a questi ultimi, i Russi sparavano un colpo di fucile per non farli più soffrire.

Dopo 10 giorni di marce prendemmo il treno e fummo sistemati in vagoni diventati «frigorifero» a causa del gran freddo. La porta del vagone veniva chiusa con un lucchetto e veniva aperta dalle guardie ogni giorno per lasciare quel poco da mangiare che consisteva in un pezzo di pane secco e un pesce essiccato. Niente acqua".



Soldati della Divisione Sforzesca catturati dai Russi nell'estate del '42

Come era la vita nei lager?

“Raggiungemmo il lager sfiniti, affamati e già scoppiavano le prime epidemie che hanno mietuto centinaia di vittime. I morti venivano denudati e accatastati in pile alte 6-7 metri su una base di 6-7 metri di lato. Il vitto era sempre scarso e insufficiente. Io mi ammalai di tifo petecchiale e per 15 giorni ebbi una febbre altissima da non ricordare nulla.

Nel lager eravamo tutti nelle stesse tragiche condizioni. Questo durò fino al maggio del '43 quando i Russi, accortisi del numero esiguo di sopravvissuti, hanno adottato in ogni campo metodi più umani. Nel mio caso passai al lager di Susdal n. 160 dove i Russi avevano riunito tutti gli ufficiali italiani, tedeschi, rumeni, ungheresi e polacchi. La vita a Susdal riprese con una certa normalità. Però c'è da precisare che a Susdal prima della formazione del campo per ufficiali, le mortalità erano avvenute come negli altri campi. I morti venivano trasportati e sepolti in fosse comuni. Poi il 9 luglio del '46 sono ritornato. Alla partenza pesavo 100 kg, al ritorno appena 65”.

Cosa pensa della lettera di Togliatti scritta nel ‘43 e ritrovata recentemente negli archivi del Kgb in cui il “capo amato”, il “maestro”, il “fondatore”, la “guida illuminata» come fu definito Togliatti dal suo partito negli anni ‘50, ordinò di abbandonare alla loro tragica sorte migliaia di prigionieri italiani?

“Penso che Togliatti abbia detto cose pesanti e gravi nei confronti dei soldati italiani. Non ci sono scusanti. E' imperdonabile”.



Il ricordo di un reduce dei lager sovietici

La tragedia di un'Armata

di Sergio Fantini

Edmondo Branchesi

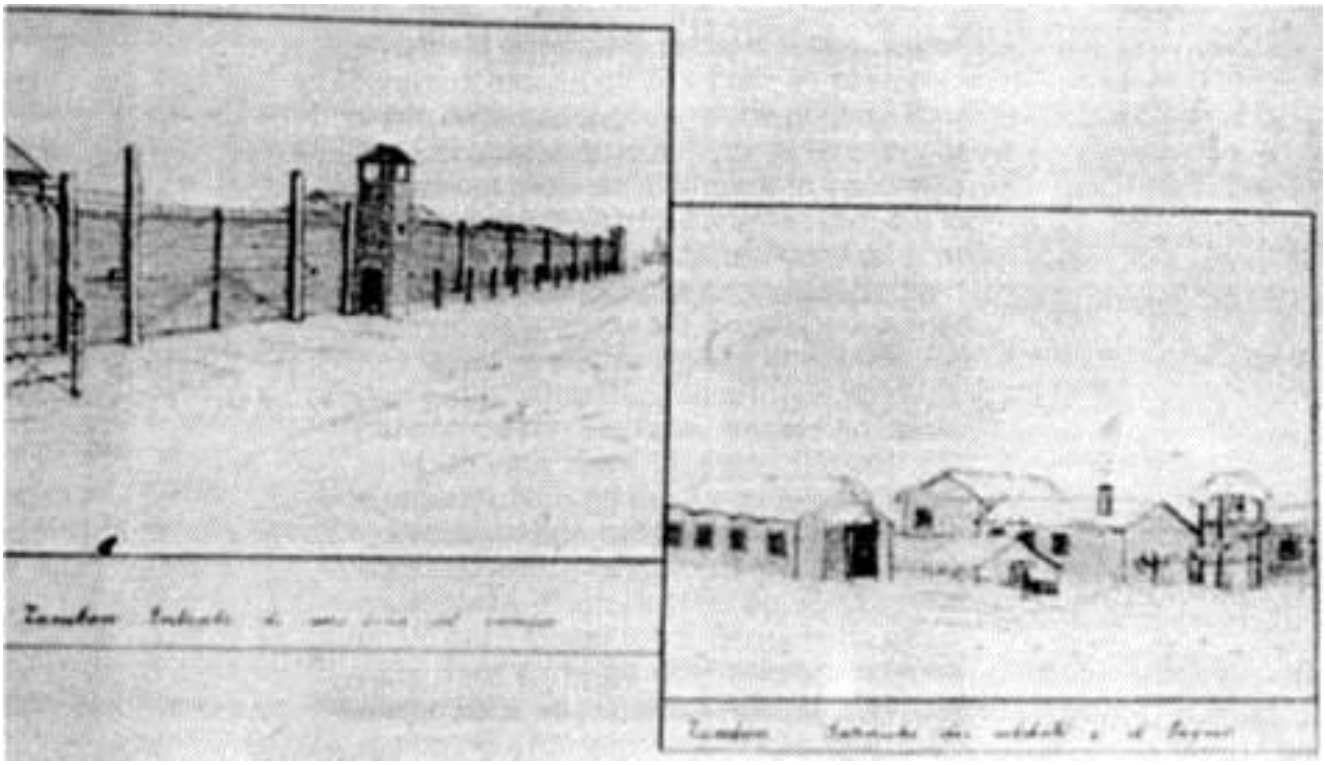
Sergio Fantini, Jesi e la sua Valle



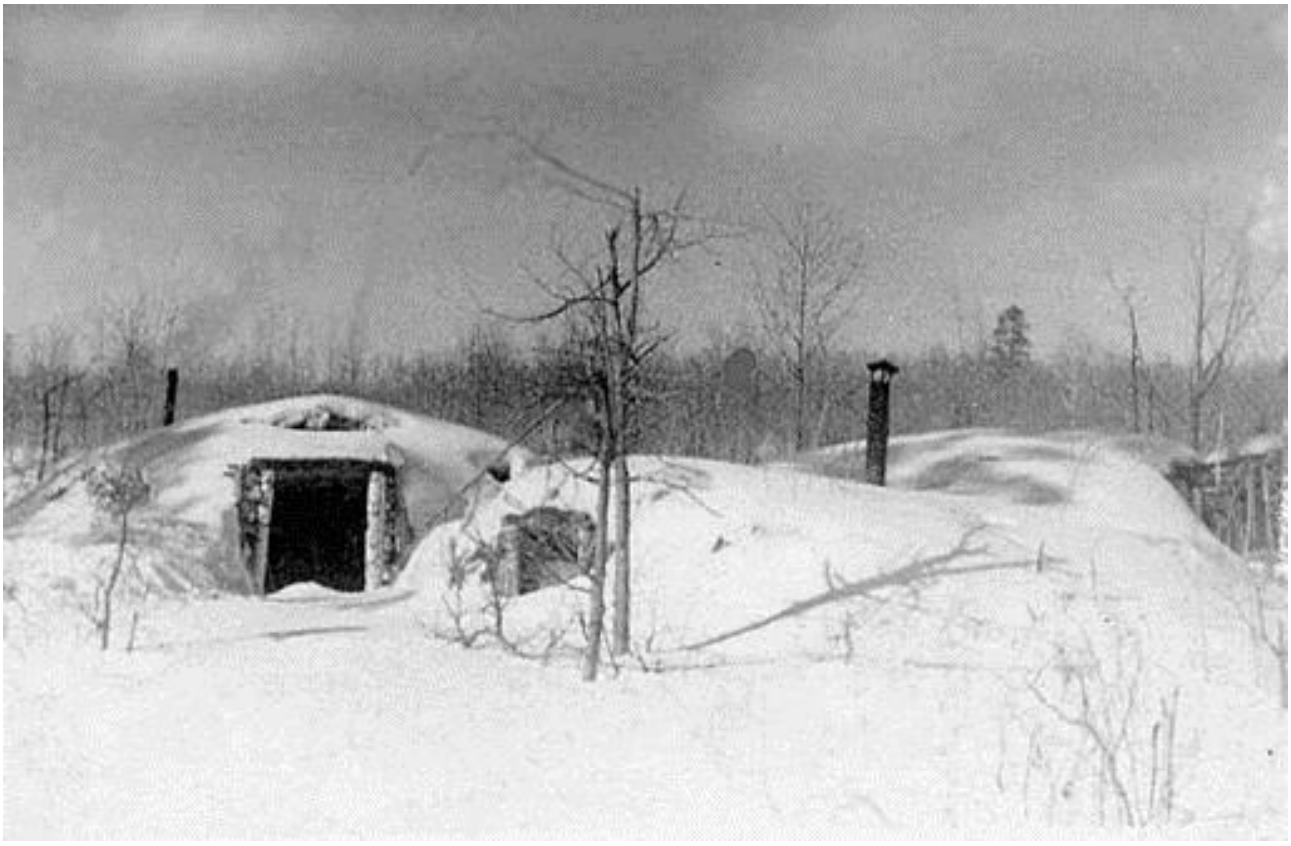
Prigionieri di guerra Italiani in un lager russo (foto Archivio Pisarev)



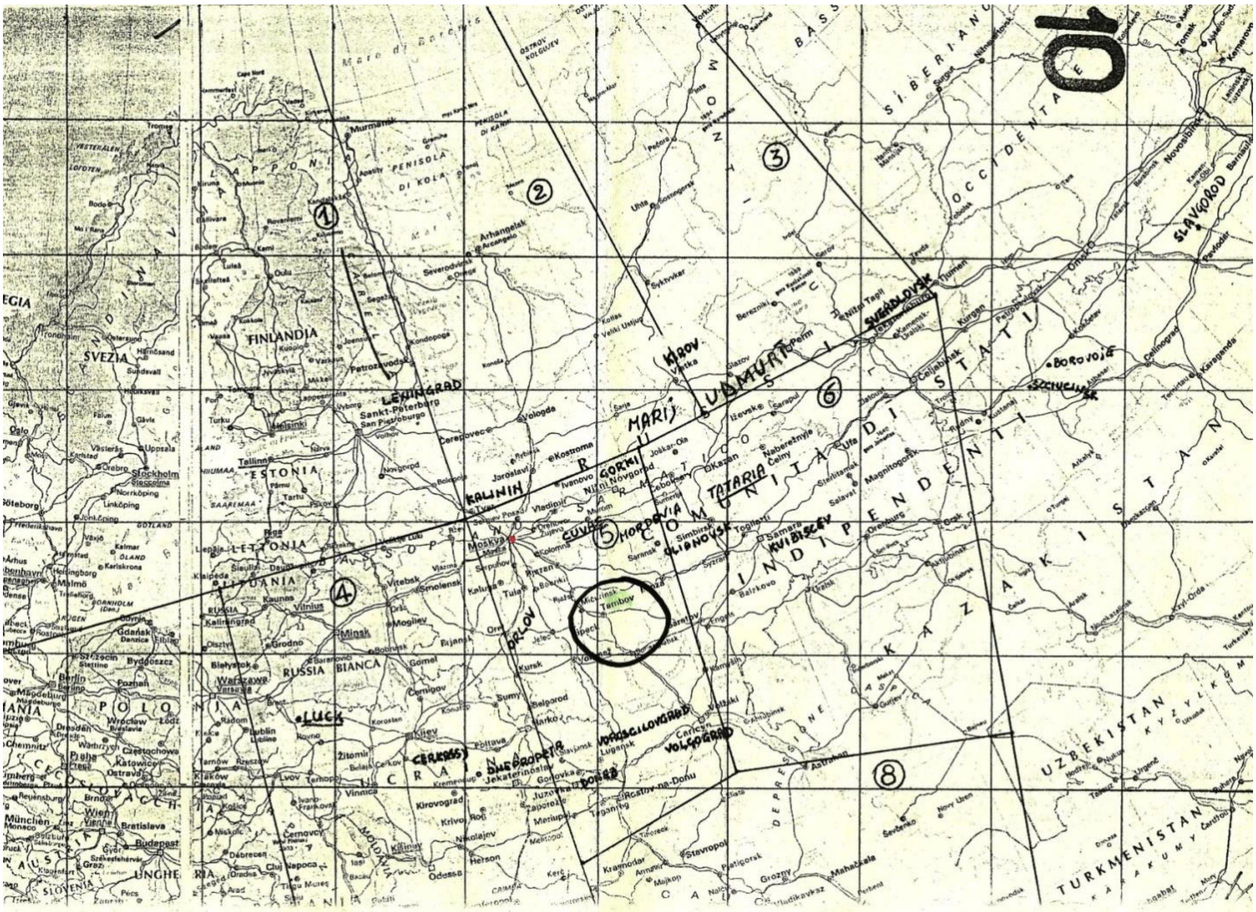
Tambov, 29 Novembre 2000
Il Presidente Ciampi rende omaggio ai caduti di tutte le nazionalità

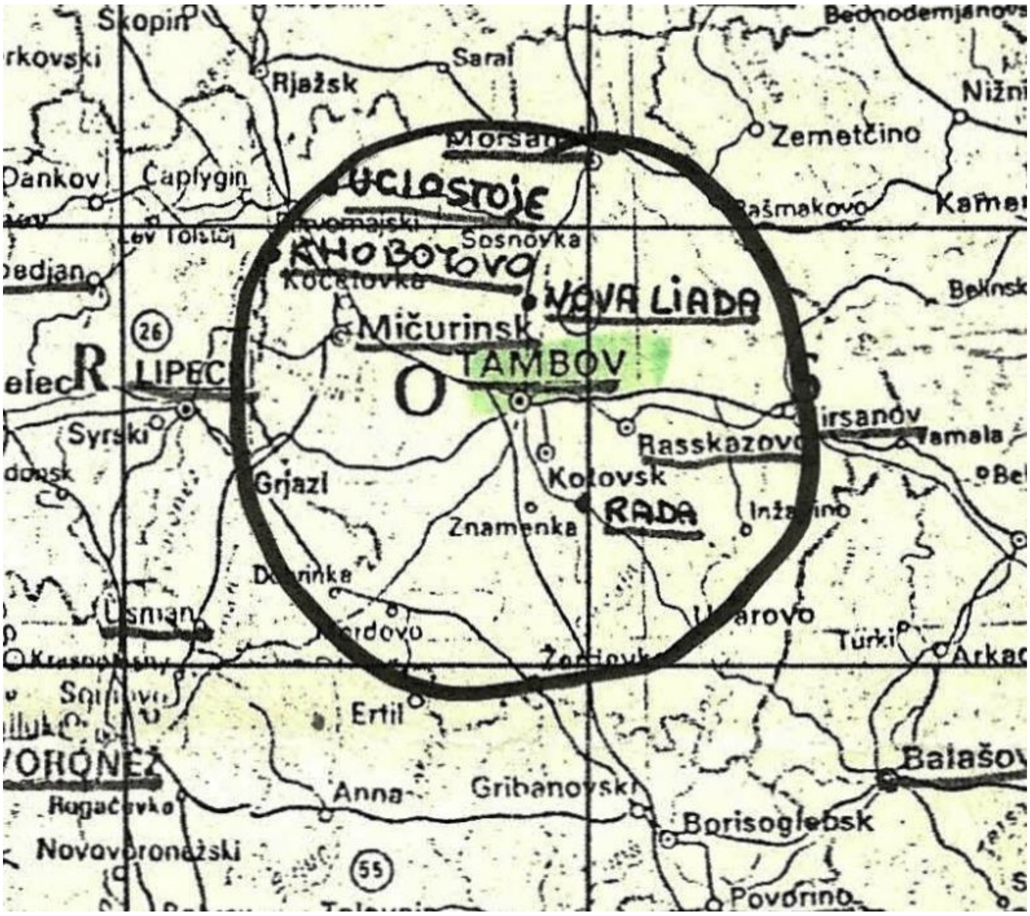


Il lager di Tambov in un disegno del 1946 eseguito da Giuseppe Rossi



Il campo di prigionia di Rada (foto Archivio Pisarev)


10
FINLANDIA
SVEZIA
ESTONIA
LETTONIA
LITUANIA
RUSSIA BIANCA
POLONIA
LENINGRAD
KALININ
GORKI
MARIJ
KIROV
UDMURT
SVERDLOVSK
TATARIA
MORDOVIA
ULIANOVSK
KUIBISCEV
ORLOV
Tambov
LUCK
CERKASSI
DNEPROPETR
VOLGOGRAD
BOROVOJE
SCIUCINSK
SLAVGOROD
UZBEKISTAN
TURKMENISTAN
KAZAKISTAN
Moskva
Murmansk
Arhangelsk
Minsk
Kiev
Astrahan


Skopin
Rjažsk
Saraj
Bednodemjanovsk
Nižni
Zemetčino
Morsansk
Dankov
Čaplygin
UCIOSTOJE
Bašmakovo
Lev Tolstoj
Sosnovka
KHOBOTOVO
Kočetovka
NOVA LIADA
Mičurinsk
TAMBOV
26
R
LIPECK
O
Syrski
Kirsanov
Tamala
Rasskazovo
Kotovsk
Grjazi
RADA
Znamenka
Inžavino
Dobrinka
Uvarovo
Usman
Verdovo
Turki
Arkad
Ertil
VORONEŽ
Anna
Gribanovski
Balašov
Rogačevka
Borisoglebsk
Novovoronežski
55
Povorino

Tambov



Nella foresta di querce e pini l'aria è frizzante per il freddo e la neve scricchiola sotto i piedi mentre un pallido sole non riesce a salire più di pochi gradi sopra l'orizzonte. È in mezzo a questi alberi che verso il Natale del 1942 iniziarono ad arrivare i primi prigionieri italiani catturati sul fronte del Don, a poco più di 500 chilometri da qui, dall'Armata Rossa che aveva iniziato il grande sfondamento.

Laceri, mezzo congelati e affamati, dopo un viaggio in vagoni merci durato diversi giorni, i fanti dell' Armir iniziavano a riempire uno dei più grandi campi di concentramento dell'Urss, il lager 188 di Rada, nei pressi di Tambov, quasi 500 chilometri a sud-est di Mosca. Un luogo rimasto segreto per decenni e solo all'indomani del crollo dell' Urss aperto parzialmente alla ricerca del Commissariato per le onoranze dei caduti in guerra e alla pietà dei parenti. Un luogo dove in gigantesche fosse comuni sono sepolti, forse, 80 mila soldati, tra i quali almeno diecimila italiani.

A Rada, non distante dalla stazione dove gli sciagurati abbandonavano i treni, ci sono i cippi commemorativi in mezzo a quello che era il cimitero principale. Fosse comuni profonde due metri e mezzo con dentro 250 corpi ammucchiati a strati, ricoperti di calce.



Qui oggi arriverà il presidente della repubblica Carlo Azeglio Ciampi che incontrerà anche il pragmatico governatore Oleg Betin e gli imprenditori locali. Ciampi si fermerà a pregare di fronte alle lapidi che in sei lingue ricordano le nazionalità più rappresentate in questo grande luogo di morte: tedeschi, italiani, francesi, rumeni, ungheresi, polacchi. Ma sotto il basso strato di neve, a due passi dal campetto di calcio che già esisteva ai tempi del lager, le vittime della follia umana sono di tutte le razze. Oltre ai nemici catturati, ci sono coloro che guardarono i soldati di Stalin come liberatori da dietro il filo spinato di un lager nazista. E che invece passarono da una prigionia all'altra per morire nella fertile pianura russo-ucraina. Gli americani e i britannici, i francesi, i polacchi e i cechi. Gli stessi fanti dell'Armata Rossa.

Il campo di Rada prese forma nella sua versione finale già alla fine del '41, quando la prima spinta dell'offensiva tedesca si esaurì. I russi contrattaccavano e avevano bisogno di un luogo dove «filtrare» i propri soldati liberati dalle sacche di accerchiamento tedesche, tutti sospettati di collusione col nemico per il solo fatto di essere stati catturati. Nacque il lager: grandi buche nel terreno (13 metri per sette) e una tettoia appena fuori terra, in grado di ospitare 80 uomini. Attorno ai reticolati facevano la guardia gli uomini dell' Nkvd, i mastini del capo della polizia politica Beria. Non si sa quanti soldati sovietici siano transitati. Si ricorda solo che anche per loro la mortalità era altissima: almeno il 50 per cento. Ogni giorno decine di cadaveri che venivano seppelliti dove capitava. Alla fine del '42 L'Armata Rossa passa decisamente al contrattacco. Prima, già a novembre, è la volta dei rumeni accerchiati assieme ai tedeschi nell'inferno di Stalingrado. Poi la pressione, a partire da dicembre, diviene insostenibile sulle linee italiane. Cedono le divisioni Cosseria e Ravenna, poi la Pasubio, la Torino, la Celere e la Sforzesca. Gli alpini della Julia, la



Cuneense e la Vicenza si sacrificano per permettere a tutta l'Armir di ritirarsi. La Tridentina tenta di mettere ordine in un immenso gruppo di sbandati.

L'avventura è finita. Metà dei 230 mila soldati partiti tornano a casa. 43 mila sono i feriti, 26 mila i morti e 64 mila i dispersi. Gran parte di questi finiscono i loro giorni in prigionia, nelle lunghe marce verso i lager, lasciati all'aperto di notte con trenta sotto zero. Quando i convogli arrivano alla stazione di Rada, i prigionieri sotto la scorta dell' Nkvd aprono i vagoni piombati. In tutti ci sono dei morti, uomini che non hanno retto un viaggio di giorni e giorni senza acqua e quasi senza cibo, pigiati come sardine.

Accanto alla ferrovia c' è una prima fossa comune con centinaia di morti. In sei mesi, dal dicembre del '42 entrarono a Rada 24 mila prigionieri, di cui 10.118 italiani. Il lager non era attrezzato per accogliere tanti uomini, gli stessi carcerieri dormivano in ricoveri di fortuna.



La mortalità era altissima: 1.854 a gennaio, 2.382 a febbraio, 2.932 a marzo. La percentuale dei deceduti in pochi mesi è spaventosa: il 76% dei tedeschi, il 68% degli italiani, il 40% degli ungheresi. Gli italiani deceduti nel campo sono complessivamente 8.197. Ma ancora oggi non è possibile conoscere esattamente i nomi e avere le liste. «Tutto il materiale è ancora in mano agli organi di sicurezza, i successori dell' Nkvd. Noi abbiamo appena 43 documenti», racconta una storica degli archivi di stato di Tambov. E i sopravvissuti dove sono finiti? «I documenti dicono solamente che il tale giorno un gruppo di prigionieri veniva preparato per la partenza, ma noi non sappiamo per dove», dice ancora la storica. Qualcuno è stato rimpatriato.

Gli italiani che tornarono dall'Urss furono 10.030 tra il '45 e il '54. Parecchi francesi vennero spediti in Africa, a combattere con De Gaulle. Ma gli altri? Tutti quelli che mancano? Per decenni l'Urss ha dichiarato che i prigionieri non rimpatriati erano tutti morti. Poi, dopo il '91 sono arrivate le conferme: molti erano stati spostati in altri lager dell'arcipelago Gulag e lì erano rimasti per anni. I francesi, con una approfondita ricerca negli archivi degli ospedali militari, hanno ritrovato negli ultimi anni due connazionali ancora vivi: Jean Munsch in Ucraina (morto l'anno scorso in Francia) e Gastone Thivet, scoperto nel 1999 a San Pietroburgo. Degli italiani nessuna notizia. Ma da noi ci sono sicuramente vedove e figli che ancora sperano (…)



Fabrizio Dragosei
(29 novembre 2000) - Corriere della Sera

Sopra, lapide in memoria dei prigionieri di guerra deceduti nel campo di Tambov-Rada.
A destra, un medaglia in onore dei caduti della Divisione "Sforzesca". Sotto, "piastrine" di soldati rinvenute in Russia.



La Posta Militare

La Posta Militare costituisce una sezione molto importante della storia postale, ossia quella che riguarda esclusivamente la posta scambiata tra i vari reparti di un esercito (in pace o in guerra) a cui sono state allegate tutte le corrispondenze scambiate tra familiari ed amici con i militari (graduati e non) residenti esclusivamente in edifici o campi militari prevalentemente in periodi bellici.

Recentemente il concetto è stato esteso anche alle missioni militari di pace anche se non si tratta di vere operazioni belliche.

La Posta militare si distingue dalla Posta civile perché è trattata da uffici postali speciali, in genere affidati a militari addestrati, che in tempo di guerra o di conflitti, seguono le truppe e si spostano sul territorio, e da uffici centrali, sedi dei comandi o dei centri di controllo militari. Per questi ed altri motivi, soprattutto legati alla mobilità degli uffici e alla loro variabile dislocazione, i bolli utilizzati sono diversi da quelli civili: in genere non contengono nomi di località (anche estere), ma nelle loro iscrizioni sono riportati dei numeri che hanno una corrispondenza a ciascun reparto, sede di scambi postali e via etere. In tempo di pace questi uffici esauriscono la loro funzione, vengono chiusi e sostituiti con gli uffici di posta esistenti in ogni edificio militare sul territorio nazionale ma possono riprendere la loro funzione in successive occasioni di mobilitazione bellica con altre definizioni e altre numerazione nei bolli nuovamente utilizzati.

La "Sforzesca", come tutte le divisioni del Regio Esercito, aveva attivo nei propri organici un ufficio di Posta Militare, nel suo caso si trattava del numero 69. La dicitura PM 69 si trova dunque su tutti i documenti spediti e indirizzati alle unità da essa dipendenti che si trovavano in territorio di guerra. Seguendo gli spostamenti di questo ufficio è possibile ricostruire il percorso fatto dalla divisione, in particolare durante l'avanzata verso il Don del luglio 1942.

La gloriosa storia di Albino, cavallo mutilato, ferito e reduce dalla Russia

Russia, agosto 1942

La riva destra del fiume Don e alta e nuda, è la parte del fronte tenuta dai Tedeschi, Ungheresi e Italiani; quella sinistra è bassa e coperta da fitti boschi, ed è qui che ingenti masse di uomini e mezzi si tengono nascosti, pronti a scattare all'assalto.



Il Comandante Bettoni con lo stendardo del Reggimento

Il venti agosto inizia l'offensiva russa, viene attaccato il settore difeso dalla Divisione "Sforzesca".

I russi sono nettamente superiori di mezzi e di uomini, ed i tedeschi che dovevano tenere lo stesso settore sono spariti.

I fanti della "Sforzesca" non riescono a sostenere l'urto. Il 53.mo ed il 54.mo Reggimento fanteria sono decimati.

A tamponare la falla, il Generale Messe invia nel settore la Divisione "Celere", il Battaglione sciatori "Monte Cervino"ed il Reggimento "Savoia Cavalleria".

Il giorno del 24 agosto si preannuncia con un'alba fredda e umida. Alle porte del piccolo villaggio di Isbuschenskij il Reggimento a Cavallo è schierato su tre squadroni, il quarto è stato appiedato ed è arroccato tra le isbe.

Il colonnello Bettoni è alla testa del Reggimento vicino allo stendardo e guarda verso la steppa, le sue pattuglie sono prese a raffiche di mitragliatrice.

Un forte reparto siberiano avanza tra l'alta vegetazione e si attesta in difesa.

Bisogna spezzare il tentativo di accerchiamento, sguainata la sciabola ordina il "CARICAT".

Un quadro meraviglioso di gloria, un quadro d'altri tempi, le sciabole sguainate, il galoppo sfrenato, ma anche le bombe a mano gettate nei nidi di mitragliatrici…



Il Reggimento venne decimato, in compenso l'attacco russo respinto e il pericolo dell'accerchiamento scongiurato.

Albino soldato d'Italia

Tra i pochi reduci della famosa carica ce ne fu uno particolare: Albino. Lo vediamo con il suo fido amico. Alle sue spalle possiamo leggere la grande targa marmorea:

"Io sono ALBINO nato nel 1932 assegnato da puledro al Reggimento Savoia Cavalleria3°, ove ho imparato ad essere orgoglioso, generoso e coraggioso come tutti i cavalli ed i Cavalieri che hanno avuto l'onore di servire questo Reggimento fino dal 1692.

Il mio occhio cieco conserva luminosa l'immagine del glorioso Stendardo,

la mia gamba lancina per la ferita da guerra: orgoglio di combattente,

le mie orecchie odono sempre la tromba del CARICAT ed il grido incitatore degli squadroni al galoppo verso la morte, la gloria e la vittoria;

la mia groppa porta ancora la sella affardellata ed in arancione.

È sempre FANTINI, il sergente maggiore che, colpito a morte, tenne la punta della sciabola verso il nemico in fuga.



Albino col suo amico Mariolino, un asinello sardo.

La mia memoria vive del ricordo di tutti gli eroici Cavalieri che nella leggendaria carica di Isbuschenskij scrissero col sangue la più bella, la più gloriosa pagina di Storia della cavalleria di tutto il mondo.

Ringrazio il Reggimento "Gorizia Cavalleria 3° per avermi concesso di trascorrere la vecchiaia nella scuderia del mio Colonnello Bettoni comandante ad Isbuschenskij, ed auguro "bonnes nuovelles" al Reggimento, allo Stendardo ed ai suoi cavalli corazzati".

La sua, in effetti, è una storia incredibile. Partecipò alla carica di Isbuschenskij, montato dal sergente maggiore Giuseppe Fantini che morì nel combattimento. Rimase ferito, ma da solo riuscì a tornare in Italia e, da destriero coraggioso, fu ridotto a trainare il carretto di un contadino.

Finita la guerra, il colonnello Bettoni, comandante del «Savoia», e il capitano De Leone ritrovarono, a Somma Lombarda, alcuni cavalli appartenuti al reggimento e tra di loro riconobbero Albino, lo acquistarono e lo donarono al Corpo.

Albino, trattato con tutti gli onori, visse sempre amorevolmente accudito dai cavalieri del suo reggimento prima a Milano e poi a Merano, dove morì il 21 ottobre 1960 (per un periodo il Savoia Cavalleria prese il nome di "Gorizia Cavalleria 3" fino al 1956).

Appena tre giorni dopo morì d'infarto anche Mariolino, l'asinello sardo con il quale Albino aveva trascorso gli ultimi anni di vita.

Oggi il cavallo è custodito, imbalsamato, nel museo della caserma del Reggimento "Savoia Cavalleria".

Un altro cavallo è passato alla storia quel 24 agosto del '42. Si chiamava Palù ed era montato dal comandante di plotone Massimo Gotta.

Della storia di Palù parla il padre di Massimo Gotta, il giornalista Salvator Gotta, su “La Gazzetta del Popolo” il 29 agosto del 1943. Palù era appartenuto al colonnello Cadorna che, dopo la promozione a generale, l'aveva affidato all'allora tenente Massimo Gotta dicendo: “È il migliore cavallo di squadrone che io abbia mai montato e anche il più misterioso...”.

Durante la carica di Isbuschenskij “Palù - scriveva Salvator Gotta - era rimasto colpito fin dal primo slancio» dai colpi della mitragliatrice, ma incurante del dolore andò alla seconda carica. Colpito ancora, strappò le redini di mano all'ufficiale e “galoppando, solo, tornò verso la battaglia dove stramazzò”.

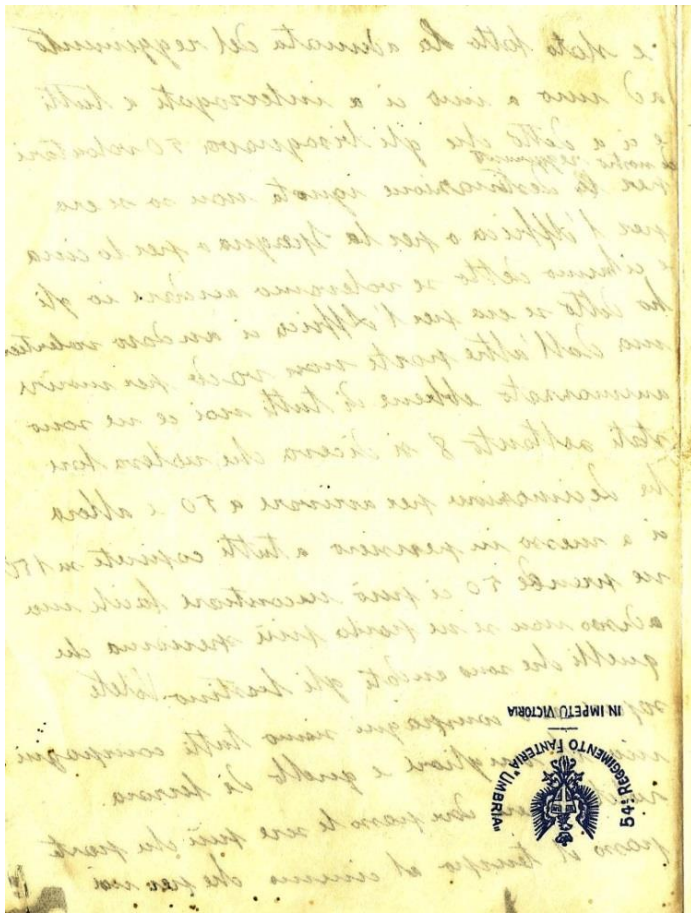


Esercitazione del Savoia nella steppa Russa.

scritta

II PARTE

In questa seconda parte del libro, sono state raccolte tutte (o quasi tutte) le lettere scritte da Michele Ciarimboli e altre scritte a lui dai suoi fratelli, dalla fidanzata e dagli amici o vicini di casa, durante il servizio di leva obbligatoria e, successivamente, dal fronte Greco-Albanese e Russo.



Cari fratelli 9-9-97-

Ho ricevuto le vostre lettere dove mi dite che state tutti bene di salute e come potete sperare di me, e per i soldi vi ringrazio molto ringraziando tanto anche a Gina e alla sua famiglia, mi dite anche che Mariuccia Gina Argentina e Bonetta e andate in villeggiatura del nostro reggimento e voi volete fare un po di economia per mandarmi un bo di soldi per questo non so come rengraziarvi capite bene che è difficile fare il militare in baletta adesso sono stato qualche giorno senza un soldo e o visto che si sta molto male si compra lostesso capirete con questo brodo pasta riso e galletta e alla domenica scatola di minestra militare che è anni che è cotta capirete che roba. Mi domandate mi dici della Spagna pochi giorni fa

militare e il miglior divertimento sarebbe andò a spasso altrimenti dove vuoi andare ci vuole i soldi per divertirsi e poi sapete che già che esco una sera si vuole più Augusto mi dici che vuoi andare ancora già io ti consiglio di non immischiarti più con quella gente, il proverbio dice che la volpe muta il pelo e il vizio no adesso ci a tagliati una altra volta sotto i capelli e già 4 volte che ci pelano già al 9 più di un dito non si porta appena che ci vuole un po i capelli lunghi per mancanza di tempo a farli tagliare tutti caso vuoi tanto è noia e bisogna aver pazienza che tutto passerà presto, Ora smetto di scrivervi Saluti e baci tutti in famiglia Michele

mi risponderete se scritto male

è stato fatto la adunata del reggimento ad uno a uno ci a interrogati a tutti e ci a detto che gli bisognava 50 volontari del nostro reggimento per la destinazione ignota non so se era per l'Affrica o per la Spagna o per la cina e ci hanno detto se volevamo andare io gli ho detto se era per l'Affrica ci andavo volentieri ma dall'altre parte non vado per morire ammazzato abbene di tutti noi ce ne sono stati soltanto 8 si diceva che volevano fare la decimazione per arrivare a 50 e allora ci a messo in pensiero a tutti capirete su 150 ne prende 50 ci può incontrare facile ma adesso non se ne parla più speriamo che quelli che sono andati gli bastino. Volete sapere se a compagni siamo tutti compagni ma il migliore è quello di ferrara. volete sapere dove passo le sere più che parte passo il tempo al cinema che per noi

9 Settembre 1937 XV

Cari Fratelli[4],

ho ricevuto le vostre lettere dove mi dite che state tutti bene di salute e che lo stesso sperate di me. Per i soldi, vi ringrazio; ringrazio anche Gina e la sua famiglia.

Mi dite anche che Mamma, Gina, Argentina e Cesiretta sono andate in villeggiatura dai nostri parenti, che potete fare un po' di economia per mandarmi un po' di soldi, e per questo non so come ringraziarvi.

Capite bene che è difficile fare il militare in bolletta. Adesso sono stato qualche giorno senza un soldo e ho visto che si sta molto male. Si campa lo stesso, capite, con questo brodo, pasta, riso e gallette e - alla domenica - scatole di minestra militare che sono quattro anni che è cotta… capite che roba.

Tu Romualdo mi dici della Spagna… Pochi giorni fa è stata fatta l'adunata del Reggimento, ad uno ad uno ci hanno interrogati tutti e ci hanno detto che abbisognavano 50 volontari del nostro Reggimento per destinazione ignota (non so se per l'Africa o per la Spagna o per la Cina). Ci hanno chiesto se volevamo andare, io gli ho risposto che se era per l'Africa ci andavo volentieri, ma non dalle altre parti per morire ammazzato.

Ebbene, di tutti noi, ce ne sono stati soltanto 8. Si diceva che volevano fare la decimazione per arrivare a 50 e allora ci hanno messo in pensiero tutti. Capirete, su 150 ne prendono 50, ci può incontrare facile, ma adesso non se ne parla più, speriamo che quelli che sono andati gli bastino.

Volete sapere se ho compagni: siamo tutti compagni, ma il migliore è quello di Ferrara.
Volete sapere dove passo le sere: in gran parte, passo il tempo al cinema che per noi militari è il miglior divertimento, sennò vado a spasso; altrimenti, dove vuoi andare? Ci vogliono i soldi per divertirsi e poi sapete che già esco una sera sì e una sera no.

Tu, Augusto, mi dici che vuoi andare ancora giù, io ti consiglio di non immischiarti più con quella gente, il proverbio dice che la volpe muta il pelo e il vizio no.

Adesso ci hanno tagliato un'altra volta i capelli, sono già quattro volte che ci pelano giù al 54°. Più di un dito non si porta. Appena ci vedono un po' i capelli lunghi, per punizione ce li fanno tagliare tutti. Cosa vuoi fare, è "naia" e bisogna aver pazienza, che tutto passerà presto.

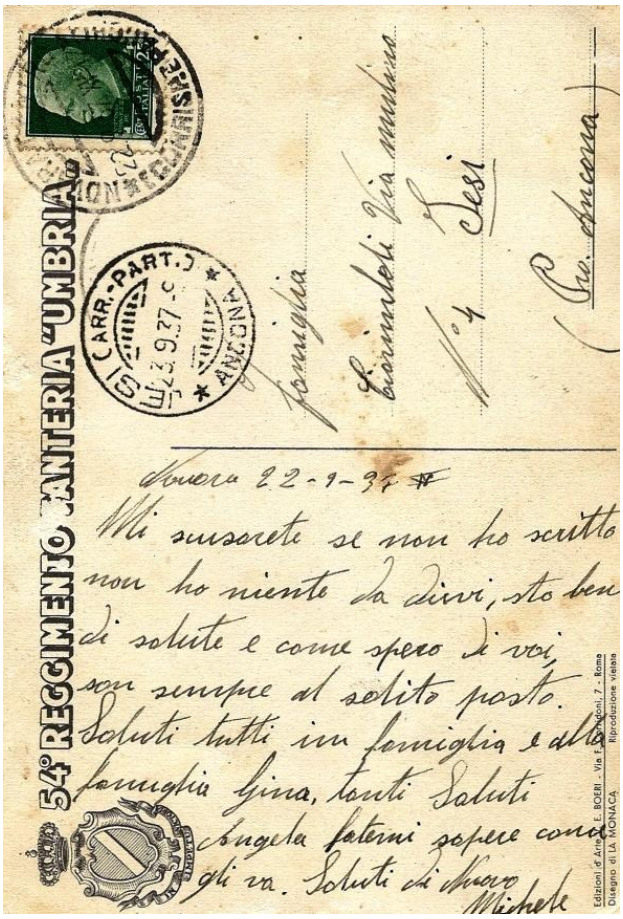
Ora smetto di scrivere. Saluti e baci a tutti in famiglia.

Michele

P. S. Mi scuserete se ho scritto male.

[4] Michele scrive ai fratelli e alla madre durante la leva iniziata il 17 Maggio del 1937.


IL 54° REGGIMENTO FANTERIA
A MONTE PIANA. 22-23 OTT. 1917.
EROICA MORTE DEL TENENTE RUGGERO
DE SIMONE MED. D'ORO.


54° REGGIMENTO FANTERIA "UMBRIA"
CARR.-PART.
ANCONA
Famiglia
Fabriano Via Umberto
Fossi
N° 4
Sig. Ancona
Ancona 22-9-37
Mi susorete se non ho scritto
non ho niente da dirvi, sto ben
di salute e come spero di voi,
son sempre al solito posto.
Saluti tutti in famiglia e alla
famiglia Gina, tanti Saluti
Angela fatemi sapere come
gli va. Saluti di cuore
Michele
Edizioni d'Arte E. BOERI - Via Fabio Massimo, 7 - Roma
Riproduzione vietata
Disegno di LA MONACA

Novara, 22 Settembre 1937

Mi scuserete se non ho scritto, non ho niente da dirvi, sto bene di salute, come spero di voi.

Son sempre al solito posto.

Saluti a tutti in famiglia e alla famiglia di Gina.
Tanti saluti.

Angela: fatemi sapere come le va.

Saluti di nuovo.

Michele

Leggete spero che questa non la leggerà nessuno fuori di voi continuo a stracciare subito voglio che le mie lettere le stracciate tutte

NOVARA IO -IO -37

CARA MAMMA

54° REGGIMENTO FANTERIA "UMBRIA"
IN IMPETU VICTORIA

Mi perdonerete se non scrivo troppo spesso ma non ho niente di importante da dirvi, ma vi voglio dire che la mia vita non è più come quella di prima adesso è tutta cambiata, ricordo ancora quando eravamo insieme e molte volte vi ho fatto arrabiare dovete sapere che mi pentivo subito ma non ve lo davo a conscere, forse era perchè non avevo tutto quello che desideravo e la sfogavo con voi che non avevate nessuna colpa, anche a voi vi piaceva di vedermi felice ma,il nostro destino non ce lo prometteva, con tutto questo spero che mi avete perdonato sotto le armi si capisce che la mamma e lunica cosa più cara che esiste, si capisce soltanto quando si è lontani. Ricordo ancora il giorno in cui son partito e vi ho lasciato in lacrime il mio cuore ha provato un gran dolore specialmente i primi giorn

così quando ritornerò a casa sarò orgoglioso di aver fatto il mio dovere.
La vita che faccio è sempre la stessa solo che adesso si rincomincia a fare qualche marcetta ,io son sempre al solito posto, adesso sono arrivate 400 reclute
Non ho altro da dirvi, arrivederci a Natale
Tanti baci e saluti atutta la famiglia
e un forte abbraccio da vostro figlio .

M I C H E L E

che non mi potevo abituare a questa vita non ero persuaso di essere lontano da voi credevo che ritornavo a casa subito mentrenvece sono ancora quì allora ho capito cosa vuol dire avere una mamma quì la vita e tutta diversa come si dice bisogna arangiarsi ma io non mi posso lamentare ce chi sta molto peggio di me, la vita militare e una vita spensierata e,qualche volta anche di sacrificio,ma io compio i miei doveri con amore; il servizio militare è un sacro dovere io sono forte e dexo essere forte devo resistere con slancio a tutti i sacrifici anche quelli più duri voi sapete che la patria a bisogn odei giovani forti per renderla sempre più grande, ci sarà ancora qualche fatica da fare ma non mi spavent a faccio sempre del mio meglio per contentare i miei superiori così potro camminare sempre con la faccia scoperta e sarò fiero di essere un bravo soldato



La madre, Rosa Tarsi

Novara , 10 Ottobre 1937

Cara Mamma,

mi perdonerete se non scrivo troppo spesso, ma non ho niente di importante da dirvi. La mia vita non è più come quella di prima, adesso è tutta cambiata. Ricordo ancora quando eravamo insieme e molte volte vi ho fatto arrabbiare. Dovete sapere che mi pentivo subito, ma non ve lo davo a conoscere, forse era perché non avevo tutto quello che desideravo e mi sfogavo con voi che non avete nessuna colpa. Anche a voi piaceva di vedermi felice, ma il nostro destino non ce lo permetteva. Con tutto questo spero che mi avete perdonato, sotto le armi si capisce che la mamma è l'unica cosa più cara che esiste, si capisce soltanto quando si è lontani.

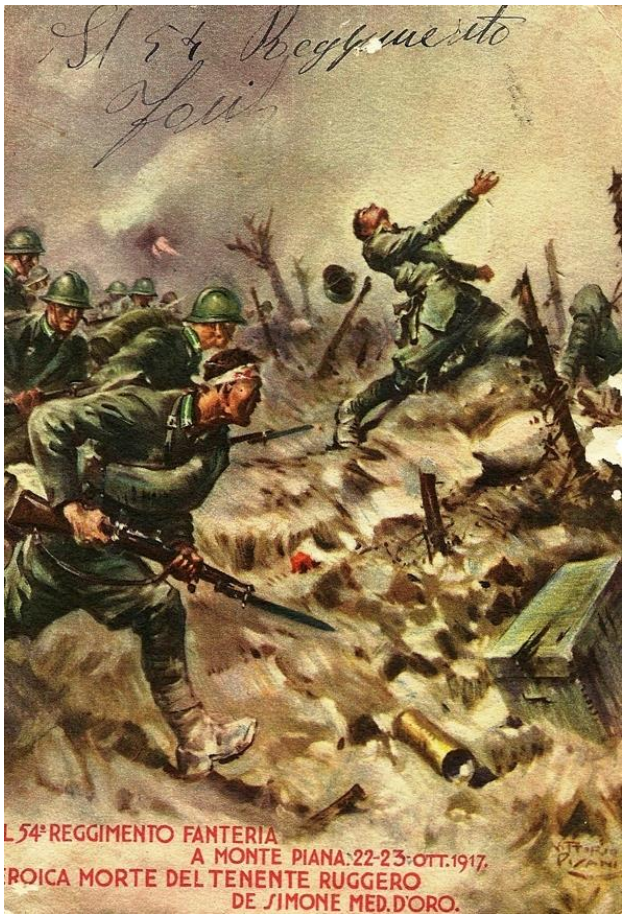
Ricordo ancora il giorno in cui sono partito e vi ho lasciato in lacrime. Il mio cuore ha provato un gran dolore, specialmente i primi giorni che non mi potevo abituare a questa vita. Non ero persuaso di essere lontano da voi, credevo che ritornavo a casa subito mentre invece sono ancora qui. Allora ho capito cosa vuol dire avere una mamma.

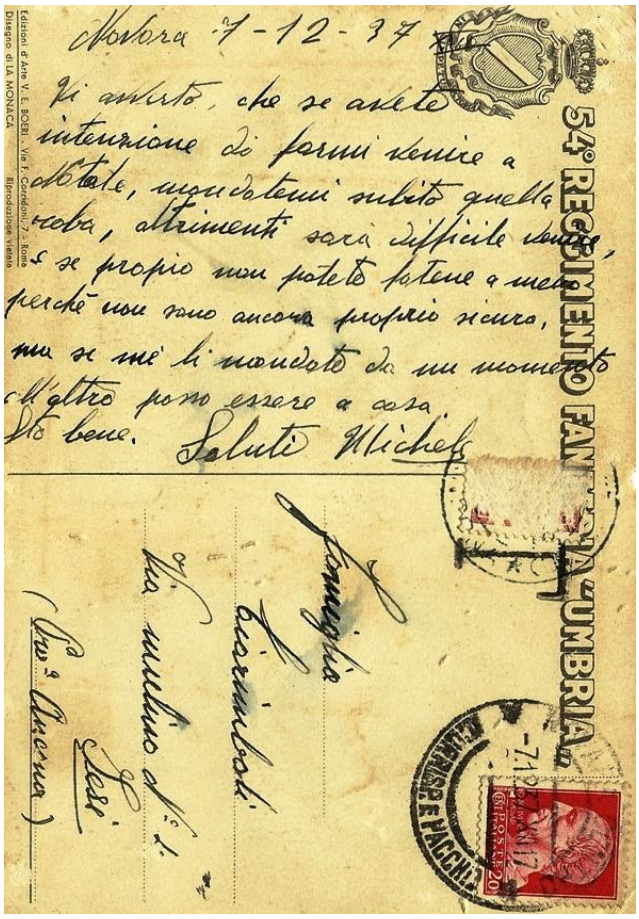
Qui la vita è tutta diversa. Come si dice, bisogna arrangiarsi, ma io non mi posso lamentare, c'è chi sta molto peggio di me. La vita militare è una vita spensierata e, qualche volta, anche di sacrificio, ma io compio i doveri con amore. Il servizio militare è un sacro dovere. Io sono fante e devo essere forte, devo resistere con slancio a tutti i sacrifici, anche quelli più duri. Voi sapete che la patria ha bisogno dei giovani forti per renderla sempre più grande, ci sarà ancora qualche fatica da fare, ma non mi spaventa; faccio sempre del mio meglio per accontentare i miei superiori, così potrò camminare sempre con la faccia scoperta e sarò fiero di essere un bravo soldato. Così, quando ritornerò a casa, sarò orgoglioso di aver fatto il mio dovere.

La vita che faccio è sempre la stessa, solo che adesso si ricomincia a fare qualche marcetta. Io son sempre al solito posto, adesso sono arrivate quattrocento reclute. Non ho altro da dirvi, arrivederci a Natale.

Tanti baci e saluti a tutta la famiglia e un forte abbraccio da vostro figlio.

Michele


Il 54 Reggimento
Fanteria
L 54° REGGIMENTO FANTERIA
A MONTE PIANA: 22-23 OTT. 1917.
EROICA MORTE DEL TENENTE RUGGERO
DE SIMONE MED. D'ORO.

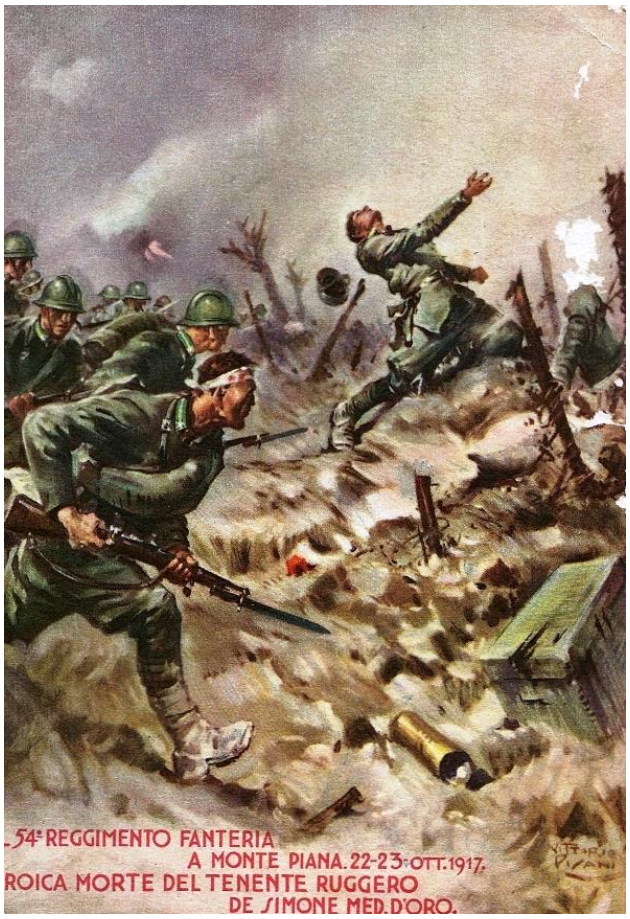

Edizioni d'Arte V. E. BOBBI - Via F. Corridoni, 7 - Roma
Disegno di LA MONACA
Riproduzione vietata
Norcia 7-12-17
54° REGGIMENTO FANTERIA UMBRIA
Famiglia
Desmundo
via mulino d'Isola
Sesi
(Via Cascina)

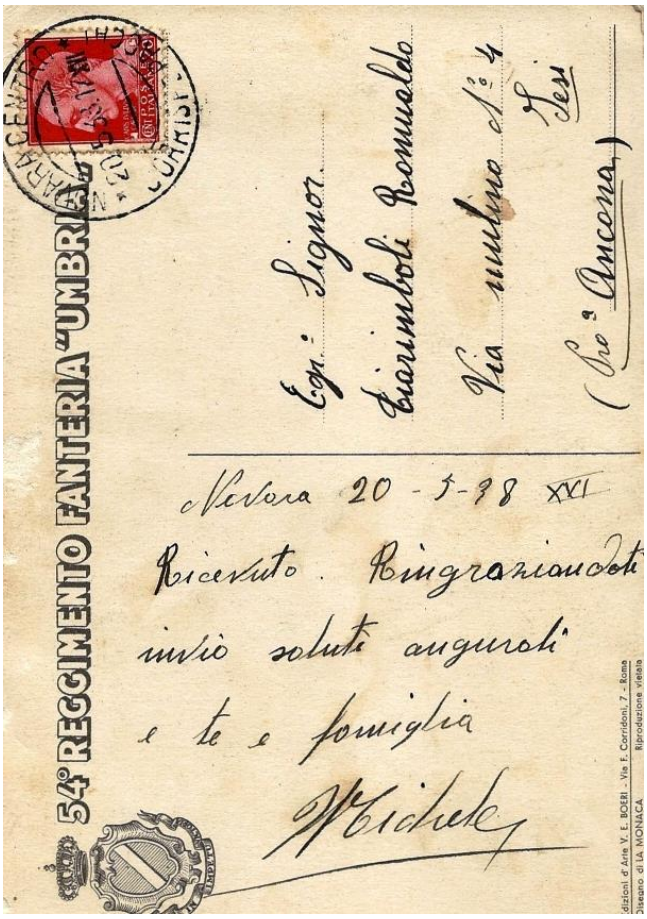
Novara, 7 Dicembre 1937 XVI

Vi avverto, se avete intenzione di farmi venire a Natale, mandatemi subito quella roba, altrimenti sarà difficile per me venire. E se proprio non potete, fatene a meno perché non sono ancora sicuro; ma se me la mandate, da un momento all'altro posso essere a casa.

Sto bene. Saluti.

Michele


54° REGGIMENTO FANTERIA
A MONTE PIANA. 22-23 OTT. 1917.
ROICA MORTE DEL TENENTE RUGGERO
DE SIMONE MED. D'ORO.


54° REGGIMENTO FANTERIA "UMBRIA"
Sig.i Signori
Giannibelli Romualdo
Via mulino N.° 4
Jesi
(Pro.a Ancona)
Nevera 20-5-38 XVI
Ricevuto. Ringraziandoti
invio saluti auguroli
e te e famiglia
Michele

Novara, 20 Maggio 1938 XVI

Ricevuto[5].

Ringraziandovi, invio saluti augurali a te e famiglia[6].

Michele

[5]Ciarimboli Romualdo è uno dei fratelli di Michele (classe 1918)
[6] Con questa ultima lettera, Michele termina il periodo di leva (17-05-1937 / 24-08-1938)

Novara 7 - 7 - 1933 ore 14.

Carissima famiglia

Come vi dicevo credevo di non trovare nessuno dei miei ~~co~~ vecchi compagni, mentrinvece quando sono stato a Bologna che ho lasciato Gradei è salito in treno tutti quelli di Ferrara del 16 che come sapete eravamo molti e adesso fino a Novara è stata baldoria che siamo arrivati alle 5, poi siamo stati a mangiare in una trattoria e poi dopo prima di entrare abbiamo girato un pò per la città,

e strada facendo[2] ho visto e salutato tutte le facce vecchie, quali erano già vestiti quali dovevano presentarsi come me, nell'ora della libera uscita la città era invasa di richiamati di tutti le classi e qualcuno era anche brillo e fra poco lo sarò anch'io Alle otto sono entrato a un ritiratò ho cartolina e ci ha indicato dove dovevamo andare a dormire, ma ho visto che eravamo troppi, con un altro compagno siamo andati in soffitta sopra le balle della paglia, perchè dovete sapere che non ci avevo

Non so quando si parte [4+4]

Non ho altro da dirvi

Quando scrive Raimondo mandatemela A Lidia non gli ho scritto gli scriverò domani ma in ogni modo se la vedete ditegliela

Salute Baci famiglia e i dispersi

Salutate amici e conoscenti

Augurando che tutto vada bene

Di cuore Saluti

Michele

dato nemmeno[3] una coperta.

Questa mattina abbiamo passato la visita e ritirato il corredo soltanto per vestirci, e che di più non ce ne dà

Adesso mi trovo in camerata sulla paglia che già ci ha segnato la compagnia

Il mio indirizzo

Sol. 8 M 54 ° Regg° Fant°

Compagnia Comando III° Battaglione

Novara

Ma qui ci restiamo poco, perchè il nostro reggimento si trova ai confini della Francia (al Sestriere) che già ci sono stato, lì si fa il campo ci sarà un po' bu

Novara, 7 Settembre 1939 ore 14

Carissima Famiglia[7],

come vi dicevo, credevo di non trovare nessuno dei miei vecchi compagni, invece quando sono stato a Bologna che ho lasciato Oradei[8], sono saliti sul treno tutti quelli di Ferrara del 16° che, come sapete, ce n'erano molti e allora, fino a Novara, è stata baldoria.

Siamo arrivati alle 5, poi siamo stati a mangiare in una trattoria. Prima di entrare, abbiamo girato un po' per la città e, strada facendo, ho visto e salutato tutte le facce vecchie; alcuni erano già vestiti, altri dovevano presentarsi come me. Nell'ora della libera uscita, la città era invasa di richiamati di tutte le classi e qualcuno era anche buffo: fra poco lo sarò anch'io.

Alle otto sono entrato, ci hanno ritirato la cartolina e ci hanno indicato dove dovevamo andare a dormire. Con un altro compagno siamo andati nella scuderia, sopra le balle della paglia, perché dovete sapere che non ci hanno dato nemmeno una coperta.
Questa mattina abbiamo passato la visita e ritirato il corredo soltanto per vestirci, e che di più non ce ne danno.

Adesso mi trovo in camerata, sulla paglia, perché già ci hanno assegnato le compagnie.

Il mio indirizzo:
Soldato Ciarimboli Michele
54° Regg.to Fanteria
Compagnia Comando III Battaglione
Novara

Ma qui restiamo poco, perché il nostro Reggimento si trova ai confini della Francia, al Sestriere. Già ci sono stato, là si fa il campo, ci sarà un po' freddo. Non so quando si parte, non ho altro da dirvi.

Quando scrive Romualdo, mandatemela. A Lidia[9] non le ho scritto, le scriverò domani, ma in ogni modo, se la vedete, diteglielo.

Saluti e baci a famiglia e nipoti.
Salutate amici e conoscenti.
Augurando che tutto vada bene, di nuovo saluti.

Michele

[7] A distanza di un anno, Michele viene richiamato alle armi. Il 6 Settembre 1939 è a Novara, nel Reggimento Fant. "Sforzesca".
[8] Oradei è un amico.
[9] Lidia è la fidanzata di Michele

Biella 25-1-40 XVIII

Carissimo Fratello

Ieri con tanto piacere ho ricevuto il tuo scritto, e son contento del tuo stato di cose e di salute; ma di come tu speri che questo mese andiamo in congedo era un illusione che mi ero fatto anch'io, ma la strada non è questa, è vero che le voci circolano e dicono anche che in qualche comune a locato anche il servizio con la scusa che li mancano a casa, da casa ancora non mi anno detto niente di questo, perchè ancora non ho ricevuto mai una posta, e oramai è andata persa senza altro e se c'era, anche quella tua.
Come mi dici di quelli del 10 era ora che qua è da un pezzo che sono andati, ma per noi come s'vede non è ora

Tu cerca di non perdere di cose sei, che è sempre meglio di star lontani dalla troppa disciplina
Ieri ho scritto a casa e ho detto di rispondermi subito

Ora mi resta che inviare saluti affettuosi e un abbraccio
Tuo fratello
Michele

Presto a rivederci

perchè per la prima, ci sta facendo le punture, e una è già passata, la seconda dicono che dopo fatte le punture dobbiamo ritornare in frontiera oppure a Savona ad istruire le reclute, ma come ti dico non ci si capisce ed è facile che presto ci mandano a casa. Son contento che ti sei fatto il letto da te, e io preferirei stare dove sei tu, perchè qui è un freddo da cani tanto di giorno come di notte e poi anche i nostri superiori non ci lasciano mai in pace; pazienza basta la salute che poi finirà anche questa de oramai lo passate un po delli tutte, come vedi godo ottima salute e non non mi perdo di coraggio per questa vita stupida e stanca.

Biella, 25 Gennaio 1940 XVIII

Carissimo Fratello[10],



Il fratello Romualdo

ieri, con tanto piacere, ho ricevuto il tuo scritto e son contento del tuo stato di salute.
Come te, quella di andare in congedo era un'illusione che mi ero fatto anch'io, ma la strada non è questa. È vero che le voci circolano e dicono che in qualche Comune hanno levato anche il sussidio con la scusa che li mandano a casa... Per noi, come si vede, non è ora perché, per primo, ci stanno facendo le punture, e una è già passata; secondo, dicono che dopo fatte le punture dobbiamo ritornare in frontiera oppure a Novara ad istruire le reclute. Ma, come ti dico, non si capisce ed è facile che presto ci mandino a casa.

Son contento che ti sei fatto il letto da te. Io preferirei stare dove sei tu, perché qui è un freddo da cani, sia di giorno che di notte, e poi i nostri superiori non ci lasciano mai in pace. Pazienza, basta la salute che poi finirà anche questa, ché oramai ne ho passate un po' tutte. Come vedi, godo ottima salute e non mi perdo di coraggio per questa vita stupida e stanca.

Tu cerca di non perdere di dove sei, che è sempre meglio star lontani dalla troppa disciplina.

Ieri ho scritto a casa e ho detto di rispondermi subito.
Non mi resta che inviare saluti affettuosi e un abbraccio.

Michele

Presto a rivederci



Nel cerchietto, Romualdo a Rimini

[10] Michele scrive al fratello Romualdo, anche lui partito per il militare il 29 Marzo del 1939, aggregato al 26° Reggimento Artiglieria, gruppo someggiato di stanza a Rimini. Romualdo partirà poi per Tripoli il 28 agosto 1939.

non posso in tempo di ricevere
la sua risposta
A questo indirizzo
Cap. Pia 111. - Ospedale Civile -
- Edoardo Agnelli - Reparto Militare -
Pinerolo (Pro. Torino)
Altro non mi resta che inviare
saluti e baci alla famiglia
Saluti famiglia Borotti e baci a Nicola
Saluti a quanti mi salutano
Michele

Pinerolo 27 - 5 - 40 XVIII

Cara famiglia

Ho voluto scrivervi prima che
ricevarsi la vostra per farvi sapere
quanto vi dirò ora, ma però non
credo che voi mesi mi abbiate
scritto, ma che i miei amici non
me l'hanno ancora portata.
Ora vi dirò che il dì giorno 19
domenica scorsa, che mi trovo allo

a camminare con un bastone.
Fra 7 o 8 giorni mi levano la gessata
e allora sarà come prima, perchè è soltanto
il gesso che mi da fastidio perchè ce lo
fino al ginocchio.
Di salute ne godo ottima come spero
che sia di voi tutti
Potreste sapere qualche cosa di Romualdo
perchè gli ho detto che non mi scrivono
perchè gli restano poco e facilmente

Ospedale civile di Pinerolo per una
piccola frattura al piede destro,
causa di un salto, giovedì mi an
letto la gessata e spero che come
mi hanno detto di passarmela con
15 o 20 giorni, e poi spero anche di
venire qualche giorno di convalescenza
Beni a casa bene a fa la vita da
piacere; sempre al letto, ma spero mi
incominciano ad alzarmi e provare

Pinerolo, 27 Maggio 1940 XVIII

Cara Famiglia,

ho voluto scrivervi prima che ricevessi la vostra per farvi sapere quanto vi dirò ora (non credo che voi non mi abbiate scritto, ma che i miei amici non me l'abbiano ancora portata).
Ora vi dirò che dal giorno 19 - domenica scorsa - mi trovo allo ospedale civile di Pinerolo per una piccola frattura al piede destro, a causa di un salto. Giovedì mi hanno ingessato e spero - come mi hanno detto - di passarmela con 15 o 20 giorni, e poi spero di venire a casa per qualche giorno di convalescenza.

Qui si sta bene, si fa la vita di pascià, sempre a letto, ma adesso incominciano a farmi alzare e a farmi provare a camminare con un bastone. Fra 7 o 8 giorni mi levano il gesso e allora sarà come prima, perché è soltanto il gesso che mi dà fastidio perché ce l'ho fino al ginocchio.

Di salute ne godo ottima come spero che sia per voi tutti.

Fatemi sapere qualche cosa di Romualdo perché gli ho detto che non mi scrivesse perché qui restavo poco e facilmente non facevo in tempo di ricevere la sua risposta.

A questo indirizzo:

[11]Cap. Ciar. M. – Ospedale Civile
Edoardo Agnelli – Reparto Militare
Pinerolo (Prov. Torino)

Altro non mi resta che inviare saluti e baci in famiglia.
Saluti alla Famiglia Rosati e baci ai piccoli.
Saluti a quanti mi salutano.

Michele


VARIAZIONI

La presente tessera di intende rinnovata di tre mesi alla data del 31 dicembre 1937-XVI

IL COLONNELLO COMANDANTE
(Manlio Capizzi)

Si intende rinnovata alla date del 3 aprile 1938-XVI

IL COLONNELLO
COMANDANTE DEL REGGIMENTO
(Capizzi Manlio)

Presidio militare di NOVARA

(1) 54° REGGIMENTO FANTERIA

TESSERA TRIMESTRALE

(1) Corpo, istituto, stabilimento, ecc.

TESSERA TRIMESTRALE

Soldato
Ciarimboli Michele
C.C.R.
figlio di Raffaele
e di Carzi Rosa
nato ad Astra Vetere
(Ancona)
servizio al quale è adibito
TELEFONISTA

Il militare controsegnato fa servizio quale telefonista Comando Regg/to

Fruisce della libera uscita dalle ore 19 alle 23.-
NOVARA, 24 agosto 1937-XV

IL COLONNELLO
COMANDANTE DEL REGGIMENTO
(Capizzi Manlio)

Tessera di libera uscita appartenuta a Michele che, il 17 Marzo del 1940, aveva terminato un Corso di Telefonista come si legge nel documento.

[11]Nel frattempo, esattamente il 1° Marzo del 1940, Michele è stato promosso Caporale.

Carissima Angela

Ti ringrazio della premura che hai avuto per me e dei gentili pensieri che mi ai inviato dove ho provato tanto piacere. Dopo quanto qui ho detto non mi resta che salutarti assieme alla tua famiglia e sinceri auguri di sempre ai ricorda.

Quando mi scriverai spero che mi manderai anche la carta che ti ho chiesto, ma che non vadi tanto alla lunga perchè qui se non sbaglio altri 7 o 8 giorni e poi son fuori.

Non mi resta che inviarvi saluti e baci in fraternità ed i miglioti e se la va bene presto sono a Tesi di nuovo.

Vittorio

Livorno 31 5 -40

Carissima Famiglia

Oggi ho ricevuto la vostra lettera, ossia la scritta di Angela, con la quale mi sono tanto contento, specialmente perchè godete tutti ottima salute come è di me.

Riguardo a quello che non volendo mi è capitato mi pare che vi siate alla arrivati troppo, e invece io vi dirò che va tutto bene di dolori ne sento quasi niente e fra qualche giorno mi levano la gessata, e così vi dirò che mi ha servito per riposare un po.

Riguardo alla convalescenza anche io spero di venire una per un mese mi sembra che sarà un po difficile, e per venire bisogna che voi andate al municip e farvi fare una carta che poi deve essere

che Annita non si prende con le parole, a meno che non cambia questo vento, ma in ogni modo speriamo che tutto vada bene.

Da lettera di Argentina che mi dite so che è arrivata ma non l'ho ricevuta, come mi disse un mio amico, ma sappiate che il reggimento è partito per la frontiera il giorno 29 e non se non abbiamo fatto in tempo di portarmela, ma speriamo quando potremo me la manderanno. Di Argentina son contento che è andata dai parenti così prenderà un poi d'aria buona.

Con Augusto son contento delle tue righe dove dici che speri che non ti chiami, stai tranquillo che sarà difficile, e del tuo lavoro non prendertela troppo come sempre ti ho detto.

firmata dal podestà, che voi avete la possibilità di mantenermi nei giorni in cui sono in convalescenza, altrimenti non mi mandano, e questo foglio subito e poi me la mandate qui all'ospedale maggiore con una raccomandata, se non volete spedirmi anche dentro una lettera. Allora avete capito, e poi al municipio lo sanno.

Riguardo a Romualdo son contento che sta bene e non so come fa a dire che non ha ricevuto la mia, ma invece gli ho scritto e mi ha risposto e poi quando già ero qui gli scritto ancora e come vi dissi di non rispondermi perchè non sapevo quanto tempo restavo, e adesso non gli scrivo penso tanto non farò in tempo, e gli direte voi qualche cosa di me, e che non dica stupidaggini

Pinerolo, 31 Maggio 1940

Carissima Famiglia,

oggi ho ricevuto la vostra lettera, ossia lo scritto di Angela[12], di cui sono tanto contento, specialmente perché godete tutti di ottima salute, come me.

In quanto a quello che non volendo mi è capitato, mi pare che vi siete allarmati troppo, e invece io vi dirò che va tutto bene, di dolore ne sento quasi niente e fra qualche giorno mi levano il gesso, così dirò che mi è servito per riposare un po'. Riguardo alla convalescenza, anch'io spero di venire, ma per un mese mi sembra un po' difficile. Perché io venga, bisogna che voi andiate al Municipio a farvi fare una carta - che poi deve essere firmata dal podestà – in cui dichiarate che voi avete la possibilità di mantenermi nei giorni in cui sono in convalescenza, altrimenti non mi mandano. Questo fatelo subito. Poi me la mandate qui all'ospedale, magari con una raccomandata; se non volete spendere, anche dentro una lettera. Allora, avete capito…E poi, al Municipio lo sanno…

In quanto a Romualdo, son contento che stia bene. Non so come fa a dire che non ha ricevuto la mia, perché io gli ho scritto e lui mi ha risposto. Poi, quando già ero qui, gli ho scritto ancora e, come vi dissi, gli raccomandai di non rispondermi perché non sapevo quanto tempo restavo. Adesso non gli scrivo perché tanto non faccio in tempo. Gli direte voi qualche cosa di me, e che non dica stupidaggini perché Tunisi non si prende con le parole, a meno che non cambi questo vento, ma in ogni modo speriamo che tutto vada bene.

La lettera di Argentina[13] - che mi dite - so che è arrivata (come mi disse un mio amico), ma non l'ho ricevuta. Sappiate che il Reggimento è partito per la frontiera il giorno 29 e non so se non abbiano fatto in tempo a portarmela; speriamo che, quando potranno, me la manderanno. Di Argentina, sono contento che sia andata dai parenti così prende un po' d'aria buona.

Tu Augusto[14], son contento delle tue righe dove dici che speri che non ti chiamino, stai tranquillo che sarà difficile; per il tuo lavoro, non prendertela troppo, come sempre ti ho scritto.

Carissima Angela,

ti ringrazio della premura che hai avuto per me, dei gentili pensieri che mi hai inviato per i quali ho provato tanto piacere. Dopo quanto mi hai detto, non mi resta che salutarti assieme alla tua famiglia e fare sinceri auguri a chi sempre si ricorda.

Quando mi scrivete, spero che mi mandiate anche la carta che vi ho chiesto, ma che non vada tanto alla lunga perché qui, se non sbaglio, starò altri 7 o 8 giorni e poi sarò fuori.
Non mi resta che inviare saluti e baci in famiglia e ai nipoti. Se va bene, presto sarò a Jesi di nuovo. Michele

[12] Angela, vicina di casa, è figlia - assieme a Flora e a Costante - della prima moglie, deceduta, di Duilio Rosati, risposato con Gina, sorella di Michele.
[13] Argentina, sorella di Michele.
[14] Augusto, fratello di Michele (classe 1911).

Pinerolo 8-6-40 XVIII

Carissima famiglia

Ieri sera ho ricevuto quanto avevo chiesto, e sono rimasto un soldato della guardia forestiera che me la portata, perchè non so per quale motivo era andata a finire nella sua caserma che è qui vicino e era due giorni che era arrivata, ieri ogg[illegible] ci ringrazio, così in caso

come vedo mi mandano senz'altro. Vi dico anche che se volete rispondermi potete subito altrimenti non fate in tempo, perchè si tratta di 5 giorni o 6 al massimo.

Il Rammaldo non gli ho più scritto che vi capita vicino qualche cosa voi di me.

Non mi resta che inviare saluti cari assieme Angela e famiglia e baci affetti e tuoi di famiglia Resto Michele

che me la domandassero lo pronto. Ora vi dico che io sto benissimo come spero che sia di voi tutti, non contentezza di dire pure che ieri sera mi ha levato la gessata, ma il dottore mi ha detto di stare ancora 3 o 4 giorni al letto, ma il resto per il piede va molto bene.

Io non ho altro da dirvi, a casa

Pinerolo, 8 Giugno 1940 XVIII

Carissima Famiglia,

ieri sera ho ricevuto quanto avevo chiesto, e posso ringraziare un soldato della guardia frontiera che me l'ha portata. Non so per quale motivo era andata a finire nella sua caserma che è qui vicino, erano due giorni che era arrivata. In ogni modo vi ringrazio, così - in caso che me la domandassero - l'ho pronta.

Ora vi dirò che io sto benissimo, come spero che sia di voi tutti. Con contentezza vi dico pure che ieri sera mi ha levato l'ingessatura, ma il dottore mi ha detto di stare ancora 3 o 4 giorni al letto. Il resto, per il piede, va molto bene.

Io non ho altro da dirvi, a casa, come si vede, mi mandano senz'altro. Vi dico anche che, se volete rispondermi, fatelo subito altrimenti non fate in tempo, perché si tratta di 5 giorni o 6 al massimo[15].

A Romualdo non gli ho più scritto. Se vi capita, ditegli qualche cosa voi di me. Non mi resta che inviare saluti cari a Angela e famiglia, baci ai nipoti e a voi di Famiglia.

A presto.

Michele

[15] Michele ottiene una licenza per convalescenza di circa due mesi, a partire dal 15-06-1940.



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVECOLONIE

POSTA MILITARE 67

VERIFICATO PER CENSURA

Mittente: Fanteria "SFORZESCA"
COMANDO III° BTG
Cognome Giovannelli
Nome Michele
Grado Sott. Resp.
Reparto C. C. III Btg

Alla famiglia
Giovannelli
Via Giulio N 4
Sesi
Pro. Ancona

Sacile, 15-9-40

Cara famiglia

Due o tre giorni fa ricevei la vostra lettera dove ho sempre piacere nel sentire che state tutti bene di salute come è di me. Leggendo pure quella di Romualdo io non ci capisco più niente, vi ho detto come credevo che era meglio di fare. perciò lasciarlo fare, ma però fate come volete, io non mi interesso più, perchè con lui non ci si ragiona più. Mi dite che questa mia è stata l'ultima (non vi ha più scritto, e anchio vi dico che è due o tre volte che ci scrivo e lui non risponde e per questo non me ne prendo, ognuno a sua idea, e per conto mio può sparare anche oggi. e perciò fate come volete o come vuole lui. Adesso ci scriverò una lettera e ci dirò qualcosa e voi non vi ne preoccupate che vedrete che vi scriverà.
Adesso vi saluto caramente tutti e baci in famiglia
Michele

Sacile, 15 Settembre 1940

Cara Famiglia,

due o tre giorni fa ricevetti la vostra lettera. Ho sempre piacere nel sentire che state tutti bene di salute, come me.

Leggendo pure quella di Romualdo, io non ci capisco più niente[16]. Vi ho detto come credevo che era meglio fare perciò lasciatelo fare. Però, fate come volete, io non mi interesso più perché con lui non ci si ragiona più.

Mi dite che questa sua è stata l'ultima, non vi ha più scritto, e anch'io vi dirò che è due o tre volte che gli scrivo e lui non risponde. E per questo, non me la prendo, ognuno ha la sua idea, e per conto mio può sposarsi anche oggi. Perciò, fate come volete o come vuole lui. Adesso gli scriverò una lettera e gli dirò qualcosa. E voi non ve ne prendete che vedrete che ci scriverà.

Adesso vi saluto caramente tutti e baci in famiglia.

Michele

[16] Romualdo manifesta la volontà di sposarsi per procura con Lidia Campanelli (Lidia si chiama anche la fidanzata di Michele).





Romualdo a Tripoli













CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVECOLONIE

POSTA MILITARE 69

Mittente Cap. 54° Regg. Fanteria "SFORZESCA"
C.C. III° Battaglione
Cognome Ciarimboli
Nome Michele
Grado 54° Regg. Fant.
Reparto Comp. Com. III° Btg.

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Mulino n° 4
Jesi
(Pro: Ancona)

Jacisi 27-9-40

Cara Famiglia

Incominciai questa si dirà che ancora non ho ricevuto la vostra risposta dalla mia cartolina precedente, e sono certo che voi mi abbiate risposto, In ogni modo io ho ben di saluto ancora spero sempre che sia di voi. Ora vi dirò di spedirmi un vaglia sempre allo stesso indirizzo. Vogliate dirmi pure che di andare in sede lui non si me parla, e qui sempre di solito, ma speriamo che presto tutto finisca per il meglio. Rammento a Dino saltuariamente risponde, nella prima sembrava che avesse cambiato idea, ma poi nella seconda era come prima, perciò io non ci dico più niente, e farà come gli sembra meglio a lui

Tanti cari a tutti Michele

Sacile, 27 Settembre 1940

Cara Famiglia,

inviandovi questa lettera vi dirò che ancora non ho ricevuto la vostra risposta alla mia cartolina precedente, e sono certo che voi mi abbiate risposto.
In ogni modo io sto bene di salute come spero che sia di voi . Ora vi dirò di spedirmi un vaglia sempre allo stesso indirizzo.

Voglio dirvi pure che di andare in sede più non se ne parla, e qui sempre al solito, ma speriamo che presto tutto finisca per il meglio.

Romualdo è due volte che mi risponde, nella prima sembrava che aveva cambiato idea, ma poi nella seconda era come prima, perciò io non gli dico più niente e farà come gli sembra meglio.

Saluti cari a tutti.

Michele



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69

Mittente Cap. C.C. III° Battaglione "SFORZESCA"

Cognome Ciarimboli

Nome Michele

Grado 54° Regg.° Fant.°

Reparto Comp. Cam. M. Bfg

Alla famiglia
Ciarimboli
Via Mulino N 4
Seri
(Aquila)

Seri 28-9-40

Carissima famiglia

Seri vi ho inviato una altra cartolina e poche ore dopo ho ricevuto la vostra lettera dove vi contento del vostro stato di salute. Son contento che tu Argentina hai incominciato a lavorare, e quando mi scrivi mi farai sapere tutto.

Di quanto mi dite degli avvenimenti del mulino, non sono troppo contento, anche perchè per voi non è un bene credo.

Dopo quanto vi ho detto ieri non ho altro da dirvi.

Contraccambio saluti e baci in famiglia Zina e i suoi piccoli.

Saluti alla loro famiglia e saluti a quanti mi salutano

Michele

Sacile, 28 Settembre 1940

Carissima Famiglia,

ieri vi ho inviato un'altra cartolina e poche ore dopo ho ricevuto la vostra lettera dove son contento del vostro stato di salute.
Son contento che tu, Argentina, hai cominciato a lavorare, e quando mi scriverai mi farai sapere dove.

Di quanto mi dite degli avvenimenti del mulino, non sono troppo contento, anche per voi non è un bene, credo.

Dopo quanto vi ho detto ieri non ho altro da dirvi.

Contraccambio saluti e baci in famiglia, a Gina e ai suoi piccoli.

Saluti alla loro famiglia e saluti a quanti mi salutano.

Michele



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69

Mittente 54° Regg. Fanteria "SFORZESCA". Cap.C.a C.° III° Battaglione
Cognome Ciasciuboli
Nome Michele
Grado 54° Reg. Fant.
Reparto C. C. 3° Btg.

POSTA -7.10.40-XVIII 12 n.
NRO 69

Alla famiglia
Ciasciuboli
Via Mulino n° 4
Sesi
(Pro. Lucca)

Sarità 6-10-40 XVIII

Carissima famiglia Con piacere ieri ho ricevuto la lettera e oggi do saputo che è arrivato il vaglia, per adesso non mi resta che ringraziarvi. Con contentezza leggo sempre che godete tutti ottima salute, come pure è di me, e per avere bisogno accontentarsi. Tutto il resto che mi dite comprendo bene e non ci faccio nessun commento. Solo tu Augusto posso dire che sei sempre il solito e è inutile che io ti contradisca, perché nessuno mai ti ha cambiato idea (scusami) ti ringrazio delle tue parole di conforto e di incoraggiamento, ma sai che ormai non ne ho neanche bisogno perché tutto mi va combia. Voglio dirvi che ogni tanto vedo Mondo Brandesi e ci facciamo quando si può quattro chiacchiere. Contraccambio ogni saluto ed ogni pensiero. Prost. Michele

Sacile, 6 Ottobre 1940 XVIII

Carissima Famiglia,

con piacere ieri ho ricevuto la lettera e oggi ho saputo che è arrivato il vaglia. Per adesso non mi resta che ringraziarvi.

Con contentezza leggo sempre che godete tutti ottima salute, come pure è di me, e per adesso bisogna accontentarsi. Tutto il resto che mi dite, comprendo bene e non faccio nessun commento.

Solo tu, Augusto, posso dire che sei sempre il solito ed è inutile che io ti contraddica, perché nessuno mai ti ha cambiato idea (scusami). Ti ringrazio delle tue parole di conforto e di incoraggiamento, ma sai che oramai non ne ho neanche bisogno perché tanto nulla cambia.

Voglio dirvi che ogni tanto vedo Mondo Branchesi[17] e ci facciamo, quando si può, quattro chiacchiere.

Contraccambio ogni saluto ed ogni pensiero.

A presto.

Michele



In questa foto degli anni 80 sono ritratti, all'interno della famosa pizzeria, da sinistra: Italia, la moglie del Vedovà; Adriano, il Vedovà; Gaspare (dipendente) e Carlì (dipendente). Quest'ultimo ha rilevato successivamente l'attività commerciale.

[17] Edmondo Branchiesi, ufficiale, è fratello del "Vedovà", titolare dell'omonima *pizzeria e gelateria* famosa in quell'epoca a Jesi.

Vi pareti sapere qualche cosa
di Raimondo, se ha fatto in tempo
a sposarsi per il 28 scorso.
Non mi resta contraccambiare
a tutti saluti, tenuti alla famiglia
Rosati. Baci ai nipoti e sua mamma
e famiglia

Vostro Ettore

Bovara 1-11-40

Carissima famiglia

Con piacere ieri leggendo la vostra sono al corrente che godete tutti ottima salute, come vi assicuro che è di me.
Prima di partire da Veneto vi ho inviato una cartolina dove vi parlavo della nostra partenza e spero che l'avrete ricevuta, e ora siamo qui da ieri, e speriamo che presto anche

questi momenti, ma certo qualche volta si è arrabbiati ma poi ci si rassegna subito. Del veneto ci si stava bene per l'aria per le genti del posto e anche quando si sentiva il bisogno di andare a mangiare qualche cosa non erano cari come altri posti, ora avrete compreso, e mi raccomando dovete stare tranquilla
Vi bacio con affetto vostro figlio.

a noi come quelli del 14 che vanno oggi o domani.
L'indirizzo adoperate il solito fino quando vi ho detto di cambiarlo.
Cara mamma vedo che voi pensate un po troppo per noi, ma vi dico che quando si sta bene di salute e si è bene abituati si sopporta tutti i disagi che la vita militare richiede, e specialmente in

Novara, 1 Novembre 1940

Carissima Famiglia,

con piacere ieri, leggendo la vostra, sono stato messo al corrente che godete tutti ottima salute, come vi assicuro che è di me.
Prima di partire dal Veneto, vi ho mandato una cartolina dove vi parlavo della nostra partenza. Spero che l'avrete ricevuta. E ora siamo qui da ieri e speriamo che presto tocchi anche a noi andare in licenza, come quelli del 14° che vanno oggi o domani. Per l'indirizzo, adoperate il solito fino quando vi dirò di cambiarlo.

Cara mamma, vedo che voi pensate un po' troppo per noi, ma vi dirò che quando si sta bene di salute e si è bene abituati, si sopportano tutti i disagi che la vita militare richiede, e specialmente in questi momenti. Certo, qualche volta si è arrabbiati, ma poi ci si rassegna subito.

Nel Veneto si stava bene, per l'aria, per la gente del posto. Anche quando si sentiva il bisogno di andare a mangiare qualche cosa, non erano cani come in altri posti. Ora avrete compreso, e mi raccomando dovete stare tranquilla. Vi bacio con affetto, vostro figlio. Mi farete sapere qualche cosa di Romualdo, se ha fatto in tempo a sposarsi per il 28 scorso.

Non mi resta che contraccambiare a tutti i saluti, tanti alla famiglia Rosati.

Baci ai nipoti e sua mamma e famiglia.

A presto.

Michele



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE

Mittente

Cognome Ciarinaldi

Nome Ubaldo

Grado Caporal Maggiore

Reparto 64° Regg. Fanteria "SFORZESCA" C.° C.° III° Battaglione

Alla famiglia
Ciarinaldi
Via Mulino et 4
Jesi
(Pro: Ancona)

Carissima famiglia Volterra 11-11-40 XIX

Jeri con piacere ho ricevuto la vostra e capisco bene quanto mi dite. Sono molto contento pure che mi dite che godete ottima salute come lo è di me. Io non so mente da dirvi; la vita più lo meno trascorre come il solito.

Contraccambio saluti e pensieri a Angela e tutta la famiglia, e ringrazio delle buone speranze che mi ha inviato con il suo scritto, che non dimenticio di dire che mi ha fatto tanto piacere.

Contraccambio saluti a quanti mi salutano baci cari in famiglia Gina e nipoti e di nuovo saluti.

Ubaldo

Novara, 11 Novembre 1940 XIX

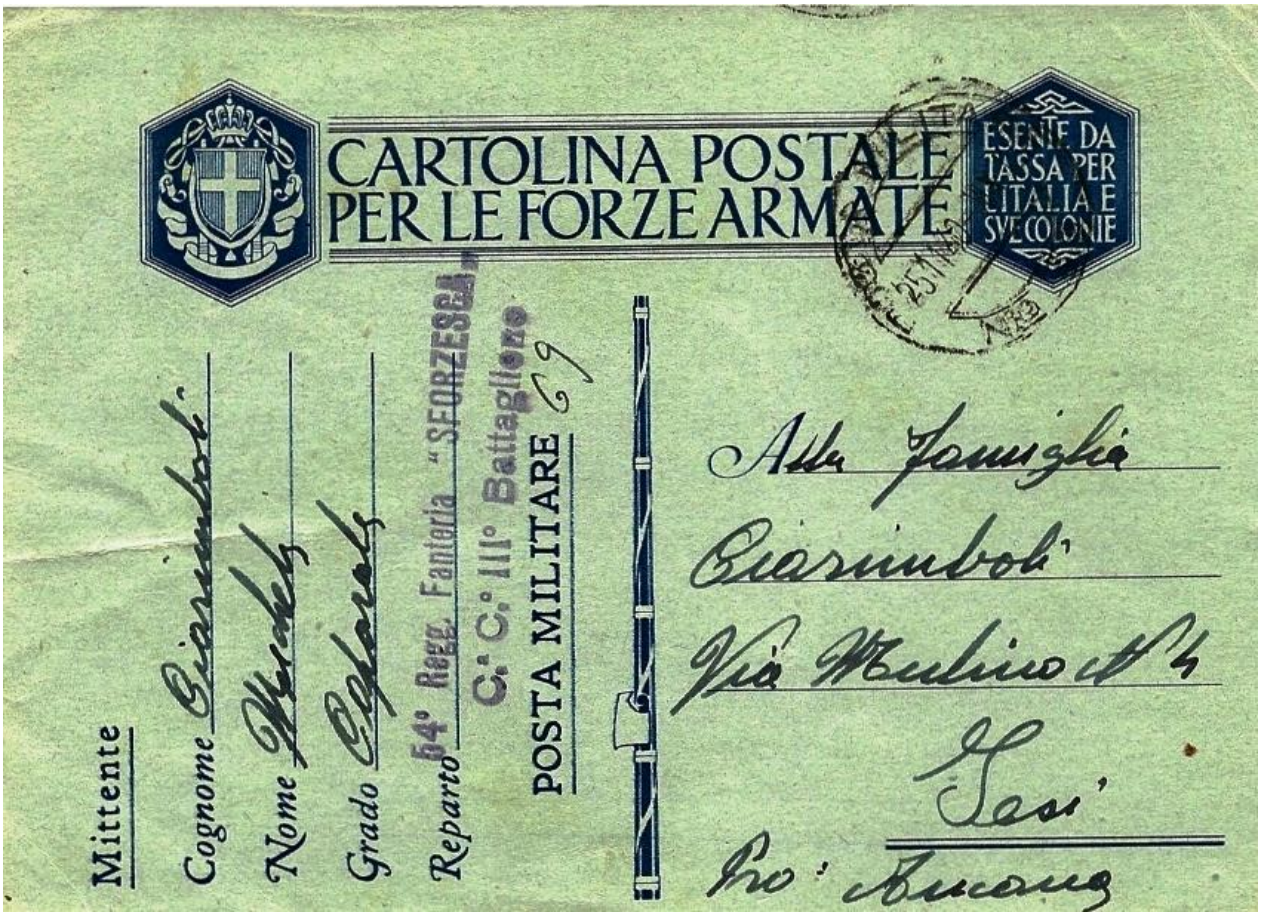
Carissima Famiglia,

ieri, con piacere, ho ricevuto la vostra e capisco bene quanto mi dite. Sono molto contento pure che mi dite che godete ottima salute, come lo è di me.
Io non ho niente da dirvi, la vita più o meno trascorre come al solito.

Contraccambio saluti e pensieri ad Angela e a tutta la famiglia, e ringrazio delle buone speranze che mi ha inviato con il suo scritto che, non dimentico di dire, mi ha fatto molto piacere.

Contraccambio saluti a quanti mi salutano, baci cari in famiglia, a Gina e nipoti e di nuovo saluti.

Michele



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69

Mittente
Cognome Giarimbolo
Nome Michele
Grado Caporale
Reparto 54° Regg. Fanteria "SFORZESCA"
C.a C.o III° Battaglione

Alla famiglia
Giarimbolo
Via Molino n° 4
Sasso
Pro: Ancona

Carissima famiglia Bolzano 24-XII-40

Sempre con piacere ricevo il vostro scritto quando mi dite che state tutti bene di salute come è di me
Io come al solito niente d'interessante.
Mi ha fatto piacere pure di Ugo e di Ivo, e giunga
gradisti i miei auguri e felicità
Son contento anche che Romualdo è riuscito a fare
quanto desiderava, e di dirò anche che ieri ho ricevuto
una sua lettera e anche di me mi parla, e non mi
resta che inviarè i miei auguri alla sposa, e
spero che tutto vada bene.
Carissima Angela di modo del tuo scritto e compreso
quanto mi dici, spero che Duilio e Rosetta siano guariti
Voglio dirti riguardo ad una frase, mi sembra che
hai voglia di scherzare senza che mi spiego.
Cordiali saluti a tutti: Ivo in famiglia
Michele

Novara, 24 Novembre 1940

Carissima Famiglia,

sempre con piacere ricevo il vostro scritto quando mi dite che state tutti bene di salute, come è di me.

Io, come al solito, niente d'interessante.

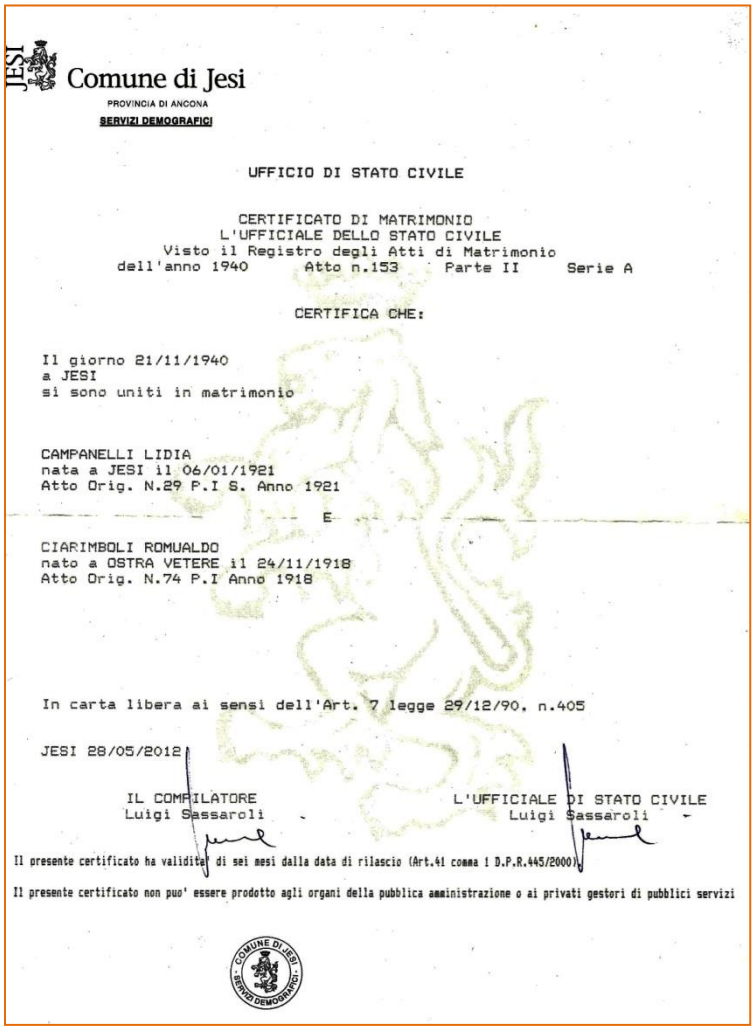
Mi ha fatto piacere sapere di Ildio e di Ivo[18], e giungano graditi i miei auguri di felicità.

Son contento che Romualdo sia riuscito a fare quanto desiderava[19]. Ieri ho ricevuto una sua lettera e anche lui me ne parla. Non mi resta che inviare di nuovo auguri alla sposa, e spero che tutto vada bene.

Carissima Angela, ti ringrazio di nuovo del tuo scritto e comprendo quanto mi dici, spero che Duilio e Cesiretta[20] siano guariti. Riguardo ad un frase, voglio dirti che mi sembra che hai voglia di scherzare, senza che mi spiego.

Contraccambio saluti a tutti. Baci in Famiglia.

Michele



Comune di Jesi
PROVINCIA DI ANCONA
SERVIZI DEMOGRAFICI

UFFICIO DI STATO CIVILE

CERTIFICATO DI MATRIMONIO
L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE
Visto il Registro degli Atti di Matrimonio
dell'anno 1940 Atto n.153 Parte II Serie A

CERTIFICA CHE:

Il giorno 21/11/1940
a JESI
si sono uniti in matrimonio

CAMPANELLI LIDIA
nata a JESI il 06/01/1921
Atto Orig. N.29 P.I S. Anno 1921

E

CIARIMBOLI ROMUALDO
nato a OSTRA VETERE il 24/11/1918
Atto Orig. N.74 P.I Anno 1918

In carta libera ai sensi dell'Art. 7 legge 29/12/90, n.405

JESI 28/05/2012

IL COMPILATORE Luigi Sassaroli
L'UFFICIALE DI STATO CIVILE Luigi Sassaroli

Il presente certificato ha validità di sei mesi dalla data di rilascio (Art.41 comma 1 D.P.R.445/2000)

Il presente certificato non puo' essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi

COMUNE DI JESI SERVIZI DEMOGRAFICI

I militari e le persone che, per ragioni di servizio, si trovavano al seguito delle Forze Armate potevano, in tempo di guerra, celebrare il matrimonio per procura. Questo permetteva loro di ottenere un sussidio dallo Stato.

[18] Ildio e Ivo: non so chi siano, penso amici e vicini di casa.
[19] Romualdo si è sposato per procura, in data 21 novembre 1940 (v. allegato Certificato di matrimonio).
[20] Cesiretta, nata nel 1934, è la 1^ figlia di Duilio Rosati e Gina Ciarimboli, quindi nipote di Michele.



CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

Mittente

Cognome Biasiniboli

Nome Michele

Grado Caporale

Reparto 64° Regg. Fanteria "SFORZESCA" C.a C.° III° Battaglione

POSTA MILITARE 69

All.a Famiglia
Biasiniboli
Via Molino 4/4
Jesi
(Pro.a Ancona)

Cara Famiglia Albania 1 - 12 - 40

Di nuovo torno a dirvi che godo ottima salute e son molto contento che è di voi tutti come mi dite. Io come al solito niente d'importante da dirvi ma vedete se mi potete mandare qualche cosa con un vaglia certo, perché altrimenti mi capite non è troppo bello. Mi dite che da voi è già un po di tempo che piove, io invece vi dirò che già si sente abbastanza freddo da qualche giorno, ma non c'è da meravigliarsi, è suo tempo Lascio di scrivervi che per conto mio state tranquilli Contracambio Baci e cari pensieri tutti di famiglia A tutti contracambio saluti cordiali Michele

Novara, 4 Dicembre 1940

Cara Famiglia,

di nuovo torno a dirvi che godo ottima salute e son contento che così è di tutti voi, come mi dite.

Io, come al solito, niente d'importante da dirvi, ma vedete se mi potete mandare qualche cosa con un vaglia certo, perché altrimenti - mi capite - non è troppo bello.

Mi dite che da voi è un po' di tempo che piove, io invece vi dirò che qua si sente abbastanza freddo da qualche giorno, ma non c'è da meravigliarsi, è il suo tempo.

Lascio dicendovi che per conto mio state tranquilli. Contraccambio baci e cari pensieri a tutti in famiglia.

A tutti contraccambio saluti cordiali.

Michele



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

Mittente

Cognome Ciarimboli

Nome Michele

Grado Caporale

Reparto 54° Regg. Fanteria "SFORZESCA"

C.° C.° III° Battaglione

POSTA MILITARE 69

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Mulino n° 4
Sesi
(Pro. Arezzo)

Carissimi tutti di famiglia Addara 11-12-40

Ieri ho ricevuto il vaglia, ed oggi la vostra desiderata lettera, e sono molto spiacente che Sai mamma sia da qualche giorno a letto per il solito male, con questo mi raccomando di stare tranquilli e di non pensare a noi, che io sto bene ed anche Raimondo, come dice sta benone, e cercate di guarire come spero che già lo sarete, vi bacio e vi abbraccio vostro fig.lo. Anche tu Argentina spero sarà passato il tuo raffreddore, ci questi tempi se ne prende abbastanza anche qui. Ora voglio dirvi, che parecchi ne mandano in licenza per le feste, e sarà ben difficile se potrò venire ora se non è per Natale sarà più tardi, perchè tutti devono andare, (la licenza è di 15 giorni). Vi cercate di fare meglio che potete, e non pensate alla nostra assenza, che tutto finirà bene. Sempre i miei cari saluti a tutti e baci in famiglia

Vostro Aff.mo Michele

Sono sempre sempre al caro pensiero, saluti

Novara, 14 Dicembre 1940

Carissimi tutti di famiglia,

ieri ho ricevuto il vaglia ed oggi la vostra desiderata lettera.

Sono molto spiacente che voi mamma siate da qualche giorno a letto per il solito male. Con questo, mi raccomando di stare tranquilla e di non pensare a noi, che io sto bene ed anche Romualdo - come dice - sta benone. Cercate di guarire, come spero già lo sarete. Vi bacio e vi abbraccio. Vostro figlio.

Anche tu, Argentina, spero che sia passato il tuo raffreddore, di questi tempi se ne prende abbastanza anche qui.

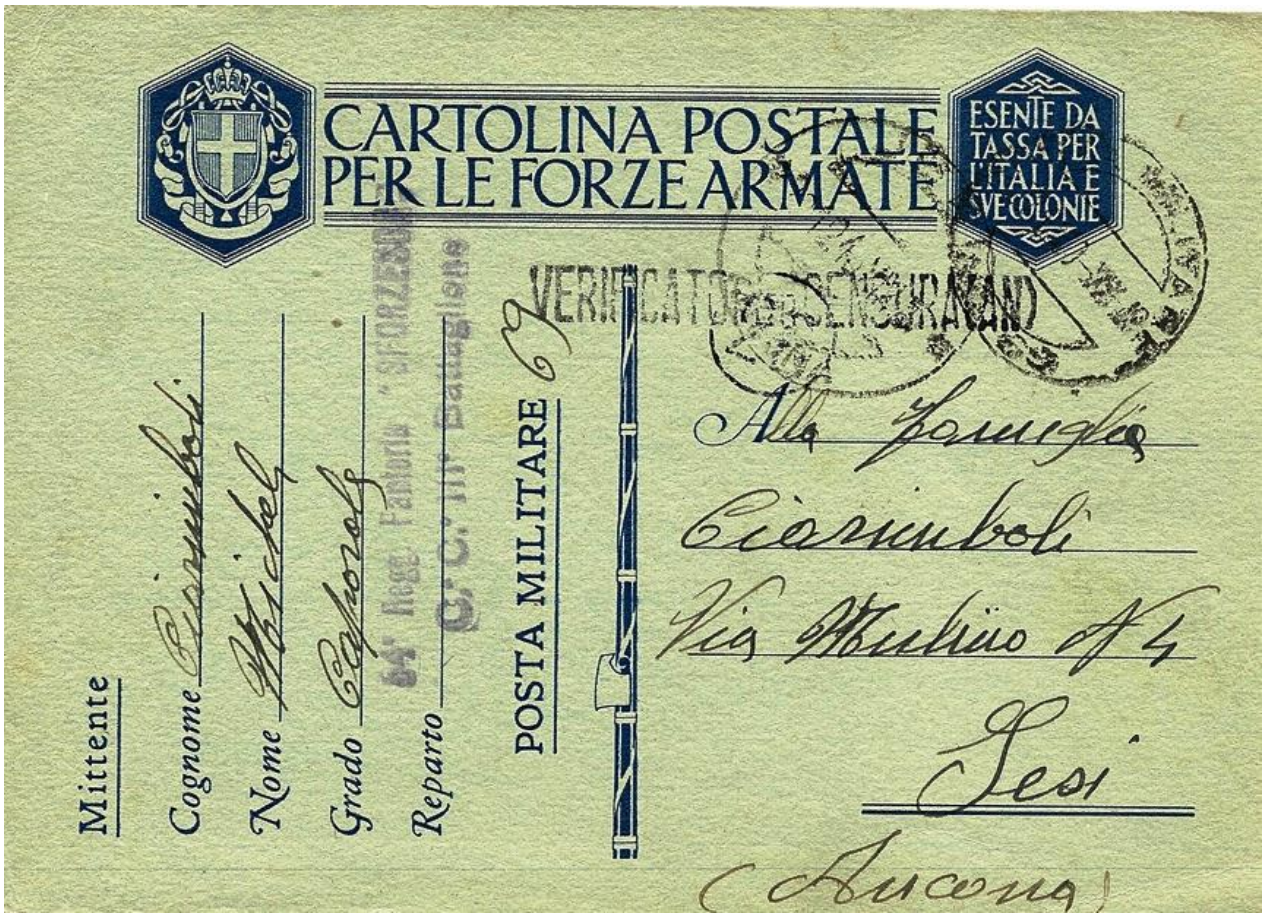
Ora voglio dirvi che parecchi ne mandano in licenza per le feste e sarà ben difficile che io possa venire, ma se non è per Natale sarà più tardi, perché tutti devono andare (la licenza è di 15 giorni).

Voi cercate di fare meglio che potete e non pensate alla nostra assenza, ché tutto finirà bene.

Sempre i miei cari saluti a tutti e baci in famiglia.

Michele

Cara Angela, grazie del caro pensiero. Saluti.



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69

Mittente

Cognome Ciarrocchi

Nome Michele

Grado Caporale

Reparto 65° Regg. Fanteria "SFORZESCA" C.C. III° Battaglione

VERIFICATO PER CENSURA

Alla Famiglia
Ciarrocchi
Via Montino N° 4
Jesi
(Ancona)

Permanina Famiglia P. Militare 26-12-40

Ieri l'altro ho ricevuto il Vostro scritto, e sono molto contento che Voi mamma state meglio, e vi dirò anche che era la cosa che mi preoccupava più di tutti. Riguardo a me lo stato di salute è ottimo e così pure sarà di Voi ed il resto di tutti Voi.

Tu Argentina mi dici anche della morte di Rosati e di Paoletti; per questo giungo le mie condoglianze.

Ora vi dirò che come vi avevo detto della mia licenza che se la Va bene per il 31 od il 1° sono a casa salvo complicazioni, ma spero di sì, per come mi ha detto il mio comandante di compagnia.

Per ora contraccambio saluti Famiglia Rosati Baci Gina e nipoti Baci in Famiglia e presto presto a rivederci.

Michele

P. Militare[21], 26 Dicembre 1940

Carissima Famiglia,

ieri l'altro ho ricevuto il vostro scritto, e son molto contento che voi mamma stiate meglio, e vi dirò anche che era la cosa che mi preoccupava più di tutto.

In quanto a me, lo stato di salute è ottimo e così, piano piano, sarà di voi ed il resto di tutti voi.

Tu Argentina mi dici anche della morte di Rosati e di Paoletti[22], per questo giungano le mie condoglianze.

Ora vi dirò che - come vi avevo detto della mia licenza - se va bene, per il 31 o il 1°, sono a casa salvo complicazioni. Io spero di sì, anche per come mi ha detto il mio comandante di Compagnia.

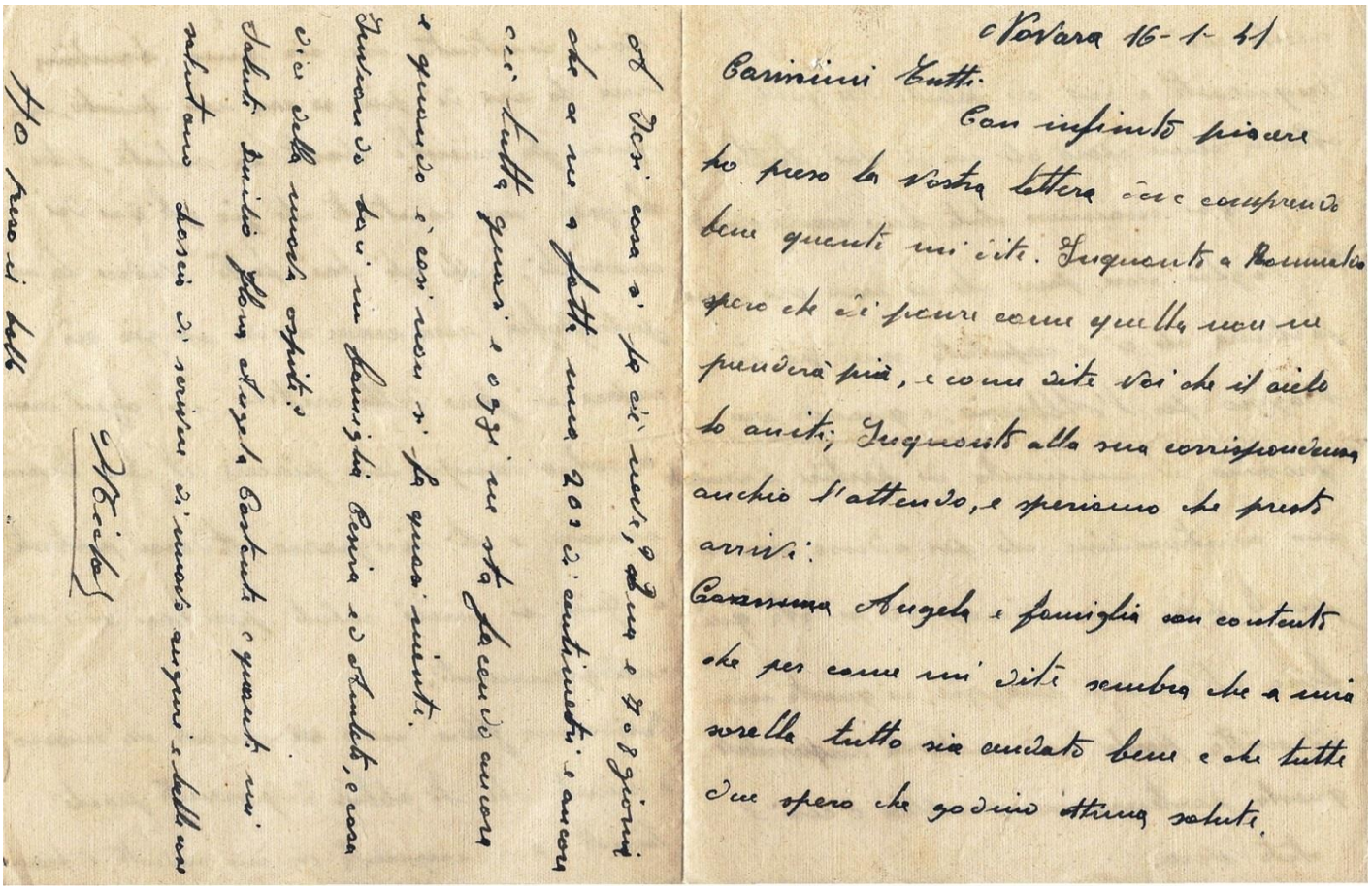
Per ora contraccambio i saluti alla Famiglia Rosati, baci a Gina e nipoti.

Baci in famiglia e presto a rivederci.

Michele



[21] La Sforzesca, come tutte le divisioni del Regio Esercito, aveva attivo nei propri organici un ufficio di Posta Militare, nel suo caso si trattava del numero 69. La dicitura **PM 69** si trova su tutti i documenti spediti e indirizzati alle unità da essa dipendenti che si trovavano in territorio di guerra.
[22] Paoletti è un altro vicino di casa.



Novara 16-1-41

Carissimi tutti.

Con infinito piacere ho preso la vostra lettera che comprendo bene quanto mi dite. Riguardo a Rommel spero che di fare come quella non ne prenderà più, e come dite voi che il cielo lo aiuti; riguardo alla sua corrispondenza anche io l'attendo, e speriamo che presto arrivi.

Carissima Angela e famiglia son contento che per come mi dite sembra che a mia sorella tutto sia andato bene e che tutti due spero che godino ottima salute.

Ho preso il tè

Oh Dio cosa a' da dì sveglia e 7 o 8 giorni che a me a letto sono 20 e 21 anch'oggi e ancora ce Letto giusto e oggi mi sta la cena di ancora e giuoco e così non si fa quasi niente.

Riguardo da ciò mi dispiace di Rinaldo, e così dice della mucca esatto.

Dalla Duilio Flora Angela Barbara e quanti mi salutano dirai di venire di quando in quando a trovarci.

Vecchio

anche così.

Riguardo a me di salute ne godo ottima come spero che sia di voi tutti e anche voi mamma state bene non è vero? Vi voglio dire pure che se non era una fortuna che ci è capitata sarei già in viaggio per l'Albania, e quando era proprio il momento di partire è arrivato un contrordine che per adesso non si parte più, come dicono che si sta qui fino al mese di maggio, ci questo non vi scritto perché mi sembrava impossibile questa partenza impratica e così è stato vero.

son contento che sia una bambina ma io ero di più se era un bimbo, ma non fa niente basta la salute, e tu Angela son contento che già gli dai dei consigli, e che gli hai fatto vedere la mia fotografia, ma non credo che già sia capace di fare della critica, in ogni modo accolgo sempre con piacere il tuo buon umore e ti ringrazio. Adesso porterete a Gina i miei saluti più cari ed i miei rallegramenti.

Carissima Flora non ci mancherà da scusarsi niente che ti abbia dispiacente perché tanto era naturale ci un saluto è buono

Novara, 16 Gennaio 1941

Carissimi tutti,

con infinito piacere ho preso la vostra lettera dove comprendo bene quanto mi dite.

In quanto a Romualdo, spero che di paura come quella non ne prenda più[23] e, come dite voi, che il cielo lo aiuti. In quanto alla sua corrispondenza, anch'io l'attendo e speriamo che presto arrivi.

Carissima Angela e famiglia, sono contento che, per come dite, sembra che a mia sorella tutto sia andato bene e spero che tutte e due godano ottima salute. Son contento che sia una bambina, ma lo ero di più se era un bimbo, ma non fa niente, basta la salute.

E tu, Angela, son contento che già le dai dei consigli e che le hai fatto vedere la fotografia, ma non credo che già sia capace di fare della critica. In ogni modo, accolgo sempre il tuo buon umore e ti ringrazio. Adesso porterete a Gina i miei saluti più cari ed i miei rallegramenti.

Carissima Flora, non c'è niente da scusarsi e niente che ti abbia dispiaciuto perché tanto era uguale ed in salute è buono anche così. In quanto a me, di salute ne godo ottima come spero che sia di voi tutti. Anche voi, mamma, state bene, non è vero?

Vi voglio dire pure che, se non era per una fortuna che ci è capitata, sarei già in viaggio per L'Albania. Quando era proprio il momento di partire, è arrivato il contrordine che per adesso non si parte più, che - come dicono - si sta qui fino al mese di maggio. Di questo non vi ho scritto perché mi sembrava impossibile questa partenza improvvisa, e così è stato.

A Jesi cosa si fa, c'è neve? Qui sono 7 o 8 giorni che ne ha fatta una ventina di centimetri e ancora c'è tutta quasi. Quando è così, non si fa quasi niente.

Inviando baci in famiglia a Cesira ed Amleto[24], vi chiedo: cosa dice della nuova ospite?

Saluti a Duilio, Flora, Angela, Costante e quanti mi salutano. Lascio di scrivere.

Di nuovo, auguri e belle cose.

Michele

[23] Credo si trattasse di uno spavento preso da Romualdo a Tripoli, per via di una grossa bomba lanciata da un aereo e caduta molto vicina a lui e, per fortuna, inesplosa.
[24] Amleto, nato nel 1938, è il 2° figlio di Duilio Rosati e Gina Ciarimboli.



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVECOLONIE

POSTA MILITARE 65

Mittente

Cognome Ciarimboli

Nome Michele

Grado Caporale

Reparto 64° Regg. Fanteria "Sforzesca" C.C.N.N. Battaglione

Alla famiglia
Ciarimboli
Via Rubino N 4
Jesi
(Ancona)

Carissima famiglia P.M. 21-1-44

È durata poco la sospensione della nostra partenza perché domani o dopo partiamo per l'Albania e non so se questa arrivi prima che passi a Jesi ma in ogni modo se mi è possibile vi faccio un telegramma prima di partire e se non partiamo di notte guardate se vedete mi sento e vedere altrimenti pensando di lì potrei un po' dispiacervi, ma una occupazione io non è effetto troppo facile, anzi si può dire impossibile. Ora mi raccomando a cara mamma e tutti voi di stare tranquilli che io spero qualunque cosa può capitare di cavarmela bene e speriamo che presto finisca una volta per sempre.

Do saluti a Peppo attina come spero che sia sempre di voi tutti. Ho ricevuto posta di Rosanna (già gli ho risposto dicendogli quanto ho detto a voi).

Lascio mandando tanti cari saluti e baci a tutti e ancora vi raccomando di stare tranquilli.

Vostro Michele

P. M., 21 Gennaio 1941

Carissima Famiglia,

è durata poco la sospensione della nostra partenza perché domani, o dopo, partiamo per l'Albania[25] e non so se questa arrivi prima che io passi da Falconara. In ogni modo, se mi è possibile, vi faccio un telegramma prima di partire.

Se non partiamo di notte, qualcuno - se volete - potrebbe venire a vedermi, altrimenti passando di lì io proverei un po' di dispiacere. Fare io una scappatina non è affatto facile, anzi si può dire che è impossibile.

Ora mi raccomando, cara mamma e tutti voi, di stare tranquilli che io spero di cavarmela bene - anche se qualunque cosa può capitare - e speriamo che presto finisca una volta per sempre.

Di salute ne godo ottima come spero che sia sempre di voi tutti.

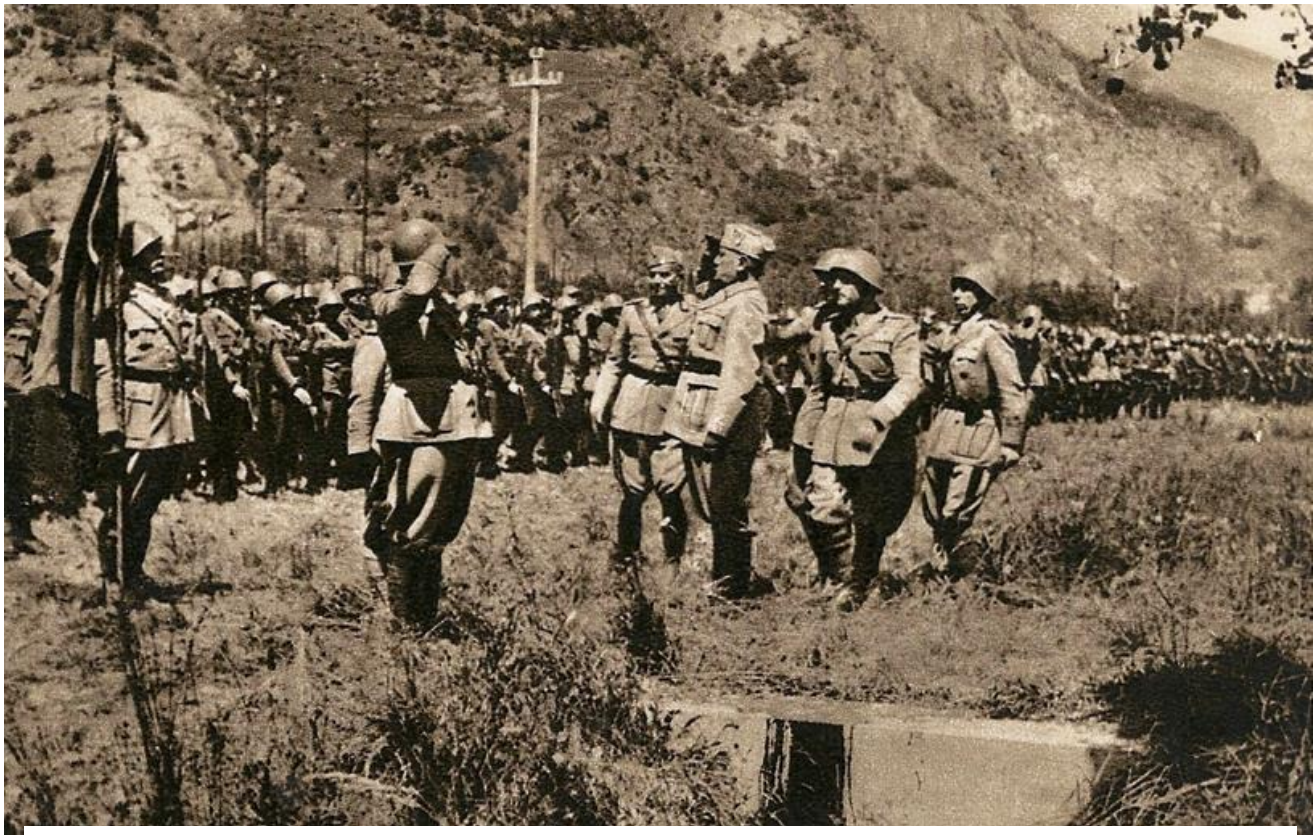
Ho ricevuto posta da Romualdo e già gli ho risposto dicendogli quanto ho detto a voi.

Lascio inviando tanti cari saluti e baci a tutti e ancora vi raccomando di stare tranquilli.

Vostro Michele

[25] Dopo un periodo di riposo, la Divisione viene di nuovo mobilitata per un altro fronte caldo, quello Greco-Albanese, dove giunge nel gennaio del 1941. Subito messa in linea per fermare l'avanzata nemica, si distingue nella difesa del Mali Scindeli e nel successivo contrattacco verso Klisura, dove alto è il numero delle perdite e degli atti di valore. Resta in territorio greco fino al luglio del '41 quando rientra in Italia.





Rivista passata dal Duce in Sarabertano, dopo la "Battaglia delle Alpi" al 54° Fanteria operante nella zona del Monginevro dal 20 al 25 giugno 1940.

Novara, 23 Gennaio 1941

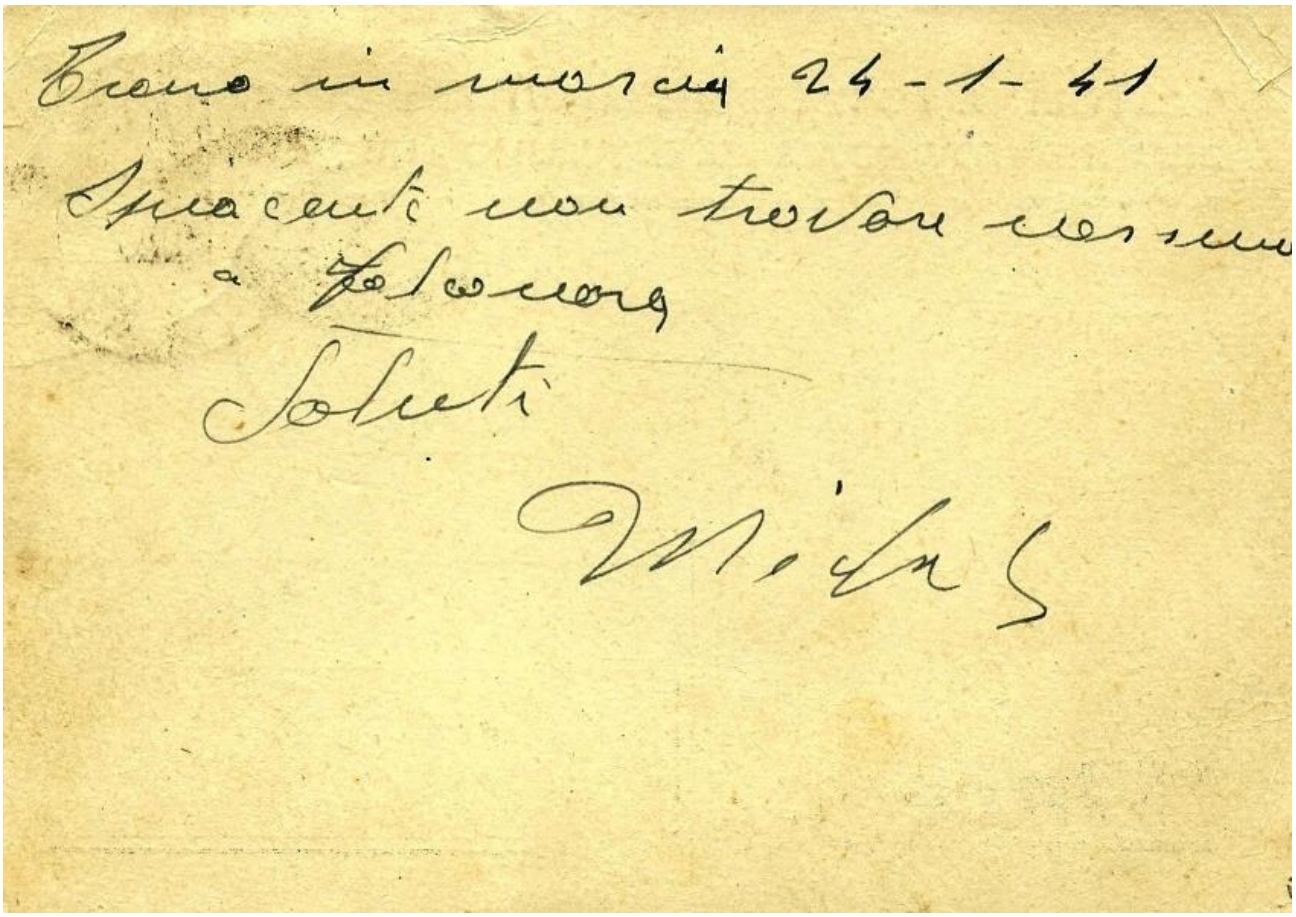
Partiamo stanotte.

Impossibile fare telegramma.

Saluti cari.

Michele


CARTOLINA POSTALE DISTRIBUITA A CURA
DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - NOVARA
'Vincere,
e Vinceremo
Famiglia
Biasimboli
Via Ulubio 4
Gen'
Arcore


Bene in merciè 24-1-41
Spiacente non trovar nessuno
a Telefono
Saluti
Mario

24 Gennaio 1941

Treno in marcia[26].

Spiacente non trovare nessuno a Falconara.

Saluti

Michele

[26] Michele parte per l'Albania, pensava di passare per Falconara; aveva, penso, preparato una cartolina dove diceva di non aver trovato nessuno per salutarlo (la posta si imbucava al volo nelle stazioni). Nella cartolina successiva invece dice che si trovava a Caserta e che il treno non era passato per Falconara, come lui immaginava, bensì ad Alessandria aveva svoltato per Genova, ovvero verso il Tirreno e non l'Adriatico.



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69

Mittente

Cognome Carminati

Nome Michele

Grado Sergente

Reparto 51 Batt. G.A.F. 69

Alla famiglia

Carminati

Via Milano n° 4

Ger

(Firenze)

Caserta 25-1-41 XIX

Carissima famiglia

Siamo per qualche momento in posta a Caserta il viaggio prosegue regolare (cioè non ci si fermiamo) Più di una volta si dice che partiamo. Salvo imprevisti, quando siamo stati ad Alessandria abbiamo girato per Genova, adesso non sto ad spiegarvi tutto, ma so soltanto che adesso andiamo a Foggia e poi Bari, Brindisi. Affettuosamente vi do saluti cari a tutte

Michele

Caserta, 25 Gennaio 1941 XIX

Carissima Famiglia,

siamo per qualche momento in sosta a Caserta. Il viaggio prosegue regolare, cioè non ci si può lamentare.

Più di una volta vi scrissi che passavamo da Falconara. Invece, quando siamo arrivati ad Alessandria, abbiamo preso per Genova. Adesso non sto a spiegarvi tutto, ma so soltanto che ora andiamo a Foggia e poi a Bari e a Brindisi.

Affettuosamente invio saluti cari a tutti.

Michele



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE

Mittente

Cognome Cianciabolo

Nome Michele

Grado Caporale

Reparto 32 Autieri

Ancona

Alla famiglia

Cianciaboli

Via Nullio N 4

Jesi

(Ancona)

Carissima famiglia P. M. 26-1-41 XIX

Questa notte dopo due giorni e due notti di viaggio siamo arrivati a Brindisi, con tutto ciò il viaggio è andato bene perchè è stato in terza classe, adesso ci siamo accampati fuori città 5 o 6 chilometri, e anche per questo non sta male perchè qui non fa freddo ed è come si vede è anche tempo buono, ora non si sa quando si imbarchiamo può darsi fra qualche giorno come fra un mese Ora vi dirò anche che a Brindisi ci abbiamo il Genio Pontieri e se non sbaglio ci deve essere anche Gino Paoloni e se ci danno la libera uscita cercherò di trovarlo così passeremo un ora insieme. Di salute sto benone come vitello nella speranza che sarà di voi. Lascio ricordarvi ancora una volta di stare tranquilli che tutto finirà bene e presto Dal viaggio vi ho scritto 3 o 4 cartoline e spero qualcuna ne avrete ricevuta. Saluti e Baci in famiglia saluti famiglia Bondi e amici e conoscenti Michele

P. M. 26 Gennaio 1941 XIX ore14

Carissima Famiglia,

questa notte, dopo due giorni e due notti di viaggio, siamo arrivati a Brindisi.

Il viaggio è andato bene perché è stato in terza classe. Adesso ci siamo accampati fuori città a 5 o 6 chilometri, e anche per questo non va male perché quaggiù non fa freddo ed è - come si vede - anche tempo buono.

Ora non si sa quando ci imbarchiamo, può darsi fra qualche giorno come fra un mese.

Ora vi dirò anche che a Brindisi c'è ancora il Genio Pontieri e, se non sbaglio, ci deve essere anche Gino Rossini[27]. Se ci danno la libera uscita, cercherò di trovarlo così passeremo un'ora insieme.

Di salute sto benone come vivo nella speranza che sarà di voi.

Lascio dicendovi ancora una volta di stare tranquilli che tutto finirà bene e presto .

In viaggio vi ho scritto 3 o 4 cartoline e spero che qualcuna l'abbiate ricevuta.

Saluti e baci in famiglia, saluti alla famiglia Rosati, agli amici e conoscenti.

Michele

[27] Gino Rossini è un altro amico.



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69

Mittente
Cognome Giannubi
Nome Michele
Grado Caporale
Reparto 54 Fant. C.C. III Bis

Alla famiglia
Giannubi
Via Mulino n° 4
Lesi
(Ancona)

Carissima famiglia P. M. 27 - 1 - 41

Ieri vi scrissi una cartolina di cui dovrà che non sapevamo quando ci imbarcammo, ma entrambe non è stato tanto il tempo di attesa, perchè fra un paio d'ore siamo già sulla nave, e domani mattina siamo già dall'altra parte, certamente sbarcheremo a Valona e poi dopo non so dove si va.
Vi dirò pure che questa mattina sono andato a trovare Gino Rossini, ho dovuto camminare un po ma l'ho trovato, ma il tempo di stare insieme non è stato più di un quarto d'ora, ma fra poco anche lui verrà al porto a vederci, lui non sa niente quando parte.
Il mio pensiero a voi e tanti cari saluti. Michele

P. M. 27 Gennaio 1941 ore 15

Carissima Famiglia,

ieri sera vi scrissi una cartolina dicendovi che non sapevo quando ci saremmo imbarcati, invece non è stato tanto il tempo di attesa perché fra un paio d'ore saliremo sulla nave e domani mattina saremo già dall'altra parte. Certamente sbarcheremo a Valona e poi dopo non so dove si andrà.

Vi dirò pure che questa mattina sono andato a trovare Gino Rossini. Ho dovuto camminare un po' ma l'ho trovato. Il tempo di stare insieme non è stato più di un quarto d'ora, ma fra poco anche lui verrà al porto a vedermi. Lui non sa quando parte.

Il mio pensiero a voi e tanti cari saluti.

Michele



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69 A.

Mittente Nr. 4 nell'elenco

Cognome Ciarimboli

Nome Michel

Grado Caporal

Reparto 54ª Fant. C.C. III Bt.

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Mulino n° 4
Jesi
(Ancona)

Carissima Famiglia P. M. 29-1-41 XIX

Rieco ricevuto posta da Lidia oggi non capisco perchè non la vostra che dovevo prenderla a Bastia, ma spero che arriverà perchè dopo 5 giorni che siamo in movimento me è arrivata un po soltanto oggi. Ieri come immaginerete siamo sbarcati e oggi o domani partiamo di qui e andiamo più avanti ~~[illegible]~~, e voi come vi dissi l'altre volte specialmente voi mamma non datevi pensiero che tutto andrà bene, e presto speriamo di finirla per sempre. Salute è ottima come spero di voi e nell'abbondanza. Vorrei dirvi tante cose di più ma adesso non è il caso di tutto cuore saluti e baci in famiglia Michel

P. M. 29 Gennaio 1941 XIX

Carissima Famiglia,

avendo ricevuto posta da Lidia[28] oggi, non capisco perché non sia arrivata anche la vostra che dovevo prendere a Novara. Spero che arrivi perché, dopo 5 giorni che siamo in movimento, ne è arrivata un po' soltanto oggi.

Ieri, come immaginerete, siamo sbarcati e oggi o domani partiamo da qui e andiamo più avanti.

Voi, come vi dissi le altre volte, specialmente voi mamma, non datevi pensiero che tutto andrà bene. E presto speriamo di finirla per sempre.

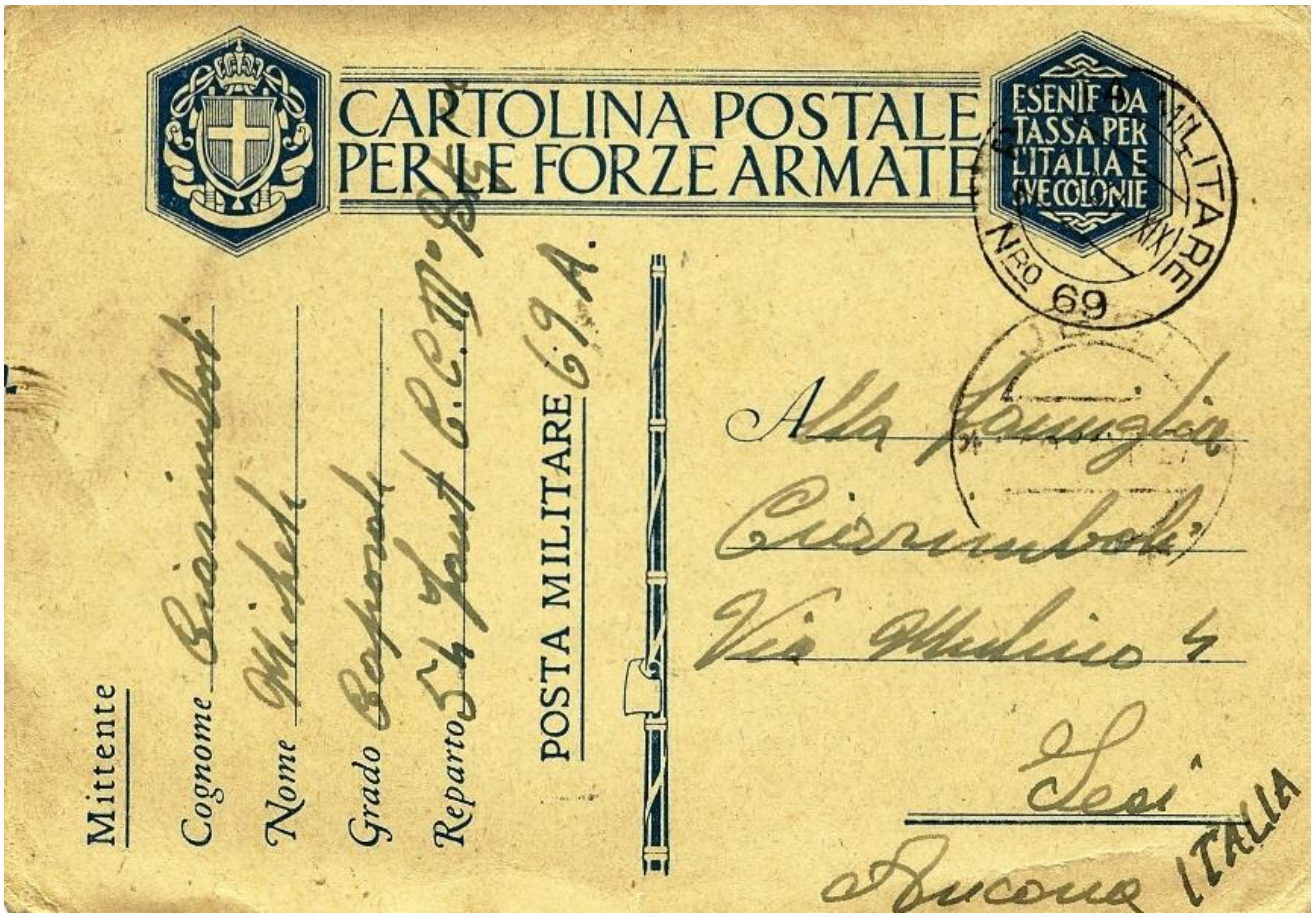
La salute è ottima, come spero di voi ora e nell'avvenire.

Vorrei dirvi tante cose di più, ma adesso non è il caso.

A tutti invio saluti e baci in famiglia.

Michele

[28] Lidia: in questo caso, si tratta della sua fidanzata.



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E LE COLONIE

MILITARE (XX)

NRO 69

POSTA MILITARE 63 A.

Mittente

Cognome Ciarambolo

Nome Michele

Grado Caporal

Reparto 54 Fant. C.C. III° Btg.

Alla famiglia
Ciarambolo
Via Mulino 4
Desio
Brescia ITALIA

P. M. 6 - 2 - 41 XIX

Carissima famiglia
Ieri ho preso la vostra lettera
del 22 - scorso, ed è sempre mio
piacere sentire che state tutti bene
come ritengo certo che è anche di
me. Riguardo riguardo la tua
chiamata non rimarò sorpreso
ma però non potrà essere diver-
samente di come è andata.
Ora vi dirò che se i miei scritti
ritardano non state in pensiero
perchè dipende dalle possibilità di
portarlo fare e voi mi capirete.
Carissima famiglia sempre ringrazio
del gentile pensiero e delle raccomand-
zioni che mi dai. Son contento che il
tuo onomastico come anche di Flora
vi è andato benissimo, ma ci ho pensato
che anche nella barba a me arriva
la primavera. Ancora vi dico
state bene tranquilli e salutatemi bene a
tutti Michele

P. M. 6 Febbraio 1941 XIX

Carissima Famiglia,

ieri ho preso la vostra lettera del 22 scorso, ed è sempre un piacere sentire che state tutti bene come, siatene certi, è anche di me.

In quanto ad Augusto, son rimasto sorpreso per la sua chiamata, però non poteva essere diversamente di come è andata.

Ora vi dirò che se i miei scritti ritardano, non dovete state in pensiero perché dipende dalla possibilità di poterlo fare, voi mi capite!

Carissima Angela, sempre ti ringrazio del gentile pensiero e delle informazioni che mi dai. Son contento che il tuo desiderio, come anche di Flora, sia soddisfatto, ma ho paura che anche nella barba a me verrà la permanente.

Ancora vi dico di stare bene, tranquilli.

Saluti, bacio a tutti.

Michele



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE

Mittente

Cognome Buccinobi

Nome Michele

Grado Caporale

Reparto 54 Mort. C.C.N.L. Bt. 6914

Alla Famiglia
Biscinobi
Via Madonna N 4
Jesi
Ancona (ITALIA)

Carissima famiglia F. Pol. 13-2-41

Ieri per fortuna presi della posta e con molto contento del vostro stato di salute e siatene certi che è anche di me dopo tutto ciò che accade sono sempre data il momento e la possibilità
State tranquilli che tutto andrà bene e tutto finirà presto. Quando potrò vi scriverò più a lungo che come vi dissi e altrettanto presto avremo il cambio e noi andremo in riposo. Tanti saluti agli a tutti e tante belle cose vi bacio Michele

P. M. 18 Febbraio 1941

Carissima famiglia,

ieri, per fortuna, ho preso della posta e sono stato molto contento del vostro stato di salute e, siatene certi, che è lo stesso anche di me. Dopo tutto ciò che, adesso, non posso spiegare, dato il momento e le possibilità.

State tranquilli che tutto andrà bene e tutto finirà presto.

Quando potrò, vi scriverò più a lungo ché, come si dice e si attende, presto avremo il cambio e noi andremo in riposo.

Tanti saluti cari a tutti e tante belle cose.

Vi bacio.

Michele



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69

Mittente

Cognome

Nome

Grado

Reparto

Caro

Lucca (ITALIA)

Carissima famiglia P. M. 26-2-41 XIX

Di nuovo torno a dirvi che malgrado tutto il mio stato di salute è sempre ottimo così lo spero di voi sempre. Ancora come vi avevo detto non abbiamo avuto il cambio soltanto siamo venuta un po in dietro per andare ancora per qualche giorno da un altra parte del fronte e poi avremo il cambio senza altro, poi dopo mi manderete un pacco con dentro roba da mangiare un po di salame maccheroni e formaggio e speriamo che arrivi ma adesso no ve lo dirò io. Per compere queste roba non vi pensate, perchè quando potrò vi farò una vaglia. Con Alcuni di noi siamo stati pochi giorni fa, ma adesso ho saputo che è andato all'ospedale per un piccolo congelamento ai piedi, ma non è niente. Tanti saluti a tutti

Baci e abbracci tutti in spirito Ubaldo

P. M., 26 Febbraio 1941 XIX

Carissima famiglia,

di nuovo torno a dirvi che, malgrado tutto, il mio stato di salute è ottimo, così spero di voi sempre.

Ancora, diversamente da come vi avevo detto, non abbiamo avuto il cambio. Soltanto, siamo andati un po' più indietro per stare, per qualche giorno, da un'altra parte del fronte. Poi avremo il cambio senz'altro.

Dopo mi manderete un pacco con dentro roba da mangiare: un po' di salame, marmellate e formaggio. E speriamo che arrivi. Ma adesso no, ve lo dirò io.

Per comperare questa roba non vi preoccupate perché, quando potrò, vi farò un vaglia.

Con Mondo ci siamo visti pochi giorni fa, ma adesso ho saputo che è andato all'ospedale per un piccolo congelamento ai piedi, ma non è niente.

Tanti saluti a tutti.

Bacio e abbraccio tutti in famiglia.

Michele



Edmondo Branchesi



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69 A.

Mittente

Cognome Ciarimboli

Nome Emilio

Grado Caporale

Reparto 54 Fant. C.C.R.R.

Alla famiglia
Ciarimboli
Via Emilio n° 4
Sesto
Fiorentino
(Firenze)

Carissima famiglia 2-3-41

Ieri presi una vostra lettera nella quale do risposta con queste due righe. Mi dite che da quando siamo qua, non avete ricevuto più nemmeno uno scritto io invece qualche cartolina vi ho mandato, ma di più non mi è stato possibile perchè siamo partiti subito per il fronte e la zona dove siamo è molto scomoda, ma però credo che la vostra posta la avrete tutta ugualmente. Mi raccomando ancora una volta di non stare in pensiero che di salute sto bene malgrado tutto e più giù posso ingrassare il giusto come è andata e spero che sarà in avanti, perchè miei mi sono perso di coraggio e so sempre cosa faccio. Vi dirò anche e due giorni che è tempo buono e come dicono che ormai è sempre così altrimenti la guerra è molto più brutta se è tempo cattivo come è stato. Non state a mandarmi niente per adesso, quando avremo il cambio e saremo in una zona un po tranquilla allora mi manderete anche non poco come vi ho già detto. Saluto a tutti i miei conoscenti.

2 Marzo 1941

Carissima Famiglia,

ieri ho preso una vostra lettera alla quale dò risposta con queste due righe. Mi dite che, da quando sono qui, non avete ricevuto nessuno mio scritto, io invece qualche cartolina ve l'ho mandata, ma di più non mi è stato possibile perché siamo partiti subito per il fronte e la zona dove siamo è molto scomoda. Tuttavia credo che la vostra posta io l'abbia avuta tutta ugualmente.

Mi raccomando ancora una volta di non stare in pensiero perché di salute sto bene, malgrado tutto, e fin qui posso ringraziare il cielo per come è andata. Spero che così sia in avanti, perché non mi sono perso di coraggio e so sempre cosa faccio.

Vi dirò anche che sono due giorni che il tempo è buono e, come dicono, oramai dovrebbe essere sempre così. lo spero, altrimenti la guerra è molto più brutta se è tempo cattivo come è stato.

Non state a mandarmi niente per adesso, quando avremo il cambio e saremo in una zona più tranquilla, allora mi manderete anche un pacco come vi ho detto.

Saluti a tutti i miei conoscenti.

Presto a rivederci. Baci in famiglia.

Michele

In questo momento ho preso la lettera del giorno 18. Saluti.

A Rosanna ho già scritto più di una volta e speriamo che la prenderà.
Tu Augusto non dire quello che non è giusto e non prendertela.
Contraccambio saluti cordiali Angela Flora Duilio e tutta la famiglia
Lascio inviando i più cari pensieri baci tutti Michele

E tu Gina come va con la piccola. Baci anime ai nipoti Di mio auguro a tutti ogni bene. Salutatemi i vicini Guglielmo Filomena Concetta Rosa Maria e gli altri. Michele

Albania Fronte 5-3-41

Carissima famiglia

Sono spiacente quando mi dite che non avete mie notizie io non molla ma quando ho potuto ho scritto qualche cartolina, e spero ancora con ritardo ma qualcuna vi arriverà. Avete fatto bene ad inviarmi la carta e dato l'occasione per il momento rispondo subito

Carissima mamma più di tutti mi raccomando a voi di stare tranquilla che nulla mi accadrà e tutto saprò come a dovere sopportare. Vi dirò anche che fra qualche ora come sembra ci sarà l'offensiva, e speriamo che il nemico pagherà caro i sacrifici di noi soldati e fra poco tempo tutto sarà finito non piangete ed abbiate fiducia che il cielo mi assisterà come negli altri giorni di combattimento pensate

Come vi detto l'altro giorno che i vostri scritti mi giungono alquanti senza tutti, con 10 o 12 giorni di tempo.
Carissimi tutti come vi ho detto malgrado tutto il mio stato di salute è ottimo come son contento che è del vostro e con ciò mi raccomando di stare tranquilli, e senza nessun pensiero che tutto andrà bene come fino adesso

Albania Fronte, 5 Marzo 1941

Carissima Famiglia,

sono spiacente quando mi dite che non avete mie notizie; io, non molto, ma quando ho potuto ho scritto qualche cartolina, e spero ancora che, anche se con ritardo, qualcuna vi arrivi.

Avete fatto bene ad inviarmi la carta e, data l'occasione, per il momento rispondo subito.

Come vi ho detto l'altro giorno, i vostri scritti mi giungono - alquanto sembra - tutti, con 10 o 12 giorni di tempo.

Carissimi tutti, come vi ho detto, malgrado tutto, il mio stato di salute è ottimo come son contento che è del vostro e con ciò mi raccomando di stare tranquilli, e senza nessun pensiero che tutto andrà bene come fino adesso.

Carissima mamma, più di tutti, mi raccomando a voi di stare tranquilla che nulla mi capiterà e tutto saprò come adesso sopportare.

Vi dirò anche che, fra qualche ora, come sembra ci sarà l'offensiva e speriamo che il nemico pagherà caro i sacrifici di noi soldati. Fra poco tempo tutto sarà finito, non piangete ed abbiate fiducia che il cielo mi assisterà come negli altri giorni di combattimento passati.

A Romualdo gli ho scritto più di una volta e speriamo che gli arrivi.

Tu Augusto non dire quello che non è giusto e non prendertela.

Contraccambio saluti cordiali ad Angela, Flora, Duilio e tutta la famiglia.

Lascio, inviando i più cari pensieri e baci a tutti.

Michele

E tu, Gina, come va con la piccola?
Baci carissimi ai nipoti.
Di nuovo auguro a tutti ogni bene.

Salutatemi i vicini Guglielma, Filomena Anconetani, Rossetti Marsilia[29] e altri.

[29] Sono tutti vicini di casa.

1

Fronto 8-3 41 XIX

Carissima famiglia

Avendo ricevuto la vostra lettera del giorno 26 scorso, rispondo subito, dicendovi anche che risposi a quella del giorno 24 decendovi un po di quello che sempre volete sapere e un pore di avervi detto abbastanza ma però non molto è cambiato perchè in tempo di guerra in un minuto cambia tante cose che non si può dire e noi ci si aspetta, ma però come vi

2

ho detto presto deve finire e presto ci sarà dei grandi cambiamenti, perchè il sole s'incomincia a vedere spesso, ora parliamo d'altro e non mi chiedete di più spiegazioni perchè quello che ho passato e quello che ho visto e che si dovrà passare, nessuna cosa mi potrà far scordare, e quando sarà quel grande giorno del ritorno se la fortuna mi assiste ancora vi racconterò, state tranquilli che di salute sto benissimo e tutto andrà bene.

3

Ora è necessario che vi dica che il mio furiere a giorni spedirà un vaglia di 300 lire (trecento) della decade del mese scorso e quando lo avrete ricevuto me lo farete sapere. Voglio dirvi pure che se avete ricevuto la cartolina che parlavo di un pacchetto contenente roba da mangiare ebbene ora sarà meglio che me lo spediate perchè a qualcuno è arrivato, ma piccolo, ora vi dirò, circa due salamotti una o due scatole marmellata e un pezzo di di formaggio cioccolato e un pezzetto di sapone, e un po carta da scrivere ma però che non sia fatto alla leggera perchè si può andare i topi, così se fra pochi giorni come sempre si dice che andiamo in riposo per qualche giorno un lavorerò e però un po il riposo. Vi dirò, e sono rimasto meravigliato che a fatto della neve, qui non ci è ma non è tanto distante, ma però abbiamo combattuto abbastanza contro il mal tempo.

Inviando cari saluti e baci a tutti di famiglia.

Ringrazio del gentile pensiero Flora Angela. Vedo che tu Bessina stai facendo progressi (brava) Contraccambio ogni affetto tutta la famiglia

Michele

Fronte, 8 marzo 1941 XIX

Carissima Famiglia,

avendo ricevuto la vostra lettera del 26 scorso, rispondo subito dicendovi anche che ho risposto a quella del giorno 24, raccontandovi un po' di quello che sempre volete sapere.

Mi pare di avervi detto abbastanza. Non è cambiato molto, anche se in tempo di guerra in un minuto cambiano tante cose che non si può mai dire e mai ci si aspetta.

Tuttavia vi ho detto che presto deve finire e presto ci saranno dei grandi cambiamenti, perché il sole si incomincia a vedere spesso.

Ora parliamo d'altro e non mi chiedete altre spiegazioni perché quello che ho passato e quello che ho visto e che si dovrà passare, nessuna cosa me lo potrà far scordare, e quando sarà quel grande giorno del ritorno - se la fortuna mi assiste - ancora vi racconterò. State tranquilli, che di salute sto benissimo e tutto andrà bene.

Ora è necessario che vi dica che il mio furiere, a giorni, spedirà un vaglia di 300 lire e …centesimi della decade del mese scorso e, quando lo avrete ricevuto, me lo farete sapere.

Voglio dirvi pure che, se avete ricevuto la cartolina dove parlavo di un pacchetto contenente roba da mangiare, ebbene ora sarà meglio che me lo spediate perché a qualcuno è arrivato. Fatemelo piccolo, ora vi dirò: circa due salametti, una o due scatole di marmellata e un pezzo di formaggio, cioccolato e un pezzetto di sapone, e un po' di carta da scrivere, ma che non sia fatto alla leggera perché ci possono andare i topi!

Così, se fra pochi giorni - come sembra che si dice - andiamo in riposo per qualche giorno, mi laverò e farò un po' il signore.

Mi dite, e ne sono rimasto meravigliato, che ha fatto della neve. Qui non c'è, ma non è tanto distante. E comunque noi abbiamo combattuto abbastanza contro il mal tempo.

Invio cari saluti e baci a tutti di famiglia.
Ringrazio del gentile pensiero Flora e Angela.
Vedo che tu, Cesira, stai facendo progressi (brava).
Contraccambio con ogni affetto tutta la famiglia.

Michele

Ho preso anche una cartolina di Romualdo e anche lui dice che non ha mie notizie.

Carissima Angela

Sempre ringrazio il tuo gentile pensiero e con piacere leggo le tue righe dove comprendo bene quanto mi vuoi dire, spero che i pieghi si siano rimessi come tu dici e che tutto sia famiglia vadi bene. Di quanto alla Pasqua lo so bene purtroppo, ma la nostra speranza sulla guerra non andrà tanto più oltre (da questa parte) si tratta soltanto ancora di pochi giorni. Rimandando ci un altra volta tante cose ti saluto caramente. Saluta a tutti i tuoi Bari si mantiene

Fronte 12 - 4 - 41 XIX

Carissima Sorella e famiglia

Ho preso la tua lettera con quanto c'era dentro, ma mi leggere spiacente che vai mamma di nuovo il solito male ti è tornato a tormentarti; ma io vivo nella speranza che ora tutto sia passato e passerà presto. Para mamma il mio consiglio è di stare tranquilla

mezzo alla tormenta, ma fra poco tutto sarà cambiato e non può essere diversamente, ed il nemico avrà quello che gli aspetta, lo vedrete se è vero.

Augurandovi ogni bene vi saluto e vi abbraccio e presto arrivederci.

Il pacco non è ancora arrivato ma non sarà tanto lontano.

Non ho altro da dire vi saluto tutti caramente

Michele

e cercare di guarire, non vorrei che il pensiero per voi prolungasse la vostra guarigione, se vi occorre ancora qualche cosa a pagamento comperate pure con il denaro che ho mandato senza preoccuparvi, quindi state tranquilla che io sto bene di salute ed il morale è altissimo, malgrado questi ultimi giorni di guerra li passiamo in mezzo alla neve ed in

Fronte, 12 Marzo 1941

Carissima Sorella e famiglia,

ho preso la lettera con quanto c'era dentro, ma nel leggere mi sono dispiaciuto che a voi, mamma, sia di nuovo tornato a tormentarvi il solito male. Io vivo nella speranza che ora tutto sia passato o che passi presto.

Cara mamma, il mio consiglio è di stare tranquilla e di cercare di guarire, non vorrei che il pensiero per noi prolunghi la vostra guarigione. Se vi occorre ancora qualche cosa a pagamento, comperate pure con il denaro che ho mandato senza preoccupazione.

State tranquilla, che io sto bene di salute ed il morale è altissimo, malgrado che questi ultimi giorni di guerra li passiamo in mezzo alla neve ed in mezzo alla tormenta.

Fra poco tutto sarà cambiato e non può essere diversamente, ed il nemico avrà quello che gli aspetta, lo vedrete se è vero!

Augurandovi ogni bene, vi saluto e vi abbraccio.

A presto, arrivederci.

Il pacco non è ancora arrivato, ma non sarà tanto lontano.

Non ho altro da dire, vi saluto tutti caramente.

Michele

Carissima Angela,

sempre ringrazio il tuo gentile pensiero e con piacere leggo le tue righe dove comprendo bene quanto mi dici. Spero che i piccoli si siano rimessi bene, come tu dici, e che tutto in famiglia vada bene.

In quanto alla Pasqua, lo so bene purtroppo, ma le nostre speranze sulla guerra sono che non vada tanto più oltre. Da queste parti, si tratta soltanto ancora di pochi giorni.

Rimando a un altra volta tante cose e ti saluto caramente. Anche tutti i tuoi.

Baci ai piccoli e sorella.



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE.COLONIE

POSTA MILITARE 67 A.

Mittente

Cognome Ciarimboli

Nome Manlio

Grado Caporal

Reparto 53 Sanità C.C. III Bg.

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Molino N° 4
Jesi
Ancona
ITALIA

Fronte 19-3-41

Carissima Famiglia

Torno di nuovo a Voi per dirvi di nuovo che sono in buona salute e così vivo nella speranza che sia di Voi tutti. È necessario pure che vi dica che giorni orsono vi scrissi una lettera dicendovi di mandarmi un pacco, ma poi ora ho saputo che questo non si può fare e allora pariamo fatene a meno salutandovi e abbracciandovi tutti di famiglia e saluti quanti mi salutano. Michele

Fronte, 13 Marzo 1941

Carissima famiglia,

torno di nuovo a voi per dirvi che sono in buona salute e che vivo nella speranza che sia così di voi tutti.

È necessario pure che vi dica che giorni orsono vi scrissi una lettera dicendovi di mandarmi un pacco. Ora ho saputo che questo non si può fare e allora, pazienza, fatene a meno.

Saluto e abbraccio tutti di famiglia e mando i saluti a quanti mi salutano.

Michele



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVECOLONIE

POSTA MILITARE 69 A

Mittente

Cognome Cerasuolo

Nome Michele

Grado Caporale

Reparto 54 Fant. C.C. M.a Bfg

Alla famiglia
Cerasuoli
Via Martino N. 4
Sesto
(Lucca)

ITALIA

Fronte 16-3-41

Carissima famiglia Vi scrivo ancora questa cartolina per dirvi che ho ricevuto la lettera del giorno 5, dove ho compreso che mi avete combinato una bella frescura. Di quanto vi dissi di mondo vi dissi anche che non ero affatto sicuro, perche non l'avevo visto, mi si era soltanto detto e facilmente si era scombiato con un altro e poi era anche una cosa da niente, insomma voi siete andati ad allarmare la mia famiglia che non avete niente che fare, adesso bella figura che faccio, pasciuto la colpa è stata mia. Se conta mi arriva regolare. Non dico altro perche anche l'altro giorno vi ne scrissi un altra Cordiali saluti e ringrazio a tutti saluti cari

Fam. Michele

Fronte, 16 Marzo 1941

Carissima Famiglia,

vi invio ancora questa cartolina per dirvi che ho ricevuto la lettera del giorno 5, dove ho compreso che mi avete combinato una bella fesseria.

Di quanto vi dissi di Mondo vi dissi anche che non ero affatto sicuro, perché non l'avevo visto, mi si era soltanto detto e facilmente si era scambiato con un altro e poi era anche una cosa di niente, invece voi siete andati ad allarmare la sua famiglia, ché non avete niente da fare! Adesso, bella figura che faccio! Pazienza, la colpa è stata la mia.

La carta mi arriva regolare.

Non dico altro perché anche l'altro giorno ve ne scrissi un'altra.

Contraccambio e ringrazio a tutti saluti cari.

Baci.

Michele

Sperando e come si prevede che presto da questo fronte (aspro) cesserà il tuono del cannone e della mitraglia con la nostra vittoria meritata.
Raccomando ancora una volta la vostra tranquillità, e mettetevi in testa che ~~[illegible]~~ che io sono bene abituato ad ogni cosa e nessuna cosa mi abbatte il morale è sempre alto, e vivo in fiducia che poco o tanto il tempo rimasto tutto andrà bene.
Sempre il mio pensiero a voi vi invio tanti cari saluti e baci.
Saluti a quanti mi salutano

Mirko

Fronte - 26 - 8 - 41

Carissima Famiglia

HO ricevuto la lettera del giorno 15 corr. dove mi dite che state tutti bene via famiglia e di questo ne sono molto contento, ma però Rosmunda il solito mostro di gola, e Angela mi dice che Gina ed i nipoti anno Cesiretta non stanno troppo bene, pure però spero e ne sono certo che ora tutto andrà meglio, come ho detto

anche giorni ² orsono con una cartolina.
Voglio dirvi pure che giorno ~~[illegible]~~ ho preso posto da bordo ~~[illegible]~~ dove mi dice che voi mamma siete stata a trovarla ed ho capito che avete ricevuto la mia lettera dove vi parlavo del pacco, ma però dopo qualche giorno vi scrivo una cartolina dicendovi che i pacchi non si potevano più

spedire, ³ mentre invece credo che si possa ancora, in ogni modo fatemi sapere se l'avete spedito se non me lavete già scritto.
Fatemi pure se avete ricevuto il vaglia, anche questo se non l'avete già fatto.
Io non vi dico altro, che ringraziando il cielo sono sempre in buona salute Quando mi scrivete dentro la busta mi mettete una bustina di MOM che troverete in farmacia.

Fronte, 26 Marzo 1941

Carissima famiglia,

ho ricevuto la lettera del giorno 15 corrente dove mi dite che state tutti bene in famiglia e di questo ne sono molto contento, ma che Romualdo ha il solito mal di gola, e Angela mi dice che Gina ed i nipoti, meno Cesiretta, non stanno troppo bene.

Spero, e ne sono certo, che ora tutto andrà meglio, come ho detto anche giorni orsono con una cartolina.

Voglio dirvi pure che giorni fa presi posta da Lidia dove mi dice che voi mamma siete stata a trovarla ed ho capito che avete ricevuto la mia lettera dove vi parlavo del pacco. Io, però, dopo qualche giorno, vi scrissi una cartolina, dicendovi che i pacchi non si potevano più spedire, mentre invece credo si possa ancora. A ogni modo, fatemi sapere se l'avete spedito, se non me l'avete già scritto.

Fatemi pure sapere se avete ricevuto il vaglia, anche questo se non l'avete già fatto.

Io non vi dico altro che, ringraziando il cielo, sono sempre in buona salute.
Quando mi scrivete, dentro la busta mettetemi una bustina di MOM che troverete in farmacia.

Sperando, e come si prevede, che presto da questo fronte (aspro) cesserà il tuono del cannone e della mitraglia con la nostra vittoria meritata, raccomando ancora una volta la vostra tranquillità.

Mettetevi in testa che io sono bene abituato ad ogni cosa e nessuna cosa mi avvilisce il morale che è sempre alto. Vivo in fiducia che, poco o tanto il tempo rimasto, tutto andrà bene.

Sempre con il mio pensiero a voi, vi invio tanti cari saluti e baci.

Saluti a quanti mi salutano.

Michele

Mandatemi anche una lametta per barba, anche se credo che ci vorranno le forbici prima (2 cm o più).



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69 A.

Mittente

Cognome Bianchi

Nome Michele

Grado Caporale

Reparto 54 Fant. C.C.M.-Btg.

Alla famiglia
Bianchi
Via Mulino di S.
Sessi
Arezzo

Fant. 27-9-41 XIX

Carissima famiglia

Avendo ricevuto ieri la vostra lettera del 25 cor. e con contento che mi dite che Gi sta meglio e come pure Raimondo.

Ho compreso pure che mi avete spedito il pacco, ma però non [redacted] mi dite il giorno che lo avete spedito quello che desidero sapere, mi dite anche se dovete inviarmene un altro, questo non lo fate, perchè prima voglio vedere l'arrivo, ma ancora di tempo ce ne vorrà. Ora vi ringrazio di tutto e spero che il vaglia mi arrivato. Cari saluti e pensieri.

Michele

Fronte, 27 Marzo 1941 XIX

Carissima Famiglia,

avendo avuto adesso la vostra lettera del 25 c.m., son contento che mi dite che Gina sta meglio, come pure Romualdo.

Ho compreso pure che mi avete spedito il pacco, però non mi dite il giorno che lo avete spedito, cioè proprio quello che desideravo sapere.

Mi chiedete anche se dovete inviarmene un altro. Questo non lo fate, perché prima voglio vedere l'arrivo, ma ancora di tempo ce ne vorrà.

Ora vi ringrazio di tutto e spero che il vaglia sia arrivato.

Cari saluti e pensieri

Michele

Qui dove si è costretti trascorrere le notti insonni per vigilare i loro movimenti e non essere sorpresi da qualche loro attacco che si ripercuoterebbe sassanti alle nostre armi; da qualche giorno che regna la calma rottanto qualche colpo di cannone si sente tonare e anche qualche raffica di mitraglia questo per disturbare il silenzio ma da un momento all'altro verrà l'ordine di scattare ed allora le pagheremo tutte. Di questo ci abbiamo

Fronte 1-6-41

Carissima Famiglia

Prendendo la vostra lettera del giorno 24 corso, mi fate conoscere che avete ricevuto il vaglia e di questo son contento come son contento di altro di quello che mi dite cioè di Annetta e Ellinella, ma speriamo che come dite che non è niente e che la salute ritorni come la primavera

Qui vi dirò pure che il mio furiere a giorni spedirà un altro vaglia di circa 330 lire ed anche questo quando è arrivato me lo farete sapere.

Per ora concludo salutandovi e baciandovi tutti ed i miei più cari pensieri

Il generale ci abbiamo bendato la vita trascorre a 500 metri lontano da questi maledetti

Di questo ci poco non contento che l'avete spedito, e quando arriverà me lo farà sapere.

Di questo pure alle vostre condizioni comprendo ed per adesso bisogna portare pazienza, fin quando questo stato di cose durerà, ma sono certo che non ci sarà tanto tempo.

Di quanto a me stato tranquillo che lo stato di salute è sempre ottimo.

Fronte, 1 Aprile 1941

Carissima Famiglia,

prendendo la vostra lettera del giorno 24 scorso, mi fate consapevole che avete ricevuto il vaglia e di questo son contento, come son contento di altro di quello che mi dite meno di Amleto e Mirella[30], ma speriamo che, come dite, non è niente e che la salute ritorni come la primavera.

In quanto al pacco, son contento che l'avete spedito e, quando arriverà, ve lo farò sapere.

In quanto pure alle vostre condizioni, comprendo e per adesso bisogna portare pazienza, fin quando questo stato di cose durerà, ma son certo che non durerà ancora tanto.

In quanto a me, state tranquilli che lo stato di salute è sempre ottimo.

Ora vi dirò pure che il mio furiere, a giorni, spedirà un altro vaglia di circa 330 lire ed anche questo, quando vi sarà arrivato, me lo farete sapere.

Contraccambio i saluti e i baci di tutti con i miei più cari pensieri.

Il morale è altissimo benché la vita trascorre a 500 metri lontano da questi maledetti Greci dove si è costretti a trascorrere ore e ore nascosti dietro ripari di sassi - che è pure nostro interesse - e le notti insonni per vigilare i loro movimenti e non essere sorpresi da qualche loro attacco che si infrangerebbe davanti alle nostre armi.

Da qualche giorno regna la calma, soltanto qualche colpo di cannone si sente passare e anche qualche raffica di mitraglia: questo per disturbare il silenzio, ma da un momento all'altro verrà l'ordine di scattare e allora le pagheranno tutte.

Di nuovo, vi abbraccio.

Michele

[30] Mirella, nata nel 1941, è la terza figlia di Duilio Rosati e Gina Ciarimboli



Fra germanici e italiani siamo un blocco di 150 milioni di uomini risoluti e compatti e piantati, dalla Norvegia alla Libia, nel cuore dell'Europa. Questo blocco ha già nel pugno la vittoria. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69 A.

Mittente

Cognome Gianangeli

Nome Michele

Grado Caporal

Reparto 54 Sant. C.C. III Bis

Se è possibile una cartolina illustrata

Alla Famiglia

Biarinibobi

Via Mulino N 4

Jesi

Ancona

ITALIA

Dal Fronte 4-4-41 XIX

Carissima Famiglia Come sempre il mio stato di salute è ottimo così spero di voi. Non vi dico tanto, soltanto quando mi scriverete mandatemi un altra bustina di MOM come già vi ho chiesto con un altra lettera.

Il pacco non si vede ancora, ma per Pasqua arriverà Regna fori o meno la calma, mentre di cambiato ma presto in un modo o in un altro tutto finirà con la nostra Vittoria Pertanto ~~ci~~ baci moltissimi tutti ed i migliori auguri per la Pasqua a tutti Rosati Gianangeli Ancaretani Benetto altri vicini e

conoscenti. Il mio Michele

Dal Fronte, 4 Aprile 1941 XIX

Carissima Famiglia,

come sempre il mio stato di salute è ottimo, così spero di voi.

Non vi dico tanto, soltanto - quando mi scrivete - mandatemi un'altra bustina di Mom come già vi ho chiesto con un'altra lettera.

Il pacco non si vede ancora, ma per Pasqua arriverà.

Regna più o meno la calma, niente di cambiato, ma presto in un modo od in un altro tutto finirà con la nostra Vittoria.

Pertanto baci a mamma e a tutti ed i migliori auguri per la Pasqua. A Rosati, Gianangeli, Anconetani e Rossetti, a gli altri vicini e conoscenti.

Di nuovo, Michele

Se è possibile, una scatola di fiammiferi Minerva.

Albania 20. 4. 41

Carissima sorella e famiglia

È proprio quello che non si vuole che capita sempre una spera che come mi dici che già mamma sia uscita dall'ospedale e che stia bene, in ogni modo è mio desiderio di sapere cosa ciò e cosa dice il dottore e questo me lo farete sapere. Dite al dottore che non la trascurasse e ci faccia quello che ci vuole.

Dite pure a mamma che in questo a me sta tranquilla, sempre benone di salute ed anche il resto è tutto cambiato, anche voi sapprete che abbiamo messo in fuga il nemico dalle sue taverne dalle cime di questi più alti monti dove per qualche giorno era pazzia di un bruto inverno che ad tratto dove sono adesso è come l'estate, per tre giorni l'abbiamo inseguito e per i primi abbiamo occupato Chiusura che anche il giornale ne avrà parlato

poi non si sa forse andremo ancora avanti ma soltanto per occupare, Ma tutto ciò starete più tranquilli che come vedete tutto è andato bene. Ho ricevuto i fiammiferi ed altro ma il pacco ancora no, ma oggi o domani l'avrò. Bormaldo ogni tanto mi scrive e dice che non da mie notizie mentre io ogni tanto gli faccio due righe Portate a mamma tanti miei pensieri tranquillità baci ed abbracci ed auguri di ogni bene come pure a tutti voi Contraccambio saluti cari famiglia Bonato Baci sorella e nipoti Di nuovo contraccambio saluti a quanto mi salutano.

Michele

e per ora il nostro compito è finito, il più difficile, ed il più orribile, ormai il nemico è in fuga e le truppe più fresche pensa ad andarci dietro, ma però si si dovrà fermare tocherà ancora a noi, ma però non ci conviene di certo perchè le speranze della Grecia ormai è scomparsa, e fra poco da queste parti la guerra sarà finito, ed io sono sano e salvo. Adesso siamo per qualche giorno in riposo da tanto tempo desiderato e promesso

Albania, 20 Aprile 1941

Carissima sorella e famiglia,

è proprio quello che non si vuole che capita sempre, ma spero che, come mi dici, mamma sia uscita già dall'ospedale e che stia bene.

In ogni modo, è mio desiderio sapere cosa c'ha e cosa dice il dottore. E questo me lo farete sapere, dite al dottore che non la trascurasse e che faccia quello che ci vuole.

Dite pure a mamma che, in quanto a me, stia tranquilla: sto sempre benone di salute e il resto è tutto cambiato. Anche voi sappiate che abbiamo messo in fuga il nemico dalle sue taverne, dalle cime di questi più alti monti dove, per qualche giorno, era peggio di un brutto inverno; e che ad un tratto, dove sono adesso, è come l'estate.

Per tre giorni l'abbiamo inseguito e per i primi abbiamo occupato Chiusura che anche il giornale ne avrà parlato. Per ora il nostro compito è finito, il più difficile, ed il più orribile. Oramai il nemico è in fuga e le truppe più fresche pensano ad andarci dietro, però se si dovessero fermare toccherà ancora a noi. Non ci conviene di certo perché la speranza della Grecia oramai è svanita, e fra poco da queste parti la guerra sarà finita, ed io sarò sano e salvo.

Adesso siamo per qualche giorno a riposo, il riposo da tanto tempo desiderato e promesso. Poi non si sa, forse andremo ancora avanti, ma soltanto per occupare.

Con tutto ciò, state tranquilli perché, come vedete, è andata bene.

Ho ricevuto i fiammiferi ed altro, il pacco ancora no, ma oggi o domani l'avrò.

Romualdo ogni tanto mi scrive e dice che non ha mie notizie mentre invece io ogni tanto gli faccio due righe.

Portate a mamma tanti miei pensieri, tranquillità, baci ed abbracci ed auguri di ogni bene, come pure a tutti voi .

Contraccambio saluti cari alla famiglia Rosati. Baci sorella e nipoti.
Di nuovo, contraccambio saluti a quanti mi salutano.

Michele



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69A

Mittente

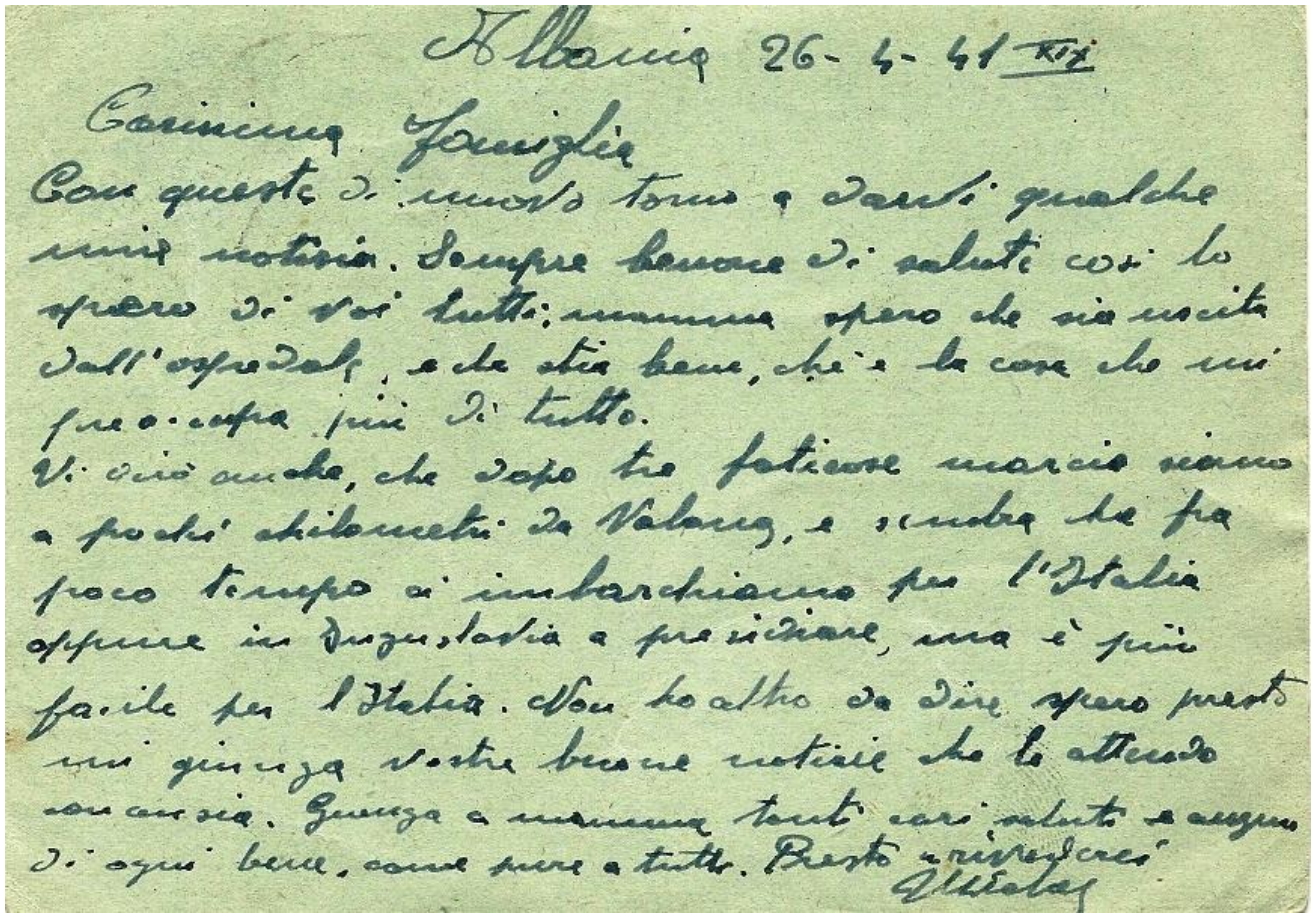
Cognome Ciaviuboli

Nome Ulisse

Grado Sergente

Reparto S.S. Uff. e S.M. Btg.

Alla famiglia
Ciaviuboli
Via Mulino 4
Jesi
Ancona
ITALIA



Albania 26-4-41 XIX

Carissima famiglia

Con questa di mio solo tono a darvi qualche mia notizia. Sempre buone di salute così lo spero di voi tutti; mamma spero che sia uscita dall'ospedale, e che stia bene, che è la cosa che mi preoccupa più di tutto.

Vi dirò anche, che dopo tre faticose marcie siamo a pochi chilometri da Valona, e sembra che fra poco tempo ci imbarchiamo per l'Italia oppure in Jugoslavia a presidiare, ma è più facile per l'Italia. Non ho altro da dire spero presto mi giunga vostre buone notizie che le attendo con ansia. Giunga a mamma tanti cari saluti e auguri di ogni bene, come pure a tutti. Resto a rivederci

Ulisse

Albania, 26 Aprile 1941 XIX

Carissima Famiglia,

con questa, di nuovo torno a darvi qualche mia notizia.

Sempre benone di salute, così spero di voi tutti. Spero che mamma sia uscita dall'ospedale e che stia bene: è la cosa che mi preoccupa più di tutto.

Vi dirò anche che, dopo tre faticose marce, siamo a pochi chilometri da Valona. Sembra che fra poco tempo ci imbarcheremo per l'Italia, oppure andremo in Jugoslavia a presidiare, ma è più facile per l'Italia.

Non ho altro da dire, spero che presto mi giungano vostre buone notizie che attendo con ansia.

Giungano a mamma tanti cari saluti e auguri di ogni bene, come pure a tutti.

Presto a rivederci.

Michele

Albania 3-5-41

Carissima Famiglia

Giorni orsono passi la lettera del 19 scorso, contente che avete preso il vaglia, ma spiacente che mamma sia ancora all'ospedale, cosa che non mi dà troppa tranquillità, ma ora vivo nella speranza che sia uscita e che sia guarita, sempre invio gli auguri di ogni bene e tranquillità, cari pensieri da però mia

Quindo ricevuta il Vaglia di 250 lire come il solito ma lo avete saputo.

Ringrazio sempre Angela e ringrazio degli auguri battomi.

Contraccambio i suoi cari e cordiali saluti a tutta la famiglia Rava cari zii e nipotini

Sempre sperando presto rivederci saluto con affetto tutti Voi

Vittorio

Ora spero che avrete ricevuto la mia ultima lettera e cartolina, e nulla per quanto vi ho detto è di cambiato, ma la notizia di ritornare in patria sembra che sia sicura, ma però non è detta l'ultima parola, ma si può andare anche da un altra parte dove ci è un nemico da combattere e vincere per la nostra salvezza ma ora siamo più che mai certezza. Di salute sempre benone come lo spero di tutti Voi.

Albania, 3 Maggio 1941

Carissima Famiglia,

giorni orsono presi la lettera del 19 scorso. Sono contento di sapere che avete preso il vaglia, ma spiacente che mamma sia ancora all'ospedale, cosa che non mi dà troppa tranquillità anche se vivo nella speranza che sia uscita e che sia guarita. Sempre le invio gli auguri di ogni bene e tranquillità, cari pensieri da parte mia.

Ora spero che abbiate ricevuto la mia ultima lettera e cartolina. Nulla di quanto vi ho detto è cambiato, ma la notizia di ritornare in patria sembra che sia svanita anche se non è detta l'ultima parola. Probabilmente dovremo andare da un'altra parte, dove c'è un nemico da combattere e vincere per la nostra salvezza, e ora siamo più che nella certezza.

Di salute sempre benone, come lo spero di tutti voi.

Quando riceverete il vaglia di 250 lire, come al solito, me lo farete sapere.

Ringrazio sempre Angela e ringrazio degli auguri fattomi.

Contraccambio i suoi cari cordiali saluti a tutta la famiglia, baci cari a sorella e nipotini.

Sempre sperando presto di rivederci, saluto con affetto tutti voi.

Michele[31]

[31] Michele viene promosso Caporal Maggiore il 1° Maggio del 1941

Oggi tanto vedo Mondo con la quale scambiamo sempre quattro parole. Mi ero dimenticato di dirvi che quando ritornammo indietro dai campi di battaglia mi sono incontrato con Gino Rossini dove provai tanta soddisfazione. Basta di scrivere continuando con tanti pensieri e saluti a tutti in famiglia Gino Rosetta Amleto Ubaldo Dario Flora Angelo Costante. Saluti amici e conoscenti.

Albania 15 - 5 - 41

Carissima famiglia

Giorni orsono sempre con tanto piacere presi la vostra del giorno 5 corr. con la quale do risposta da quando di venire in Italia, si viene uno alla volta, ma per ora sembra che sia stata rimandata a quando non si sa, queste sono cose che vengono da un momento all'altro.

è altro che una vallata piena di tende dove si trascorre quasi tutta la giornata fuori quelle ore che si va a fare un po di istruzione, che tutto insieme non si può lamentare pensando specialmente a quelli che combattono ancora per la vittoria finale. È parecchi giorni che il tempo ogni tanto lascia cadere un po d'acqua ed è vero come dite che non porta altro che malinconia, ma adesso sembra che sia ritornato il tempo buono e se stiamo qua ancora sentiremo un buon caldo.

nessuna spero sia uscita dallo Ospedale e sia guarita completamente. sempre auguro ogni bene e i miei più cari pensieri. Riguardo a me sto benissimo di salute perciò non vi preoccupate tanto, dopo tutto quello che ho passato la vita militare di prima sembra un paradiso, ma però quando è così si incomincia a sentire dei desideri, ciò che qui ne siamo completamente privi, la nostra consolazione non

Albania, 15 Maggio 1941

Carissima Famiglia,

giorni orsono, sempre con tanto piacere, presi la vostra del giorno 5 corrente. Alla quale dò risposta.

In quanto di venire in Italia, si verrà senz'altro, ma per ora sembra che questa decisione sia stata rimandata a quando non si sa, queste sono cose che vengono da un momento all'altro.

Mamma spero sia uscita dall'ospedale e sia guarita completamente. Sempre le auguro ogni bene e le dedico i miei più cari pensieri.

In quanto a me, sto benissimo di salute perciò non vi preoccupate tanto. Dopo tutto quello che si è passato, la vita militare di prima sembra un paradiso.
Quando è così, si incominciano a sentire dei desideri dei quali qui ne siamo completamente privi. La nostra consolazione non è altro che una vallata piena di tende dove si trascorre quasi tutta la giornata, al di fuori di quelle ore in cui si va a fare un po' di istruzione. Nell'insieme, non ci si può lamentare, pensando specialmente a quelli che combattono ancora per la vittoria finale.

Sono parecchi giorni che il tempo ogni tanto lascia cadere un po' d'acqua ed è vero, come dite, che non porta altro che malinconia, ma adesso sembra che sia tornato il tempo buono e, se stiamo qui ancora, sentiremo un buon caldo.

Ogni tanto vedo Mondo con il quale scambio sempre quattro parole.

Mi ero dimenticato di dirvi che, quando ritornavamo indietro dai campi di battaglia, mi sono incontrato con Gino Rossini. Ho provato tanta soddisfazione.

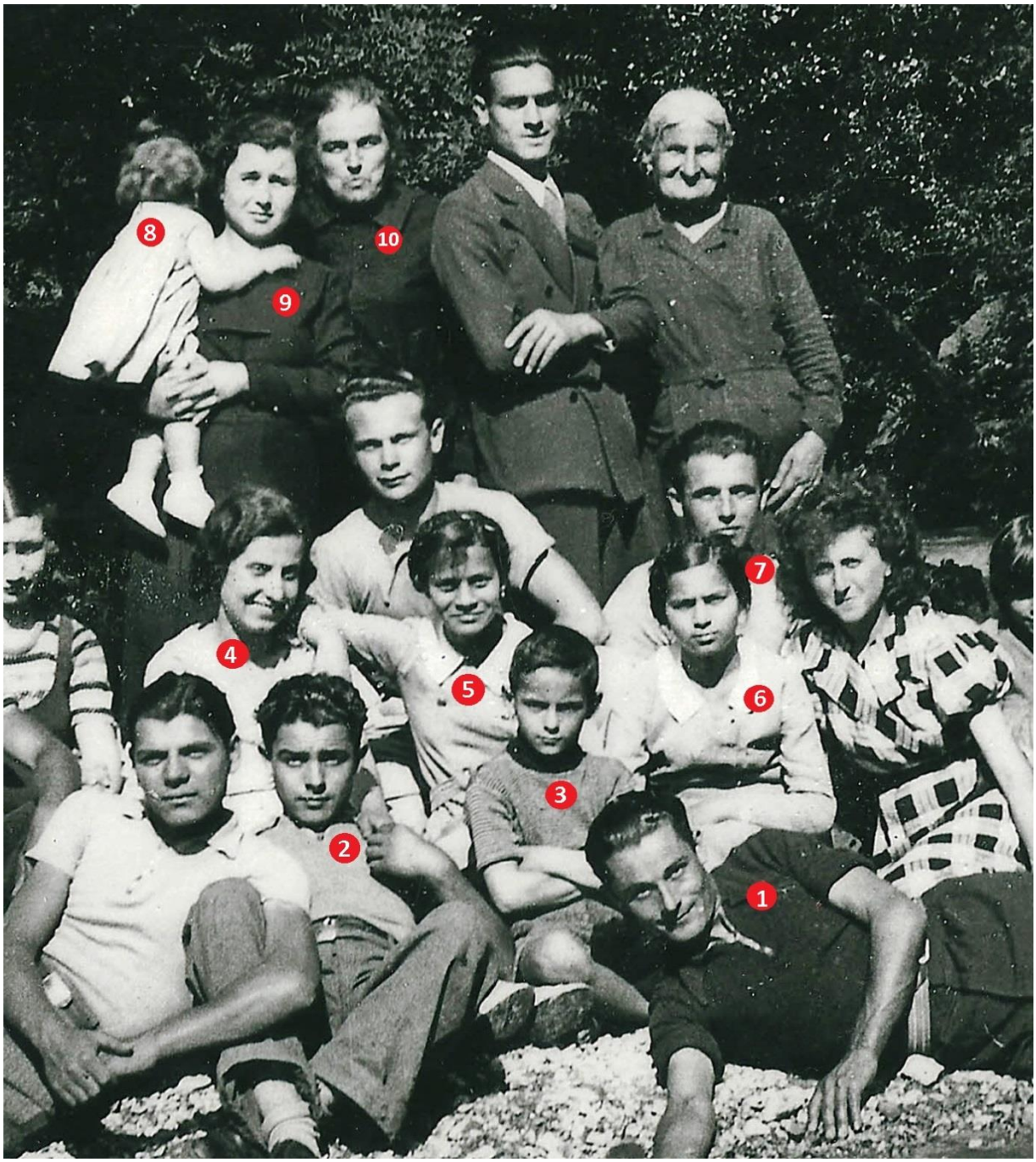
Lascio di scrivere. Contraccambio cari pensieri e saluti a tutti in famiglia, a Gina, Cesiretta, Amleto, Mirella, Duilio, Flora, Angela e Costante.

Saluti ad amici e conoscenti.

Michele

Alcuni momenti spensierati di una gita al fiume della famiglia Ciarimboli e Rosati assieme ai vicini…





Nella foto scattata attorno al 1936, sono riconoscibili:

1. Augusto Ciarimboli
2. Romualdo Ciarimboli
3. Costante Rosati
4. Guglielma Gianangeli
5. Flora Rosati
6. Angela Rosati
7. Michele Ciarimboli
8. Cesira Rosati
9. Gina Ciarimboli
10. Rosa Tarsi

Albania 20 - 5 - 41 XIX

Carissima Sorella e famiglia

Oggi mi è giunta la tua lettera del giorno 11 corr. nella quale mi dici che mamma sta molto meglio ma però ancora non è uscita dall'ospedale ed ecco io credevo che questo era già avvenuto, ma come dite voi tutti è meglio che la trattenga un po di più. Portategli sempre i miei più cari saluti pensieri e baci da parte mia e mille auguri di bene, ditegli pure che stia molto tranquilla senza pensieri per noi, che presto tutto sarà sistemato ed il ritorno non sarà tanto lontano. Ora di nuovo torno a dire a tutti che il ritorno in Italia è certo e si tratta anche di pochi giorni, per quanto ci ha detto il signor Colonnello comandante fra tre o quattro giorni partiremo di qui e ci avviamo

verso il porto di Durazzo o di Valona dove attenderemo l'imbarco, non pensate diversamente perchè si viene proprio in Italia salvo complicazioni, quindi presto a rivederci, e appena arrivato tua licenza non ce la negheranno.
Per mezzo di Lidia con una lettera che mi ha scritto il 16 mi da una notizia non troppo piacevole, che io già immaginavo Augusto [illegible] chiamato alle armi, mi dici che già si trova in Germania ciò sperare che ritorni ma con le nuove disposizioni non sarà facile, ma se riuscisse anche lui a fare qualche mucchio, [redacted] si vuole posizione e voi come dici anche a lui non ve la prendete, che si tratterà di pochissimo tempo, ma questo non ci voleva di certo, ora di questo non voglio dire di più prima che non ne sia proprio certo.
Il mio stato di salute sempre ottimo come non ne dubito di voi tutti
Centomilioni pensieri cari e saluti Voi Gina e tutta la sua famiglia Dario

presto

Albania, 20 Maggio 1941 XIX

Carissima Sorella e famiglia,

oggi mi è giunta la tua lettera 11 corrente, nella quale mi dici che mamma sta molto meglio anche se ancora non è uscita dall'ospedale. Invece io credevo che questo fosse già avvenuto, ma - come dite voi tutti - è meglio che la trattengano un po' di più.

Fatele sempre i miei più cari saluti, pensieri e baci da parte mia e mille auguri di bene, ditegli pure che stia molto tranquilla senza pensieri per noi, che presto tutto sarà sistemato ed il ritorno non sarà tanto lontano.

Ora di nuovo torno a dire a tutti che il ritorno in Italia è certo, si tratta anche di aspettare pochi giorni. Per quanto ci ha detto il signor Colonnello Comandante, fra tre o quattro giorni partiremo di qui e ci avvieremo verso il porto di Durazzo o di Valona dove attenderemo l'imbarco. Non pensate diversamente perché si viene proprio in Italia, salvo complicazioni; e appena arrivati, una licenza non ce la negheranno. Quindi, presto a rivederci.

Per mezzo di Lidia, con una lettera che mi ha scritto il 16, ho appreso una notizia non troppo piacevole, che già immaginavo: Augusto è stato chiamato alle armi[32]. Lidia mi dice che già si trova ad Ancona. Voglio sperare che ritorni, ma con le nuove disposizioni non sarà facile. Se anche lui dovrà fare qualche mesetto, ci vuole pazienza e voi, come dico anche a lui, non ve la prendete, che si tratterà di pochissimo tempo. Certo, questo non ci voleva, ora non voglio dire di più prima che sia proprio certo.

Il mio stato di salute sempre ottimo come non ne dubito di voi tutti.
Contraccambio pensieri cari e saluti a voi, a Gina e a tutta la sua famiglia.

Michele

[32] Augusto viene chiamato alle armi il 15 Maggio 1941 e aggregato al 6° Reggimento Genio Battaglione Autieri di stanza a Bologna.

Vi mando questo pezzo di giornale che descrive qualche fase di guerra della mia Divisione e Vi dico con orgoglio che anche io ho fatto la mia parte.

Vi mando Michele

Libania 24-5-41

Carissima famiglia

Oggi ho preso la vostra del giorno 13 corr. con la quale mi fate un po incazzare, perchè non c'è nessun bisogno di piangere e di stare con un gran pensiero come dite voi. Riguardo di Augusto come vi già detto lo sapevo e per questo non c'è niente di straordinario e niente da pensare, e poi rara soltanto per poco tempo.

E Raimondo diteglì come gli dirò anche io che non deve stupidaggini, perchè da lui andare al fronte dove si combatte non c'è nessun pericolo da fare.

Di pregare e senza portarsi in gelo perchè siete famiglie di combattenti! tutto questo è il ministero che ha disposto e vedrete che si interesseranno, e su questo me ne darete risposta e spero che avrete capito quanto voglio dirvi.

Riguardo a me sono sempre in buona salute e sempre in attesa della partenza e penso quest'altra settimana ci sarà qualche cosa di nuovo al riguardo.

Contento che siete tutti in buona salute come mi auguro sempre per tutti in avvenire

Lascio salutandovi tutti caramente Voi cari mamma e voi Gina tanti Saluti cari Parenti e famiglie Michele

Con questo non voglio dire che non ci propio niente, che anche quelli che stanno alle proprie case ci può cadere dalla finestra e rompersi la testa.

Riguardo a voi vi dico come sempre di ho detto pensate per voi, perchè tutti voi sapete comprendiamo che anche per voi è il momento del sacrificio, perciò ci vuole pazienza e tranquillità. Io comprendo bene le vostre condizioni ma se avete bisogno di qualche cosa Vi ho già detto una volta, il vaglia di casa non lo pagate, andate alla sede del fascio e via di seguito e fate presente le vostre condizioni, che hanno il dovere

Albania, 27 Maggio 1941

Carissima Famiglia,

oggi ho preso la vostra del giorno 19 corrente, con la quale mi fate un po' arrabbiare perché non c'è nessun bisogno di piangere e di stare con un gran pensiero, come dite voi.

In quanto ad Augusto, come vi ho già detto, lo sapevo e per questo non c'è niente di straordinario e niente da pensare; e poi sarà soltanto per poco tempo.

E a Romualdo ditegli, come gli dirò anch'io, che non dica stupidaggini, perché con l'andare al fronte dove si combatte non c'è nessun paragone da fare.

Con questo non voglio dire che non c'è proprio niente, nessun rischio, perché anche chi sta a casa propria può cadere dalla finestra e rompersi la testa.

In quanto a voi, vi dico - come sempre vi ho detto - pensate per voi, perché tutti noi soldati comprendiamo che anche per voi è il momento del sacrificio, perciò ci vuole pazienza e tranquillità.

Io comprendo bene le vostre condizioni, ma se avete bisogno di qualche cosa ve l'ò già detto una volta; e il nolo di casa non lo pagate, andate alla sede del Fascio e via di seguito, e fate presente le vostre condizioni: hanno il dovere di provvedere e senza portarvi in giro perché siete famiglia di combattenti. Tutto questo è il Ministero che l'ha disposto, vedrete che si interesseranno. Su questo me ne darete risposta e spero che abbiate capito quanto vi dico.

In quanto a me, sono sempre in buona salute e sempre in attesa della partenza; forse quest'altra settimana, ci sarà qualche cosa di nuovo al riguardo.

Contento che siete tutti in buona salute, auguro questo sempre per tutti in avvenire.
Lascio salutandovi tutti caramente.

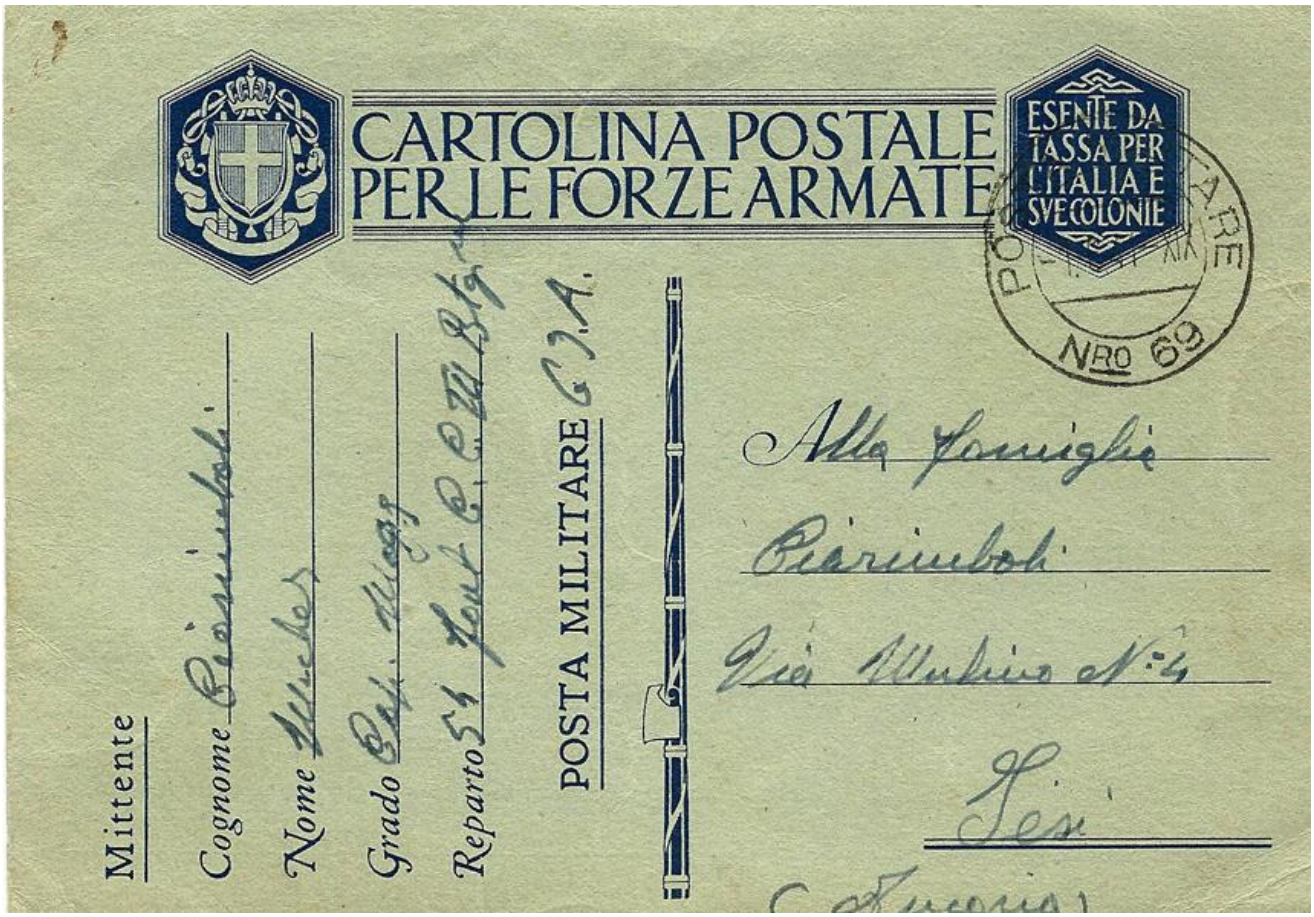
Baci cari a mamma, a voi, a Gina e ai nipoti.
Saluti cari a Rosati e famiglia.

A presto, Michele

Vi mando questo pezzo di giornale che descrive qualche fase di guerra della mia Divisione e vi dico con orgoglio che anch'io ho fatto la mia parte.

Di nuovo, Michele

Scusatemi se ho scritto male.



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 6 C.A.

Mittente

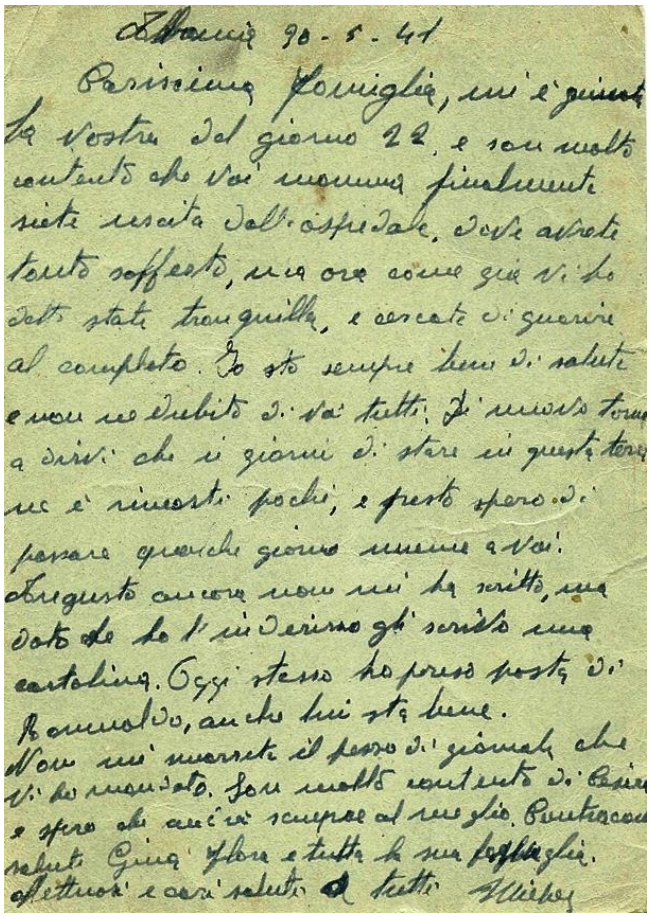
Cognome Pasquinelli

Nome Alfredo

Grado Cap. Magg.

Reparto 54 Fant. C. d'Ass.

Alla famiglia
Pasquinelli
Via Aurelio N. 4
Pisa



Albania 30-5-41

Pasquinelli famiglia, ieri è giunta la vostra del giorno 22, e son molto contento che voi mamma finalmente siete uscita dall'ospedale. Dopo avete tanto sofferto, ma ora come già vi ho detto state tranquilla, e cercate di guarire al completo. Io sto sempre bene di salute e non ne dubito di voi tutti. Di nuovo torno a dirvi che i giorni di stare in questa terra ne è rimasti pochi, e presto spero di passare qualche giorno insieme a voi. Augusto ancora non mi ha scritto, ma dato che le ultime sue scrisse una cartolina. Oggi stesso ho preso posta di Romualdo, anche lui sta bene. Non mi manchi il passo di giornale che vi ho mandato. Son molto contento di Pasq e spero che anche sempre al suo dio. Buonissimo saluti Gina Flora e tutte le sue figliuole. Affettuosi e cari saluti a tutti Alfredo

Albania, 30 Maggio 1941

Carissima Famiglia,

mi è giunta la vostra del giorno 22 e son molto contento che voi, mamma, finalmente siate uscita dall'ospedale, dove avrete tanto sofferto, ma ora - come già vi ho detto - state tranquilla e cercate di guarire al completo.

Io sto sempre bene di salute e non ne dubito di voi tutti.

Di nuovo torno a dirvi che di giorni di permanenza, in questa terra, ne sono rimasti pochi e che spero di passare presto qualche giorno insieme a voi.

Augusto ancora non mi ha scritto, ma dato che ho l'indirizzo gli scriverò una cartolina.

Oggi stesso ho preso posta di Romualdo, anche lui sta bene.

Non mi smarrite il pezzo di giornale che vi ho mandato.

Son molto contento di Cesira e spero che andrà sempre al meglio.

Contraccambio i saluti a Gina, Flora e a tutta la sua famiglia.

Affettuosi e cari saluti a tutti.

Michele

Lisbona 1-6-41

(83)

Carissima famiglia

Giorni orsono scrissi una cartolina al fascio di combattimento con poche parole, e quanto vi mando è la risposta. Oggi è pensato di scrivervi ancora raccontogli anche delle nostre condizioni in questo tempo. Io classe 1916 richiamato il 4 settembre 1939. Altro fratello classe 1918 trovasi tuttora in Africa settentrionale e altro fratello ancora classe 1911 richiamato il 19 del mese di maggio corr. anno. Mio padre inabile al lavoro come pure mia madre da pochi giorni che è uscita dall'ospedale dopo tre mesi di grave malattia, con tutto ciò pregherei se potreste dare un piccolo sostegno specie dare compagnia a mia sorella sedicenne.

Di questo mi sembra di non aver fatto male così anche voi sapete meglio regolarvi. È facile anche da rimandare a chiamare.

Io sempre bene, mi auguro che è di voi tutti. Augusto ancora non mi giunto nessun suo scritto.

Quando mi scriverete mandatemi la carta da scrivere perchè non ne ho più

Saluti cari a tutti e presto arrivederci

Guido

Albania, 1 Giugno 1941

Carissima famiglia,

giorni orsono scrissi una cartolina al Fascio di Combattimento con poche parole e quanto vi mando è la risposta.

Oggi ho pensato di scriverci ancora, dicendogli anche delle nostre condizioni su questo tono.

“Io, classe 1916, richiamato il 4 settembre 1939.
Altro fratello, classe 1918, tuttora in Africa Settentrionale; e altro fratello, classe 1911, richiamato il 15 del mese di maggio corr. anno.
Mio padre, inabile al lavoro, come pure mia madre da pochi giorni uscita dall’ospedale dopo tre mesi di grave malattia. Con tutto ciò vi pregherei di dare un piccolo sostegno alla famiglia, specialmente un’occupazione a mia sorella sedicenne”.

Di questo mi sembra di non aver fatto male, e ve lo comunico così anche voi saprete meglio regolarvi. E’ facile anche che vi mandino a chiamare.

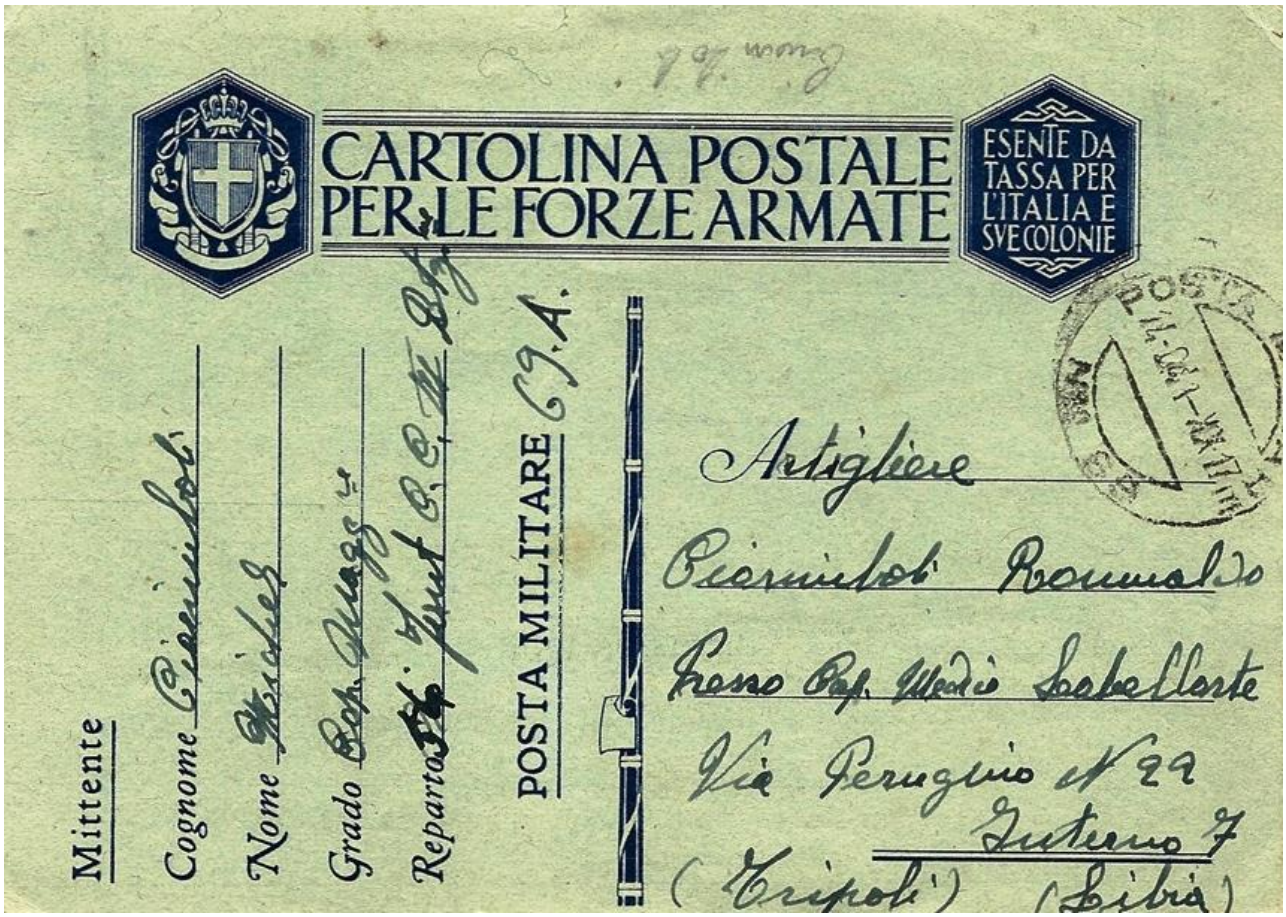
Sto sempre bene, e questo mi auguro che sia di voi tutti.

Di Augusto ancora non mi è giunto nessuno scritto.

Quando mi scrivete, mandatemi la carta da scrivere perché non ce l’ho più.

Cari saluti a tutti e presto a rivederci.

Michele



CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69 A.

Mittente

Cognome Ciarniello

Nome Nicola

Grado Bgd. Magg.le

Reparto 56° Gruppo Art. Pes.

Artigliere

Ciarniello Romualdo

Fano Pes. Medio Isabella Arte

Via Perugino n° 22

Gutenno 7

(Tripoli) (Libia)

Albania 18. 8. 41 XIX

Carissimo fratello mi è giunta la tua cartolina del giorno 31 scorso dove mi fa sempre piacere sentire che stai bene come ci dici tu. Forse ti meravigliera che siamo ancora in Albania ma capirai gli ordini sono tutti e se la portata ancora un po più a lungo, per ci fa nulla non si preoccupi quando. Per quanto mi dici delle condizioni della nostra famiglia, non stare a cercar niente perchè io stesso ho scritto al Fascio, poi a dopo si interessera anche il mio comando di raggruppamento a scrivere al municipio o qualche altro, questo ti ho detto perchè tu sappia. Ringrazio del complimento una tua mi hai già capito. Ora ti dirò se hai letto il discorso del Duce che ho elogiato la divisione con la quale faremo guerra e la batosta che abbiamo dato ai Greci.

Contraccambio saluti e mi pensiero

Tuo Aff.mo Fratello

Albania, 12 Giugno 1941 XIX

Carissimo Fratello[33],

mi è giunta la tua cartolina del 31 scorso. Mi fa sempre piacere sentire che stai bene, come è di me.

Forse ti meraviglierai che siamo ancora in Albania, ma - capirai - gli ordini sono tanti e ce la portano ancora un po' più a lungo. Presto si partirà, ma non so precisarti quando.

In quanto alle condizioni della nostra famiglia, non stare a cercar niente perché io stesso ho scritto al Fascio, poi adesso si interesserà anche il mio Comando di Reggimento a scrivere al Municipio o qualcun altro; questo te lo dico perché tu lo sappia.

Ringrazio del complimento, ma tu mi hai già capito.

Ora ti chiedo se hai letto il discorso del Duce che ha elogiato la Divisione della quale faccio parte e ha parlato della batosta che abbiamo dato ai Greci.

Contraccambio saluti e cari pensieri.

Tuo F. Michele

[33] Michele scrive al fratello Romualdo, a Tripoli.

batosta che abbiamo dato ai Greci.
Contraccambio saluti a tutti coi saluti
i pensieri compresi Gino Augusto Duilio
Flora Angela Assistente.
Saluti amici e conoscenti.
Presto arrivederci spero
Vittorio

Albania 12-6-41
Carissima Famiglia
Ho preso ieri la vostra del giorno
3 corr. mese nella quale oggi do
risposta. Son contento del vostro stato
di salute, ma del vostro mamma
non tanto, lo so che dopo lunga
e grave malattia, ce ne vuole per
riprendere e penso che proprio per
questo che non vi sentite, in ogni
modo potevi sapere cosa vi sentite
e da casa mi prevenire, comunque sapete
che ci tengo sapere queste cose e

vedere e più per qualcosa per voi.
Per questo mi sono interessato mi pare
ma però ci vuole anche pazienza per tutti
in questo periodo non è vero?
Il mio stato di salute è ottimo, presto
e quello che mi auguro sempre per tutti.
Ieri mi è giunta pure notizia di Romualdo
e anche lui sta bene. Augusto non mi
ha mai scritto, ma tanto non ha nessuna
importanza, se ci fosse di anormale me
lo farete sapere voi.
Ora voglio dirvi anche che se avete letto
il discorso del Duce che elogia la Divisione
con la quale faccio parte (Sforzesca) e la

e preferisco che non mi nascondiate
niente, vi auguro tante cose di bene
e una sollecita guarigione, ma sopra
tutto mi raccomando la tranquillità
sulla quale ne avete bisogno.
Son contento che Augusto è venuto in
ici permesso e speriamo che presto
qualcuno di noi venga per sempre.
Riguardo alle vostre condizioni capisco,
ma già vi ho detto come vi dovete
contenere, io anche oggi ho parlato con
il mio comandante di compagnia, e facilmente
si interesserà il comando di raggruppamento
di scrivere al comune od al fascio per

Albania, 12 Giugno 1941

Carissima Famiglia,

ho preso ieri la vostra del giorno 3 corr. mese alla quale oggi dò risposta.

Son contento del vostro stato di salute, ma del vostro - mamma - non tanto. Lo so che dopo una lunga e grave malattia, ce ne vuole per riprendersi e penso che proprio per questo voi non vi sentiate bene.

In ogni modo, fatemi sapere come vi sentite e da cosa proviene il vostro malessere, oramai sapete che ci tengo a sapere queste cose e preferisco che non mi si nasconda niente. Vi auguro tante cose di bene e una sollecita guarigione, ma soprattutto - mi raccomando - la tranquillità, della quale avete bisogno.

Son contento che Augusto sia venuto in permesso e speriamo che presto qualcuno di noi ritorni per sempre.

Riguardo alle vostre condizioni, capisco ma già vi ho detto che vi dovete contenere. Anche oggi ho parlato con il mio Comandante di Compagnia, e facilmente si interesserà il Comando di Reggimento di scrivere al Comune ed al Fascio per vedere se può fare qualcosa per voi.
Di questo mi sono interessato mi pare, ma ci vuole anche pazienza per tutti in questo periodo, non è vero?

Il mio stato di salute è ottimo, questo è quello che mi auguro sempre per tutti.

Ieri mi sono giunte pure notizie di Romualdo e anche lui sta bene.

Augusto non mi ha scritto, ma tanto non ha nessuna importanza, se c'è qualcosa di anormale me lo farete saper voi.

Ora voglio chiedervi anche se avete letto il discorso del Duce che elogia la Divisione della quale faccio parte (Sforzesca) e parla della batosta che abbiamo dato ai Greci.

Contraccambio saluti a tutti, cari saluti e pensieri compresi Gina, nipoti, Duilio, Flora, Angela e Costante.

Saluti ad amici e conoscenti.

Presto arrivederci, spero.

Michele



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 699 A

Mittente

Cognome Ciarimboli

Nome Michele

Grado Bgr. Magg.

Reparto 54ª Sussistenza 8ª C.

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Umberto N° 4
Jesi
(Ancona)

ITALIA

Albania 20 - 6 - 41

Carissima Famiglia Ho ricevuto la Vostra lettera del giorno 6 - del 9 - e del 12 sulle quale con contento del Vostro stato di salute e così è anche di me, e tutto il resto comprendo bene quanto mi dite delle Vostre condizioni. Io come vi avevo detto, il mio comandante di Btg.ne ieri ha avuto una bella lettera che io ho avuto la possibilità di leggerla e questa mia spedita al paese di Jesi e vedrete che non mancherà di prendere provvedimento e presto spero che ritornerà. Augusto mi ha scritto una lettera e una cartolina sulle quale mi dice che sta bene. Ringrazio Angelo per le buone parole e il gentile pensiero e contraccambio i suoi cari pensieri e saluti a quelli della sua famiglia
Cari saluti tutti Voi Michele

Albania 20 Giugno 1941

Carissima Famiglia,

ho ricevuto le vostre lettera del giorno 6, del 9 e del 12. Son contento del vostro stato di salute: così è anche di me. Per tutto il resto, comprendo bene quanto mi dite delle vostre condizioni.

Come vi avevo detto, il mio Comandante di Btg.ne ieri ha scritto una bella lettera che ho avuto la possibilità di leggere. Questa verrà spedita al Fascio di Iesi. Vedrete che non mancherà di prendere provvedimenti e che presto, spero, vi chiamerà.

Augusto mi ha scritto una lettera e una cartolina con la quale mi dice che sta bene.

Ringrazio Angela per le buone parole ed il gentile pensiero e contraccambio i suoi cari pensieri e saluti, e quelli della sua famiglia.

Cari saluti a voi tutti.

Michele



Unito a voi come non mai sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del popolo italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose. VITTORIO EMANUELE

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SUE COLONIE

POSTA MILITARE C.I.A.

Mittente

Cognome Ciarimboli

Nome Michele

Grado Cap. Magg.

Reparto 54 Fant. 8° C. M. Bt.

Alla famiglia

Ciarimboli

Via Molino N 4

Jesi

Ancona ITALIA

P. Militare 2-7-41

Carissima famiglia

Oggi mi è giunta la vostra lettera del 23 corr. con cartolina e bollo vedo comprendo bene quanto mi dite e contento del vostro stato di salute come pure vi assicuro di me stesso. Augusto mi ha scritto e anche a me dice che sta bene. Riguardo alle fotografie se avrò avuto la possibilità l'avrei già fatto, ma questo poco importa, sto sempre bene, e presto se la sorte bene ci rivedremo di questo non dico altro perché come già sapete non si è mai sicuri.

Lascio augurandovi a tutti ogni bene e contraccambio saluti e cari pensieri a tutti.

Michele

P. Militare, 2 Luglio 1941

Carissima Famiglia,

oggi mi è giunta la vostra lettera del 23 scorso, con carta e bollo.

Comprendo bene quanto mi dite e sono contento del vostro stato di salute, come pure vi assicuro del mio.

Augusto mi ha scritto e anche a me dice di stare bene.

In quanto alle fotografie, se avessi avuto la possibilità l'avrei già fatto, ma questo poco importa, sto sempre bene e presto, se va bene, ci rivedremo. Di questo non dico altro perché, come già sapete, non si è mai sicuri.

Lascio augurandovi a tutti ogni bene e contraccambio saluti e cari pensieri a tutti.

Michele

giorni saremo in Italia senza pensare nessun dubbio, è così, e poi vi assicuro che sarò in licenza, e così si completerà la mia più grande soddisfazione dopo tanti disagi e tante tempeste. Contraccambio a tutti Baci e saluti Ancora una volta contraccambio coi saluti e auguri anche a famiglia e ringrazio della sua premura per me. Di nuovo saluti

Michele

Oggi ho avuto anche posta di Augusto e sta bene

P. Militare 6-8-7-41

Carissima famiglia (15)

Ho ricevuto la vostra lettera del giorno 1 corr. con la quale quanto mi dite riguardo alla alimentazione, io immaginavo ed è così che non da sfatto piacere, ma cosa volete fare si vuole ancora pazienza, ma però cercate di mangiare meglio che potete, e si capisce delle

Ringrazio a me la saluto è sempre buonissima come spero di voi tutti, e anche voi mamma spero e mi auguro che presto sarete ritorno completamente e questo già sarebbe la migliore cosa. Vi auguro ogni bene e tanti auguri.

Quanto mi domandate di dirvi soltanto che siamo sulla via del ritorno e fra pochissimi

volte qualche cosa stare sveglio, se non altro per voi mamma, è tutto quello che vi posso dire e quello che spero fare, riguardo a questo per adesso e fra poche o pochissime settimane sarò a casa anche per un po di giorni e allora vedrò anche meglio.

Ora ringraziate Dario da parte mia per il suo interessamento

P. Militare 69, 8 Luglio 1941

Carissima Famiglia,

ho ricevuto la vostra lettera del giorno 1 corrente con la quale mi raccontate riguardo alla alimentazione. Lo immaginavo e non mi ha fatto per nulla piacere, ma cosa volete fare, ci vuole ancora pazienza. Cercate di arrangiarvi meglio che potete e se capita delle volte qualche occasione, statene svegli, se non altro per voi mamma. È tutto quello che vi posso dire e quello che posso fare. Riguardo a questo, per adesso e fra poche o pochissime settimane, sarò a casa anch'io per un po' di giorni e allora vedrò meglio.
Ora ringraziate Duilio da parte mia per il suo interessamento.

In quanto a me, la salute è sempre buonissima come spero sia di voi tutti. Anche voi, mamma, spero e mi auguro che vi rimettiate presto completamente: questo già sarebbe la migliore cosa.

Vi auguro ogni bene e tanti auguri.

Per quanto mi domandate, vi dico che siamo sulla via del ritorno e che fra pochissimi giorni saremo in Italia. Senza nessun dubbio, vi assicuro che verrò in licenza e si completerà la mia più grande soddisfazione dopo tanti disagi e tanta tempesta.

Contraccambio a tutti baci e saluti. Ancora una volta contraccambio cari saluti e auguri ad Angela e famiglia e ringrazio della sua premura per me.

Di nuovo saluti.

Michele

Oggi ho avuto posta di Augusto e sta bene.

Se vi capita parlare con Nedda
ditegli che fra me e Mondo ci è
qualcheduno di distanza e ancora non
ho potuto portare i loro saluti, e gli
porterete i miei.
Basta e mi raccomando di stare
tranquilli, specie voi mamma altrimenti
ci le vostre condizioni di salute
peggiorerebbero. Vi abbraccio
Tanti saluti cari a tutti.

Teresa Argentina 25-8-41

Carissima famiglia
Incomincio di nuovo a farmi prenc
con queste poche righe e subito vi
dirò che sto bene e che tutto
è andato bene, solo in questo
momento mi trovo un
po stanco, perchè questa mattina
da Fiumicello e qui che ci è una

ne abbiamo bisogno abbastanza.
Vi dico anche che fra quindici
o venti giorni si ritorna a Nodara
altro novità non ce ne.
Ora vi dirò pure che ancora non ho
potuto parlare con il mio comandante
di comp.a per quell'affare che occorre
ad Augusto, ma appena viene non
perdo l'occasione, e quando è fatto
glie lo mando.

ventina di chilometri io e
molti altri che tornavano dalla
licenza abbiamo dovuto farla
a piedi con tutto l'equipaggiamen
che ci avevano lasciato a Nodara
Ora siamo accampati e si sta
facendo una specie di campo.
L'aria è buona, e noi reduci
da tante fatiche come diceva

Perosa Argentina, 25 Agosto 1941

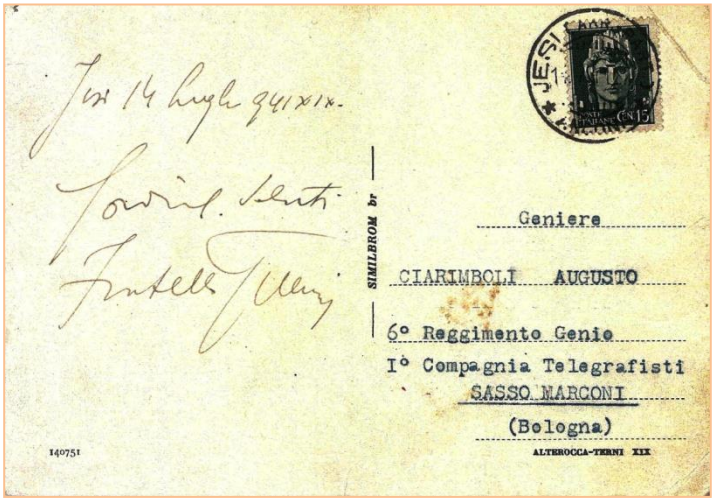
Carissima Famiglia,

incomincio di nuovo a farmi presente[34] con queste poche righe. Subito vi dico che sto bene e che tutto è andato bene, solo in questo momento mi trovo un po' stanco, perché questa mattina - da Pinerolo a qui, che c'è una ventina di chilometri - io e molti altri che tornavamo dalla licenza, abbiamo dovuto farcela a piedi con tutto l'equipaggiamento che ci avevano lasciato a Novara.
Qui siamo accampati e si sta facendo una specie di campo.

L'aria è buona e noi, reduci da tante fatiche - come dicono - ne abbiamo bisogno abbastanza.

Fra quindici giorni si ritorna a Novara, altre novità non ce ne sono.

Ora vi dirò pure che, ancora, non ho potuto parlare con il mio Comandante di Compagnia per quell'affare che occorre ad Augusto, ma appena viene non perdo l'occasione e, quando è fatto, glielo mando.



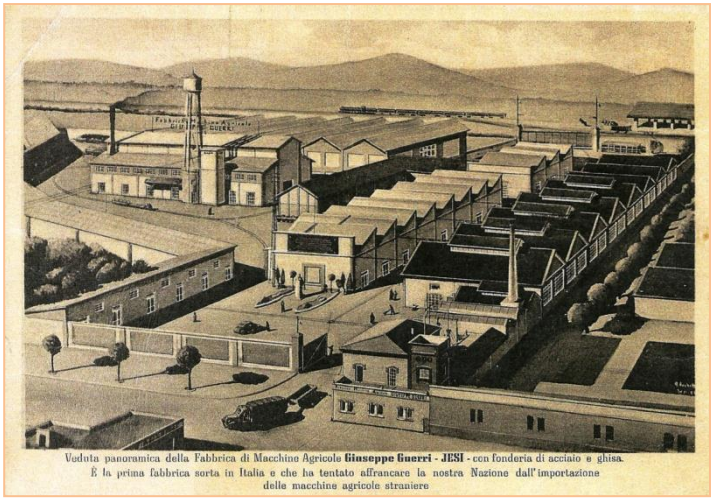
Se vi capita parlare con Vedovà ditegli che fra me e Mondo ci sono 9 chilometri di distanza e ancora non ho potuto portare i loro saluti. Voi intanto gli porterete i miei.

Lascio e mi raccomando di stare tranquilli, specie voi mamma, altrimenti le vostre condizioni di salute peggioreranno.

Vi abbraccio e invio saluti cari a tutti.

Michele

Con molta premura, la Ditta Fratelli Guerri invia al giovane dipendente Augusto Ciarimboli, in quei giorni chiamato alle armi, una bella cartolina con i loro saluti.


Veduta panoramica della Fabbrica di Macchine Agricole **Giuseppe Guerri - JESI** - con fonderia di acciaio e ghisa.
È la prima fabbrica sorta in Italia e che ha tentato affrancare la nostra Nazione dall'importazione delle macchine agricole straniere

[34] Michele è rientrato dall'Albania il 13 Luglio del 1941e, dopo una licenza di trenta giorni, torna al Reggimento.

come dici voi al fascio e forlo presente
e dirli pure ad alta voce la promessa
che ha fatto. Riguardo ad Augusto due
giorni fa gli ho mandato quella dichiarazio
ne, e al più presto spediamo ne a casa.
E Ruccardo ci credo soltanto quando è
a casa mia però se viene proverò a chiedere
una piccola licenza, e chissà che non me la
danno? Lascio inviando cari pensieri
e saluti a tutti Michele

Però in questa foto mi vedrete un
po serio, invece come vi ho detto ci
molta allegria. Di nuovo M.

Perosa Argentina 6-9-41

Carissima famiglia

Ieri l'altro ho ricevuto la vostra lettera
nella quale oggi ho risposto.
Prima di tutto vi dirò che sto benone
di salute e così lo spero che sia di
voi tutti. Anche per la vita che si
sta facendo non ci si può lamen
tare, perchè bisogna pensare anche
che non siamo a casa nostra.

buona armonia e così il tempo passa
e quel giorno verrà non si pensa?
Quando mi scrivete spiegatevi meglio
quanto vi danno del sussidio al
giorno perchè mi sembra un po poco
Cara Argentina capisco bene cosa mi
dici nel tuo conto, ma non posso par
lare come mi dici perchè gli ufficiali che
ci sta e quasi tutti nuovi e quando
il maggiore ci adesso, ma tu se è

e di passione e mi viene sempre
se andiamo a guardare i 40 chilometri
di ieri e la puntura che abbiamo
fatto proprio adesso, il morale non
sarebbe alto di certo, marcie di questi
più che se ne fa una alla settimana
e le punture una volta all'anno,
per il resto ci sta bene per chi è
abituato a questa vita, ci mette
allegria fra di noi e si vive in

Perosa Argentina, 6 Settembre 1941

Carissima Famiglia,

ieri l'altro ho ricevuto la vostra lettera alla quale oggi dò risposta. Prima di tutto vi dirò che sto benone di salute e così spero che sia di voi tutti.

Anche per la vita che si sta facendo non ci si può lamentare, perché bisogna pensare che non siamo a casa nostra e di pazienza ce ne vuole sempre.
Se andiamo a guardare i 40 chilometri di ieri e la puntura che abbiamo fatto proprio adesso, il morale non sarebbe alto di certo. Bisogna pure dire che marce di queste se ne fanno una alla settimana e di punture una all'anno. Per il resto, si sta bene, soprattutto chi è abituato a questa vita. C'è molta allegria fra di noi e si vive in buona armonia e così il tempo passa e quel giorno verrà, non vi pare?

Quando mi scrivete, spiegatemi meglio quanto vi danno di sussidio al giorno perché mi sembra un po' poco.

Cara Argentina, capisco bene cosa mi dici sul tuo conto, ma non posso fare come mi dici perché gli ufficiali che ci sono ora sono quasi tutti nuovi e neanche il Maggiore c'è adesso, ma tu - se è come dici - va al fascio e farlo presente e riferisci pure ad alta voce la promessa che ha fatto.

In quanto ad Augusto, due giorni fa gli ho mandato quella dichiarazione e speriamo che al più presto sia a casa.

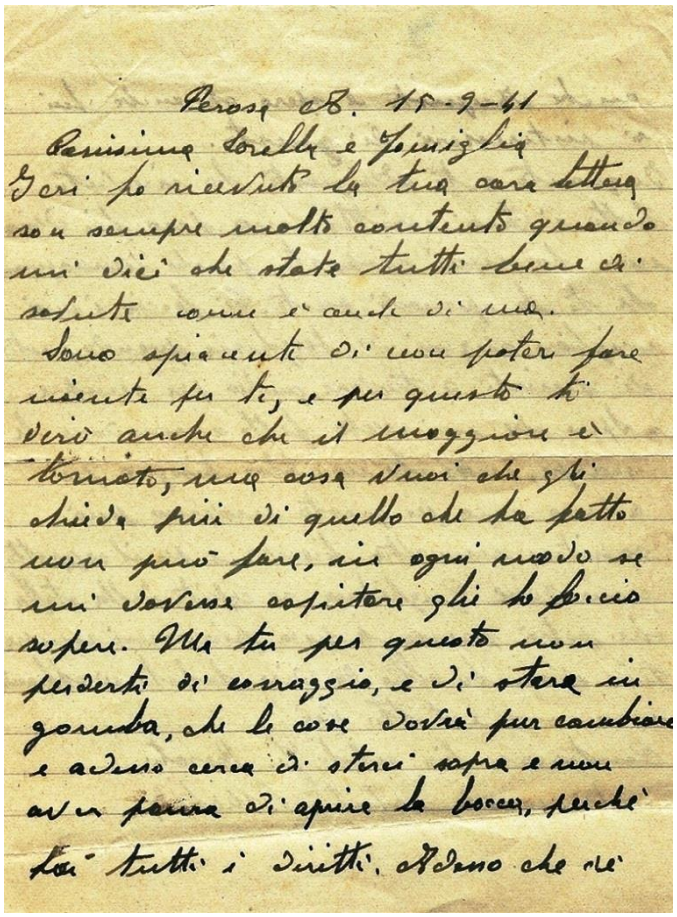
Romualdo, ci credo soltanto quando sarà a casa, però se viene proverò a chiedere una piccola licenza e chissà che non me la diano?

Lascio inviando cari pensieri e saluti a tutti

Michele

Forse in questa posta mi vedrete un po' serio, invece come vi ho detto c'è molta allegria.
Di nuovo

Michele

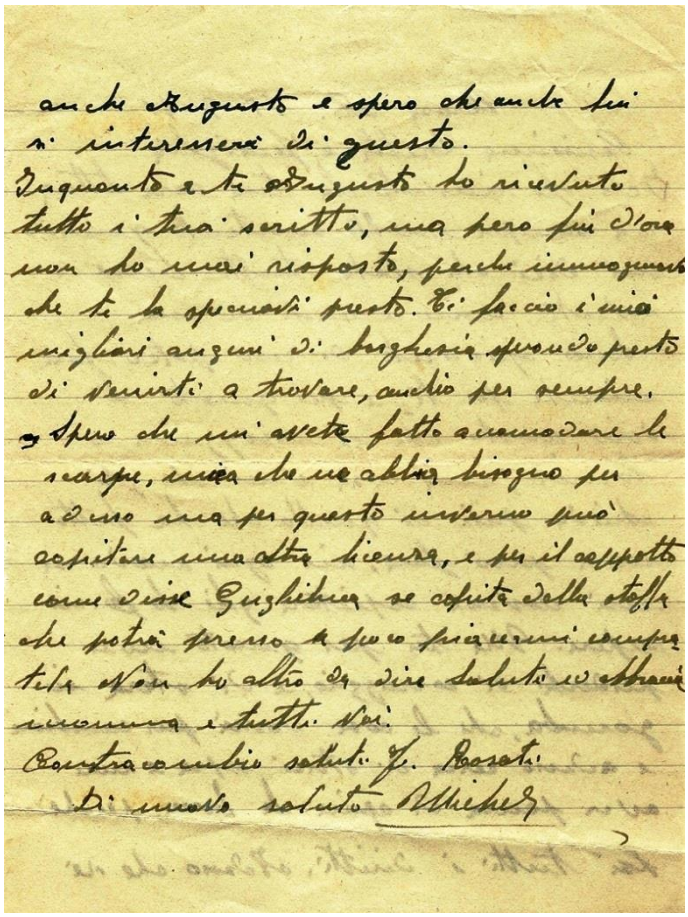


Perosa 28. 15-2-41

Carissima Sorella e Famiglia

Ieri ho ricevuto la tua cara lettera
con sempre molto contento quando
mi dici che state tutti bene di
salute come è anche di me.

Sono spiacente di non poter fare
niente per te, e per questo ti
devo anche che il maggiore è
ritornato, ma cosa vuoi che gli
chieda più di quello che ha fatto
non può fare, in ogni modo se
mi dovesse capitare gli lo faccio
sapere. Ma tu per questo non
perderti di coraggio, e di stare in
gamba, che le cose dovrà pur cambiare
e adesso cerca di stare sopra e non
aver paura di aprire la bocca, perchè
fai tutti i diritti. Adesso che ci



anche Augusto e spero che anche lui
si interessera di questo.

Riguardo a te Augusto ho ricevuto
tutte i tuoi scritti, ma però più d'una
non ho mai risposto, perchè immaginavo
che ti la spedivi presto. Ti faccio i miei
migliori auguri di buona pasqua sperando presto
di venirti a trovare, anche per sempre.

Spero che mi avete fatto aggiustare le
scarpe, mica che me abbia bisogno per
adesso ma per quanto inverno può
capitare una altra licenza, e per il rappetto
come dice Guglielmo se capita della stoffa
che potrà prendo a poco piacerami compra
tela non ho altro da dire saluto e abbraccio
mamma e tutti voi.

Contraccambio saluti F. Rosati

Di cuore saluto Alfredo

Perosa Argentina, 15 Settembre 1941

Carissima Sorella e Famiglia,

ieri ho ricevuto la tua cara lettera. Son sempre molto contento quando mi dici che state tutti bene di salute, come è anche di me.

Sono spiacente di non poter fare niente per te. Il Maggiore è anche tornato, ma cosa vuoi che gli chieda? Più di quello che ha fatto, non può fare. In ogni modo, se mi dovesse capitare, glielo faccio sapere.

Ma tu, per questo, non perderti di coraggio e di stare in gamba, ché le cose dovranno pur cambiare. Adesso cerca di starci sopra (controllare) e non aver paura di aprire bocca, perché hai tutti i diritti.

Adesso che c'è Augusto, spero che anche lui si interessi di questo.

In quanto a te, Augusto, ho ricevuto tutti i tuoi scritti, però fin d'ora non ho mai risposto perché immaginavo che te la spicciavi presto.

Ti faccio i miei migliori auguri di borghesia, sperando di venirti a trovare presto, anch'io per sempre.

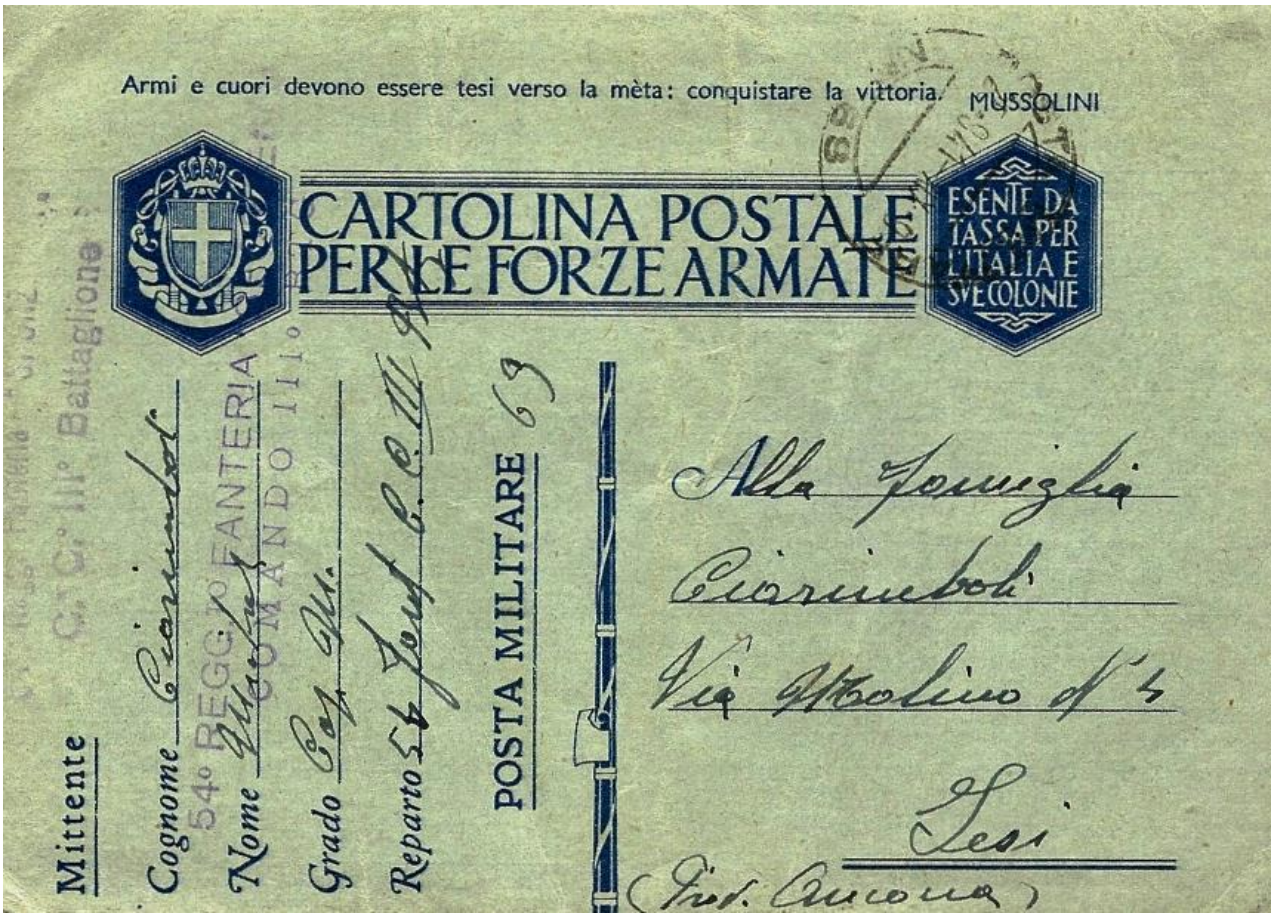
Spero che mi abbiate fatto accomodare le scarpe, non perché io ne abbia bisogno per adesso, ma perché questo inverno potrebbe capitare un'altra licenza. Per il cappotto, come disse Guglielma, se capita della stoffa che potrebbe presso a poco piacermi, compratela.

Non ho altro da dire, saluti ed abbracci a tutti voi.

Contraccambio saluti F. Rosati.

Di nuovo saluto.

Michele



Armi e cuori devono essere tesi verso la mèta: conquistare la vittoria. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SUE COLONIE

Mittente

Cognome Ciarimboli

Nome Giuseppe

Grado Cap. Mag.

Reparto 54 Fant. C.C. III

54° REGG.° FANTERIA COMANDO III°

POSTA MILITARE 69

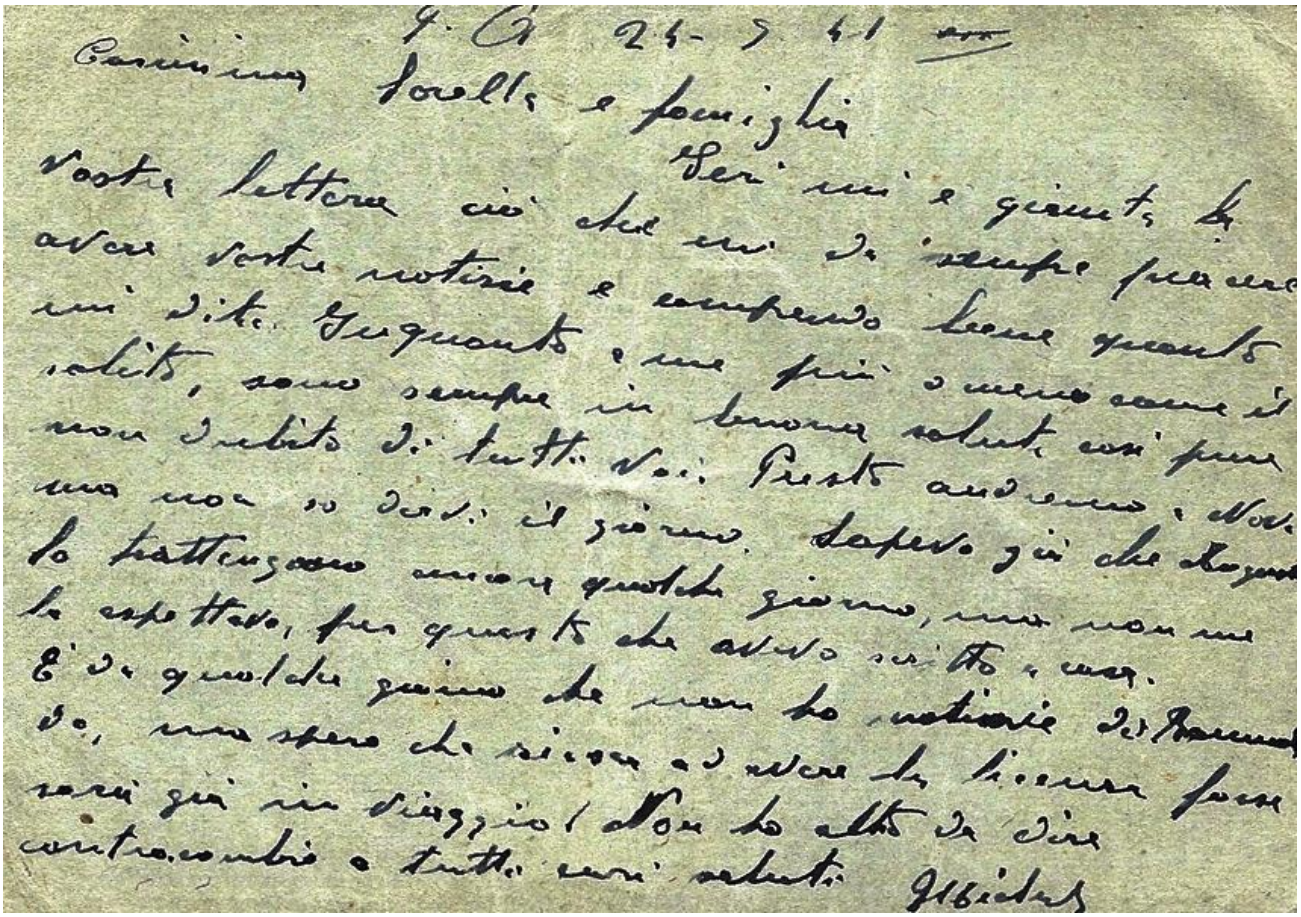
Alla famiglia

Ciarimboli

Via Ettolino n° 4

Jesi

(Prov. Ancona)



G. C. 24-7-41 XIX

Carissima famiglia e famiglia

Ieri mi è giunta la vostra lettera ciò che mi è sempre piaciuto di più. Giuseppe, mi dite. Giuseppe è mio figlio e mio amico, sono sempre in buona salute così pure non dubito di tutti voi. Presto andremo a Roma, lo trattengono ancora qualche giorno, non lo aspetto, per questo che avevo scritto è vero. È da qualche giorno che non ho notizie di Raimondo, mi pare di ricordare di avere la lettera forse già in viaggio. Non ho altro da dire contraccambio a tutti cari saluti Gildo

Perosa Argentina, 24 Settembre 1941

Carissima Sorella e famiglia,

ieri mi è giunta la vostra lettera. Mi dà sempre piacere avere vostre notizie e comprendo bene quanto mi dite.

In quanto a me, più o meno come al solito, sono sempre in buona salute così pure penso di tutti voi.

Presto andremo a Novara, ma non so dirvi il giorno.

Sapevo già che Augusto lo trattengono ancora qualche giorno, ma non me lo aspettavo, per questo avevo scritto a casa.

È da qualche giorno che non ho notizie di Romualdo, ma spero che riesca ad avere la licenza, forse sarà già in viaggio.

Non ho altro da dire, contraccambio a tutti cari saluti.

Michele



La nostra entrata in guerra ha dimostrato che l'Asse non era e non è una vana parola. Dal giugno ad oggi la nostra collaborazione con la Germania è veramente cameratesca e totalitaria. Marciamo fianco a fianco. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E LE COLONIE

Mittente Genovese Giacinto

Cognome Giacinto

Nome Augusto

Grado

Reparto 6° REGGIMENTO GENIO COMPAGNIA DEPOSITO

POSTA MILITARE Bologna

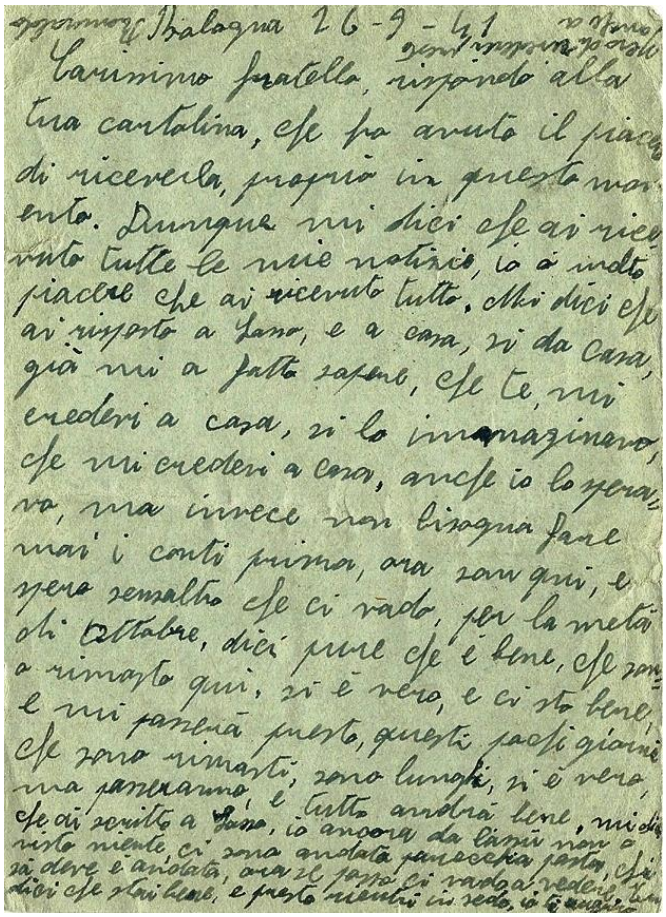
Al Caporalmaggiore

Giacinto Michele

54 Regg.to Fanteria Sforzesca

Comp.a Com.do III° Battaglione

Posta Militare 69



Bologna 26-9-41

Carissimo fratello, rispondo alla tua cartolina, che ho avuto il piacere di ricevere, proprio in questo momento. Dunque mi dici che ai ricevuto tutte le mie notizie, io ò molto piacere che ai ricevuto tutto. Mi dici che ai riposto a Lana, e a casa, si da casa, già mi a fatto sapere, che te, mi crederei a casa, si lo immaginavo, che mi crederei a casa, anche io lo speravo, ma invece non bisogna fare mai i conti prima, ora sono qui, e spero semaltro che ci vado, per la metà di ottobre, dici pure che è bene, che sono rimasto qui, si è vero, e ci sto bene, e mi pareva presto, questi pochi giorni che sono rimasti, sono lunghi, si è vero, ma passeranno, e tutto andrà bene, mi dici che ai scritto a Lana, io ancora da lunedì non o visto niente, ci sono andata parecchia posta, che si deve è andata, ora se posso ci vado a vedere, e dici che stai bene, e presto vieni, io ti vedo, io

Bologna, 26 Settembre 1941

Carissimo Fratello,

rispondo alla tua cartolina che ho avuto il piacere di ricevere proprio in questo momento.

Mi dici che hai ricevuto tutte le mie notizie, che hai risposto a Sasso[35] e a casa dove – loro mi hanno detto - credevi che fossi. Lo immaginavo. Anche io lo speravo, invece non bisogna mai fare i conti prima.

Ora son qui, e spero di tornare a casa senz'altro per la metà di Ottobre.

Dici che è bene che io sia rimasto qui: sì, è vero e ci sto bene. Questi pochi giorni che sono rimasti passeranno presto, sono lunghi, è vero, ma passeranno, e tutto andrà bene.

Dici anche che stai bene e che presto rientrerai in sede. Io mi auguro di rivederti presto insieme a Romualdo, di avere fortuna, di essere presto a casa e di stare bene in salute.

Io qui mi riposo, è un po' noioso, ma tutto passa.

Ora ti saluto caramente.

Tuo fratello Augusto

[35] Sasso: probabilmente un amico.



Armi e cuori devono essere tesi verso la mèta: conquistare la vittoria. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

Mittente

Cognome Cusumano

Nome Quirino

Grado Sol. Au.

Reparto 54 Fant. C.C.N.N. "Ber"

POSTA MILITARE 69

All. Signorina

Giovangeli Guglielma

Via Matteotti N 4

Lesi

(Prov. Ancona)

P. G. 27-9-41

Carissima Guglielma

Ho avuto il vostro gradito scritto, ma devo dirvi che mi sembra vi siete un po offesa, e non ne era il caso, mi avrete capito che io ho avuto un po di voglia di scherzare e come sempre non dubitate d'avermi sempre vicino sempre

Perosa Argentina, 27 Settembre 1941

Carissima Guglielma[36],

ho avuto il vostro gradito scritto, ma devo dirvi che mi sembra che vi siete un po' offesa, e non era il caso. Avete capito che io ho avuto un po' di voglia di scherzare, come sempre non dovevate darmi ascolto, vi chiedo scusa.

[36] Guglielma è la vicina di casa che doveva confezionargli un cappotto.



La nostra entrata in guerra ha dimostrato che l'Asse non era e non è una vana parola. Dal giugno ad oggi la nostra collaborazione con la Germania è veramente cameratesca e totalitaria. Marciamo fianco a fianco. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E COLONIE

POSTA MILITARE

COMPAGNIA DEPOSITO

Mittente

Cognome Geniere Ciammaboli

Nome Augusto

Grado Bologna

Reparto 62 REGGIMENTO

Alla Famiglia
Ciammaboli
Via Molino N: 4
Fezi
S. Arcangelo

Bologna 30-7-41

Carissimi di famiglia venga a darvi mie notizie, e rispondo subito alla vostra, che è avuto il piacere di ricevarla proprio in questo momento, dunque o ben capito tutto ciò che dite, mi dite che vi fotografia che non sto del tutto male, vi è vera sto bene anzi come è sempre, il piacere di voi, dite che avete scritto una lettera vi l'o già ricevuta, e o risposto con una cartolina, vera che già mi è arrivata, mi dite che volete sapere che roba voglio, vi ve lo dico, ma già ve l'ò fatto sapere due volte, voglio, giacca, calzoni, maglia asputina, e scarpe marrone, roba più andante, dite che Ino a detto di vi, e dite che devo aspettare alla stazione, o pure in caserma, io non so a che ora arriva, ma se arriva dopo la libera uscita, che non so di servizio, ci vo alla stazione, ma è meglio venire qui fatemi sapere il preciso, ora vi dico che sono contento, di aver visto la foto, e di tutto ciò, vi dico

Bologna, 30 Settembre 1941

Carissimi di famiglia,

vengo a darvi mie notizie e rispondo subito alla vostra…

Mi dite che in famiglia non va tutto male, che volete sapere che roba voglio. Sì, ve lo dico, ma già ve l'ho fatto sapere due volte: voglio giacca, calzoni, maglia azzurra e scarpe marroni, roba più andante.

Mi dite che Ivo ha detto di sì e che devo aspettare alla stazione oppure in caserma. Io non so a che ora arriva, ma se arriva dopo la libera uscita, che non sono di servizio, io vado alla stazione, anche se è meglio che venisse qui. Fatemi sapere di preciso.

Son contento di aver visto la foto e di tutto ciò. Oggi i miei amici se ne vanno via da lassù, cambiano posto ancora: adesso capite!

Vi dirò: di Michele so già e di Romualdo, va bene.

Saluti cari in famiglia, spero a presto da voi, andrà tutto bene.

Augusto

Saluti a tutti, aspetto notizie.
Saluti a Rosati, saluti cari ai piccoli.



La nostra entrata in guerra ha dimostrato che l'Asse non era e non è una vana parola. Dal giugno ad oggi la nostra collaborazione con la Germania è ~~veramente cameratesca e totalitaria~~. Marciamo fianco a fianco. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVECOLONIE

POSTA MILITARE

Mittente Genieri Cavicchioli

Cognome Cavicchioli

Nome Augusto

Grado Genio

Reparto 1° REGGIMENTO COMPAGNIA

Alla Famiglia

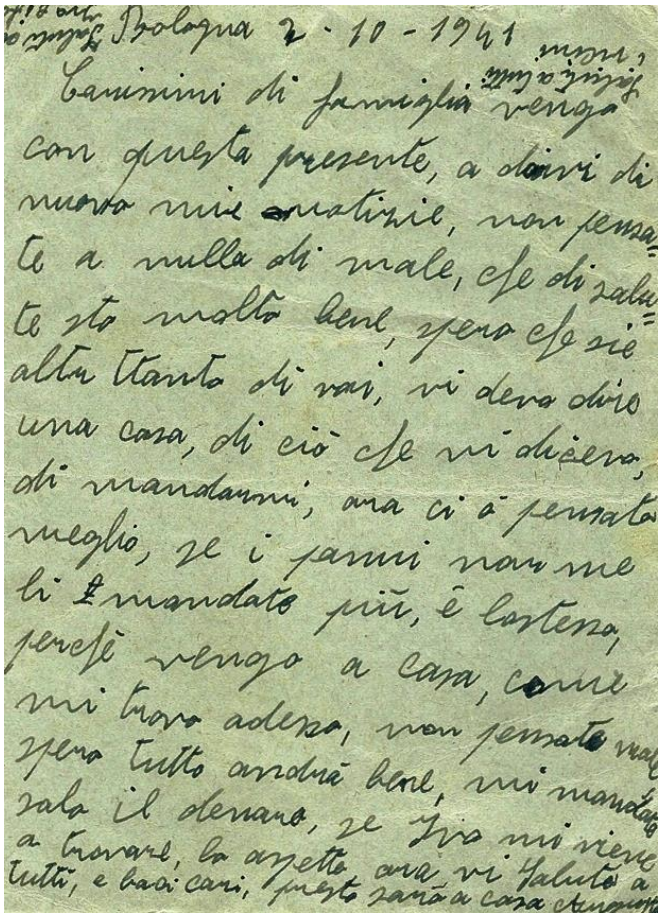
Cavicchioli

Via Molino N° 4

Jesi

(P. Ancona)

Se avete anima vi ritirerà non



Bologna 2 - 10 - 1941

Cavicchini di famiglia vengo con questa presente, a dirvi di mia mia salute, non pensate a nulla di male, se di salute sto molto bene, spero che sie alla stanta di voi, vi devo dire una cosa, di ciò che vi dicevo, di mandarmi, ma ci à pensato meglio, se i panni non me li à mandato più, è lontano, perchè vengo a casa, come mi trovo adesso, non pensate male spero tutto andrà bene, mi manderà a dire il domani, se Dio mi viene a trovare, la aspetto ora vi saluto a tutti, e baci cari, presto sarò a casa

Bologna, 2 Ottobre 1941

Carissimi di famiglia,

vengo con questa presente a darvi di nuovo mie notizie. Non pensate nulla di male, che di salute sto bene, e così spero che sia altrettanto di voi.

Vi devo dire una cosa riguardo a ciò che vi dicevo di mandarmi. Ci ho pensato meglio, se i panni non me li mandate più, è lo stesso perché vengo a casa, come mi trovo adesso.

Non pensate male, spero che tutto vada bene. Mandatemi solo il denaro.

Se Ivo mi viene a trovare, lo aspetto.

Ora vi saluto a tutti, e baci cari. A presto a casa.

Augusto

Saluti a tutti i vicini.
Saluti a Ivo e famiglia.
Se questa arriva in ritardo, non fa nulla.



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE

Mittente artigliere

Cognome Ciarimboli

Nome Marcello

Grado Artigliere

Reparto 4ª Batteria

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Molino N° 4
Jesi
(Ancona)

Napoli 4-10-41

Miei cari di famiglia eccomi dopo diversi giorni a darvi mie notizie, come vedete mi trovo a Napoli ma non pensate che io stia male perché non è vero sono qui perché mi si tiene, per farmi cambiare aria, e vero fra giorni mi mandano via, ma dove, come sapete tutto da Lidia e fate ciò che vi dico, dico a Margherita, già vero che l'avrete fatto, ora non mi resta altro da dirvi che Raffaello che io vi mando tanti saluti e bacia tutti Armando

Napoli, 4 Ottobre 1941

Miei cari di Famiglia,

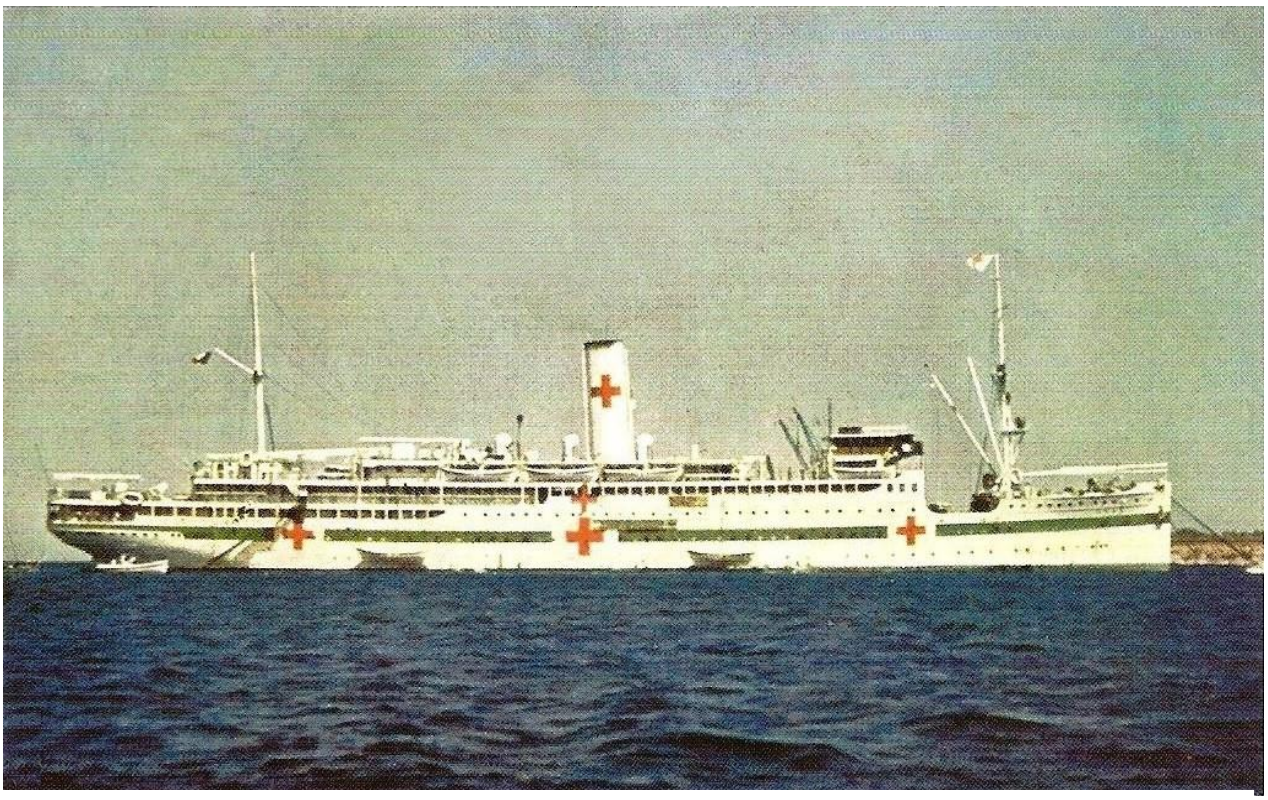
eccomi dopo diversi giorni a darvi mie notizie. Come vedete mi trovo a Napoli[37], ma non pensate che io stia male perché non è vero. Sono qui perché mi ci tiene per farmi cambiare aria, ma chissà…

Come sapete tutto da Lidia, fate ciò che vi dice, dico a te Argentina, anzi già spero che l'abbiate fatto.

Ora non mi resta altro da dirvi che di state tranquilli, che io sto bene.

Tanti saluti e baci a tutti.

Romualdo



La Nave Ospedale "Arno", con la quale Romualdo torna da Tripoli, faceva la spola tra Napoli e L'Africa Settentrionale. Era adibita a ricerca naufraghi e trasporto di uomini e medicinali. Dopo 57 missioni, verrà silurata ed affonderà a 62 miglia dal porto di Tobruk.

[37] Romualdo viene rimpatriato da Tripoli e sbarca a Napoli per poi essere trasferito all'ospedale Militare di Pozzuoli per cure speciali. Non ha niente, o quasi. È il suo Capitano medico dott. Antonio Labellarte (a lui e alla sua famiglia, il giovane faceva l'attendente) che, per farlo rimpatriare, e forse salvargli la vita, lo fa ricoverare all'ospedale militare "Principe di Piemonte" di Tripoli da dove, con una nave ospedale, lo fa rientrare in Italia.



La nostra entrata in guerra ha dimostrato che l'Asse non era e non è una vana parola. Dal giugno ad oggi la nostra collaborazione con la Germania è veramente cameratesca e totalitaria.
Marciamo fianco a fianco. MUSSOLINI

BOLOGNA 19-20

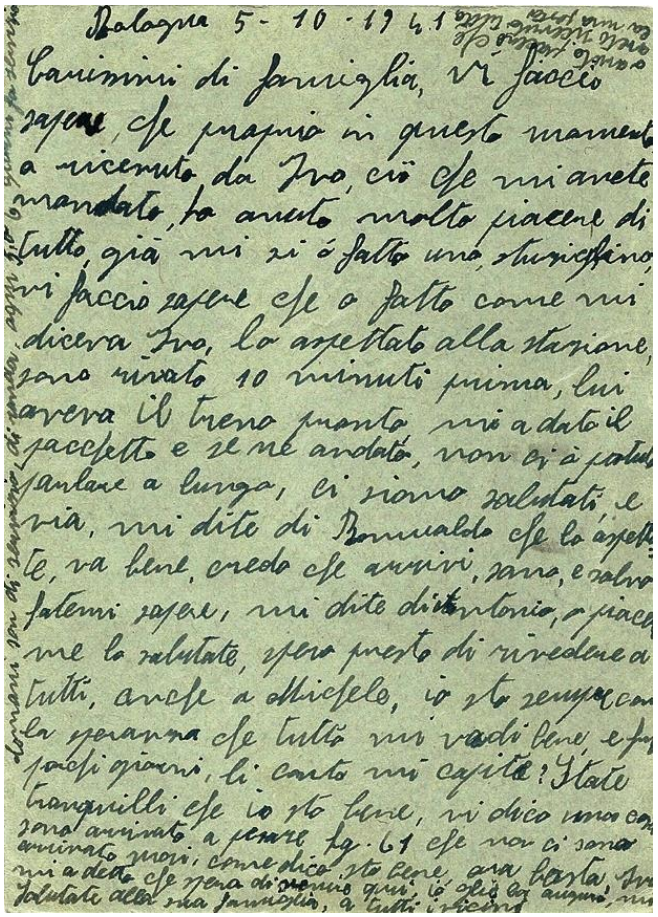
CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE

Mittente
Cognome Giannibelli
Nome Augusto
Grado
Reparto 6° REGGIMENTO

Alla famiglia
Giannibelli
Via Molino N.° 4
Jesi
(Ancona)



Bologna 5-10-1941

Carissimi di famiglia, vi faccio sapere, che proprio in questo momento a ricevuto da Ivo, ciò che mi avete mandato, io avuto molto piacere di tutto, già mi ci ó fatto una sturicchina, vi faccio sapere che o fatto come mi diceva Ivo, lo aspettato alla stazione, sono rivato 10 minuti prima, lui aveva il treno puanto mi a dato il pacchetto e se ne andato, non ci à potuto parlare a lunga, ci siamo salutati e via, mi dite di Bonvicaldo che lo aspetate, va bene, credo che arrivi, sano, e salvo fatemi sapere, mi dite di Antonio, a piacere me lo salutate, spero presto di rivedere a tutti, anche a Michele, io sto sempre con la speranza che tutto mi vadi bene e fra pochi giorni, li conto mi capite? State tranquilli che io sto bene, vi dico una cosa sono arrivato a pensare fa. 61 che non ci sono arrivato morì, come dico sto bene, ora basta, Ivo salutati alla sua famiglia, a tutti i vicini

Bologna, 5 Ottobre 1941

Carissimi di famiglia,

vi faccio sapere che proprio in questo momento ho ricevuto da Ivo ciò che mi avete mandato. Ho avuto molto piacere di tutto, già mi sono fatto uno stuzzichino.
Ho fatto come mi diceva Ivo, l'ho aspettato alla stazione, sono arrivato 10 minuti prima; lui aveva il treno pronto, mi ha dato il pacchetto e se n'è andato, non ci ho potuto parlare a lungo, ci siamo salutati e via.

Credo che arrivi sano e salvo, fatemi sapere. Mi dite di Antonio, a piacere me lo salutate. Spero presto di rivedere tutti, anche Michele. Io sto sempre con la speranza che tutto mi vada bene e che fra pochi giorni… li conto, mi capite?

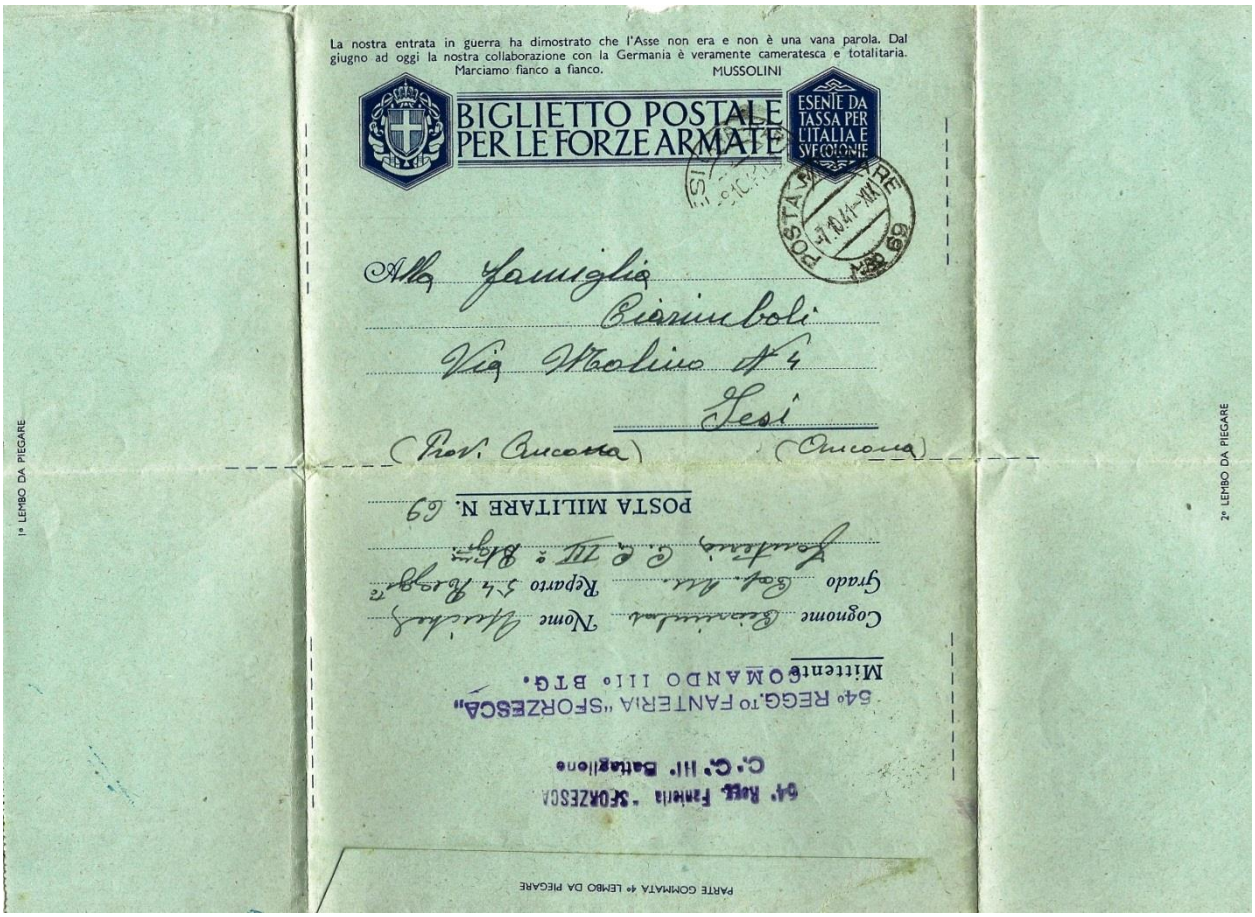
State tranquilli che io sto bene. Vi dico una cosa: sono arrivato a pesare 61 chili che non ci sono arrivato mai.

Ivo mi ha detto che spera di venire qui, io glielo auguro, mi salutate la sua famiglia, tutti i vicini, la famiglia Rosati, baci ai piccoli.

Saluti e baci a voi in famiglia, va bene ciò che mi procurerete di meglio e di più, mi farò pure qualche amico, mi capite, bisogna ungere che si trova meglio tutto, ora sono prodigo di tutto, state tranquilli, a presto.

Augusto

Domani son di servizio, di ronda, ogni 5 o 6 giorni fo servizio.



La nostra entrata in guerra ha dimostrato che l'Asse non era e non è una vana parola. Dal giugno ad oggi la nostra collaborazione con la Germania è veramente cameratesca e totalitaria. Marciamo fianco a fianco. MUSSOLINI

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVEZIONIE

1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

Alla famiglia
Ciarimboli
Via Molino N° 4
Jesi
(Prov. Ancona) (Ancona)

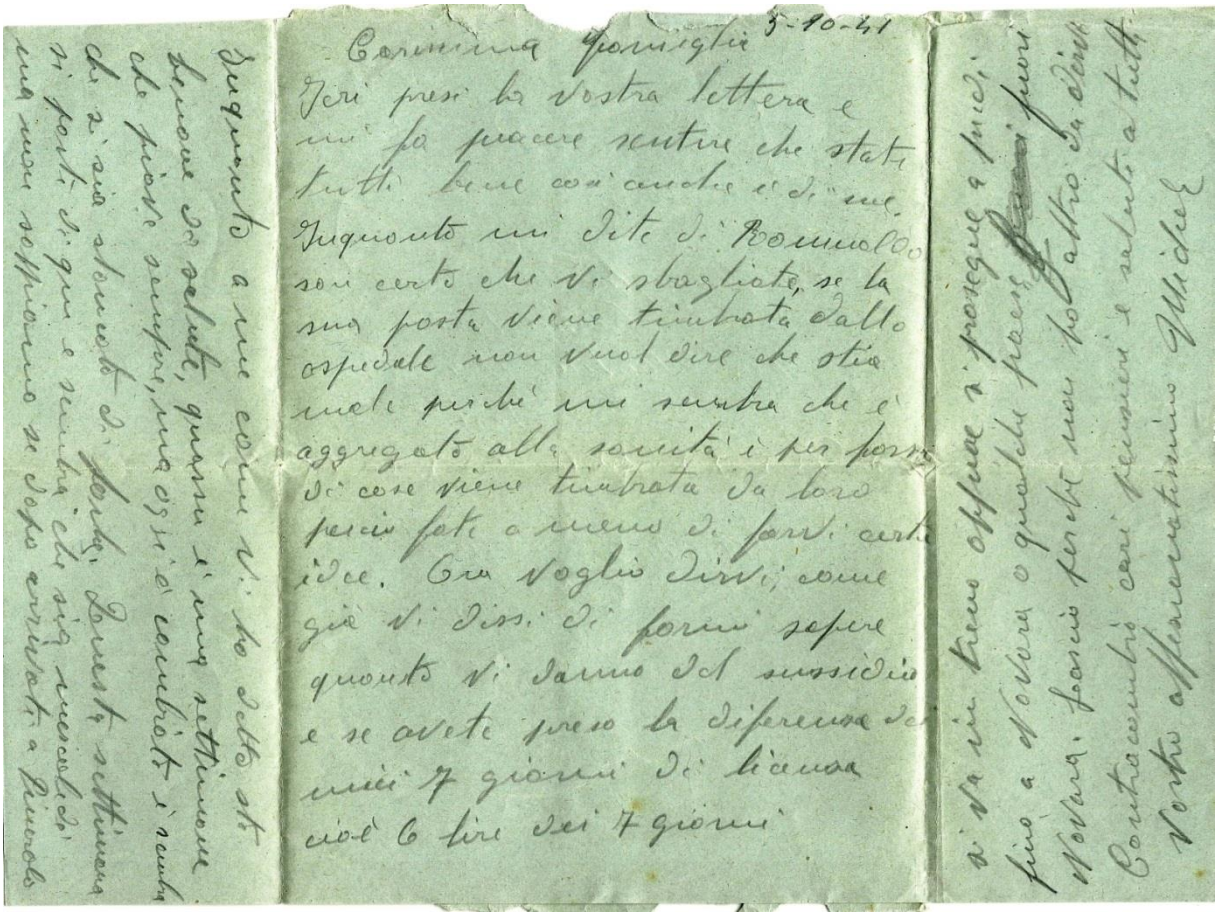
POSTA MILITARE N. 69

Cognome Benedetto Nome Alcide
Grado Sold. Mus. Reparto 3° Reggim.to
Fanteria C.C. III° Batt.ne

54° REGG.TO FANTERIA "SFORZESCA"
COMANDO III° BTG.
Mittente

6ª Rgt. Fanteria "SFORZESCA"
C.C. III° Battaglione

PARTE GOMMATA 4° LEMBO DA PIEGARE



Carissima famiglia 5-10-41

Ieri presi la vostra lettera e mi fa piacere sentire che state tutti bene così anche io di me. Riguardo mi dite di Romualdo sono certo che vi sbagliate, se la sua posta viene timbrata dallo ospedale non vuol dire che stia male perché mi sembra che è aggregato alla sanità è per forza di cose viene timbrata da loro perciò fate a meno di fare certe idee. Ora voglio dirvi come già vi dissi di farmi sapere quanto vi danno del sussidio e se avete preso la diferenza dei miei 7 giorni di licenza cioè 6 lire dei 7 giorni

Riguardo a me come vi ho detto altre lettere di salute, grazie a Dio, sempre, ma ogni settimana che passo sento di avere qualche acciacco di più, ora sono di fronte di Forlì, questa settimana si fanno di giorno e sento che già incomincio a soffrire di dolori reumatici

si sta un poco allegri a proposito di pidocchi, fino a Novara o qualche paese fuori Novara, poiché ho un altro da dirvi. Continuando con piacere e saluto a tutti

Vostro affezionatissimo Alcide

5 Ottobre 1941

Carissima Famiglia,

ieri ho preso la vostra lettera e mi ha fatto piacere sentire che state tutti bene: così è anche di me.

Per quanto mi dite di Romualdo, son certo che vi sbagliate. Se la sua posta viene timbrata dall'ospedale non vuol dire che stia male perché mi sembra che sia aggregato alla sanità e per forza di cose viene timbrata da loro, perciò fate a meno di farvi certe idee.

Ora voglio chiedervi, come già vi chiesi di farmi sapere, quanto vi danno del sussidio e se avete preso la differenza dei miei 7 giorni di licenza cioè 6 lire dei 7 giorni.

In quanto a me, come vi ho detto, sto benone di salute. Quassù è una settimana che piove sempre, ma oggi è cambiato, sembra che si sia stancato di farla.

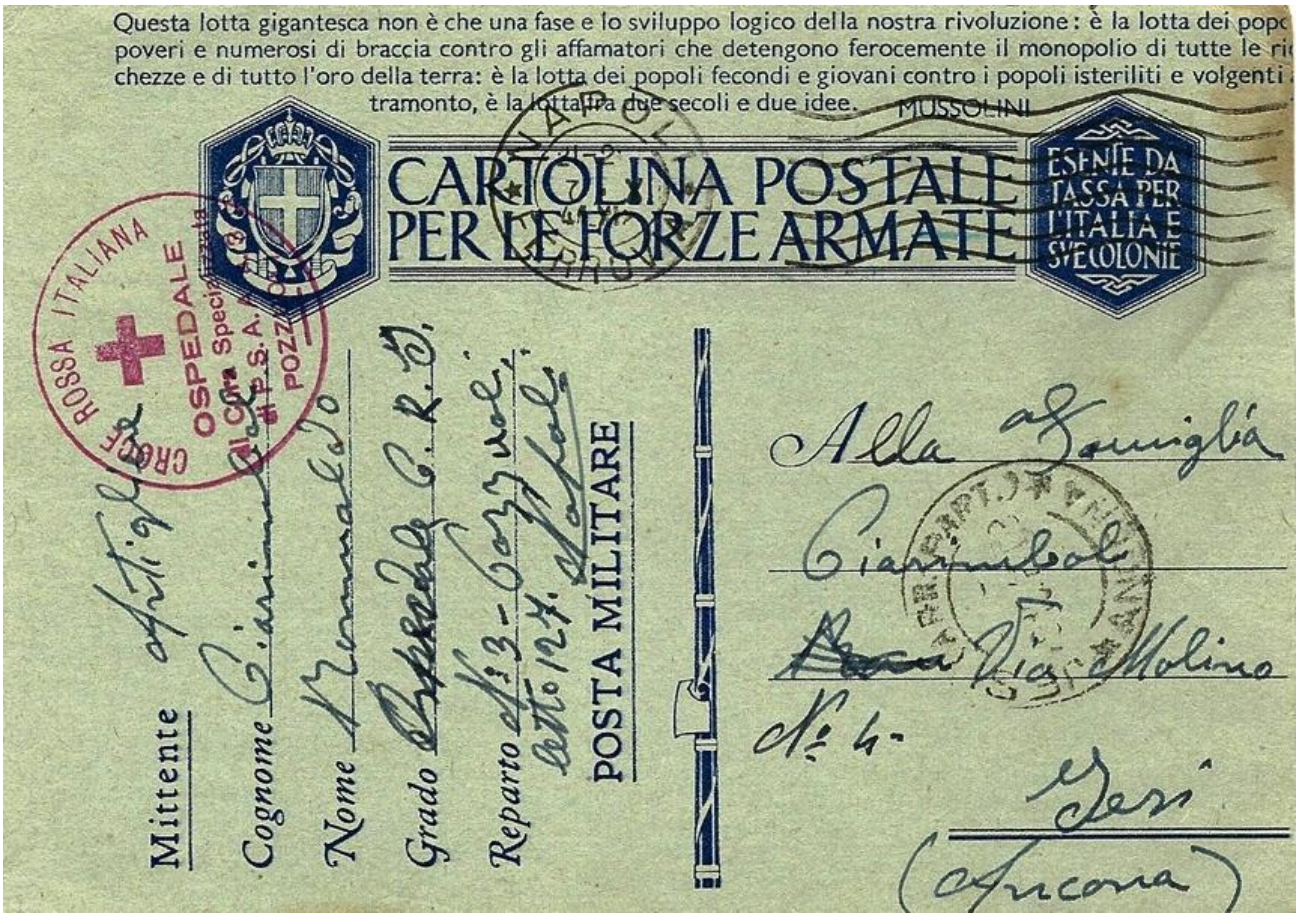
Questa settimana si parte da qui, forse mercoledì, ma non sappiamo se - una volta arrivati a Pinerolo - si viaggerà in treno oppure si proseguirà a piedi fino a Novara o qualche paese fuori Novara.

Lascio perché non ho altro da dirvi.

Contraccambio cari pensieri e saluti a tutti.

Vostro affezionatissimo.

Michele



Questa lotta gigantesca non è che una fase e lo sviluppo logico della nostra rivoluzione: è la lotta dei popo
poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ri
chezze e di tutto l'oro della terra: è la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli isteriliti e volgenti
tramonto, è la lotta fra due secoli e due idee. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVECOLONIE

CROCE ROSSA ITALIANA
OSPEDALE
Clinica Specializzata
P.S.A.
POZZ

Mittente Artiglio
Cognome Ciammaruco
Nome Armando
Grado Aspirante C. R. S.
Reparto 13 - Corazzati
Atto 124 Postale

POSTA MILITARE

Alla Famiglia
Ciammaruco
Via Molino
N. 4
Jesi
(Ancona)

A PRESTO! Napoli 6-10-41

Alla cara Famiglia

Carissimi; vi scrivo questa mia per dirvi che io sto bene e così spero che sia di voi; Carissimi scusatemi se non vi scrivo lettere, ma non lo faccio per cattiveria e saltanto perche non o là carta, e poi non o niente da dirvi, quello che vi raccomando da state Tranquilli perche io sto bene come sempre lo sono stato, e per il momento sono costretto a stare inscieme all'ammalati per prendere anche la convalescenza poi vi racconterò, ancora non so quanti giorni mi Terrà qui ma io spero fra una 15 di giorni se poi mi scrivete quella lettera che già spero che vi avrà detto Silvia spero prima ma sarà difficile, si sapete come sono lunghi questi giorni, ma ne passati tanti e passati sono passati, ora non vi dico di più ricevete tanti baci cari Armando

Napoli, 6 Ottobre 1941

Miei cari di Famiglia

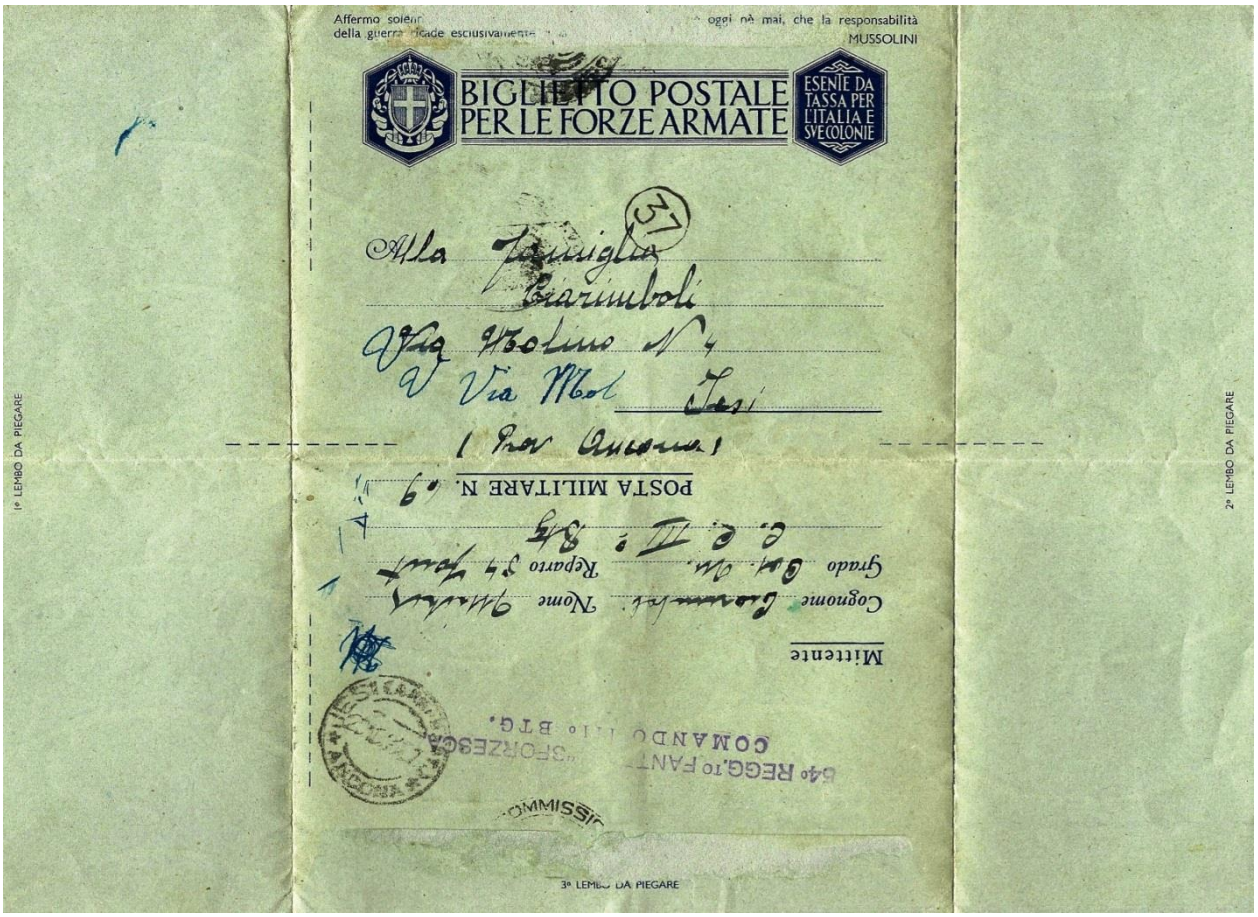
Carissimi, vi scrivo questa mia per dirvi che io sto bene e così spero che sia di voi. Carissimi, scusatemi se non vi scrivo lettere, ma non lo faccio per cattiveria; è soltanto perché non ho la carta, e poi non ho niente da dirvi.

Mi raccomando, state tranquilli perché io sto bene come sempre. Per il momento sono costretto a stare insieme agli ammalati per prendere anch'io la convalescenza, poi vi racconterò.

Ancora non so quanti giorni mi terranno qui, ma io spero una 15 di giorni, se voi mi scriverete quella lettera come già spero che vi abbia detto Lidia.
Spero di tornare prima, ma sarà difficile. Se sapeste come son lunghi questi giorni, ma ne son passati tanti e passeranno anche questi.

Ora non vi dico di più, invio tanti baci cari.

Romualdo



Affermo solen[illegible] oggi nè mai, che la responsabilità della guerra [illegible] MUSSOLINI

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVECOLONIE

1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

3° LEMBO DA PIEGARE

Alla Famiglia
Biarimboli
Via Ippolito n° 4
Via Mol[illegible] Jesi

(37)

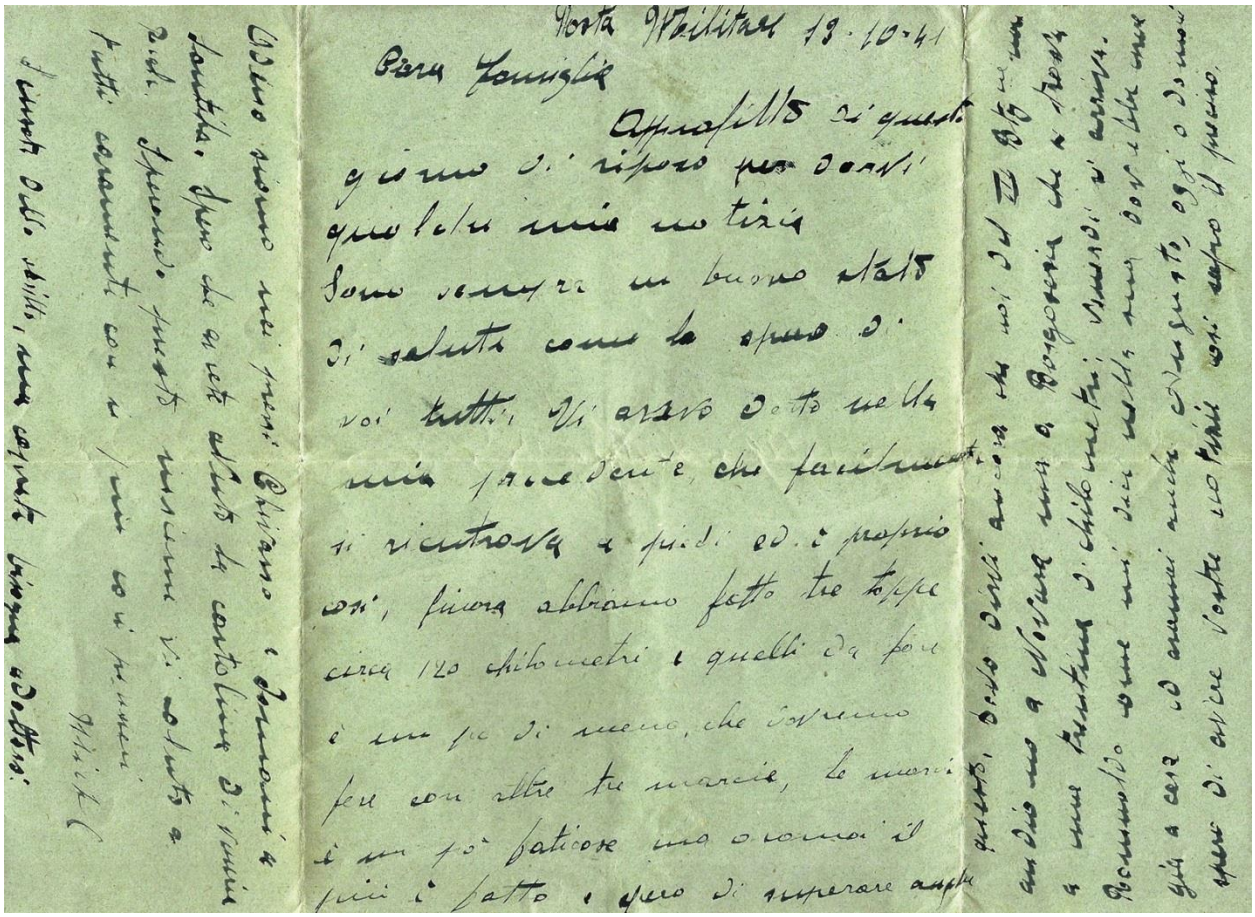
POSTA MILITARE N. 49

Mittente

Cognome [illegible] Nome [illegible]
Grado [illegible] Reparto [illegible]
P. M. 49

[illegible] REGG.to FANT. "SFORZESCA" COMANDO [illegible].o BTG.

COMMISSIONE



Posta Militare 13.10.41

Cara Famiglia

Approfitto di questo giorno di riposo per darvi questa mia notizia
Sono sempre in buono stato di salute come lo spero di voi tutti. Vi avevo detto nella mia precedente che fatalmente mi sarei trovato a piedi ed è proprio così, finora abbiamo fatto tre tappe circa 120 chilometri e quelli da fare è un po di meno, che spero fra con altre tre marce, le mani è un po' faticoso ma siamo il più è fatto e devo di superare anche [illegible] Bruno Dino ancora da voi [illegible] un Dio mio a Bologna mia a Bologna che è stata [illegible] Romano/Dio come mi dice [illegible] già a casa [illegible] siamo [illegible] oggi o domani [illegible] di avere l'ordine [illegible] Addio di cuore

Siamo tutti sani, mia sorella [illegible] Addio.

Addio siamo nei pressi Bruno e Romano è [illegible] dove si vede [illegible] controllare di vivere [illegible] Addio tanti saluti a [illegible] tutti cordialmente con un [illegible]

Posta Militare, 13 Ottobre 1941

Cara famiglia,

approfitto di questo giorno di riposo per darvi qualche mia notizia. Sono sempre in buono stato di salute come lo spero di voi tutti.

Vi avevo detto, nella mia precedente, che facilmente si rientrava a piedi ed è stato proprio così. Finora abbiamo fatto tre tappe, circa 120 chilometri, e quelli da fare sono un po' di meno. La marcia è un po' faticosa, ma oramai il più è fatto e spero di superare anche questo.

Devo dirvi ancora che noi del III Battaglione non andiamo a Novara, ma a Borgosesia che si trova a una trentina di chilometri da essa.

Venerdì, Romualdo, come dice nella sua, dovrebbe essere a casa ed oramai anche Augusto, oggi o domani. Spero di avere vostre notizie così saprò di preciso.

Adesso siamo nei pressi di Chivasso e domani a Santhià.

Spero che abbiate avuto la cartolina di venire…

Sperando di essere presto insieme, vi saluto a tutti con i più cari pensieri.

Michele

Scusate dello scritto, ma capirete, bisogna adattarsi.

per adesso mi dovete promettere che voi state Tranquilli, i miei cerche rete di Tranquillizzare a Lidia, io come vi o detto dovevo venire sabato di adesso ma non è stato possibile perche dice che chi viene dall'Africa deve stare 20 giorni sotto osservazione e così verrò il giorno 25 nelle prime ore del mat= Tino, voi prima del giorno 20 potete scrivere e poi non più, ora vi saluto e vi abraccio a Tutti, bacia mamma e Tutti i nipotini ecc.
Tommaldo

Bagnoli Napoli 16-10-41

Miei Cari di Famiglia

Carissimi questa mattina o ricevuto la vostra lettera e o compreso bene, ma della lettera, adesso non mi fa più bisogno, come già vi o detto che o ricevu= to l'altra, tanto adesso devo aspettare fino al 25 e poi verrò a casa, così mi anno promesso, voi non datevi pensiero perche sto bene, e così spero che sia di voi

non vi posso dire per cosa mi Trovo qui, ma con pieneza ve lo dirò quando vi sarò vicino, già vi potete immagi= nare, il mio capitano a voluto darmi a conoscere tutto il bene che mi a voluto, i miei per darmi Tanta soddisfa= zione nel servizio che o compiuto assieme a lui, a fatto persino ciò che per un suo figlio non avrebbe mai fatto, di tutto il resto vi spiegherò quando vi sarò a canto, ma

devo dirvi che ogni giorno mi giunge qualche lettera Cioè di Lidia e di Guglielma ma Lidia mi dice che gli devo dire che malattia Tengo, mi dici malaria mi dica il nervoso, ecc. ecc. Guglielma mi dice che sono ferito, io vi assicuro come voi dovete essere sicuri che di tutto questo non è niente vero, io sto bene Come sempre sono stato bene, e vi assicuro che è così, io realmente

Pozzuoli , 16 Ottobre 1941

Miei cari di famiglia

Carissimi, questa mattina ho ricevuto la vostra lettera e ho compreso bene, ma della lettera che allora vi chiesi adesso non ho più bisogno, perché - come già vi ho detto - ho ricevuto l'altra, anche perché devo aspettare fino al 25 e poi verrò a casa. Così mi hanno promesso, voi non datevi pensiero perché sto bene, e così spero che sia di voi.

Devo dirvi che ogni giorno mi giunge qualche lettera di Lidia e di Guglielma. Lidia mi dice che le devo dire che malattia tengo, mi dice malaria, mi dice nervoso, ecc. ecc. Guglielma mi dice che sono ferito…

Io vi assicuro, come voi dovete essere sicuri, che di tutto questo non è niente verità, io sto bene come sempre sono stato bene, e vi assicuro che è così.

Non vi posso dire per cosa mi trovo qui, ma con fierezza ve lo dirò quando vi sarò vicino, già vi potete immaginare.

Il mio capitano ha voluto dimostrarmi tutto il bene che mi ha voluto in più per darmi tanta soddisfazione nel servizio che ho compiuto assieme a lui, ha fatto per me ciò che per un suo figlio non avrebbe mai fatto.

Tutto il resto ve lo spiegherò quando vi sarò accanto, per adesso mi dovete promettere che starete tranquilli, in più che cercherete di tranquillizzare Lidia.

Come vi ho detto, dovevo venire questo sabato, ma non è stato possibile perché chi viene dall'Africa deve stare 20 giorni sotto osservazione.

Così verrò il giorno 25 nelle prime ore del mattino. Voi, prima del giorno 20, potete scrivermi e poi non più. Ora vi saluto e vi abbraccio a tutti, baci a mamma e a tutti i nipotini, ecc.

Romualdo



Affermo solennemente, e senza tema di essere smentito nè oggi nè mai, che la responsabilità della guerra ricade esclusivamente sulla Gran Bretagna.
MUSSOLINI

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

Alla famiglia
Biarnimboli
Via Molino n° 4
Jesi
(Prov Ancona)

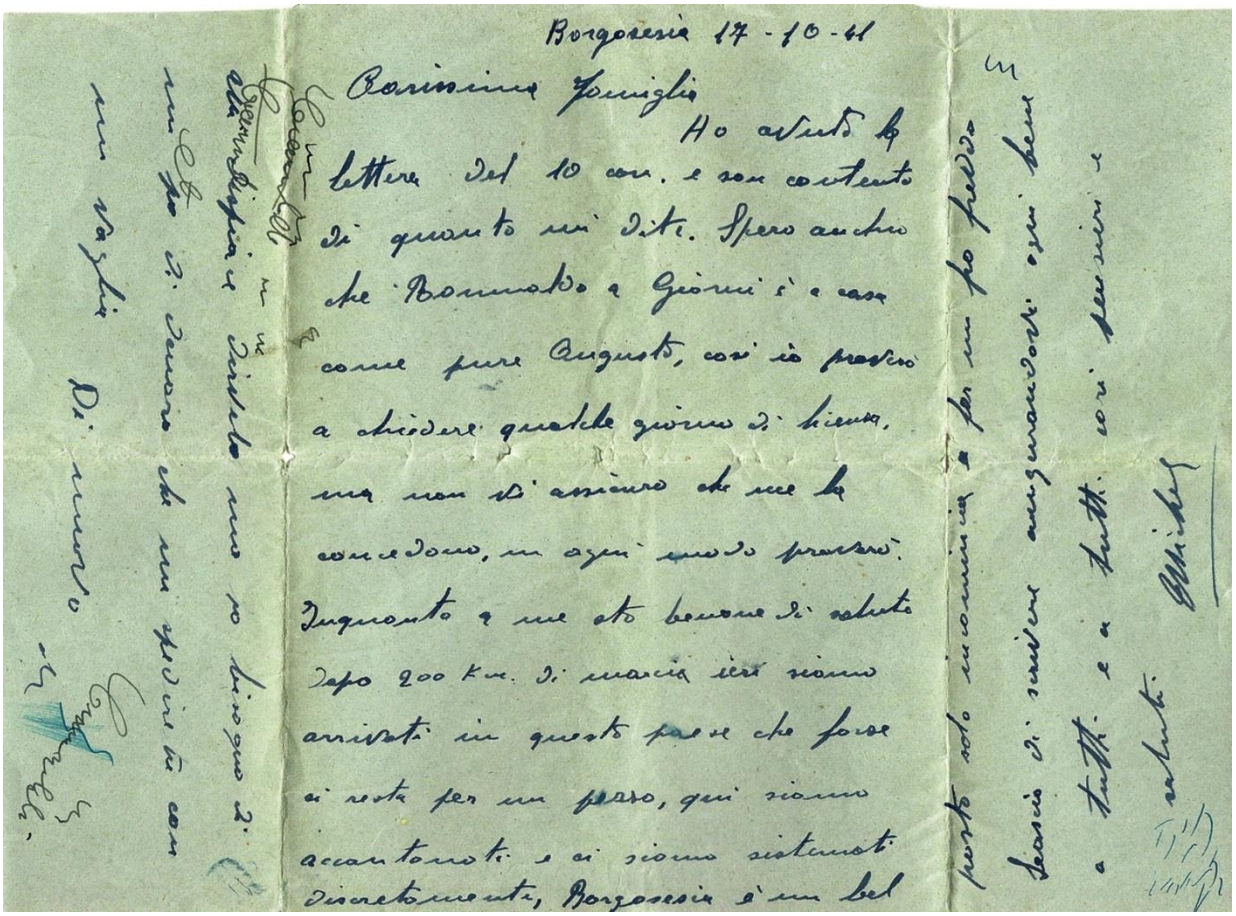
1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome Bonvicini Nome Umberto
Grado Sol. Mo. Reparto 57ª Sussistenza
P. M. 69

3° LEMBO DA PIEGARE



Borgoserìa 17-10-41

Carissima famiglia

Ho avuto la lettera del 10 cor. e son contento di quanto mi dite. Spero anche che Romualdo e Giorni si è con come pure Augusto, così io presto a vedere qualche giorno di licenza, ma non di sicuro che me la concedono, in ogni modo proverò. Riguardo a me sto benone di salute dopo 900 km. di marcia ieri siamo arrivati in questo paese che forse ci resta per un pezzo, qui siamo accantonati e ci siamo sistemati discretamente, Borgoserìa è un bel paese ed è situato in collina e ci sono molte signorine a far un po' fredda

Saluti di cuore a tutti. così pure a tutti e a tutti.

Ulisse

Borgosesia, 17 Ottobre 1941

Carissima Famiglia***,***

ho ricevuto la lettera del 10 corr. e son contento di quanto mi dite. Spero anch'io che Romualdo a giorni sia a casa, come pure Augusto. Anche io proverò a chiedere qualche giorno di licenza, ma non vi assicuro che me la concedano, in ogni modo proverò.

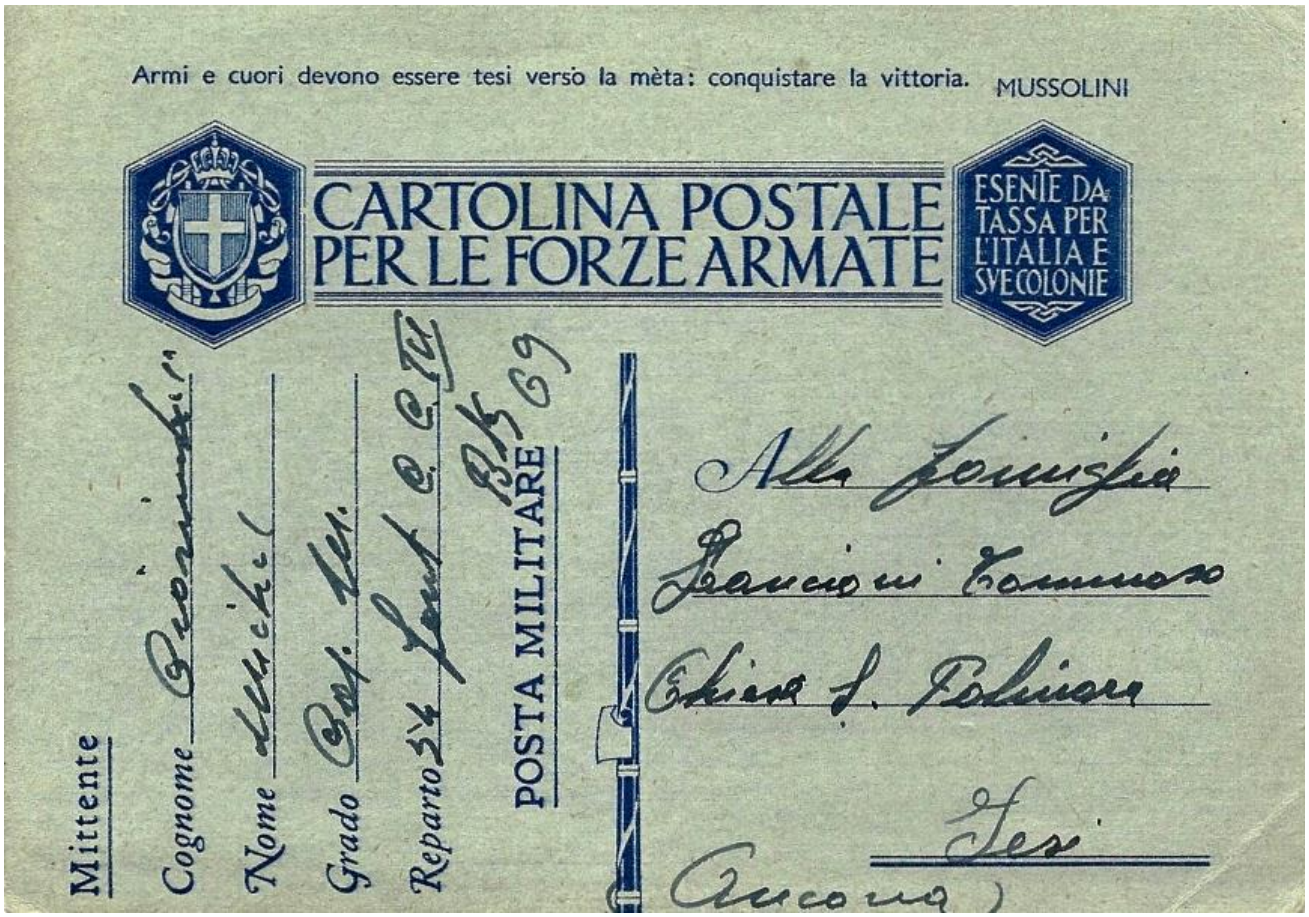
In quanto a me, sto benone di salute. Dopo 200 Km di marcia, ieri siamo arrivati in questo paese dove forse si resta per un pezzo. Qui siamo accantonati e ci siamo sistemati discretamente, Borgosesia è un bel posto, solo incomincia a far un po' freddo.

Lascio di scrivere augurandovi ogni bene a tutti, a tutti cari pensieri e saluti

Michele

Mi dispiace dirvelo, ma ho bisogno di un po' di denaro che mi spedirete con un vaglia.

Di nuovo, Michele



Armi e cuori devono essere tesi verso la mèta: conquistare la vittoria. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 69

Mittente

Cognome Pieruccini

Nome Michele

Grado Cap. Art.

Reparto 54 Lav. e Cl. 11

Alla famiglia

Pieruccini Tommaso

Chiesa S. Paolina

Jesi

(Ancona)

Bengasi 28-10-41

Gradite tutti mi famiglia
i miei più cari e cordiali
saluti e tanti auguri
Sempre vi ricorda e spera presto
di rivedervi Michele

Borgosesia, 23 Ottobre 1941

Gradite tutti in famiglia i miei più cari e cordiali saluti e tanti auguri.

Sempre vi ricordo e spero presto di rivedervi.

Aff. Michele

Unito a voi come non mai sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del popolo italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose. VITTORIO EMANUELE

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

Mittente

Cognome Ciarimboli

Nome Alcide

Grado Cap. Aiut. C.le

Reparto 54 Fant. Bt. 69

POSTA MILITARE

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Italico N 4
Jesi
(Prov. Ancona)

Borgoscuro 28-10-41

Carissimo fratello e famiglia

Subito ho avuto il tuo telegramma e sono molto contento che finalmente hai avuto la desiderata licenza. Se non

Borgosesia, 28 Ottobre 1941

Carissimo fratello e famiglia,

sabato ho avuto il tuo telegramma e sono molto contento che finalmente hai avuto la desiderata licenza.

Io non so dirti altro.



Affermo solennemente, e senza tema di essere smentito nè oggi nè mai, che la responsabilità della guerra ricade esclusivamente sulla Gran Bretagna.
MUSSOLINI

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SUE COLONIE

POSTA MILITARE

1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

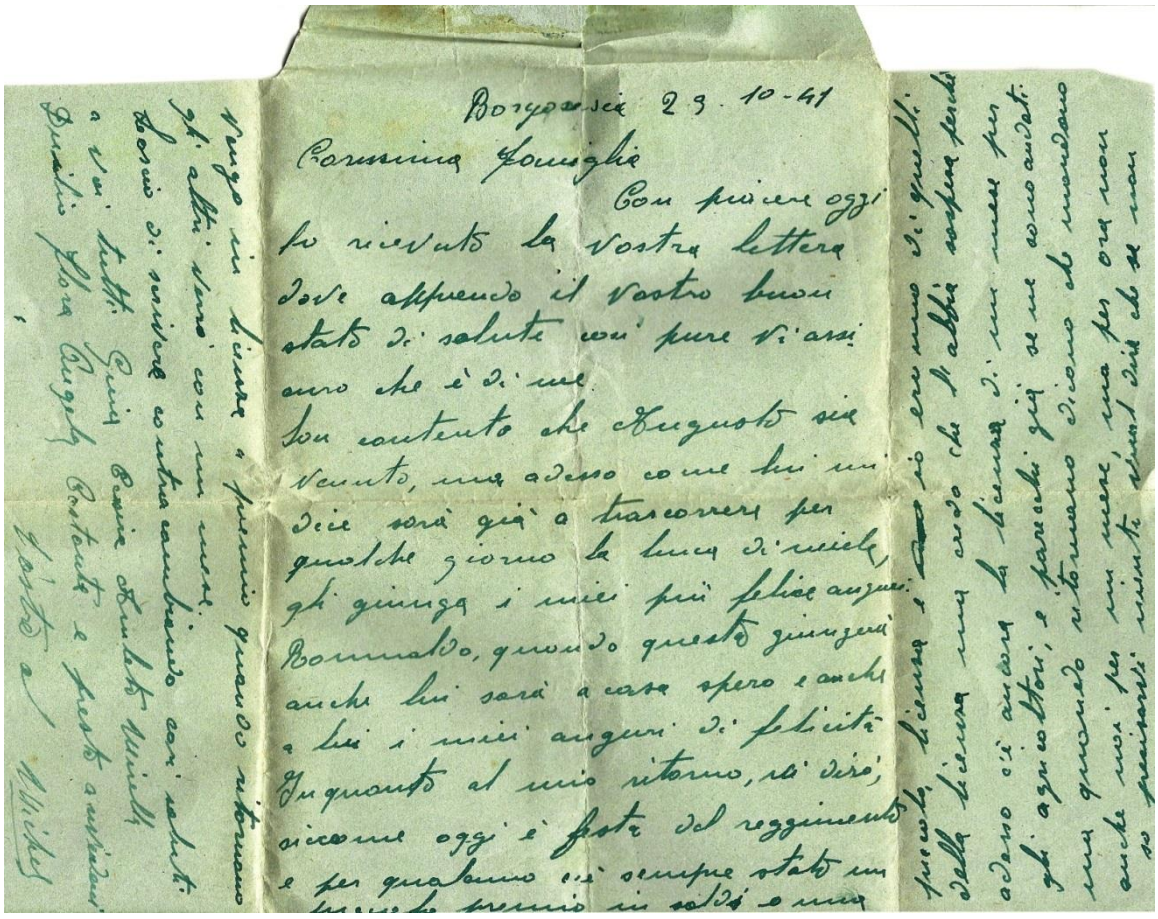
Alla famiglia
Ciarimboli
Via Molino N° 4
Jesi
(Prov.ª Ancona)

POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome Ciarimboli Nome Alberto
Grado Sold. Reparto 54° Regg.to Fant.a "Forlì"
C. C. 69

54° REGG.TO FANTERIA "FORLÌ"
COMANDO 1° BTG.

3° LEMBO DA PIEGARE



Borgo a mozzano 29-10-41

Carissima famiglia

Con piacere oggi ho ricevuto la vostra lettera dove apprendo il vostro buon stato di salute con pure vi assicuro che è di me.

Son contento che Augusto sia venuto, ma adesso come lui mi dice sarà già a trascorrere per qualche giorno la luna di miele, gli giunga i miei più felici auguri. Romualdo, quando questo giungerà anche lui sarà a casa spero e anche a lui i miei auguri di felicità. Riguardo al mio ritorno, vi dirò, siccome oggi è festa del reggimento e per quest'anno è sempre stato un giorno di premio in soldi e una

[illegible] siamo rimasti delusi perché speravamo di ritornare a casa per questo giorno, ma pazienza, speriamo che per Natale ci lascino andare a casa, ma per ora non ci sono speranze. Ho ricevuto anche la lettera di Ubaldo Ciarimboli e vi ringrazio tutti. Cari saluti a voi tutti. Cari saluti a tutti i parenti e amici. Ubaldo Ciarimboli

Borgosesia, 29 Ottobre 1941

Carissima famiglia,

con piacere oggi ho ricevuto la vostra lettera dove apprendo il vostro buon stato di salute, così pure vi assicuro che è di me.
Son contento che Augusto sia venuto e che adesso, come lui mi dice, sarà già a trascorrere la luna di miele: gli giungano i miei più felici auguri.

Anche Romualdo, quando questa giungerà, sarà a casa, spero, e anche a lui i miei auguri di felicità.

In quanto al mio ritorno, vi dirò, siccome oggi è festa del Reggimento e per qualcuno c'è sempre stato un piccolo premio in soldi o una piccola licenza, io ero uno di quelli della licenza ma credo che l'abbiano sospesa perché adesso c'è ancora la licenza di un mese per gli agricoltori. Di questi, parecchi già se ne sono andati, ma quando ritornano dicono che mandano anche noi per un mese. Per ora non so precisarvi niente, vuol dire che se non vengo in licenza premio, quando ritornano gli altri verrò con un mese.

Lascio di scrivere, contraccambio cari saluti a voi tutti: Gina, Cesira, Amleto, Mirella, Duilio, Flora, Angela, Costante e presto a rivederci.

Vostro aff.mo Michele



Armi e cuori devono essere tesi verso la mèta: conquistare la vittoria. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

Mittente

Cognome Labellante

Nome Antonio

Grado Capitano Cav. Uff.

Reparto Comando 34ª Sezione Sanità DIVISIONE BRESCIA

POSTA MILITARE 96

All'on.le

Ciarimboli Romualdo

Via del Cuoio -

Jesi

(Ancona)

Zona di Operazioni - 30 Ottobre -

Caro Ciarimboli,

Ho ricevuto due tue cartoline da Bozzoli e ti ringrazio del buon ricordo che hai di me - Sono sicuro che a questa ora sarai già a casa, riunito finalmente alla tua sposina e ai tuoi cari.

Come vedi, sono stato trasferito in Cirenaica, e per ora il mio rimpatrio non è possibile -

Tenirmi ogni tanto e godi la famiglia -

Tanti auguri per te e per la tua sposina e saluti alla tua famiglia - Cap. Labellante

Zona di Operazioni, 30 Ottobre 1941

Caro Ciarimboli,

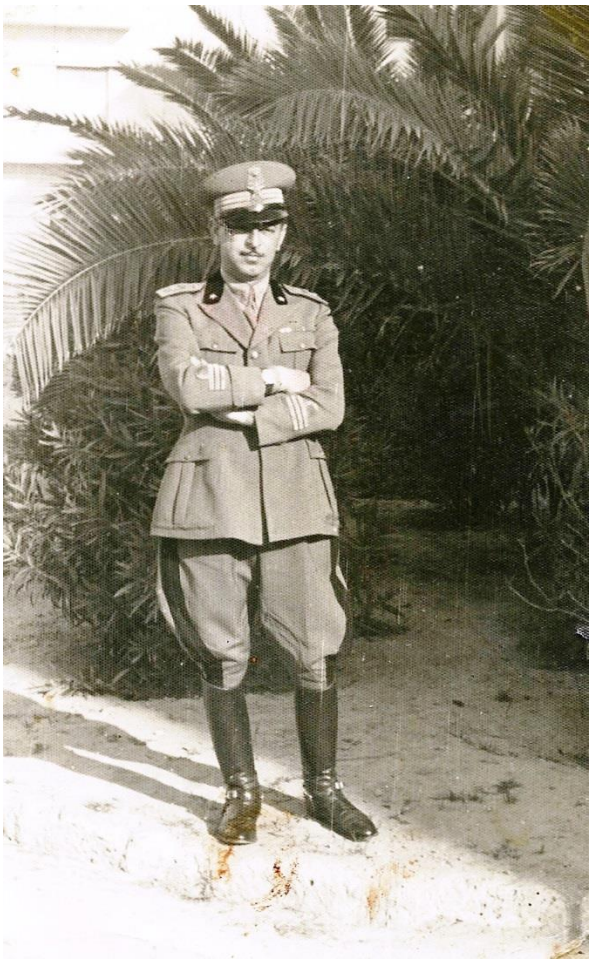
ho ricevuto una tua cartolina da Pozzuoli e ti ringrazio del buon ricordo che hai di me[38].
Sono sicuro che a quest'ora sarai già a casa, riunito finalmente alla tua sposina e ai tuoi cari.

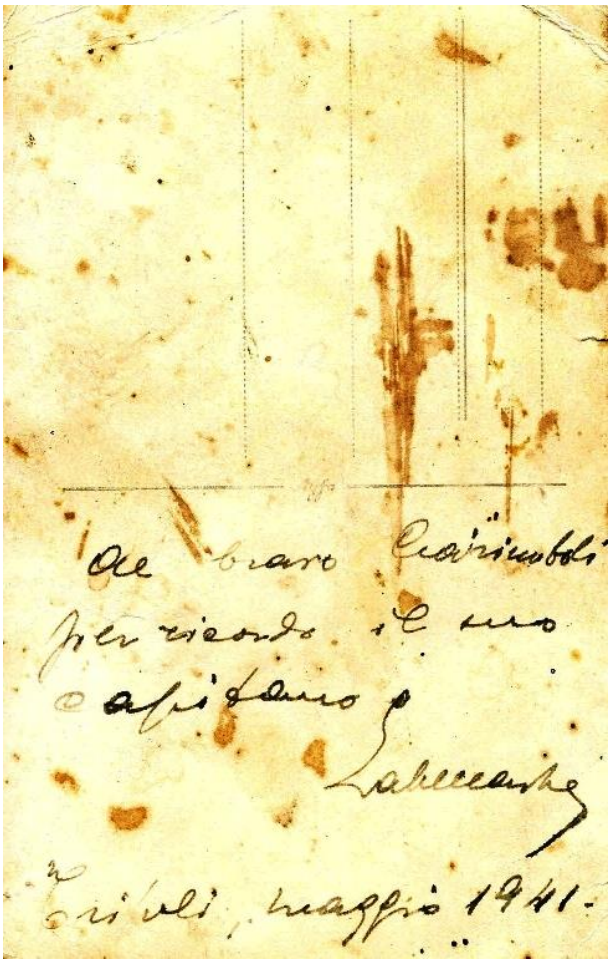
Come vedi, sono stato trasferito in Cirenaica, e per ora il mio rimpatrio non è possibile.

Scrivimi ogni tanto e goditi la famiglia.

Tanti auguri per te e per la tua sposina e saluti alla tua famiglia.

Cap. Labellarte





[38] Il Capitano Antonio Labellarte aveva fatto rimpatriare da Tripoli Romualdo.



Questa lotta gigantesca non è che una fase e lo sviluppo logico della nostra rivoluzione: è la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra: è la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli isteriliti e volgenti al tramonto, è la lotta fra due secoli e due idee. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE

Mittente 54° REGG.to FANTERIA "SFORZESCA" COMANDO III° BTG.

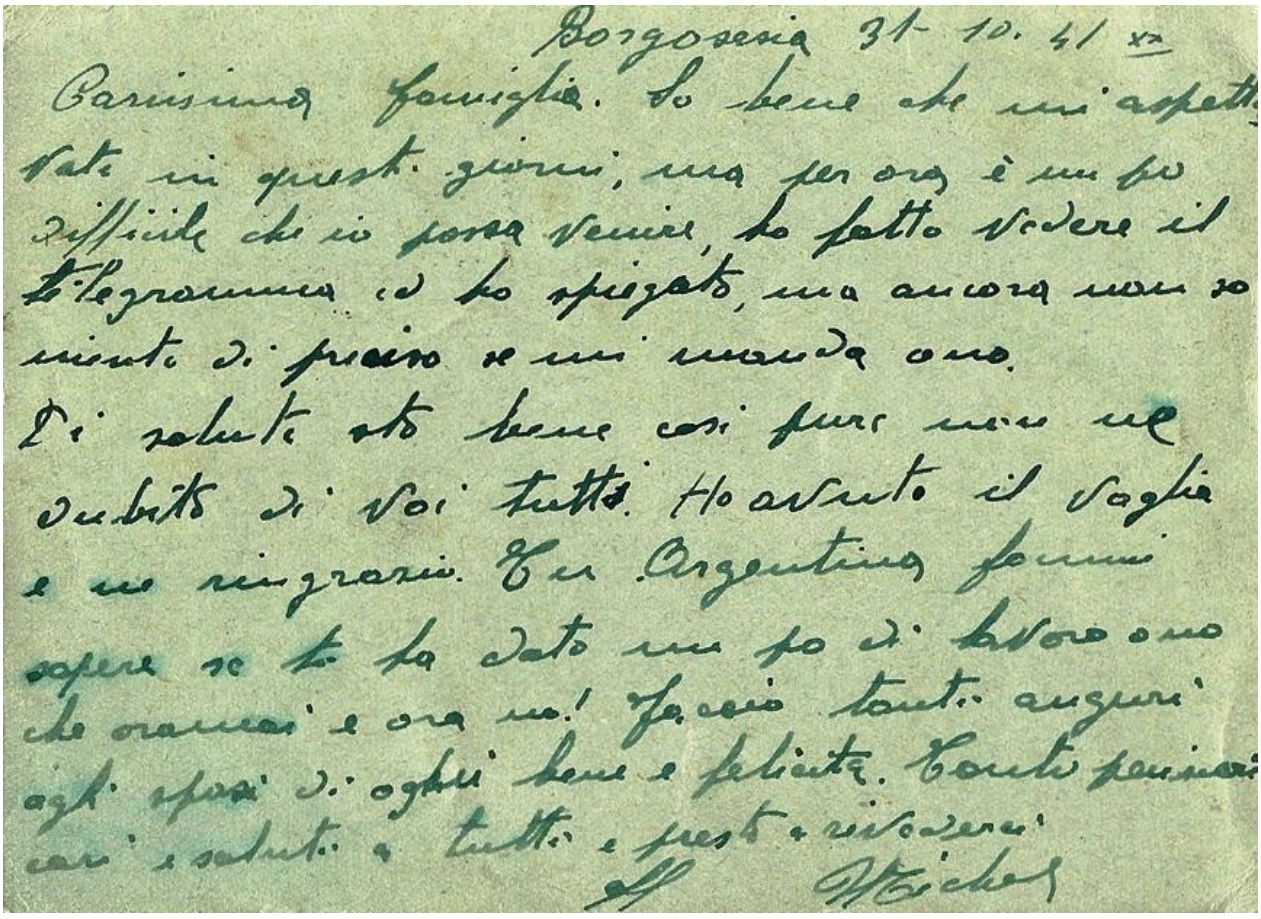
Cognome Cicciarelli

Nome Ettichetta

Grado Cap. Au.

Reparto 54 Fant. 6.6.41 XIX BTG

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Molino n°4
Jesi
(Ancona)



Borgosesia 31-10-41 XX

Carissima famiglia. So bene che mi aspetta
vate in questi giorni, ma per ora è un po
difficile che io possa venire, ho fatto vedere il
telegramma e ho spiegato, ma ancora non so
niente di preciso se mi manda ono.
Di salute sto bene così pure mio ne
auguro di voi tutti. Ho avuto il vaglia
e vi ringrazio. Ora Argentina fammi
sapere se ti ha dato un po di lavoro ono
se ancora è ora mi! Faccio tanti auguri
agli sposi di ogni bene e felicità. Tanti saluti
cari a tutti e presto a rivederci

Ettichetta

Borgosesia, 31 Ottobre 1941

Carissima Famiglia,

so bene che mi aspettavate in questi giorni, ma per ora è un po' difficile che io possa venire. Ho fatto vedere il telegramma ed ho spiegato, ma ancora non so niente di preciso se mi mandano o no.

Di salute sto bene così pure non ne dubito di voi tutti.

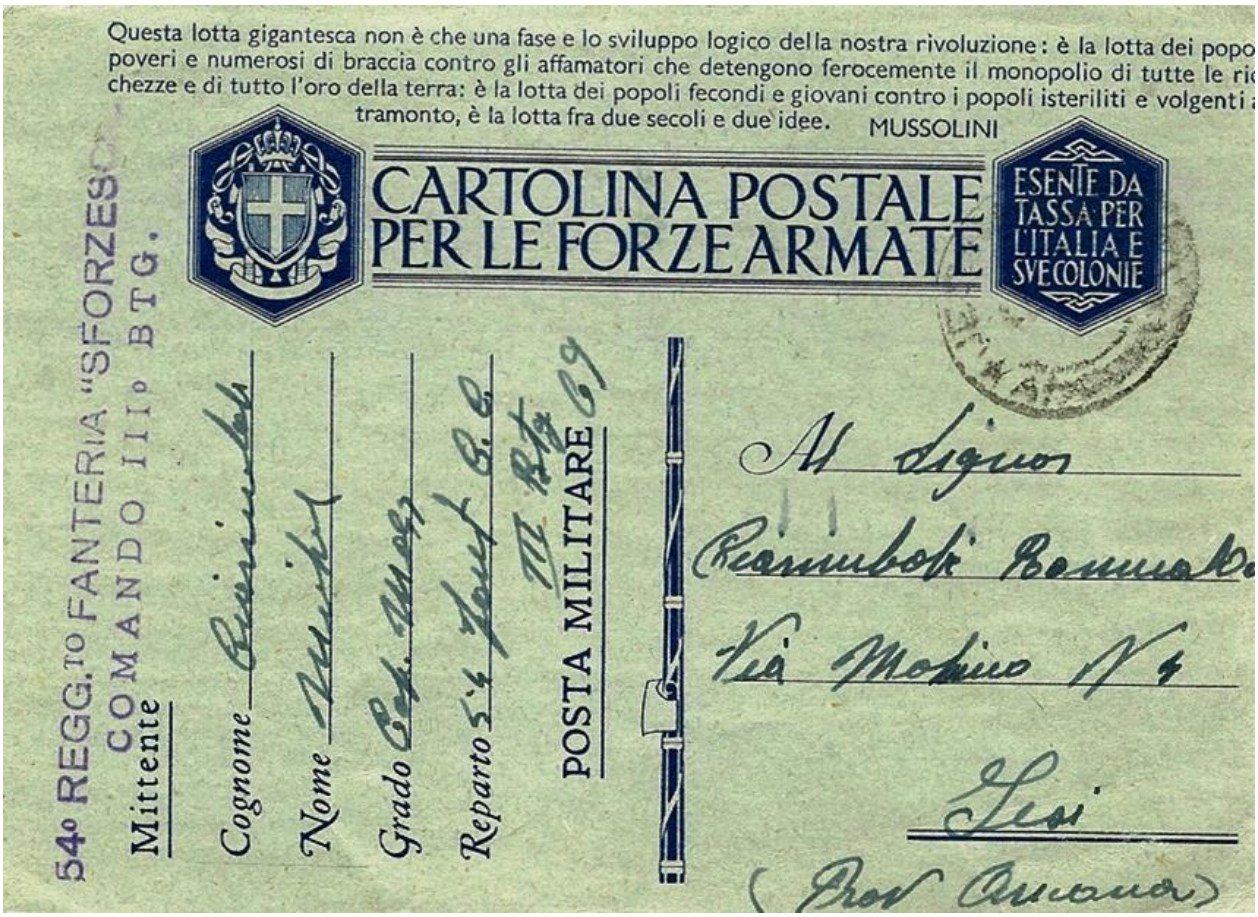
Ho avuto il vaglia e ringrazio.

Tu Argentina fammi sapere se ti ha dato un po' di lavoro o no che oramai è ora, no?!

Faccio tanti auguri agli sposi di ogni bene e felicità.

Tanti pensieri cari, saluti a tutti, a presto a rivederci.

Aff.mo Michele



Questa lotta gigantesca non è che una fase e lo sviluppo logico della nostra rivoluzione: è la lotta dei popo
poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ri
chezze e di tutto l'oro della terra: è la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli isteriliti e volgenti
tramonto, è la lotta fra due secoli e due idee. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVECOLONIE

54° REGG.TO FANTERIA "SFORZESCA"
COMANDO III° BTG.

Mittente

Cognome Ciminiello

Nome Antonio

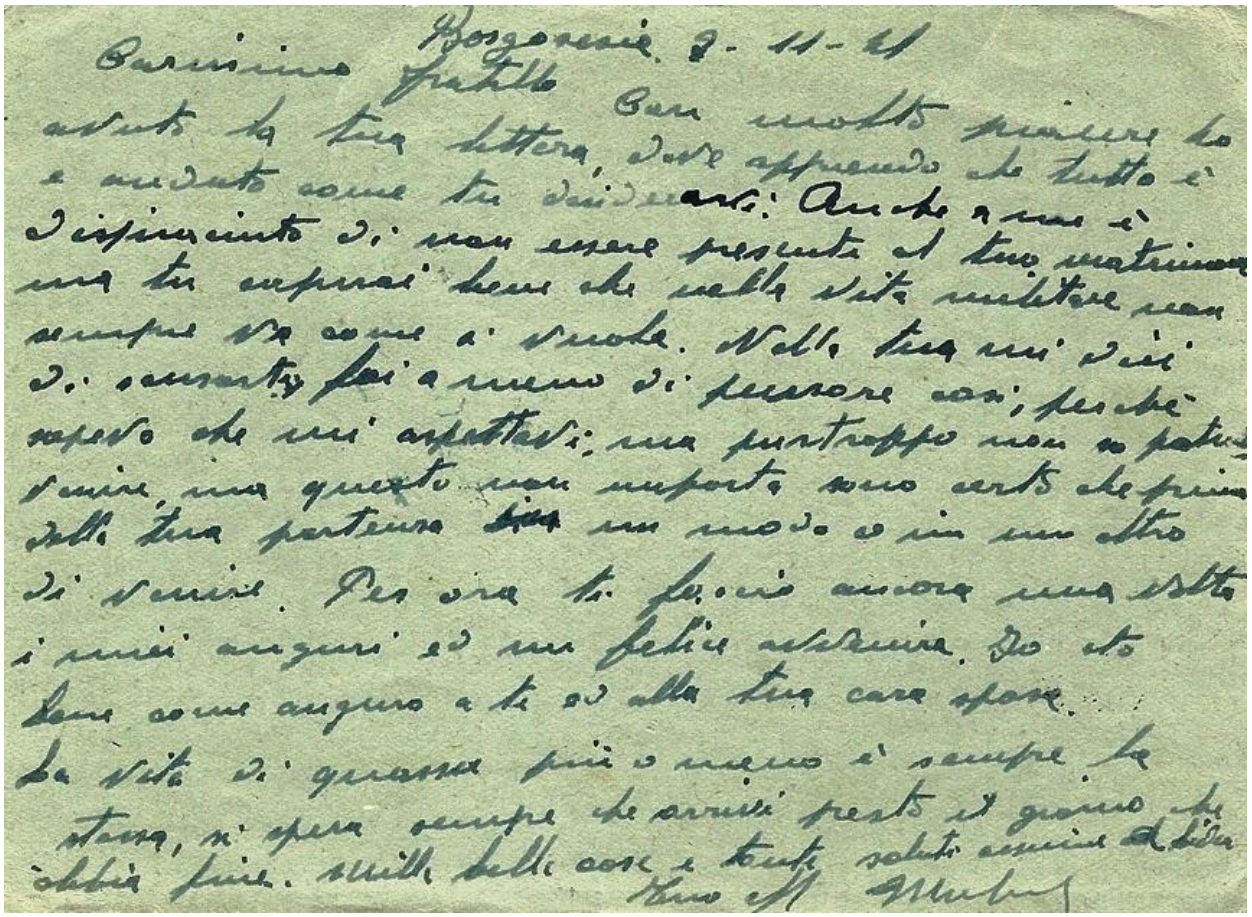
Grado Cap. Magg.

Reparto 5'4 Genio C.A.

III Rtg 69

POSTA MILITARE

Al Signor
Ciminiello Romualdo
Via Molino N 4
Sessa
(Prov Caserta)



Borgonovo 8-11-41

Carissimo Fratello

Ben molto piacere ho avuto la tua lettera, dove apprendo che tutto è andato come tu desideravi. Anche a me è dispiaciuto di non essere presente al tuo matrimonio ma tu sapevi bene che nella vita militare non sempre va come si vuole. Nella tua mi dici di scusarti per il meno di persone così, perchè sapevo che mi aspettavi; ma purtroppo non mi potevo venire, ma questo non importa sono certo che prima della tua partenza ci vedremo o in un modo o in un altro di venire. Per ora ti faccio anora una visita i miei auguri ed una felice riuscita. Do ste bene come auguro a te ed alla tua cara sposa.

La vita di quassù più o meno è sempre la stessa, si spera sempre che arrivi presto il giorno che debbo fare quelle cose e tutte solite cose di lì

Tuo aff

Borgosesia, 3 Novembre 1941

Carissimo fratello,

con molto piacere ho avuto la tua lettera, dove apprendo che tutto è andato come tu desideravi. Anche a me è dispiaciuto non essere presente al tuo matrimonio, ma tu capirai bene che nella vita militare non sempre va come si vuole.

Nella tua mi dici di scusarti: fai a meno di pensare così, perché sapevo che mi aspettavi. Purtroppo non sono potuto venire, ma questo non importa, sono certo che prima della tua partenza troverò un modo o un altro di venire.

Per ora ti faccio ancora una volta gli auguri per un felice avvenire. Io sto bene come auguro a te ed alla tua cara sposa.

La vita di quassù più o meno è sempre la stessa, si spera sempre che arrivi presto il giorno che abbia a finire.

Mille belle cose e tanti saluti assieme a Lidia.

Tuo aff.mo Michele



Campanelli Lidia e Ciarimboli Romualdo (sposi in viaggio di nozze a Roma).



Questa lotta gigantesca non è che una fase e lo sviluppo logico della nostra rivoluzione: è la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra: è la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli isteriliti e volgenti al tramonto, è la lotta fra due secoli e due idee. MUSSOLINI

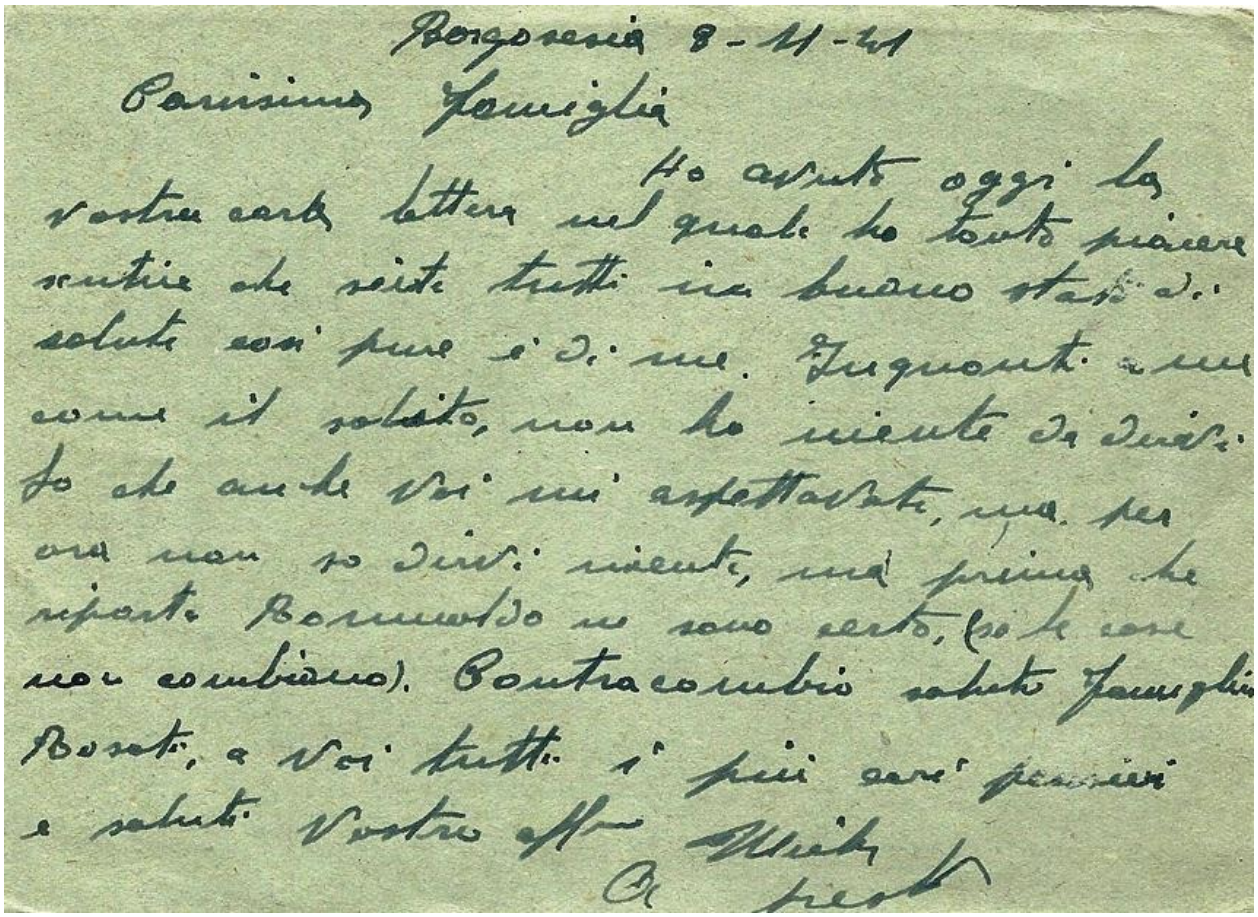
CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

54° REGG.to FANTERIA "SFORZESC
Mittente COMANDO III° BTG.

Cognome Bramboli
Nome Aurichio
Grado Cap. Magg.
Reparto 54 Fant. C. C.
POSTA MILITARE 69

Alla Famiglia
Bramboli
Via Molino 14
Leri
(Prov Ancona)



Borgosesia 8-11-41

Carissima Famiglia

Ho avuto oggi la vostra cara lettera nel quale ho tanto piacere sentire che siete tutti in buono stato di salute così pure io di me. Riguardo a me come il solito, non ho niente di dire. So che anche voi mi aspettavate, ma per ora non so dire niente, ma prima che riparto Bramboldo ne sono certo, (se le cose non cambiano). Contraccambio saluto Famiglia Bonetti, a voi tutti i più cari pensieri e saluti Vostro aff.mo Aurichio

A presto

Borgosesia, 8 Novembre 1941

Carissima Famiglia,

ho avuto oggi la vostra lettera nella quale ho tanto piacere di leggere che siete tutti in buono stato di salute, così pure è di me.

Di me, come al solito, non ho niente da dirvi, so che anche voi mi aspettavate.

Per ora non so dirvi niente, ma prima che riparte Romualdo sono certo che verrò (se le cose non cambiano).

Contraccambio saluti famiglia Rosati, a voi tutti i più cari pensieri e saluti.

Vostro aff.mo Michele

A presto



Unito a voi come non mai sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del popolo italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose. VITTORIO EMANUELE

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE

Mittente

Cognome Zanin Bat.

Nome Luigi

Grado Cap. Fan. Cp.

Reparto 54 Fant. C. d'A. 3ª Bt. 69

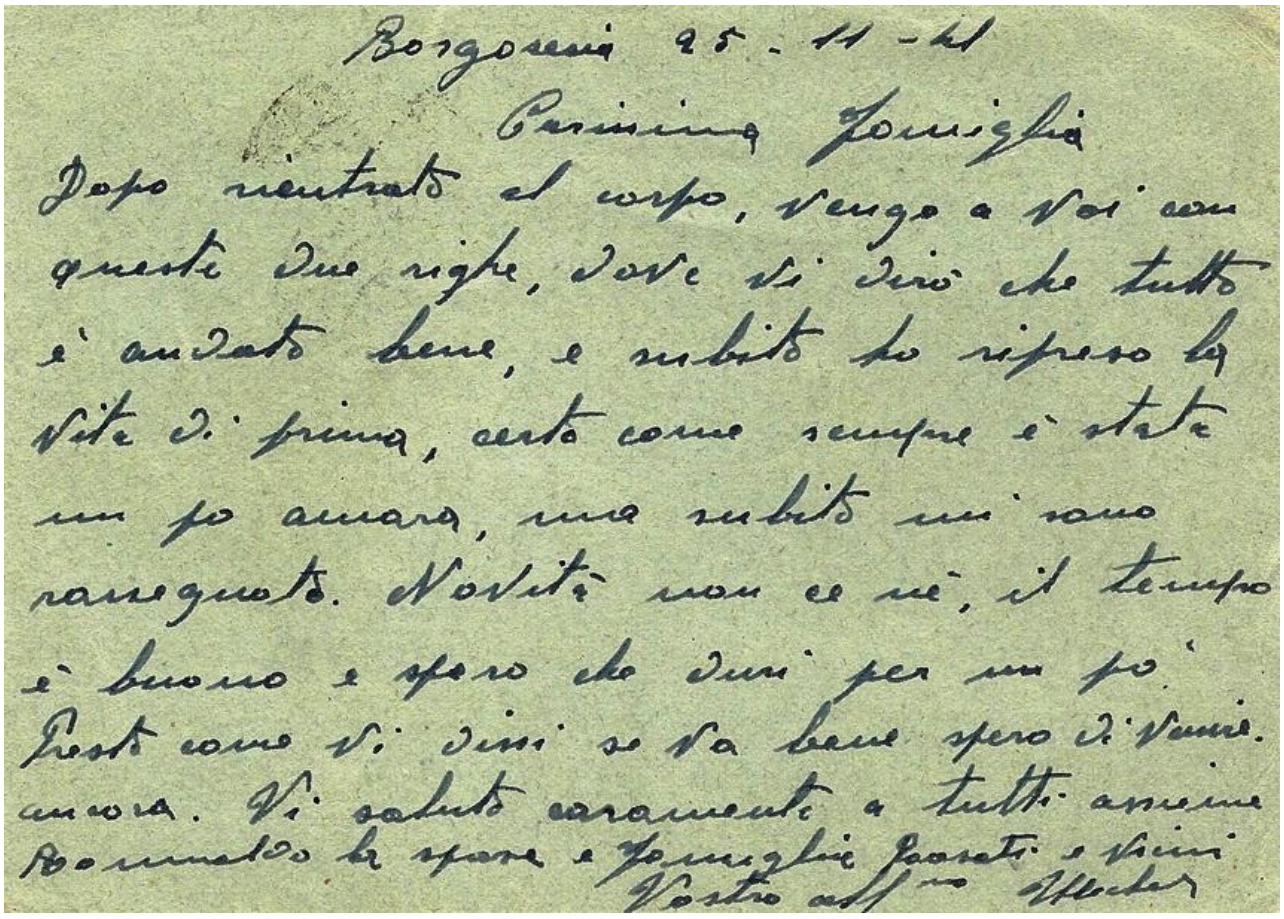
Alla Famiglia

Ciarimbati

Via Medici N 4

Teor

(Prov. Udine)



Borgoseri 25 - 11 - 41

Carissima Famiglia

Dopo rientrato al corpo, vengo a voi con queste due righe, dove vi dirò che tutto è andato bene, e subito ho ripreso la vita di prima, certo come sempre è stata un po amara, ma subito mi sono rassegnato. Novità non ce ne, il tempo è buono e spero che duri per un po'. Presto come vi dissi se va bene spero di venire ancora. Vi saluto caramente a tutti assieme Bonaldo la sposa e famiglie parenti e vicini

Vostro affmo Walter

Borgosesia, 25 Novembre 1941

Carissima famiglia,

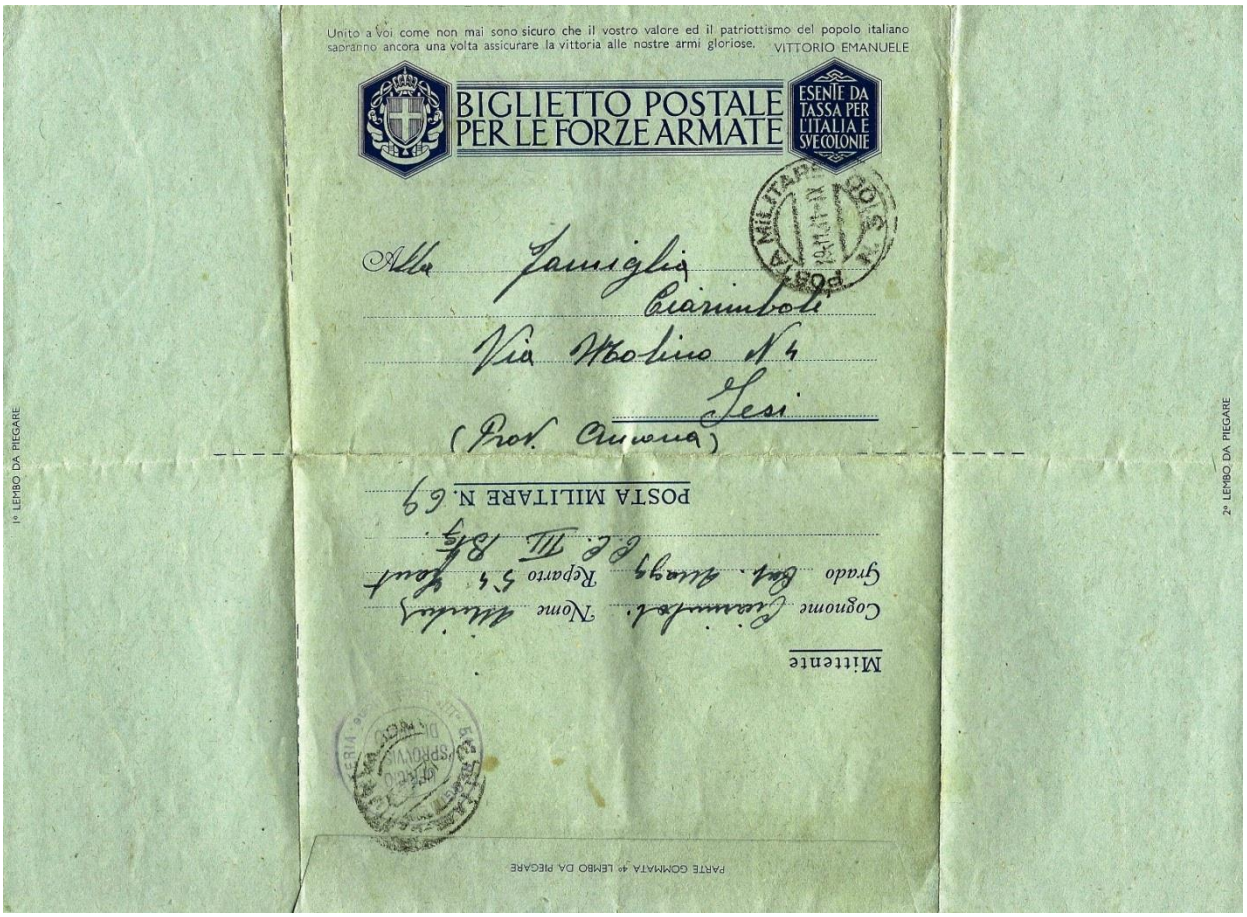
sono rientrato al Corpo, vengo a voi con queste due righe per dirvi che tutto è andato bene. Subito ho ripreso la vita di prima. Certo, come sempre, è stato un po' amaro, ma subito mi sono rassegnato.

Novità non ce ne sono, il tempo è buono e spero che duri per un po'.

Presto, come vi dissi, se va tutto bene spero di venire ancora.

Vi saluto caramente a tutti, assieme la sposa e la famiglia Rosati e vicini.

Vostro aff.mo Michele



Unito a voi come non mai sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del popolo italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose. VITTORIO EMANUELE

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

Alla famiglia
Ciaiumboli
Via Molino N 4
Jesi
(Prov. Ancona)

POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome Ciaiumboli Nome Aldo
Grado Sol. Arma Reparto 57 fant
P.M. 69

PARTE GOMMATA 4° LEMBO DA PIEGARE

Borgoresia 27 - 11 - 41

Carissima famiglia

Vedendo che qui quasi tutti son riusciti ad avere un documento per andare in licenza agricola, e per questo non voglio sentirmi il più fesso, per ciò mi rivolgo a voi, se per non altro voglio provare anch'io. Ascoltate bene cosa dovete fare, andare al sindacato dell'agricoltura e farvi dare un modulo per richiesta di licenza agricola e poi lo compilate e fatelo firmare dal podestà e dal maresciallo dei carabinieri se è possibile altrimenti basta dal podestà, e se questo vuole la firma perché non sono agricoltore fatemi richiedere da un contadino che conoscete, ~~fa~~ faccio una richiesta presso a poco così: Richiedo il Sig. [illegible] del fu [illegible] di [illegible] per la licenza agricola di un mese per i lavori in corso. Dovete dire che vorrei per i raccolti perché il mietitrebbia [illegible] e la firma del fiduciario. Adesso tutto quanto non so se vi basta e se riuscite di farlo, in ogni modo i sindacati vi darà quello che si vuole, una fesseria insomma che basta una richiesta firmata come vi ho detto sopra

P.S. Alle mie spiegazioni aggiungo ancora che licenza agricola di un mese per i lavori in corso.

Del fiduciario del sindacato dell'agricoltura e del podestà per primo. Quando se deve che sarà difficile che una altrimenti di più di prendere. Ancora a dirvi che la licenza la faranno a tutti, una cosa sì e vero, già dicono che a marzo saranno a casa. Poi ho detto. Basta di scrivere e spero che quello che vi ho chiesto non vi sarà difficile trovare, Ditelo a Bonaldo che lui conosce tutti contadini e ne sono sicuro che lo accontenterà, fatti presto che tutti vi fate vedere qualche cosa Ricevete, fatti presto e tutti abbracci affettuosi. Aldo

Borgosesia, 27 Novembre 1941

Carissima famiglia,

vedendo che qui quasi tutti son riusciti ad avere un documento per andare in licenza agricola, non voglio sentirmi il più fesso, per ciò mi rivolgo a voi perché voglio provare anch'io.

Ascoltate bene cosa dovete fare: andate dai sindacati dell'agricoltura e fatevi dare un modulo per richiesta di licenza agricola; poi compilatelo e fatelo firmare dal Podestà e dal Maresciallo dei Carabinieri, se è possibile, altrimenti basta il Podestà. Se questo non lo firma perché non sono agricoltore, fatemi richiedere da un contadino che conoscete, facendo una richiesta presso a poco così: "Richiedo il Cap. Magg. C.M. alle mie dipendenze affinché gli venga concessa la licenza agricola di un mese per i lavoro in corso".

Questo ci vorrà per i Sindacati perché ci mettano il timbro e la firma del fiduciario.

Non so se tutto questo andrà bene e se riuscite a farlo. In ogni modo i Sindacati vi diranno quello che ci vuole, però sappiate che basta una richiesta firmata - come vi ho detto sopra - del fiduciario dei Sindacati dell'agricoltura e del Podestà per venire.

Anch'io so bene che sarà difficile per me, ma almeno dirò che ho provato.

Ancora si dice che la licenza la daranno a tutti, ma chissà se è vero, già dicono che a noi daranno 15 giorni.

Io sto benone.

Lascio di scrivere e spero che non vi sarà difficile fare quello che vi ho chiesto, ditelo a Romualdo che lui conosce tanti contadini e sa come deve fare domandando.

Fatemi sapere qualche cosa più presto che potete.

Cari pensieri e tanti saluti affettuosi.

Michele

Bologna sera 28 - 11 - 41

Cara Famiglia

Proprio in questo momento abbiamo avuto notizia che tutti dobbiamo aver ancora un mese di licenza, noi che non abbiamo avuto la licenza agricola verremo con quella straordinaria sempre di 30 giorni, quindi non

di tutti voi

Tutti sempre i saluti più cari di tutti e presto a rivederci

Vostro Michy

stati a cercar niente di quanto vi ho detto ieri, mandate tutto a monte. Il mio turno sarà verso Natale o il 1° dell'anno ma intendiamoci sempre se tutto va bene, e spero che andrà bene senz'altro

Non ho altro da dirvi sto sempre benone come spero

Borgosesia, 28 Novembre 1941

Cara Famiglia,

proprio in questo momento abbiamo avuto notizia che tutti dobbiamo avere un mese di licenza, noi che non abbiamo avuto la licenza agricola verremo con quella straordinaria sempre di 30 giorni quindi non state a cercare niente di quanto vi ho detto ieri, mandate tutto a monte.

Il mio turno sarà verso Natale o il 1° dell'anno ma, intendiamoci, sempre se tutto va bene, e spero che andrà bene senz'altro.

Non ho altro da dirvi, sto sempre benone come spero di tutti voi.
Invio sempre i saluti più cari a tutti e presto a rivederci.

Vostro Michele



Unito a voi come non mai sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del popolo italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose. VITTORIO EMANUELE

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

Mittente

Cognome Ciaiumboli

Nome Aurelio

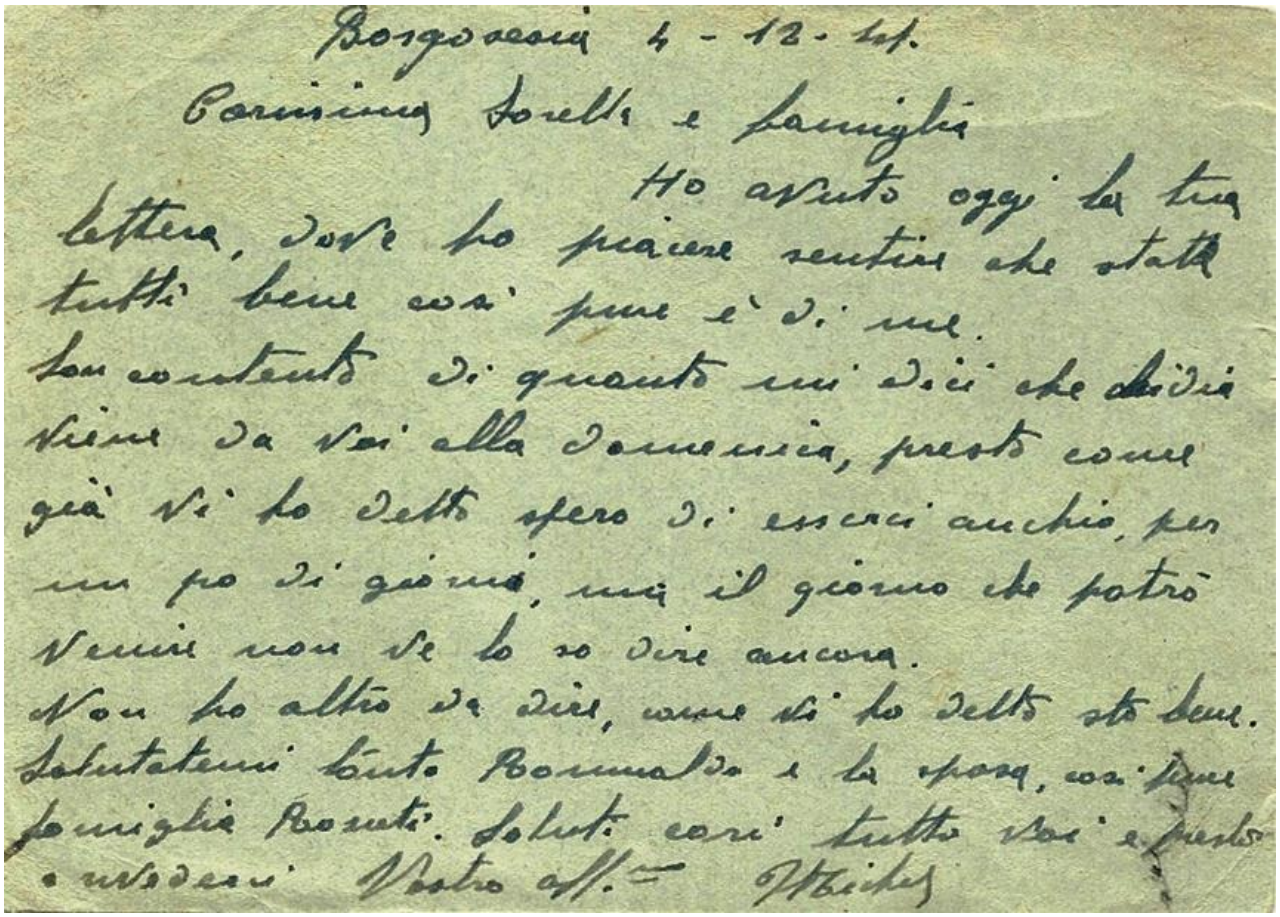
Grado Cap. Magg.

Reparto 54 Fant. B. C.

III = Bg.

POSTA MILITARE 69

Alla Famiglia
Ciaiumboli
Via Molino N° 4
Jesi
(Prov. Ancona)



Borgovasia 4 - 12 - 41.

Carissima Sorella e famiglia

Ho avuto oggi la tua lettera, dove ho piacere sentire che state tutti bene così pure e' di me.
Son contento di quanto mi dici che devi venire da voi alla domenica, presto come già vi ho detto spero di esserci anchio, per un po di giorni, ma il giorno che potrò venire non se lo so dire ancora.
Non ho altro da dire, come vi ho detto sto bene.
Salutatemi tanto Romualdo e la sposa, così pure famiglia Rosati. Saluti cari tutto voi e presto a rivederci Vostro aff.mo Attilio

Borgosesia, 4 Dicembre 1941

Carissima sorella e famiglia,

ho avuto oggi la tua lettera, dove ho piacere di sentire che state tutti bene così pure è di me.

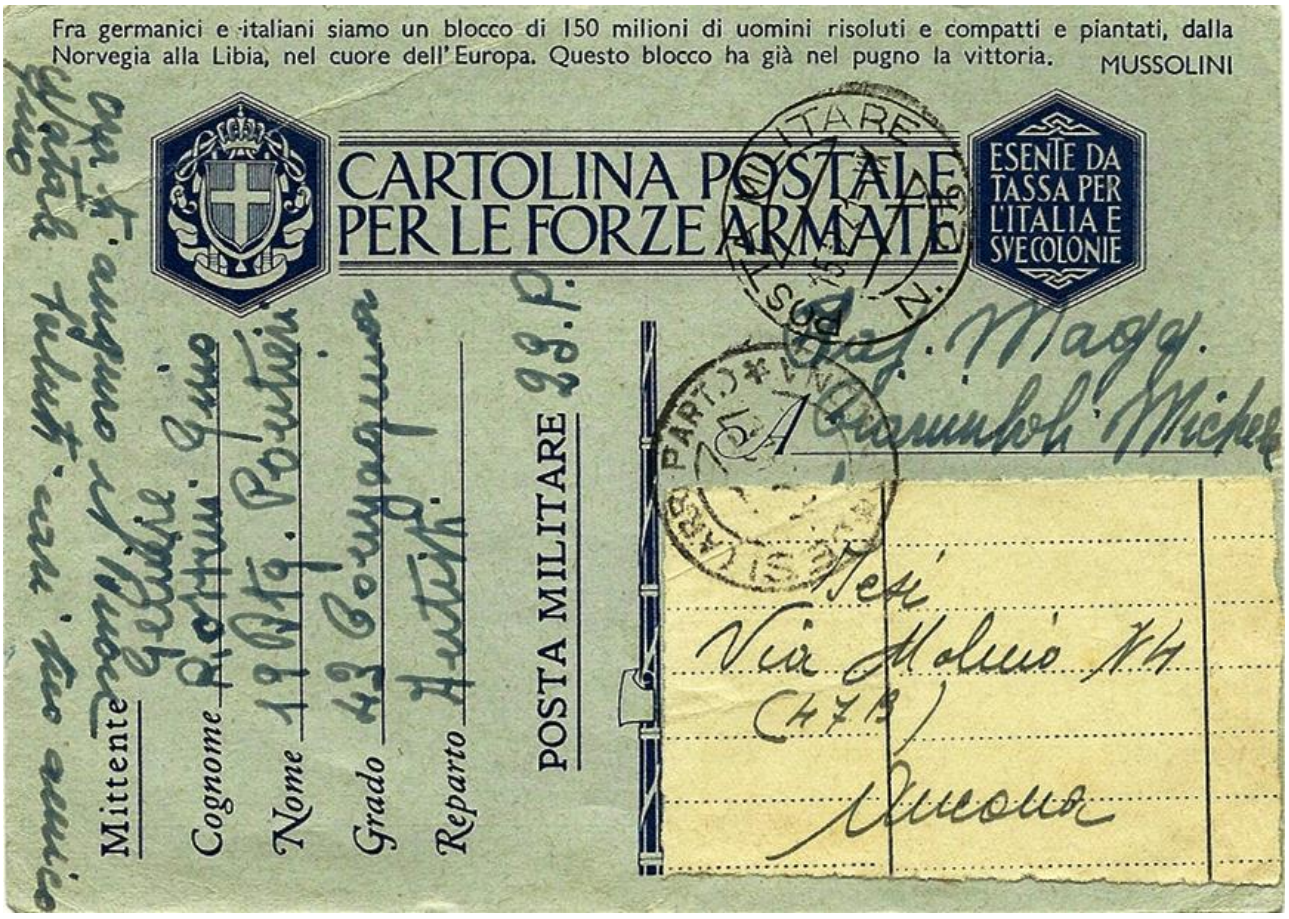
Son contento di quanto mi dici, cioè che Lidia viene da voi la domenica. Presto, come già vi ho detto, spero di esserci anch'io per un po' di giorni, ma il giorno che potrò venire non ve lo so dire ancora.

Non ho altro da dire, come vi ho detto sto bene.

Salutatemi tanto Romualdo e la sposa, così pure la famiglia Rosati.

Saluti cari a tutti voi e a presto a rivederci.

Vostro aff.mo Michele



Fra germanici e italiani siamo un blocco di 150 milioni di uomini risoluti e compatti e piantati, dalla Norvegia alla Libia, nel cuore dell'Europa. Questo blocco ha già nel pugno la vittoria. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 99 P.

Mittente Cognome Pettini Nome 19 Btg. Portieri Grado 43 Compagnia Reparto Autieri

Bat. Magg. Giannobi Michele

Fer
Via Molino N 4
(4 7 2)
Ancona

P.-M.-99-P.-14-12-941.

Caro Michele

Ieri sera con piacere ho ricevuto la tua gradita cartolina. Sono contento del tuo buon stato di salute come lo è sempre di me. Sarei molto contento di incontrarmi con te e lo spero che per il Natale sarò a casa come mi ha promesso il mio Tenente. La partenza sarebbe fra qualche giorno, e dovrei impiegarare sei o sette giorni almeno per di essere a casa la Mattina di Natale. Tanto complimenti tanti saluti e tanti

P. M. 23 P, 14 Dicembre 1941

Caro Michele,

ieri sera, con piacere, ho ricevuto la tua gradita cartolina. Sono contento del tuo buon stato di salute, come lo è sempre di me[39].

Sarei molto contento di incontrarmi con te e spero per Natale di essere a casa, come mi ha promesso il mio Tenente. La partenza è fra qualche giorno e dovrei impiegare sei o sette giorni; dunque, spero di essere a casa la mattina di Natale, salvo complicazioni.

Saluti cari e per ora ti auguro il Buon Natale.
Saluti cari, il tuo amico

Gino

[39] A scrivere, stavolta, è il suo amico Gino Rossini.



Armi e cuori devono essere tesi verso la mèta: conquistare la vittoria. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE

Mittente con Mig.
Cognome Montorsi
Nome Sergio
Grado Sott. Reg. Fant.
Reparto 111° Btg. C.C.

Al Signor
Giacomboli Michele
Via Aplino n. 4
Jesi (Ancona)

Borgosesia 2-1-42-

Caro amico avendoti
passato giorni sereni
farti sapere qualche cosa
Ma in questo momento
non ce, niente di nuovo
solo che passano i giorni,
molto freddi come solito
rientrano e vanno in
licenza, e permessi, come
anchio e fatto il S. Natale
a casa. Ora ti auguro
una buona befana, e tante
cose di bene salutandoti te e
famiglia amico Sergio

Borgosesia, 2 Gennaio 1942

Caro amico,

avendo passato giorni senza farti sapere qualche cosa, ti scrivo che in questo momento non c'è niente di nuovo, solo che passano i giorni, molto freddi come al solito, i compagni rientrano e vanno in licenza e permessi come anch'io ho fatto passando il S. Natale a casa.

Ora ti auguro una buona borghesia e tante cose di bene salutando te e famiglia.

amico Sergio

Saluti dai compagni.

Cap.le magg.
Montorei Sergio
54° Rgt. Fantesca
III Battaglione C.C.

stanno le nubi
ora arriverà presto
Ecco saluti da
tutti qui tutti stanno
bene

Distinti saluti e
auguri

Vicchi

Cavalli

Nannini Tommaso
1. Appolloni Domenico Monti Roberto
Nov. Cinque

Novara 20-1-42
Carissimo Amico
Questa sera alle ore 18
ho consegnato un pacco
che ho avuto da tua madre
ma però credo di non
aver fatto tanto bene
perché ho consegnato ad
un buon fidato senza sapere
il nome di due universitari
ma ho pensato che in

più a domani mattina
e così mi prenderei una
punizione, per il ritardo,
Spero che andrà bene anche
così. In ogni modo
mi farai la gentilezza
di farmi sapere come
è andata.
Quanto scrivo questa
due righe sono in
compagnia delle prime

giornate modo te la
recapiterò a mano del

Ti ringrazio di pochetto
e mi faccio della tua
compagnia, perché penso
che almeno questi saranno
due ragazzi intelligenti.
Mi spiace di non poter
portarti proprio, ma devi
sapere che se non prendo
questo treno devo attendere

Novara, 20 Gennaio 1942

Carissimo Mondo,

questa sera alle18 ho consegnato un pacco che ho avuto da tua madre, però credo di non aver fatto tanto bene perché ho consegnato così, in buona fede, senza sapere il nome dei due universitari. Ho pensato che in qualunque modo te lo recapitassero a mezzo dell'Ufficiale di picchetto o alla Fureria della tua Compagnia, perché credo che almeno questi due ragazzi siano intelligenti.

Mi spiace di non potertelo portare proprio, ma devi sapere che se non prendo questo treno devo attendere fino a domani mattina e così mi prenderei una punizione, per il ritardo.

Spero che vada bene anche così. In ogni modo mi farai la gentilezza di farmi sapere come è andata.

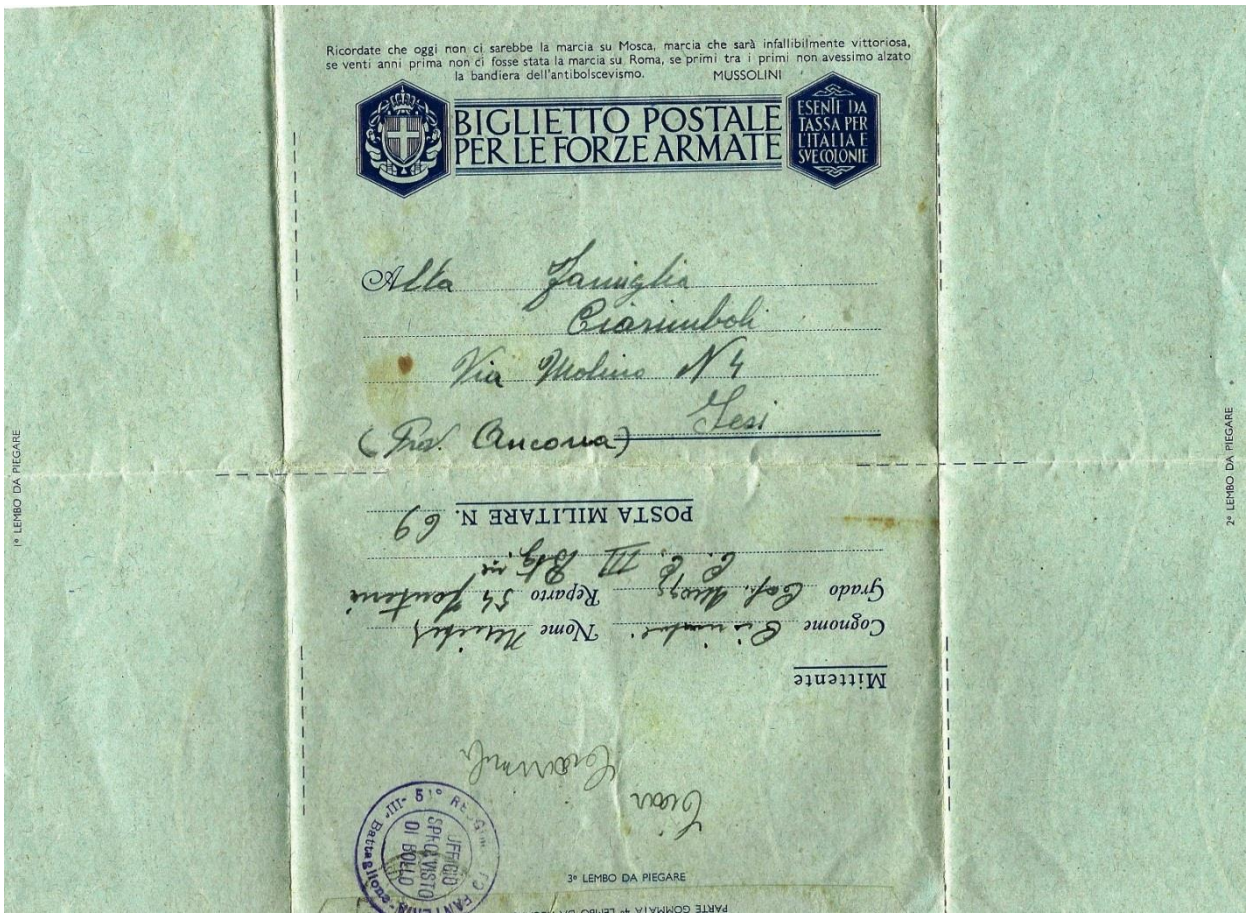
Mentre scrivo queste due righe, sono in cammino e alla prima stazione la imbucherò così arriverà prima.

Tanti saluti dai tuoi cari che stanno tutti bene.

Distinti saluti e auguri

Michele Ciarimboli

Lancioni Tommaso
S. Apollinare di Monte Roberto
Prov. Ancona



Ricordate che oggi non ci sarebbe la marcia su Mosca, marcia che sarà infallibilmente vittoriosa, se venti anni prima non ci fosse stata la marcia su Roma, se primi tra i primi non avessimo alzato la bandiera dell'antibolscevismo. MUSSOLINI

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTI DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Molino N 4
Jesi
(Prov. Ancona)

POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome [illegible] Nome Nicola
Grado Sol. Arma Reparto 54 fanteria
P. M. 89

Caro Romano

1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

3° LEMBO DA PIEGARE

Borgoreun 21-1-42

Carissima Famiglia

Il viaggio è andato bene ossia sono arrivato in tempo, ma non ho potuto consegnare il pacco a Nando, perchè non avuto il tempo di uscire neanche dalla stazione, così l'ho consegnato a due soldati; e spero che questi non mancheranno di portarlo, in ogni modo gli ho scritto dicendogli che appena l'avuto me lo facesse sapere.

Ora più o meno come il solito nulla di importante non c'è, per ora, solo che fra pochi giorni faremo qualche giorno di campo internale, forse 7 o 8 giorni. Qui non conosciamo che d'apparenza ci sono e già ne ne vede soltanto in cima ai monti ma il freddo non vedono nemmeno, ma Voi come vi ho detto non datevi pensiero per me e state tranquilli che sempre sarò sangiovanni.

Salutatemi famiglia Bozzetto e portate i miei migliori saluti per quello che la fate

Scrivete così a Voi tutti Romano darà mie notizie Vostro aff.mo Nicola

Borgosesia, 21 Gennaio 1942

Carissima Famiglia,

il viaggio è andato bene[40], ossia sono arrivato in tempo, ma non ho potuto consegnare il pacco a Mondo perché non ho avuto nemmeno il tempo di uscire dalla stazione, così l'ho consegnato a due soldati e spero che questi non manchino di portarlo. In ogni modo gli ho scritto dicendogli che, appena avuto, me lo facesse sapere.

Qui, più o meno come al solito, novità importanti non ce ne sono per ora, solo che fra un po' faremo qualche giorno di campo invernale, forse 7 o 8 giorni.

Son meravigliato che dappertutto ci sia neve e qui se ne veda soltanto in cima ai monti, ma il freddo non manca sembra.

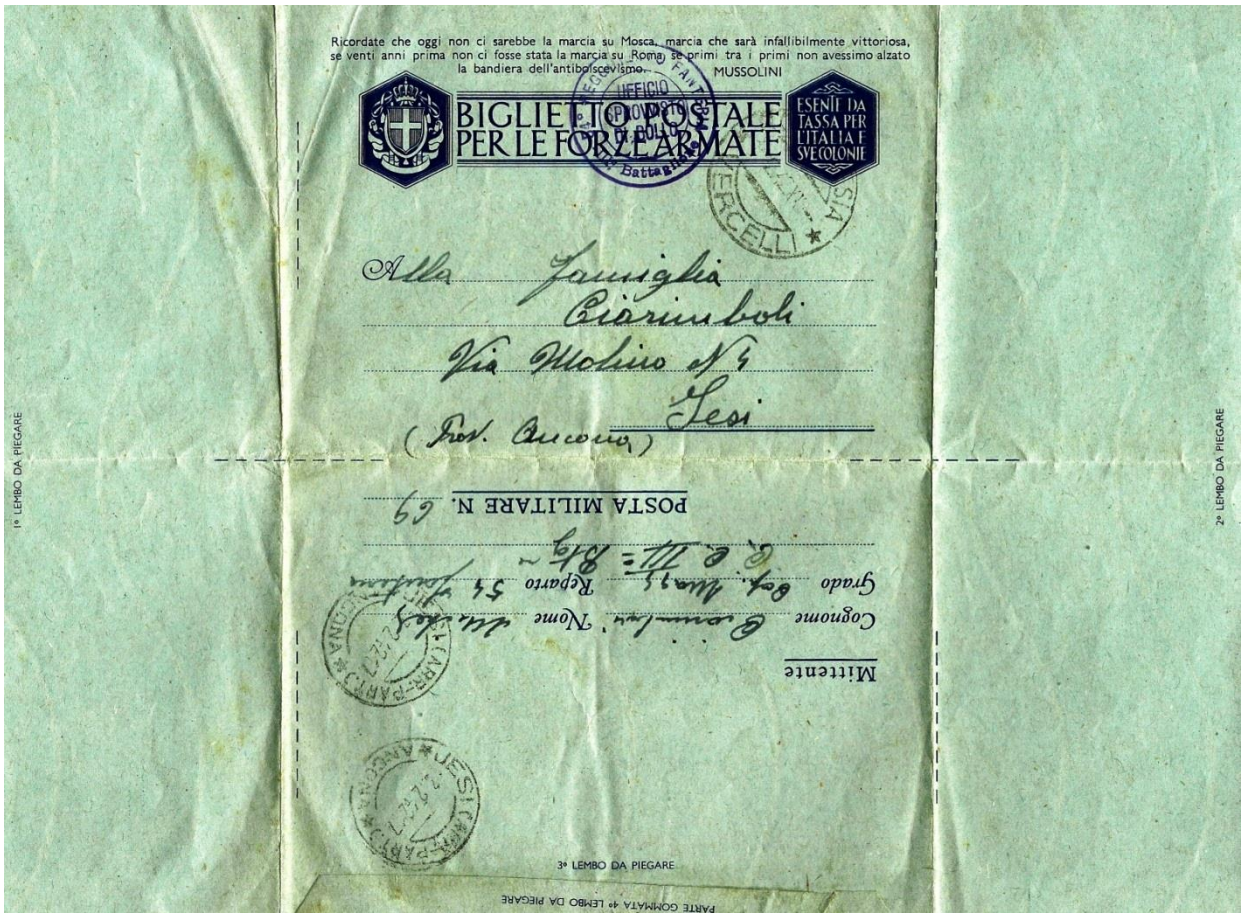
Come vi ho detto, non datevi pensiero per me e state tranquilli che sempre saprò arrangiarmi.

Salutatemi la famiglia Rosati e portate i miei ringraziamenti per quello che ha fatto.

Saluti cari a voi tutti, Romualdo e Lidia insieme.

Vostro aff.mo Michele

[40] Michele ha fruito di una licenza agricola (30 + 2 gg.) dal 19 Dicembre 1941 al 20 Gennaio 1942.



Ricordate che oggi non ci sarebbe la marcia su Mosca, marcia che sarà infallibilmente vittoriosa, se venti anni prima non ci fosse stata la marcia su Roma, se primi tra i primi non avessimo alzato la bandiera dell'antibolscevismo. MUSSOLINI

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTI DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

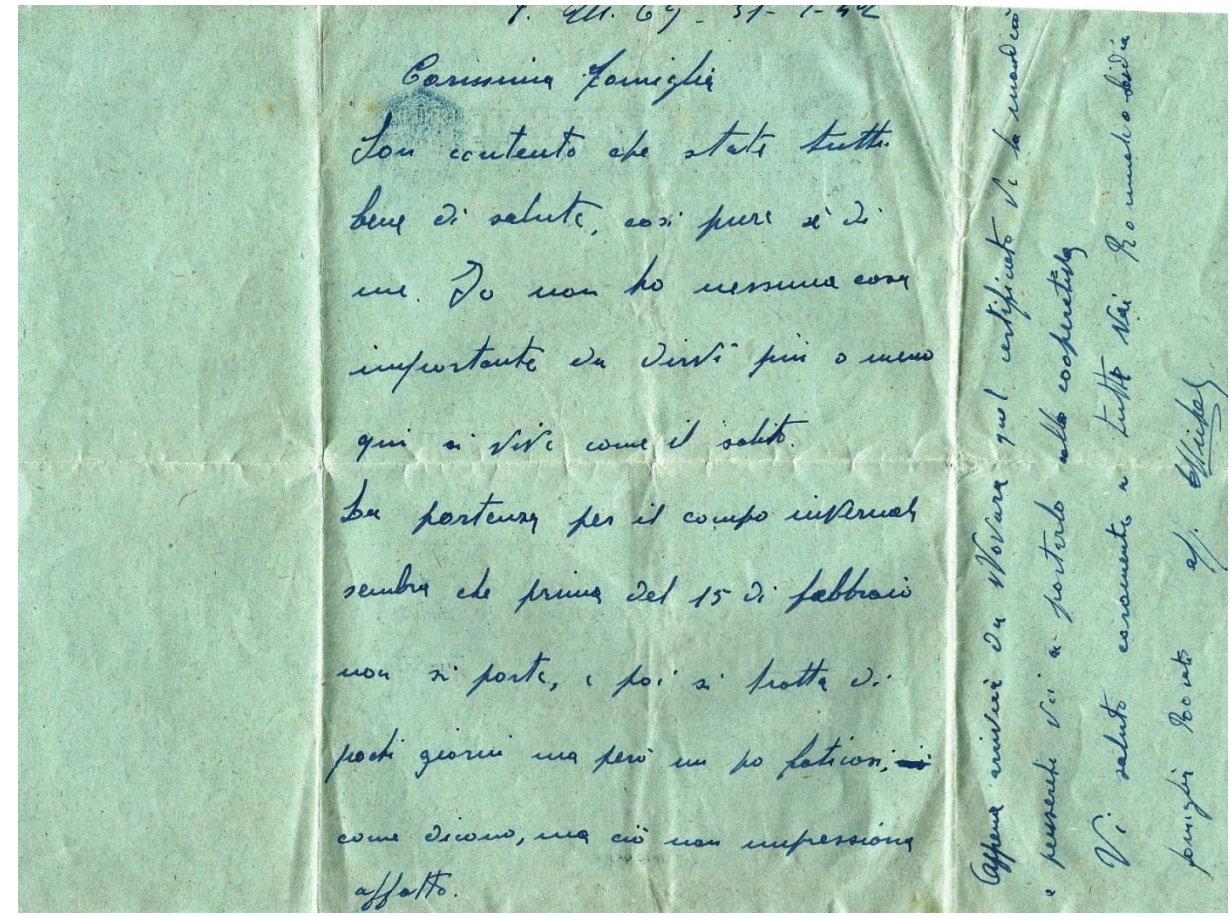
3° LEMBO DA PIEGARE

PARTE COMMATA 4° LEMBO DA PIEGARE

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Molino N 4
Jesi
(Prov. Ancona)

POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome Ciarimboli Nome Ulisse
Grado Sold. Mezz. Reparto 54 Fanteria
P. M. 69 = 8/9 =



P. M. 69 - 31-1-42

Carissima Famiglia

Son contento che state tutti bene di salute, così pure s'è di me. Io non ho nessuna cosa importante da dirvi più o meno qui si vive come il solito.

La partenza per il campo invernale sembra che prima del 15 di febbraio non si parte, e poi si protta di posti giorni ma però un po faticoso come dicono, ma ciò non impressiona affatto.

Oggi arrivai da Novara sul! certificato Vi la mandai e presenti Vi a portarlo alla compagnia

Vi saluto caramente a tutti Vai Romualdo Sidia famiglia Bonato e Ettorino

P. M. 69, 31 Gennaio 1942

Carissima famiglia,

son contento che stiate tutti bene di salute, così pure è di me.

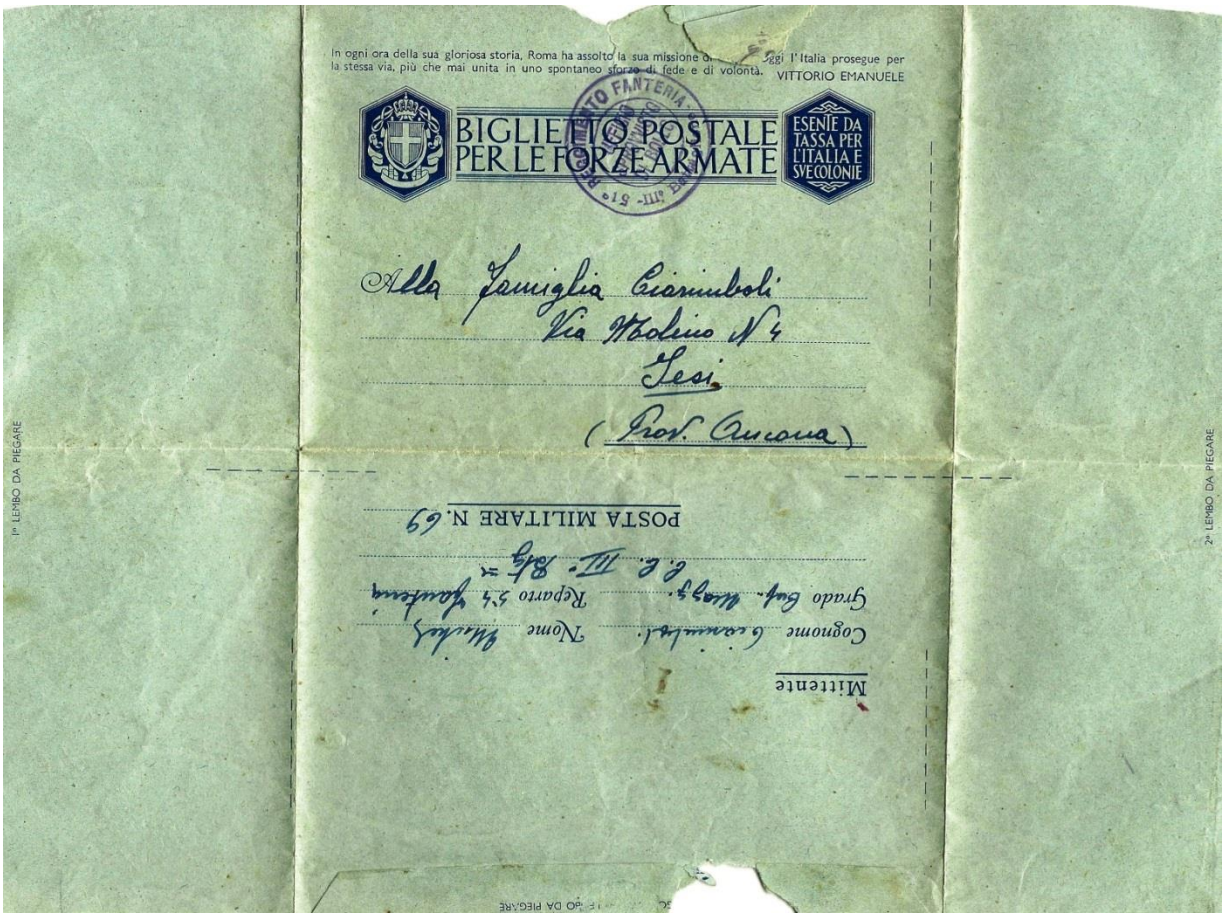
Non ho nessuna cosa importante da dirvi, più o meno qui si vive come al solito.

La partenza per il campo invernale sembra che non sia prima del 15 di febbraio e che si tratti di pochi giorni anche se un po' faticosi, come dicono. Comunque ciò non mi impressiona affatto.

Appena arriverà da Novara quel certificato, ve lo manderò e penserete voi a portarlo alla Cooperativa.

Vi saluto caramente tutti, Romualdo e Lidia, la famiglia Rosati

Aff. Michele



In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione o... Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà. VITTORIO EMANUELE

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

Alla Famiglia Ciarimboli
Via Molino N 4
Jesi
(Prov. Ancona)

POSTA MILITARE N. 69

Mittente

Cognome Ciarimboli Nome Primo
Grado Sol. Reparto 57 Fanteria
P.M. 89 =

F. M. 69 - 11 - 2 - 42

Carissima Famiglia

Ho avuto la vostra cartolina nella quale ho sempre piacere sentire che stati tutti bene di salute, così pure siatemi certo che è di me. Riguardo al certificato non mi avete capito bene, perchè prima devo venire da Novara a me e poi ve lo manderò.
mi dite che da voi fa molto freddo, anche qui non è caldo, ma non mi posso lamentare per i tempi che siamo, di neve da quando sono tornato in ho vista pochissima, e dopo tutto ogni tanto si vede il sole, e l'aria incomincia un po a scaldare. Riguardo a me niente di straordinario. Non so quando partiremo per fare questi quattro o cinque giorni di campo, ma questo non importa, perchè di marcia se ne fanno di spesso, perciò sono bene allenato. Penso che con i tempi che andiamo (cioè verso la primavera) non mi sorprenderebbe se si dovesse partire per altrove, ma per ora non c'è niente di nuovo. Ora voglio dirvi, che quando mi scrivete, non mi scrivete con una cartolina ma bensì con una lettera.
Voglio dirvi pure, non perchè mi manchi da mangiare, ma per risparmiare i pen guà la roba costa troppo, se trovate qualche cosa da mangiare, ~~ed~~ cioè qualche salcicia fichi secchi Ecc mettetli da parte, così quando mi resta comodo mi farete un pacchetto (ma quando vi lo dico io), se posso altrimenti, sapete già cosa dovete fare, (mangiare voi)
Sempre in Borgogna vi saluto caramente tutte, e contraccambio ogni caro pensiero affettuosamente vostro Michele

P. M. 69, 11 Febbraio 1942

Carissima famiglia,

ho avuto la vostra cartolina dalla quale ho sempre piacere di sentire che state tutti bene di salute, così pure siatene certi che è di me.

In quanto al certificato, non mi avete capito bene perché prima deve arrivare da Novara a me e poi ve lo manderò.

Mi dite che da voi fa molto freddo, anche qui non è molto caldo, ma non mi posso lamentare per i tempi in cui siamo. Di neve, da quando sono tornato, ne ho vista pochissima e, dopo tutto, ogni tanto si vede il sole e l'aria ricomincia un po' a scaldarsi.

In quanto a me, niente di straordinario. Non so quando partiremo per fare questi quattro o cinque giorni di campo, ma questo non importa perché di marcia se ne fa spesso, perciò sono bene allenato.

Penso che con i tempi che andiamo (cioè verso la primavera), non mi sorprenderebbe se si dovesse partire per altrove, ma per ora non c'è niente di nuovo.

Ora voglio dirvi che quando mi scrivete, non mi scrivete con una cartolina ma bensì con una lettera.

Voglio dirvi pure, non perché mi manchi da mangiare, ma per svogliatezza e perché qui la roba costa troppo, se trovate qualche cosa da mangiare - cioè qualche salsiccia, fichi secchi - di metterli da parte così, quando mi resta comodo, mi farete un pacchetto (quando velo dico io); se fosse altrimenti, sapete già cosa dovete farne (mangiare voi).

Sempre da Borgosesia vi saluto caramente tutti e contraccambio ogni caro pensiero.

Affettuosamente vostro Michele



uesta lotta gigantesca non è che una fase e lo sviluppo logico
ella nostra rivoluzione: è la lotta dei popoli poveri e numerosi
braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il mo-
opolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra: è la lotta
ei popoli fecondi e giovani contro i popoli isteriliti e volgenti al
amonto, è la lotta fra due secoli e due idee. MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

JESI CARR.-PART. 24 24 22 ANCONA

rado, Cognome e Nome del mittente:
Cap. magg. Ciarimboli
1/Uniter
eparto 84 Gruppo C. P. III^a Btg^ne
POSTA MILITARE 69

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Molino N 4
Jesi
(Prov. Ancona)

P. Militare 69 - li 20 - 2. 42

Carissima Famiglia

Ho avuto ieri l'altro la Vostra lettera, dove comprendo bene quanto mi dite e son contento che siate tutti bene di salute così pure io di me. Riguardo a quella roba che Vi ho chiesto lasciate perdere, per adesso. Giorni orsono Vi ho inviato quella dichiarazione, e spero ora che Vi sia giunta. Lascio di scrivere rimandovi sempre di stare tranquilli a mio riguardo. Caramente saluto tutti con la speranza presto a rivedervi

Vostro aff. Michele

P. Militare 69, 20 Febbraio 1942

Carissima Famiglia,

ho avuto ieri l'altro la vostra lettera, dove comprendo bene quanto mi dite e son contento che stiate tutti bene di salute così come pure è di me.

In quanto a quella roba che vi ho chiesto, lasciate perdere, per adesso. Giorni orsono vi ho inviato quella dichiarazione e spero che ora vi sarà giunta.

Lascio di scrivere invitandovi soltanto a stare tranquilli a mio riguardo.

Caramente saluto tutti con la speranza di rivederci presto.

Vostro aff.mo Michele



CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVEZIA

20.2.42-XX

POSTA MILITARE

Mittente

Cognome [illegible]

Nome Gino

Grado Sol. Comando Compagnia

Reparto Distretto Comando

Al Signor
Ciribelli Rafaella
Jesi Via de Molino
C. Ancona

Zona Operazioni 20. 2. 1942. XX

Carissimo zio e zia e tutti famiglia
ritorno di nuovo a darvi le mie notizie
che mi trovo in ottima salute e come spero
anche di tutti voi famiglia e come spero
anche che nessia di Gino a fianco al suo
consorte e tutto la sua famiglia
e mi farete sapere di quello che sta
facendo a fare il soldato dove si trova
che io gli ho scritto parecchi mesi fa e
non mi a risposto in maggino che sia
cambiato il suo destino e se mi vorrete mi
farete favore di mandarmi il suo destino
che gli vorrei scrivere per sapere dove si
trova e mi rimane di salutarvi tutti famiglia
e più anche quelli che si trova a fare il soldato
augusto Romildo Michele e Gino e fianco al suo consorte
e la sua famiglia mi [illegible]

Zona Operazioni, 20 Febbraio 1942 XX

Carissimo zio e zia[41] e tutti in famiglia,

ritorno di nuovo a darvi mie notizie. Mi trovo in ottima salute, come spero di tutti voi in famiglia e come spero anche che sia di Fina assieme al suo consorte e tutta la sua famiglia.

Vorrei sapere dove si trova quello che sta quaggiù a fare il soldato perché gli ho scritto parecchi mesi fa e non mi ha risposto. Immagino che sia cambiato il suo indirizzo per cui, se mi scrivete, fatemi il favore di mandarmi il suo indirizzo perché gli voglio scrivere.

Non mi rimane che di salutarvi tutti in famiglia e più ancora quelli che si trovano a fare il soldato: Augusto, Romualdo, Michele; Gina e il suo consorte e la sua famiglia.

Vostro nipote Gino

[41] Il nipote Gino Rotatori scrive ai genitori di Michele.



Unito a voi come non [illegible] popolo italiano
sapranno ancora una volta [illegible] VITTORIO EMANUELE

BIGLIETTO POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

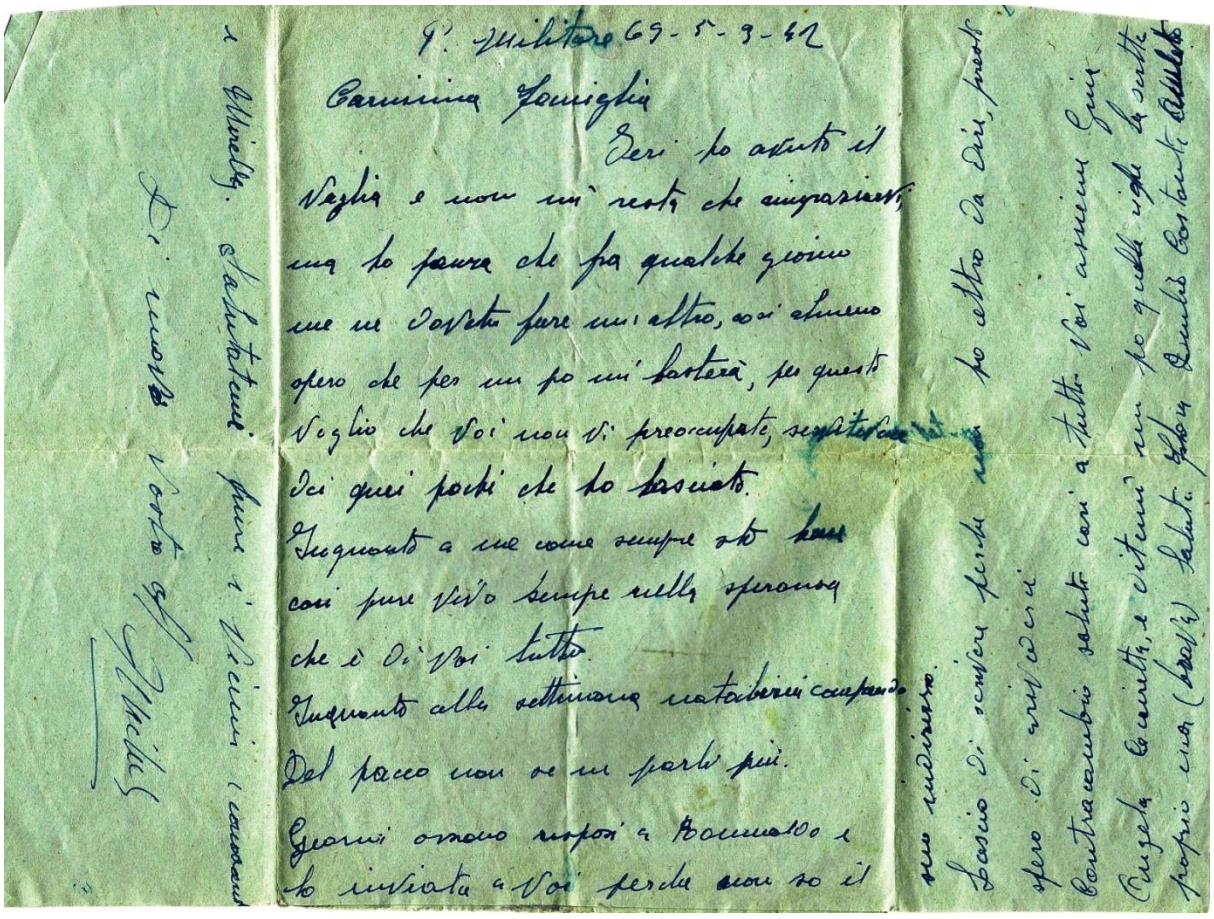
ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVEZIA

Alla Famiglia
Ciaruffoli
Via Mobrio N 4
Jesi
(Prov. Ancona)

POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome Ciaruffoli Nome Alberto
Grado Sol. Reparto 5.4 Artiglieria
P. M. 69

UFFICIO PROV. CC
GIORN. - 8 MAR 19
RESTITUITA ALLE POSTE PER L'INOLTRO



P. Militare 69 - 5 - 9 - 42

Carissima Famiglia

Ieri ho avuto il
Vaglia e non mi resta che ringraziarvi
ma ho paura che fra qualche giorno
me ne dovrete fare un altro, ora siamo
spero che per un po mi basterà, per questo
Voglio che Voi non vi preoccupate, semplicemente
Dei quei pochi che ho lasciato.
Riguardo a me come sempre ottimo
con pure vivo sempre nella speranza
che è di Voi tutto.
Riguardo alla settimana natalizia compando
Del pacco non ce ne parlo più.
Giorni ormai sono sopra a Roccaldo e
ho inviato a Voi perché non so il
suo indirizzo.
Lascio di scrivere perché non ho altro da dire, spero di rivedervi
Contraccambio saluti con a tutti Voi, armuni Gigi
Augusto Graziella, e Vittorio, non ho quelli vigli di tutte
proprio una (bravi) Saluti Bacio Famiglia Ciaruffoli

P. Militare 69, 5 Marzo 1942

Carissima famiglia,

ieri ho avuto il vaglia e non mi resta che ringraziarvi, ma ho paura che fra qualche giorno me ne dovrete fare un altro così almeno spero che per un po' mi basterà. Per questo, voglio che voi non vi preoccupiate, servitevene di quei pochi soldi che ho lasciato.

In quanto a me, come sempre, sto bene e vivo sempre nella speranza che sia così di voi tutti.

In quanto alla settimana natalizia, comprendo. Del pacco non se ne parli più.

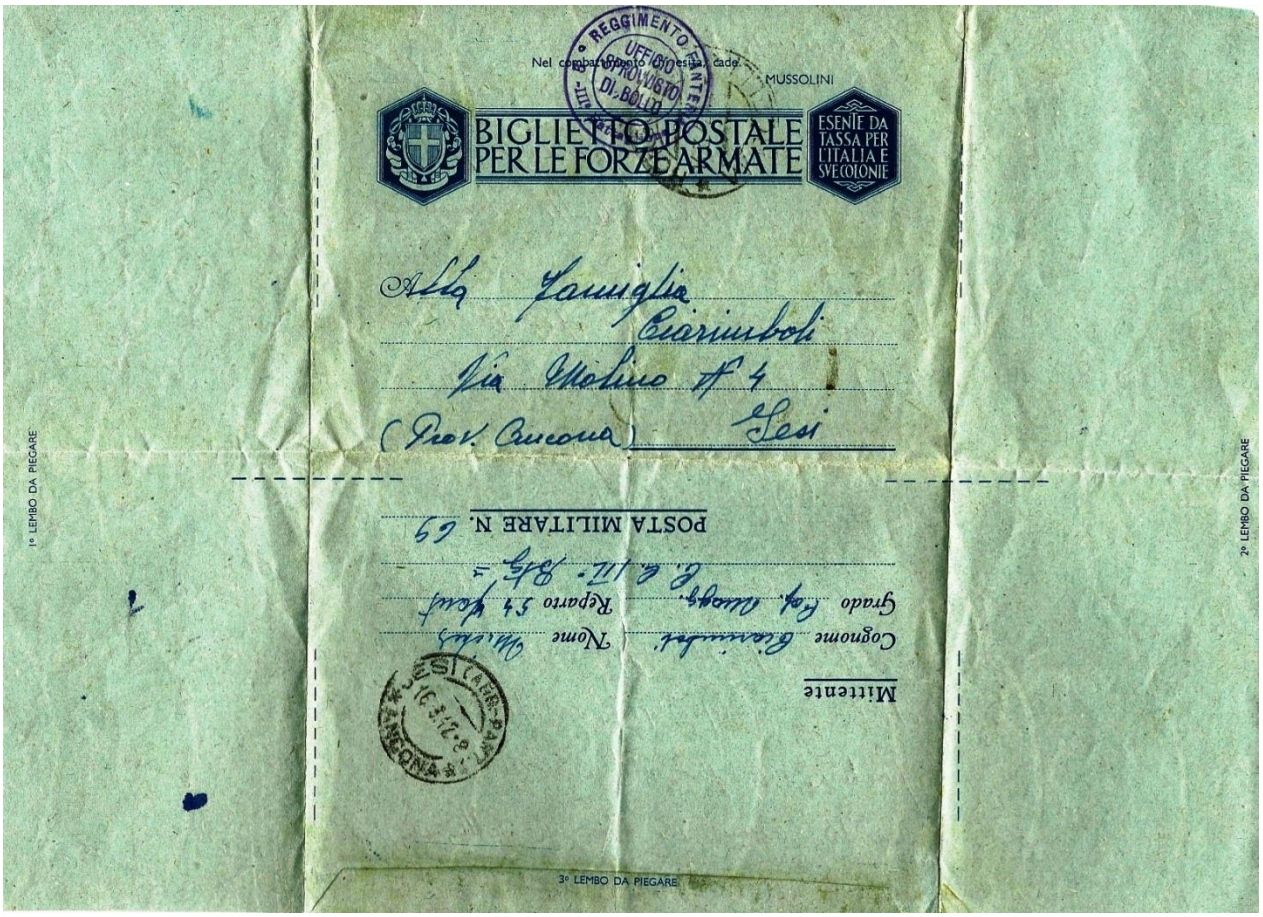
Giorni orsono risposi a Romualdo e l'ho inviata a voi perché non so il suo indirizzo.

Lascio di scrivere perché non ho altro da dire, spero di rivederci.

Contraccambio saluti cari a tutti voi, assieme a Gina, Angela e Cesiretta e ditemi un po' quelle righe la scritte proprio lei, ma brava.

Saluti a Flora, Duilio, Costante, Amleto e Mirella.
Salutatemi pure i vicini e conoscenti.

Di nuovo, vostro aff.mo Michele



Nel combattimento la vittoria cade. MUSSOLINI

REGGIMENTO FANTERIA UFFICIO PROVVISTO DI BOLLI

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

3° LEMBO DA PIEGARE

Alla famiglia
Ciarimboli
Via Molino N° 4
(Prov. Ancona) Jesi

POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome Ciarimboli Nome Ulisse
Grado Fuc. Mag. Reparto 54 Fant.
P. M. 70 =

ANCONA

Carissima famiglia

Ieri sera ho ricevuto la vostra e come sempre ho piacere quando mi dite che state tutto bene così pure e di me.

Se non mi avete spedito il vaglia fatelo subito, perchè sono proprio in bolletta, riguardo a questo di quello che pensate mi fate proprio ridere e fate a meno di farvi certi idee ma però questo non significa che restiamo sempre qui, so che dobbiamo partire, ma per ora non ci muoviamo niente. Come vi ho già detto, voi non vi preoccupate per il soldi mandatemi

Da quì in poi di ho descritti, anzi vi avrei descritto fatti fino, quando non ci sarà più, non se ne parla più. Ora sono la stessa con il solito (divertimento) anche quì il tempo è buono, sembra proprio primavera fino 0,35° pioggia.

Vostro ultimo scritto quando dovete partire se così ci

Da amore della compagnia. Io per Bruno spero di vedere quelli giorno se Vi bene.

Dorisio perdi non so più che altro da dire.

Salutatemi famiglia Bonati e Vicini

Ben' finisco e così saluto a Voi tutti.

Vostro affmo Ulisse

P. Militare 69, 14 Marzo 1942

Carissima famiglia,

presi ieri la vostra e come sempre ho piacere quando mi dite che state tutti bene, così pure è di me.

Se non mi avete spedito il vaglia, fatelo subito perché sono proprio in bolletta.

Riguardo a quello che pensate, mi fate proprio ridere e fate a meno di farvi certe idee, però questo non significa che resteremo sempre qui. So che dobbiamo partire anche se, per ora, non c'è nessuna novità.

Come vi ho già detto, voi non vi preoccupate per i soldi, mandatemi quei pochi che ho lasciato; anzi, se anche voi ne avete bisogno, fate pure: quando non ce ne saranno più, non se ne parla più.

Qui me la passo come al solito (discretamente). Pure qui il tempo è buono, sembra proprio primavera, anche se oggi piove.

Fatemi sapere quando deve partire Romualdo, se non gli danno ancora della convalescenza.

Io per Pasqua spero di venire qualche giorno, se va bene.

Lascio perché non ho niente altro da dire.

Salutatemi la famiglia Rosati e i vicini.

Cari pensieri e cari saluti a voi tutti.

Vostro aff.mo Michele

Borgosesia 15-3-42

Carissima Famiglia

Torno di nuovo a voi per dirvi ancora che ho bisogno di denaro, se mi avete spedito il voglia, quest'ho spero abbiate ricevuto, di spedirmene un altro, magari anche più di cento, ma però che questi vi dico di non farvi mancare niente in questi giorni ho portato pure me un po, e poi quando ho

ho contati finiscono sempre per non avermi più.

Ora vi dico, presto spero di non avermi più bisogno, perchè aspetto la promozione a sergente, tempo fa ho dato gli esami e sono andato bene, ma però la promozione non è ancora arrivata. Fino a ora non vi ho detto niente di questo perchè volevo aspettare la promozione ma vedo che voi vi impazienate perchè vi domando il denaro vi ho detto, ho anche che in questo tempo mi sono andati troppi, ma non potevo fare a meno, per fortuna mi va bene.

Di saluti ho bisogno con spero di voi.

Vi saluto caramente e vi mando un grosso e spero che non mandarete a questi vi ho detto.

Vostro Attilio

Borgosesia, 15 Marzo 1942

Carissima Famiglia,

torno di nuovo a voi per dirvi ancora che ho bisogno di denaro. Spero che mi abbiate spedito il vaglia.

Ebbene, ora vi dirò di spedirmene un altro, magari anche più di cento, ma non fatevi nessun pensiero, in questi giorni ho dovuto prestarne un po'. E poi, quando ce li ho contati, finisco sempre per non averne più.

Presto, spero di non averne più bisogno perché aspetto la promozione a Sergente. Tempo fa ho dato gli esami e sono andato bene, però la promozione deve ancora arrivare.

Finora non vi ho detto niente di questo perché volevo aspettare la promozione, ma vedo che voi vi preoccupate perché vi domando i soldi e ve l'ho detto.

So anch'io che in questi tempi me ne sono andati troppi, ma non potevo farne a meno per passarmela un po' bene.

Di salute sto benone, così spero di voi.

Vi saluto caramente e vi ringrazio. Spero che non mancherete a quanto vi ho chiesto.

Vostro aff.mo Michele



Nel combattimento chi esita cade. MUSSOLINI

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

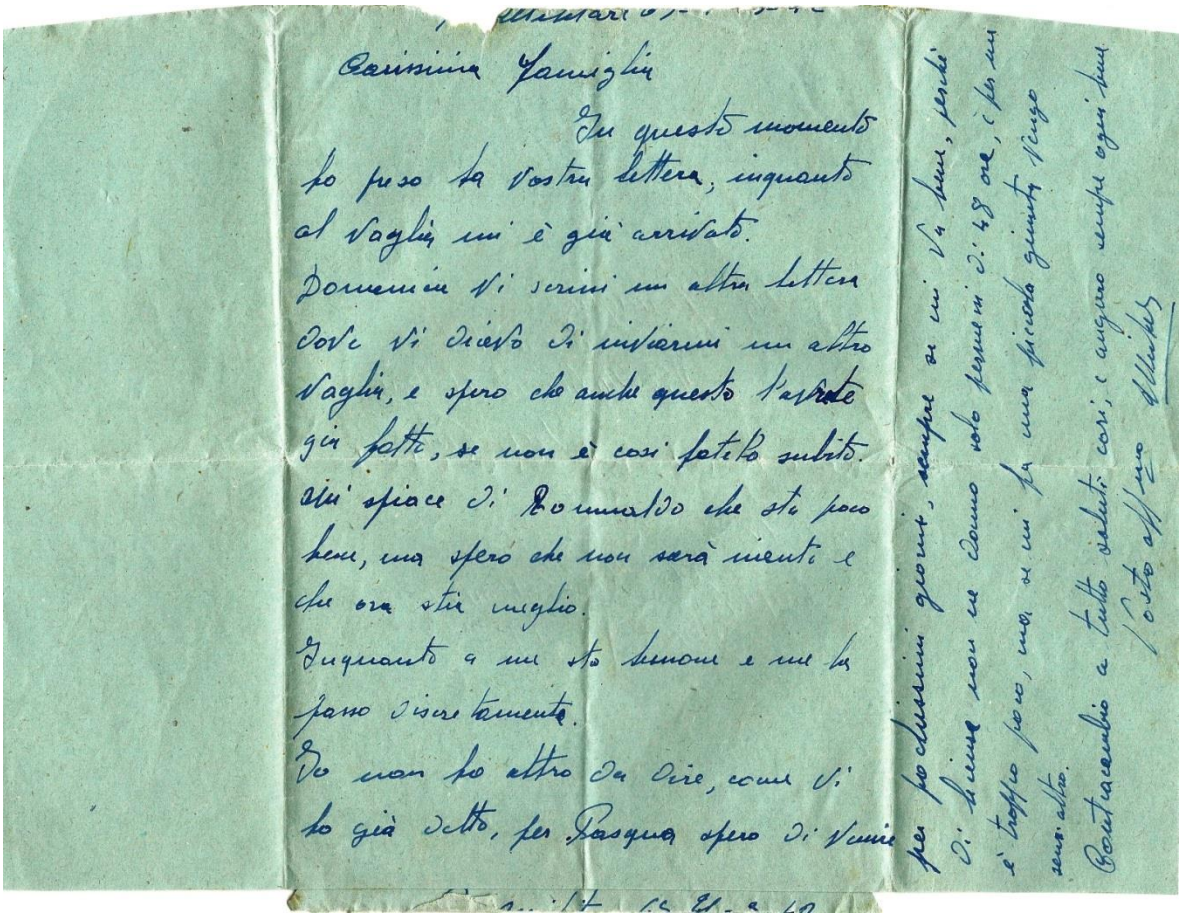
3° LEMBO DA PIEGARE

PARTE GOMMATA 4° LEMBO DA PIEGARE

Alla Famiglia
Cianimbali
Via Molino N° 4 (Jesi)
Prov. Ancona

POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome Cianimbali Nome Ulisse
Grado Sol. mobil. Reparto 57° fanteria
P. M. 71 = 24 =



Carissima Famiglia

In questo momento ho preso la vostra lettera, inquanto al vaglia mi è già arrivato.
Domenica vi scrivo un altra lettera dove vi dirò di inviarmi un altro vaglia, e spero che anche questo l'avrete già fatto, se non è così fatelo subito.
Mi spiace di Romualdo che sta poco bene, ma spero che non sarà niente e che ora stia meglio.
Inquanto a me sto benone e mi la passo discretamente.
Io non ho altro da dire, come vi ho già detto, per Pasqua spero di venire per lo domani giorno, sempre se mi va bene, perchè di diverso non ne abbiamo solo domani di 2' 48 ore, è poi mi è troppo poco, una di mi fa una piccola gitarella ringo sono altro.
Contraccambio a tutti saluti cari, e auguro sempre ogni bene
Vostro affezionato Ulisse

P. Militare 69, 22 Marzo 1942

Carissima Famiglia,

in questo momento ho preso la vostra lettera. In quanto al vaglia, mi è già arrivato.

Domenica vi scrissi un'altra lettera dove vi dicevo di inviarmi un altro vaglia, e spero che anche questo l'abbiate già fatto. Se non è così, fatelo subito.

Mi dispiace che Romualdo stia poco bene, ma spero che non sia niente e che ora stia meglio.

In quanto a me, sto benone e me la passo discretamente.

Io non ho altro da dire. Come vi ho già scritto, per Pasqua spero di venire per pochissimi giorni, sempre che mi vada bene perché di licenza non ne danno solo permessi di 48 ore. Per me è troppo poco, ma se mi fa una piccola aggiunta, vengo senz'altro.

Contraccambio a tutti saluti cari e auguro sempre ogni bene.

Vostro Aff.mo Michele

In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà. VITTORIO EMANUELE

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SUE COLONIE

UFFICIO SPROVVISTO DI BOLLO

Mittente

Cognome Caminiti

Nome Ulisse

Grado Cap. Magg.

Reparto 54 Fant. C.d'A. III° Bgt.

POSTA MILITARE 69

Alla famiglia

Piarulli

Via Molino N 4

Seminara

Prov. Reggio

Posta Militare 69 li 24-3-42

Carissima famiglia

Oggi ho avuto il vaglia di 150 lire, e vi ringrazio di tutto cio.

Sono contento che Armando sia guarito, dal mal di gola. Spero che ieri gli sia andato bene alla visita di controllo, per questo i miei sinceri auguri

Io sto sempre benone così pure spero sempre di voi tutti

Ringrazio tutti degli auguri fattomi.

Sempre ogni bene e sempre tanti saluti cari a tutti

Vostro aff.mo Ulisse

Caminiti

P. Militare 69, 24 Marzo 1942

Carissima Famiglia,

oggi ho ricevuto il vaglia di 150 lire e vi ringrazio di tutto.

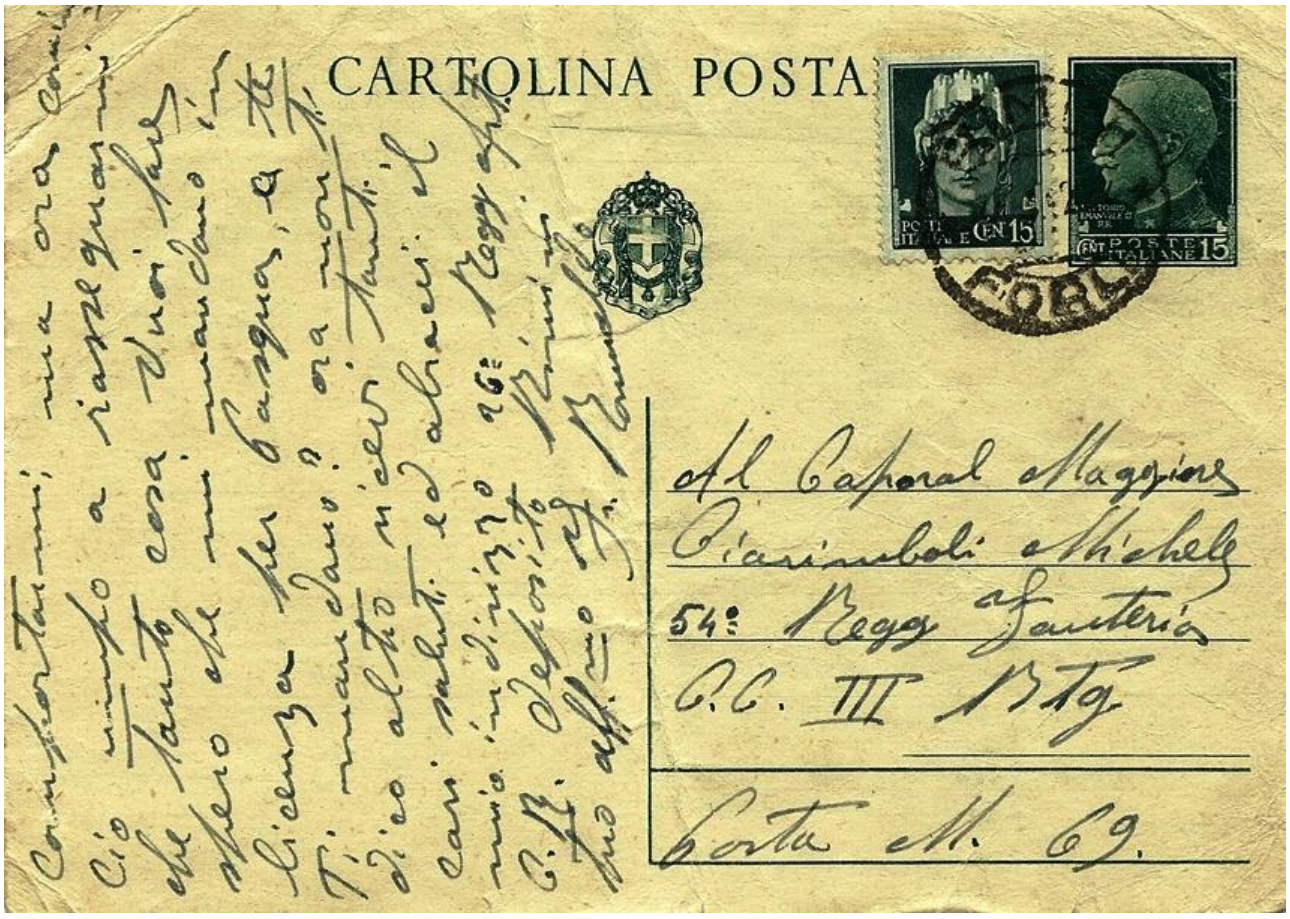
Son contento che Romualdo sia guarito dal mal di gola. Spero che ieri gli sia andata bene la visita di controllo: per questo, i miei sinceri auguri.

Io sto sempre benone, così pure spero sempre di voi tutti.

Ringrazio tutti degli auguri fattomi.

Sempre ogni bene e sempre tanti saluti cari a tutti.

Vostro Aff.mo Michele



CARTOLINA POSTA

POSTE ITALIANE 15

POSTE ITALIANE 15

Carissimi, ma ora cominciamo a riazzuffarci. Ciò tanto cosa Dio vuol fare che non mandano in Albania, a Cefalonia per Cargnacco, a Tirana, a Durazzo? Ora non so altro, ed abbracci il caro babbo. Saluti Reggimento. Dal Rimini 26: Reggimento Fanteria 3° Btg. 11ª Compagnia Deposito

Al Caporal Maggiore
Pierimboli Michele
54° Reggimento Fanteria
C.C. III Btg.

Corte N. 69.

Rimini 27. 3. 42

Carissimo Fratello

Vengo oggi dopo molto di tempo a farti sapere di me come sto. Mi trovo di nuovo sotto le armi, sono giù a Rimini alla compagnia deposito del 26° Reggimento fanteria, io sto bene e così spero che sia di Te, di papà Michele di quanto mi dura a principiare di nuovo questa vita, ma voglio sperare che finisca presto, Te mi scuserai se non Ti ho risposto alla tua cartolina ma credi pure che gli ultimi giorni mi mancava io sapevo come

Rimini, 27 Marzo 1942

Carissimo fratello,

vengo oggi, dopo un po' di tempo, a farti sapere di me. Come vedi, mi trovo di nuovo sotto le armi, sono qui a Rimini, alla Compagnia deposito del 26° Regg.to Artiglieria.

Io sto bene e così spero che sia di te. Se sapessi, Michele, quanto mi è duro iniziare di nuovo questa vita, ma voglio sperare che finisca presto.

Mi scuserai se non ho risposto alle tue cartoline, ma credimi, gli ultimi giorni neanche io sapevo come comportarmi. Ora comincio un po' a rassegnarmi, tanto cosa vuoi fare?

Spero che mi mandino in licenza per Pasqua, a te ti mandano?

Ora non ti dico altro, ricevi tanti cari saluti ed abbracci.

Il mio indirizzo: 26° Reggimento C.R. deposito Rimini.

tuo aff.mo Fr. Romualdo



In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà. VITTORIO EMANUELE

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

1° LEMBO DA PIEGARE

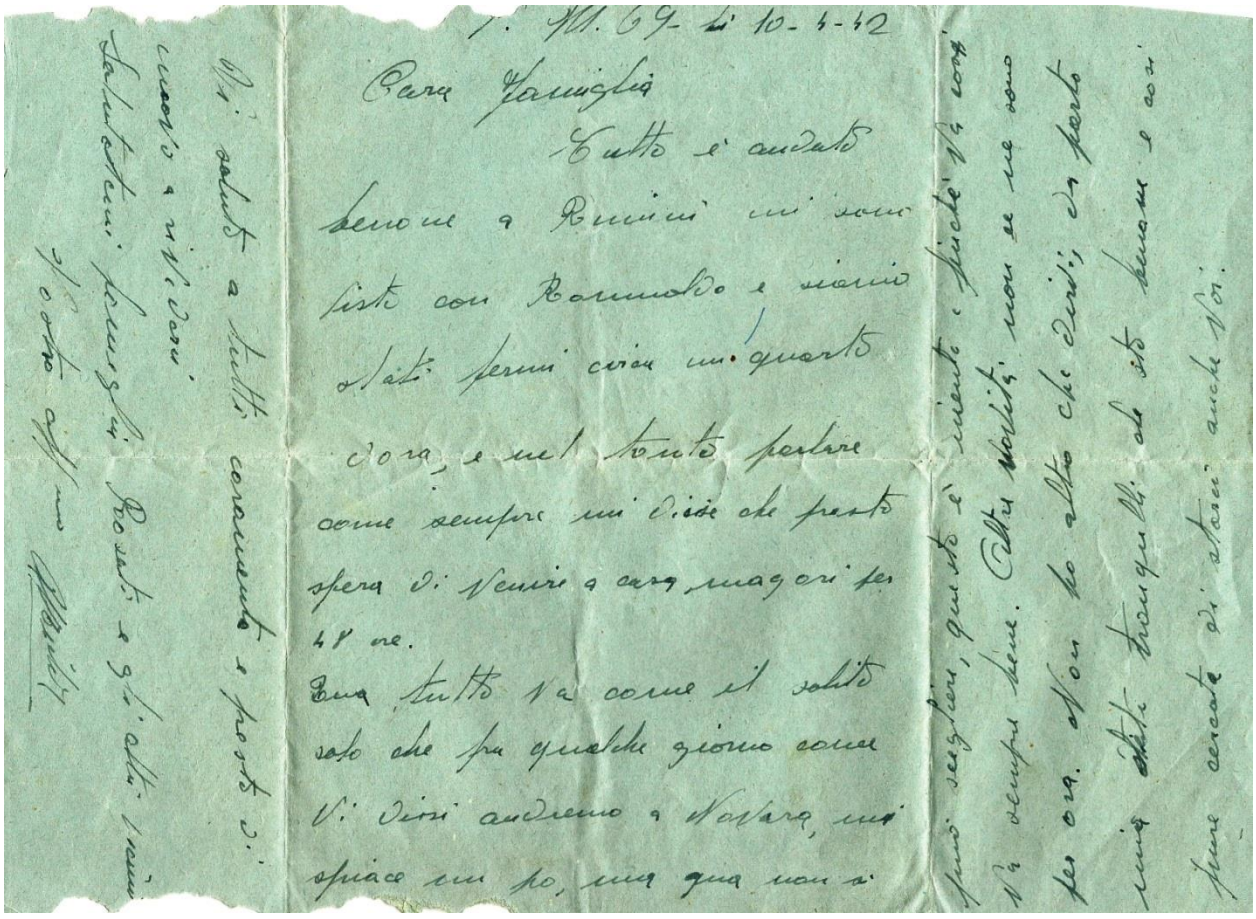
2° LEMBO DA PIEGARE

3° LEMBO DA PIEGARE

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Molino N° 4 (Jesi)
(Prov. Ancona)

POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome Ciarimboli Nome Aldo
Grado Sold. Reparto 84 Fant.
C. P. M. 98



P. M. 69 - li 10-4-42

Cara Famiglia

Tutto è andato bene a Rimini mi sono fatto con Romualdo e siamo stati sempre insieme quarto ora, e mi tanto parlare come sempre mi dice che presto spera di venire a casa, magari per 48 ore.

Ora tutto va come il solito solo che fra qualche giorno come vi dissi andremo a Novara, mi spiace un po, ma già non si può sapere niente, quindi è inutile che scrivete, non se ne sono mai sempre bene. Altri novità non se ne sono per ora. Non ho altro che dirvi di forte vi saluto tutti fraternamente e con affetto. Saluti a tutti conoscenti e parenti di Jesi e Rosora. Vi saluto tutti vivamente

Vostro affmo

P. Militare 69, 10 Aprile 1942

Cara Famiglia,

tutto è andato benone a Rimini, mi sono visto con Romualdo e siamo stati fermi circa un quarto d'ora. Nel tanto parlare, come sempre, mi ha detto che spera di venire presto a casa, magari per 48 ore.

Qui va tutto come al solito, solo che fra qualche giorno - come vi dissi - andremo a Novara. Mi spiace un po', ma qui non si può scegliere, questo è niente e finché va così va sempre bene.

Altre novità no ce ne sono, per ora.

Non ho altro da dirvi, da parte mia state tranquilli che sto benone e così pure cercate di stare anche voi.

Vi saluto tutti caramente, a presto, di nuovo a rivederci.

Salutatemi la famiglia Rosati e gli altri vicini.

Vostro aff.mo Michele[42]

[42] Il 1° Aprile 1942 Michele viene promosso Sergente.

Grado, Cognome e Nome del mittente:

Reparto

P. M. 69

54° Regg. Fanteria "SFOR

C.a C.o III° Battag

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVECOLONIE



RINUNZIA AL SUPERFLUO

perchè

IL SOLDATO

abbia il necessario

A CURA DELL'UFFICIO PROPAGANDA R. ESERCITO

Alla Famiglia

Carnicelli

Via Matteotti n° 4

Jesi

(Prov. Ancona)

P. M. 85 - li 14-4-

Eh Ettorino saluti da

Borgo esi

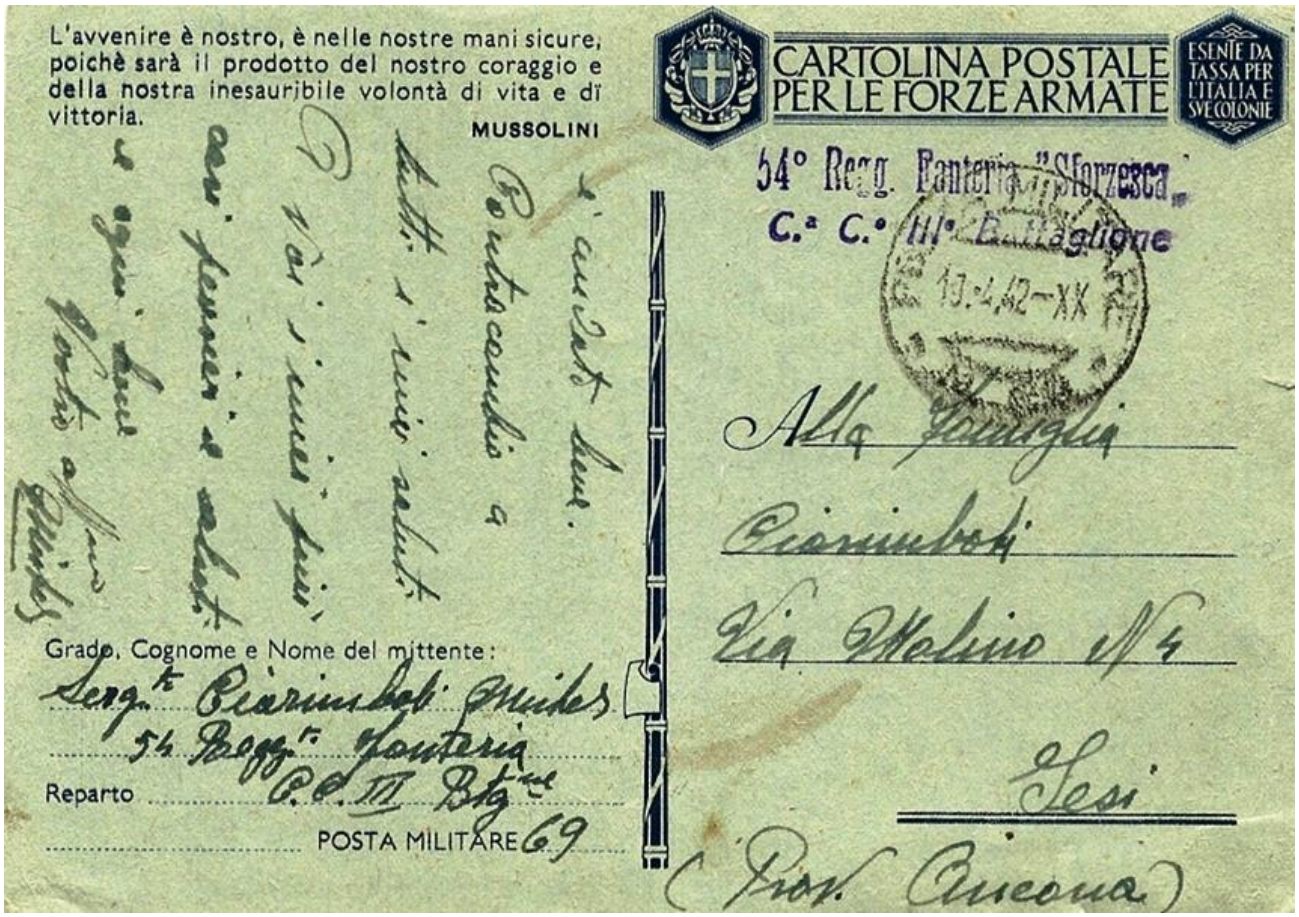
a tutti

Michele

P. Militare 69, 14 Aprile 1942

Ultimo saluto da Borgosesia

Aff.mo Michele



L'avvenire è nostro, è nelle nostre mani sicure, poichè sarà il prodotto del nostro coraggio e della nostra inesauribile volontà di vita e di vittoria.

MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

54° Regg. Fanteria "Sforzesca"
C.a C.o III° Battaglione

13-4-42-XX

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Serg.te Piarulli Miles
54 Regg.to Fanteria
Reparto C.C. III Btg.ne
POSTA MILITARE 69

Alla famiglia
Piarulli
Via Italico N 4
Jesi
(Prov. Ancona)

P. Militare 69 - 14 - 4 - 42

Carissima famiglia

Ho avuto oggi il vostro caro scritto e come sempre sono contento che siate tutti in buona salute, così pure vi assicuro che sì di me. Come già saprete è tre giorni che siamo a Sorano, e quasi quasi rimpiango la vita che si faceva lassù, non è che qui si stia male, ma è un po diverso Inquanto mi dite di Bonnardo, mi sembra che sta facendo un po di confusione e potrebbe fare a meno parlare di cose che non è sicuro, ma anche spero come dite che

P. Militare 69, 17 Aprile 1942

Carissima Famiglia,

ho ricevuto oggi il vostro caro scritto e come sempre sono contento che siate tutti in buona salute, così pure vi assicuro che è di me.

Come già sapevate, sono tre giorni che siamo a Novara e quasi quasi rimpiango la vita che si faceva lassù. Non è che qui si stia male, ma è un po' diverso.

In quanto mi dite di Romualdo, mi sembra che stia facendo un po' di confusione e che potrebbe fare a meno di una cosa di cui non è sicuro, ma anch'io spero - come dite - che sia andata bene.

Contraccambio a tutti i miei saluti.

A voi i miei più cari pensieri e saluti e ogni bene.

Vostro aff.mo Michele



Grado, Cognome e Nome del mittente:
Sog. Geometra Attilio
54 Regg. Fanteria
Reparto C.C. III. Btg.ne
P. M. 69

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E COLONIE

54° Regg. Fanteria "Sforzesca"
C.° C.° III° Battaglione

RESTITUZIONE POSTALE PER L'INDIRIZZO ESATTO
GIORNI 2 APR 1942
UFFICIO PROV. CENS. ANCONA

PRELEVATA PER LA CENSURA
GIORN. 29 APR 42 XX
COMMISSIONE PROV. CENS. ANCONA

RINUNZIA AL SUPERFLUO
perchè
IL SOLDATO
abbia il necessario

A CURA DELL'UFFICIO PROPAGANDA R. ESERCITO

Via Flaminia N° 9
Jesi
(Prov. Ancona)

P. Militare 69 Novara 27-4-42

Ho avuto oggi la vostra lettera e sono molto contento del vostro stato di salute così fuse siatene certi che è del mio.
Riguardo mi dite di Romualdo consolatevi, e poi siete stato anche una vostra cartolina e anche a me dice di non scrivergli. Della cooperativa mi spiegherete un po meglio se la chiuso del tutto oppure no, una settimana natalizia non devo spiegare, ciò che gli è capitato mi dispiace un rincrescimento che andare incontro a questa sorte.
Siate tranquilli per me fatevi coraggio e pensate a voi
Cari saluti vostro aff. Attilio

P. Militare 69, Novara 27 Aprile 1942

Ho avuto oggi la vostra lettera e sono molto contento del vostro stato di salute così pure siatene certi che è del mio.

In quanto mi dite di Romualdo comprendo, e poi ieri ho avuto una sua cartolina e anche a me dice di non scriverci.

Della cooperativa mi spiegherete un po' meglio se ha chiuso del tutto oppure no, ma la settimana natalizia non deve sfuggire, ciò che gli è capitato mi dispiace ma immaginavo che andava incontro a questa sorte.

State tranquilli per ora fatevi coraggio e pensate a voi.

Cari pensieri e saluti.

Vostro aff.mo Michele

Vercelli 6-5-42

Carissima famiglia

Comprendo bene quanto mi dite nella Vostra che ho avuto oggi. Unquanto a Romualdo son contento che è venuto in convalescenza per 20 giorni e spero che sia per la solita piccolezza, ditegli ancora una volta da parte mia che si curasse per bene.

Mi spiace per Resina, ma spero che anche questa non sia niente.

Passo di scrivere inviando sempre coi pensieri i cari saluti a Voi tutti e un presto rivedervi

Cari saluti famiglia Rosati

Saluti ai Vicini ed ai conoscenti

Vostro aff.mo

Michele

Aggiungo questo foto e spero che come sempre sarà più che gradita

Saluti di nuovo

permesso e mi son dato di parlare per bene con quella gente.

Ora vi dico che qui al Deposito del reggimento c'è uno da Desio che già ho parlato più di una volta che sarebbe Piersantelli detto Bombetta lavorava con Pellegrini da fornaio tu Augusto conosci il fratello che sempre fa lavorata con me, e che adesso si trova in Germania, questo vi ho detto perchè forse viene a casa per qualche giorno e verrà a trovarvi.

Unquanto a me per il momento come il solito me la passo, e spero che anche per l'avvenire non ci sarà niente di straordinario.

La salute è sempre ottima, così spero e mi auguro di voi sempre.

Riguardo alla settimana che dovete prendere a mio riguardo capisco che va un po alla lunga, ma non vi la prendete per questo, fra poco spero di dare una scappatina a casa, magari con un

Novara, 6 Maggio 1942

Carissima Famiglia,

comprendo bene quanto mi dite nella vostra che ho ricevuto oggi.

In quanto a Romualdo, son contento che sia venuto in convalescenza per 20 giorni e spero che sia per la solita piccolezza. Ditegli ancora una volta, da parte mia, che si curasse per bene.

Mi spiace per Cesira, ma spero che anche questa non sia niente.

In quanto a me, per il momento me la passo come al solito e spero che anche per l'avvenire non ci sia niente di straordinario. La salute è sempre ottima, così spero e mi auguro di voi sempre.

Riguardo alla settimana che dovete prendere a mio riguardo, capisco che va un po' alla lunga, ma non ve la prendete per questo, fra poco spero di fare una scappatina a casa, magari con un permesso e mi son deciso di parlarci per bene con quella gente.

Qui, al deposito del Reggimento, c'è uno di Jesi con cui già ho parlato più di una volta, un certo Piersantelli detto Bombetta, che lavorava con Pellegrini come fornaio.

Tu, Augusto, conosci il fratello che tempo fa lavorava con me e che adesso si trova in Germania. Questo ve lo dico perché viene a casa per qualche giorno e verrà a trovarvi.

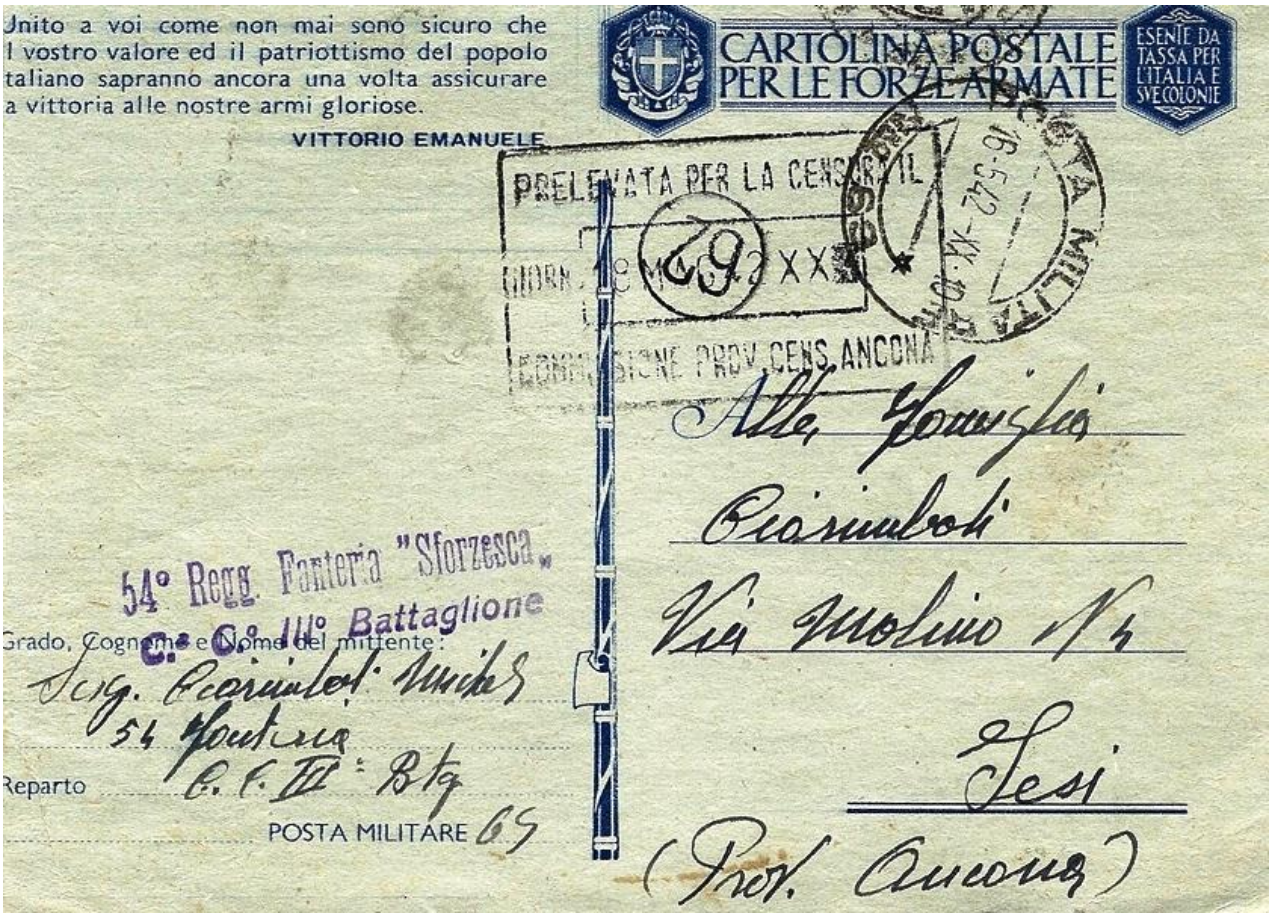
Lascio di scrivere inviando sempre cari pensieri e cari saluti a voi tutti e un arrivederci a presto.

Cari saluti alla famiglia Rosati.
Saluti ai vicini ed ai conoscenti.

Vostro aff.mo Michele

Aggiungo questa foto e spero che, come sempre, v più sia più che gradita.

Saluti di nuovo Michele



Unito a voi come non mai sono sicuro che
l vostro valore ed il patriottismo del popolo
taliano sapranno ancora una volta assicurare
a vittoria alle nostre armi gloriose.

VITTORIO EMANUELE

CARTOLINA POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

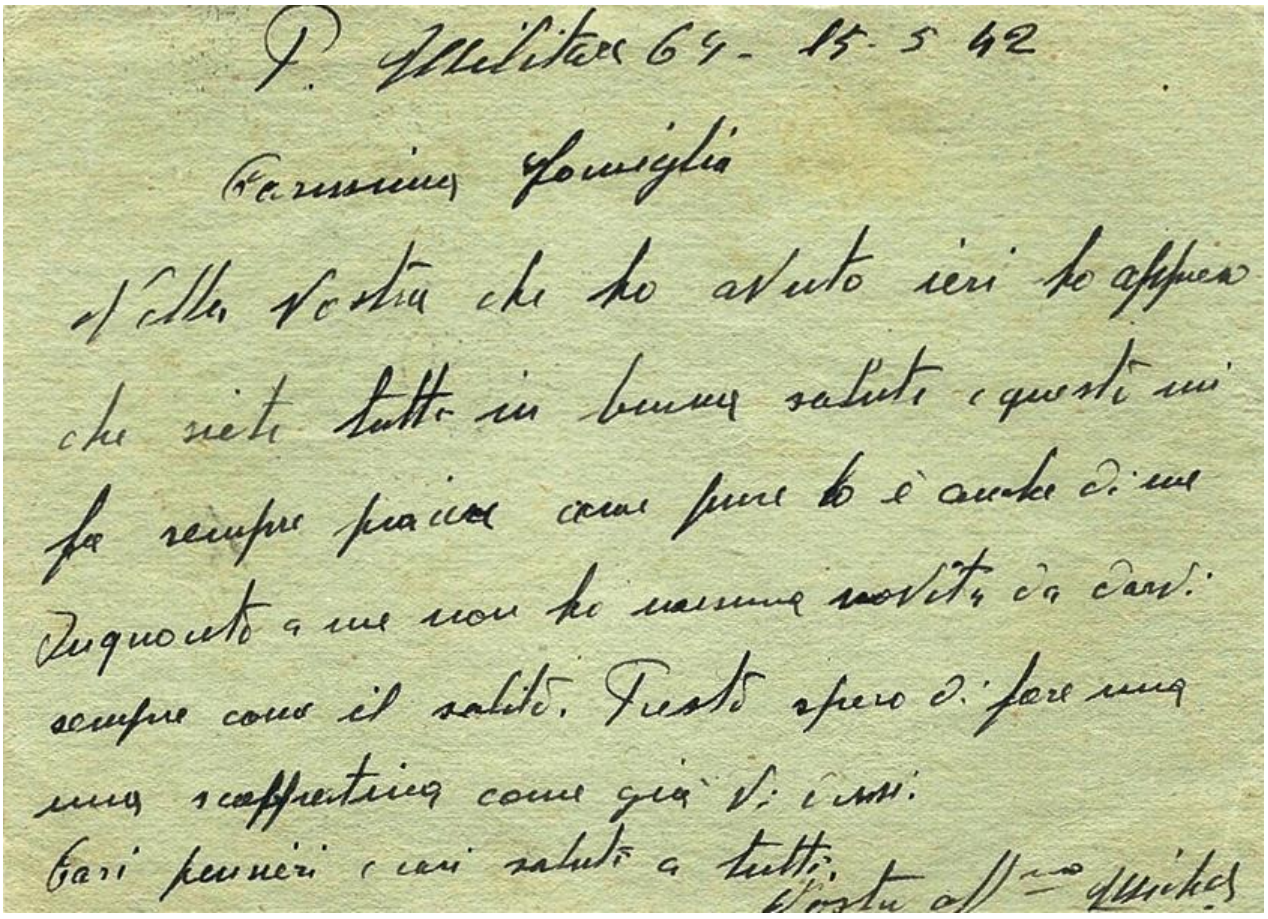
ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

PRELEVATA PER LA CENSURA IL
GIORN 29 XX
FERROVIARIA PROV. CENS. ANCONA

54° Regg. Fanteria "Sforzesca"
C.C. III° Battaglione

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Sig. Ciarimboli Ulisse
54 Fanteria
Reparto C. C. III° Btg
POSTA MILITARE 69

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Molino N 4
Jesi
(Prov. Ancona)



P. Militare 69 - 15-5-42

Carissima Famiglia

Alla Vostra che ho avuto ieri ho appreso che siete tutti in buona salute e questo mi fa sempre piacere come pure lo è anche di me poiché a me non ho nessuna novità da darvi sempre come il saluto. Questo spero di fare una scappatina come già vi dissi.

Cari genitori e cari saluti a tutti.

Vostro Ulisse

P. Militare 69, 15 Maggio 1942

Carissima Famiglia,

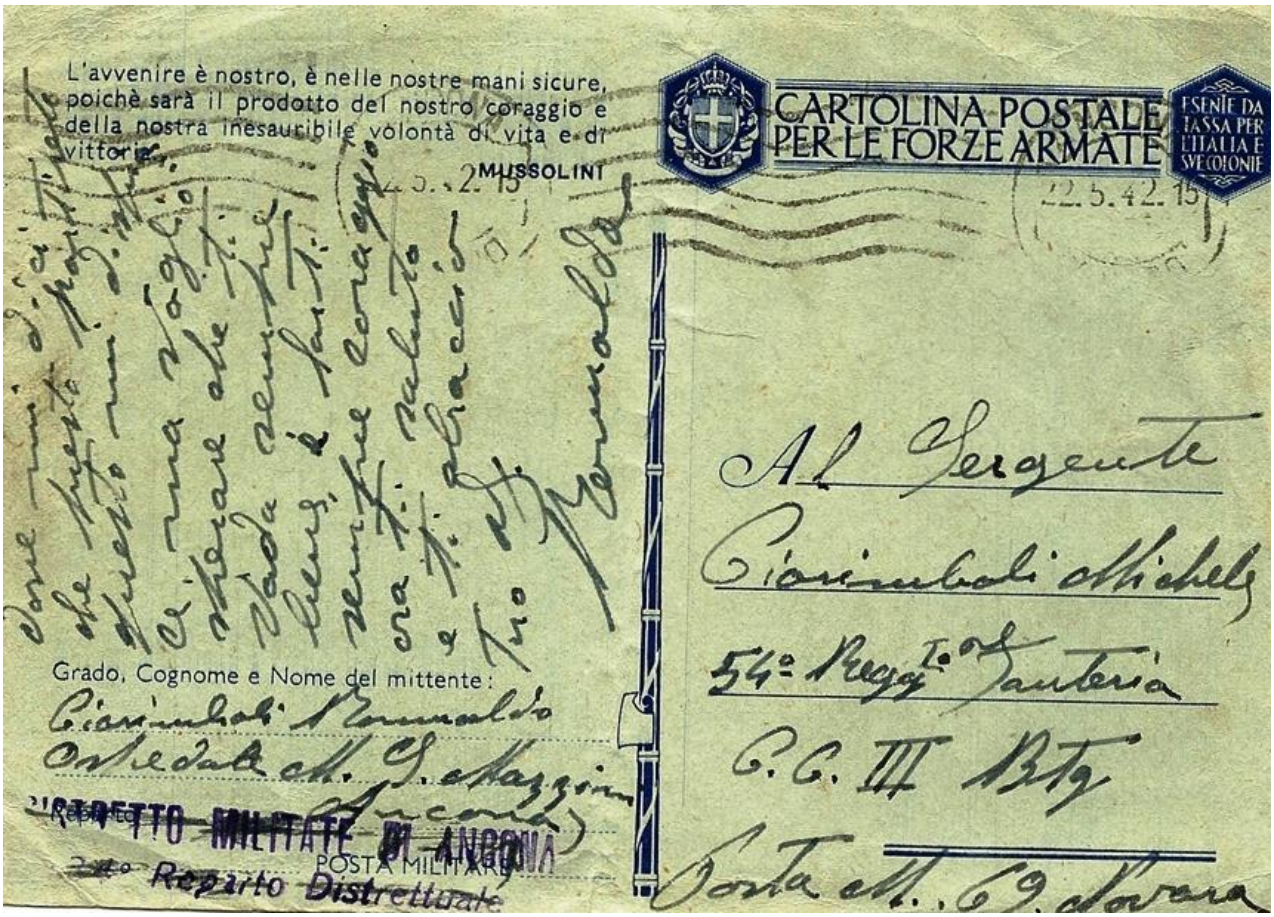
nella vostra che ho avuto ieri ho appreso che siete tutti in buona salute e questo mi fa sempre piacere, come pure lo è di me.

In quanto a me, non ho nessuna novità da darvi, va sempre come al solito.

Presto spero di fare una scappatina, come già vi dissi.

Cari pensieri e cari saluti a tutti.

Vostro aff.mo Michele


L'avvenire è nostro, è nelle nostre mani sicure, poichè sarà il prodotto del nostro coraggio e della nostra inesauribile volontà di vita e di vittoria.

MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVECOLONIE

22.5.42.15

Grado, Cognome e Nome del mittente:

Ciarimboli Rinaldo

Ospedale ch. Salvazzini

Ancona

POSTA MILITARE

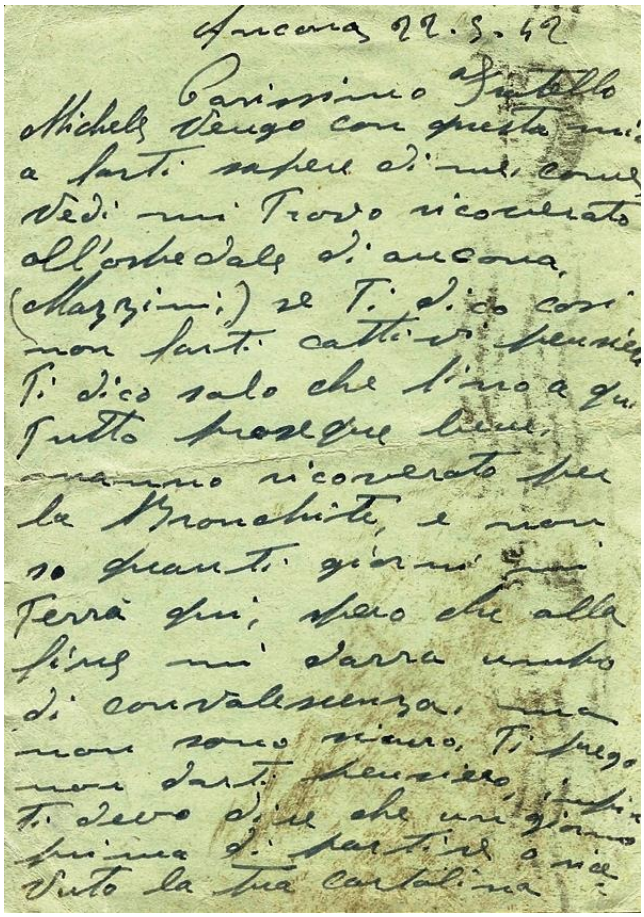
Al Sergente

Ciarimboli Michele

54° Regg.to Fanteria

C. C. III Btg.

Posta ch. 69 Savona


Ancona 22.5.42

Carissimo fratello Michele Vengo con questa mia a farti sapere di me come vedi mi trovo ricoverato all'ospedale di ancona (Salvazzini) se Ti dico come non farti cattivi pensieri Ti dico solo che fino a giu tutto procede bene, siamo ricoverato per la Bronchite, e non so quanti giorni mi terrà qui, spero che alla fine mi darà un mese di convalescenza, ma non sono sicuro, Ti prego non farti pensieri, Ti devo dire che un giorno prima di partire a me Visto la tua cartolina

Ancona, 22 Maggio 1942

Carissimo Fratello Michele,

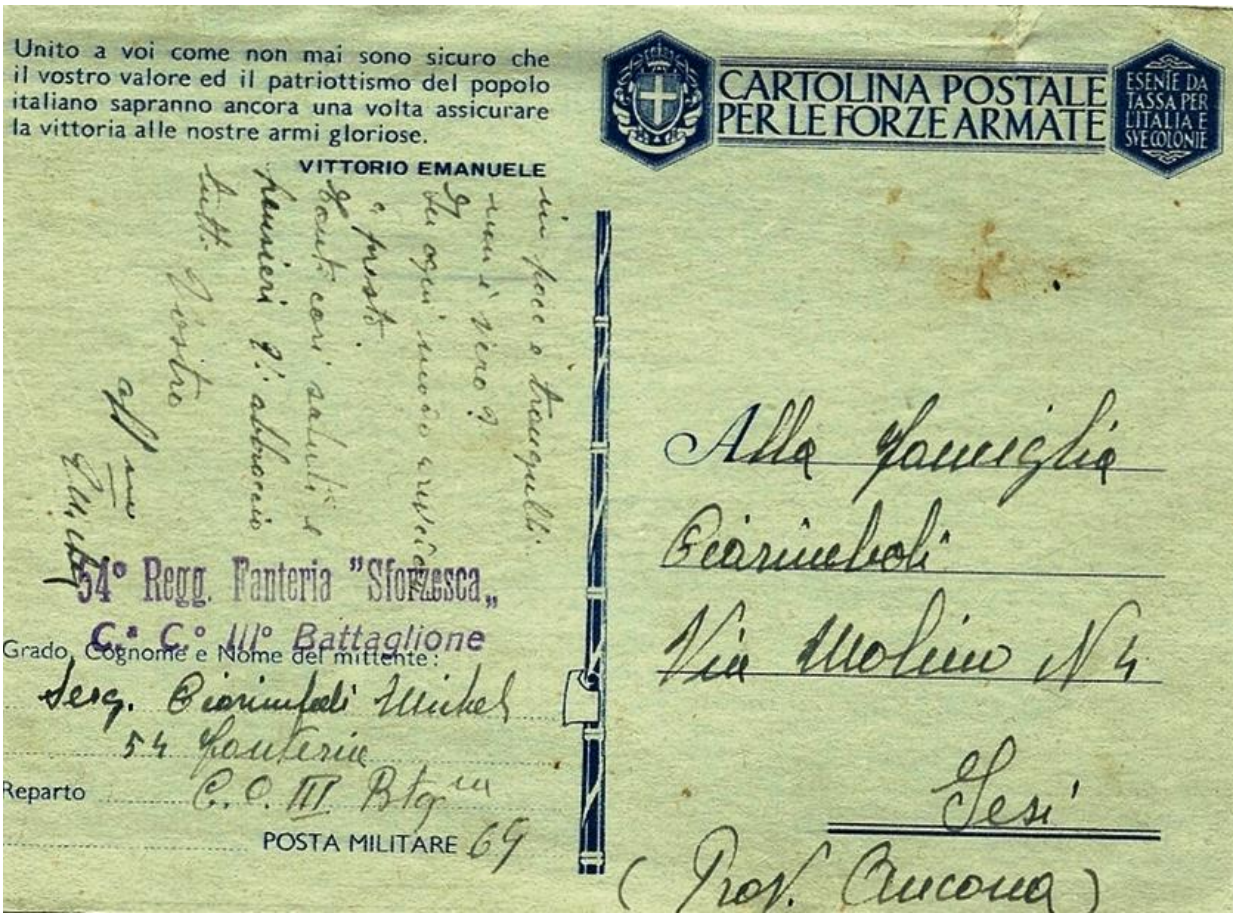
vengo con questa mia a farti sapere di me. Come vedi, mi trovo ricoverato all'ospedale di Ancona (Mazzini).

Se ti dico così, non farti cattivi pensieri. Ti dico solo che fino a qui tutto prosegue bene, m'hanno ricoverato per la bronchite e non so quanti giorni mi terranno qui, spero che alla fine mi diano un po' di convalescenza, ma non sono sicuro.

Ti prego, non darti pensiero. In più, ti devo dire che un giorno, prima di partire, ho ricevuto la tua cartolina dove mi dici che presto partirete. Questo mi dispiace, ma voglio sperare che ti vada sempre bene e farti sempre coraggio.

Ora ti saluto e ti abbraccio.

Tuo F. Romualdo



Unito a voi come non mai sono sicuro che il vostro valore ed il patriottismo del popolo italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose.

VITTORIO EMANUELE

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

54° Regg. Fanteria "Sforzesca"

C.a C.o III° Battaglione

Grado, Cognome e Nome del mittente:

Serg. Bicinfali Michele

54 Fanteria

Reparto C. C. III Btg.ne

POSTA MILITARE 69

Alla Famiglia

Bicinfali

Via Molino N 4

Jesi

(Prov. Ancona)

P. M. 69 Novara 27-5-42

Carissima Famiglia

Sono contento del vostro stato di salute come pure voi siatemi di mio, di Romualdo sapevo già, e spero che questo sia un suo bene.

Sono contento pure della vostra gita, oggi ho avuto la cartolina da Ostra Vetere di Angela che adesso risponderò in proposito Ora vi dico che ieri siamo stati passati in rassegna da S. M. il Re Imperatore nel quale dopo aver decorato le tre bandiere di medaglia d'argento tutta la divisione da sfilato alla sua presenza questo è facile che lo vedrete (qualcuno di voi) in film luce.

Vi dico anche che questa sera dovrò venire a casa per due o tre giorni di licenza ma non la firmata, spero che sarà per quest'altri giorni ma non vi assicuro, perchè la partenza sembra molto prossima Voi non vi ho preoccupati per questo, il mio morale è sempre alto La guerra presto finirà con la nostra Vittoria e noi ritorneremo a vivere

P. M. 69 Novara, 27 Maggio 1942

Carissima Famiglia,

sono contento del vostro stato di salute come pure voi siatene del mio.

Di Romualdo sapevo già, e spero che questo sia per il suo bene.

Son contento pure della vostra gita. Oggi ho avuto la cartolina di Angela da Ostra Vetere e adesso risponderò in proposito.

Ieri siamo stati passati in rivista da S. M. il Re Imperatore che ha decorato le tre bandiere di medaglia d'argento. Dopo, tutta la Divisione ha sfilato alla sua presenza. Questo è facile che lo vediate (qualcuno di voi) in un film Luce.

Vi dirò anche che questa sera dovevo venire a casa per due o tre giorni di licenza ma non l'ha firmata, speriamo che sia per questi altri giorni ma non vi assicuro, perché la partenza sembra molto prossima.

Voi non ve la prendete per questo, il mio morale è sempre alto.

La guerra presto finirà con la vittoria e noi ritorneremo a vivere in pace e tranquillità, non è vero?

In ogni modo, scrivete. A presto.

Tanti cari saluti e pensieri. Vi abbraccio tutti.

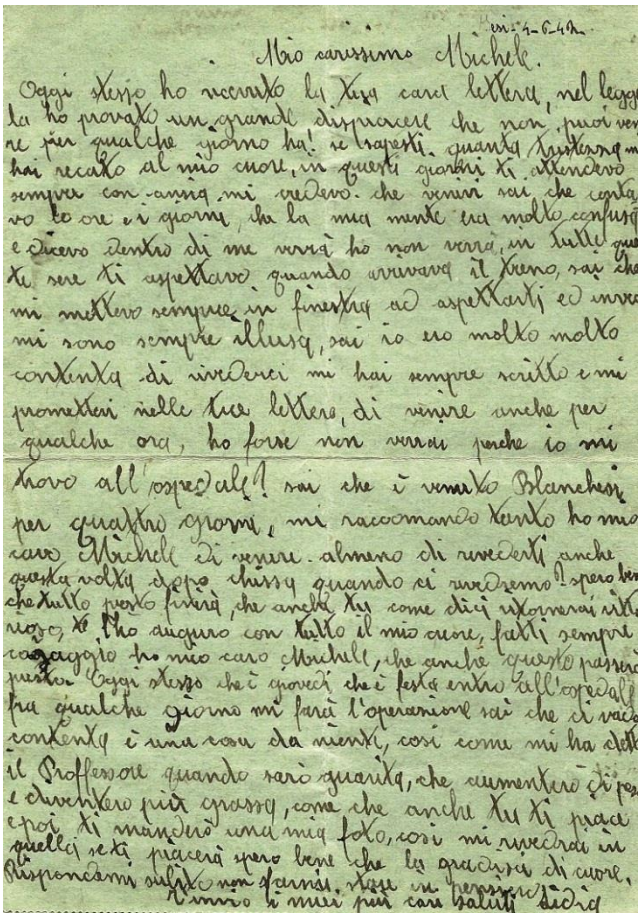
Vostro Aff.mo Michele



BIGLIETTO POST
DA 25 CENTESIM

Al Sergente Carimboli Michele
54° Regg° Fant. 54ª Compagnia Comando
III Batt.ne Posta Militare N° 69.

Novara



Mio carissimo Michele.

Oggi stesso ho ricevuto la Tua cara lettera, nel legg
la ho provato un grande dispiacere che non puoi ve
re per qualche giorno ha! le trapesti. quanta tristezza m
hai recato al mio cuore, in questi giorni ti attendevo
sempre con ansia, mi credevo che venivi sai, che conta
vo le ore e i giorni, tha la mia mente era molto confus
e dicevo dentro di me verrà ho non verrà, in tutte qu
te sere ti aspettavo quando arrivava il treno, sai che
mi mettevo sempre in finestra ad aspettarti ed invec
mi sono sempre illusa, sai io ero molto molto
contenta di rivederci mi hai sempre scritto e mi
promettevi nelle tue lettere, di venire anche per
qualche ora, ho forse non verrai perche io mi
trovo all'ospedale! sai che è venuto Blanchetti
per quattro giorni, mi raccomando tanto ho mio
caro Michele di venire almeno di rivederti anche
questa volta dopo chissà quando ci rivedremo! spero ben
che tutto presto finirà, che anche Tu come tutti ritorne
rai, io auguro con tutto il mio cuore, fatti sempre
coraggio ho mio caro Michele, che anche questo passerà
presto. Oggi stesso che è giovedì che è festa entro all'ospedale
fra qualche giorno mi farà l'operazione sai che ci vado
contenta è una cosa da niente, così come mi ha detto
il Professore quando sarò guarita, che aumenterò di pes
e diventerò più grassa, come che anche Tu ti piace
e poi ti manderò una mia foto, così mi rivedrai in
quella stata piacerà spero bene che la gradirai di cuore,
Rispondimi subito non farmi stare in pensiero
Ti mando i miei più cari saluti Sidra

Jesi, 4 Giugno 1942

Mio carissimo Michele,

oggi stesso ho ricevuto la tua cara lettera. Nel leggerla, ho provato un grande dispiacere per il fatto che non puoi venire per qualche giorno.

Ah! Se sapessi quanta tristezza hai recato al mio cuore. In questi giorni ti attendevo sempre con ansia, credevo che venivi. Sai che contavo le ore e i giorni, che la mia mente era molto confusa e dicevo dentro di me “verrà o non verrà”?

In tutte queste sere ti aspettavo quando arrivava il treno, sai che mi mettevo sempre alla finestra ad aspettarti ed invece mi sono sempre illusa. Sai, io ero molto contenta di rivederci, mi hai sempre scritto e mi promettevi - nelle tue lettere - di venire anche per qualche ora. Forse non verrai perché io mi trovo all’ospedale?

Sai che è venuto Branchesi per quattro giorni? Mi raccomando tanto, oh mio caro Michele, di venire, almeno di rivederti anche questa volta; dopo, chissà quando ci rivedremo.

Spero bene che tutto finisca presto, che anche tu - come dici - ritorni vittorioso. Te lo auguro con tutto il mio cuore, fatti sempre coraggio, oh mio caro Michele, che anche questo passerà presto.

Oggi stesso, che è giovedì e che è festa, entro in ospedale per qualche giorno. Mi faranno l’operazione. Sai che ci vado contenta, è una cosa da niente.

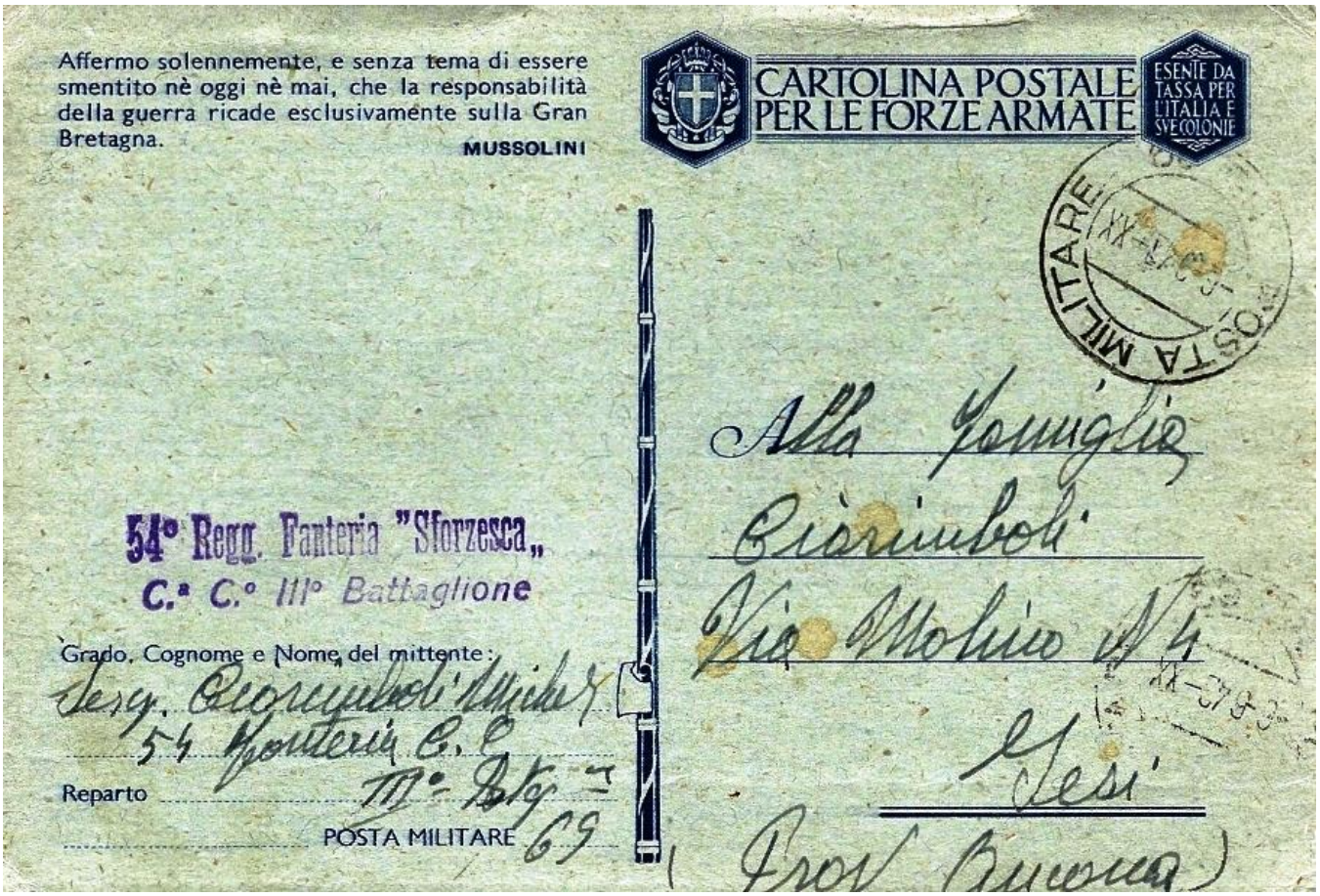
Così, come mi ha detto il Professore, quando sarò guarita aumenterò di peso e diventerò più grassa, come piace anche a te. Poi, se ti piacerà, ti manderò una mia foto così mi rivedrai in quella. Spero bene che tu la gradisca di cuore.

Rispondimi subito, non farmi stare in pensiero.

Ti invio i miei più cari saluti.

Lidia[43]

[43] Lettera della fidanzata.



Affermo solennemente, e senza tema di essere smentito nè oggi nè mai, che la responsabilità della guerra ricade esclusivamente sulla Gran Bretagna.
MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE

54° Regg. Fanteria "Sforzesca"
C.ª C.° III° Battaglione

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Serg. Bergamaschi Ulisse
54 Fanteria C. C.
Reparto III° Batg.
POSTA MILITARE 69

Alla famiglia
Bissiniboli
Via Molino N 4
Sesi
(Prov Buenos)

F. Militare 69 - 5 - 6 42

Carissima famiglia

Sono sempre molto contento quando mi dite che siete tutti in buona salute, così pure è sempre di me. Vedo che voi vi preoccupate un po troppo per me e per questo ve lo dico ancora una volta a dirvi che potete stare proprio a meno, perchè non ho perso nessuna fiducia nella vita, e con ciò tutto andrà bene. Vi dico pure che ancora che la fortuna l'abbia portata bene. Vi dico pure che ancora che la fortuna l'abbia portata ancora un po a lungo e questo può dire che presto sarà una separazione da voi ma non so dirvi quando non mi allungo di più, la vita che faccio qui è sempre la stessa. Dunque mi raccomando la vostra tranquillità e presto a rivederci Ricevevo dei pensieri e cari saluti Vostro aff.mo

P. Militare 69, 5 Giugno 1942

Carissima Famiglia,

sono sempre molto contento quando mi dite che state tutti in buona salute, così pure è sempre di me.
Vedo che voi vi preoccupate un po' troppo per me e per questo ritorno ancora una volta a dirvi che potete farne proprio a meno, perché non ho perso nessuna fiducia nella vita, e con ciò tutto dovrà andare bene.

Vi dirò pure che sembra che la partenza l'abbiano spostata ancora un po' e questo vuol dire che presto farò una scappatina da voi, ma non so dirvi quando.

Non mi allungo di più, la vita che faccio qui è sempre la stessa.

Dunque, mi raccomando la vostra tranquillità e presto a rivederci.

Contraccambio cari pensieri a cari saluti

Vostro Aff.mo Michele

se venti anni prima non ci fosse stata la marcia su Roma, se primi tra i primi non avessimo alzato la bandiera dell'antibolscevismo. MUSSOLINI

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

C.a C.a IIIo Battaglione

Alla Famiglia
Ciarimboli
Via Molino N 4
Jesi
(Prov. Ancona)

POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome Ciarimboli Nome Alfredo
Grado Fante Reparto 54 Fanteria
P. M. 69

1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

PARTE GOMMATA 4° LEMBO DA PIEGARE

C.a C.a IIIo Battaglione

P. Militare 29-17-6-42

Carissima Famiglia

Come sempre sono giunto bene e in tempo, ieri mattina come vi avevo detto ho visto la spiaggia e per adesso spero di non averne più bisogno.

Riguardo alla partenza sembra che abbiamo mutato; ma come dicono sembra che ci fermiamo un poco a Verona e poi si va senz'altro, e per questo adesso che vi ho visti tutti parto più contento, sento di essere pronto nel corpo e nello spirito per superare ogni ostacolo che si opporrà. Dunque Famiglia carissima parto allegro come sempre, spero di rivedervi presto tutti quanti, tutti sani e belli e tutti contenti. Vi saluto tutti e vi mando un bacione. Ciao a presto

Saluti e auguri a tutti. Qui è da una domenica che non piove per questo vado a nuotare ogni giorno. Poi tutti gli giorni vado a giocare a pallone. Poi tutti gli giorni vado a giocare a pallone. Poi tutti gli giorni vado a giocare a pallone.

P. Militare 69, 17 Giugno 1942

Carissima famiglia,

come sempre sono giunto bene e in tempo.
Ieri mattina, come vi avevo detto, ho avuto la puntura e per adesso spero di non averne più bisogno.

In quanto alla partenza, sembra che avvenga martedì, ma - come dicono - sembra che ci fermiamo un poco a Verona e poi si va senz'altro.

E per questo, adesso che vi ho visti tutti, parto più contento, sento di essere pronto nel corpo e nello spirito per superare ogni ostacolo che avrò durante questo faticoso cammino che porta alla vittoria.

Di nuovo mi raccomando la vostra tranquillità, tutto andrà bene e tutto presto finirà.

Salutate e ringraziate Gina e la sua famiglia da parte mia per quella roba e ringrazio anche voi tutti per quello che avete fatto.

A tutti cari saluti e pensieri.

Vostro aff.mo Michele



In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà.

VITTORIO EMANUELE

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E LE COLONIE

Grado, Cognome e Nome del mittente:

Serg. Giannubi Michele

54 Fant. C.C. III^a Bt.

Reparto

POSTA MILITARE 69

POSTA MILITARE 69 22-XI-42

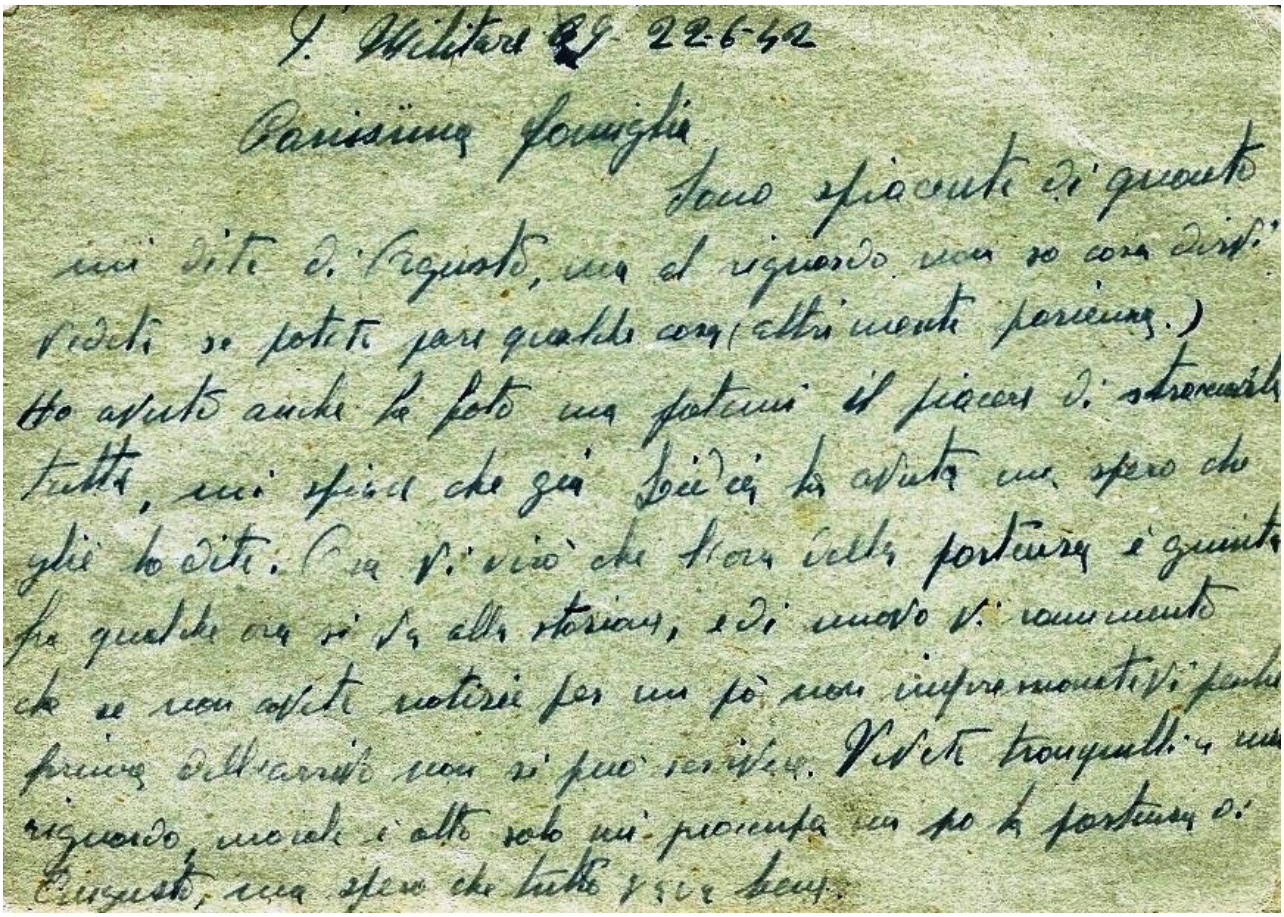
Alla famiglia

Giannubi

Via Molino n° 4

Jesi

(Prov. Ancona)



P. Militare 69 22-6-42

Carissima famiglia

sono spiacente di quanto mi dite di Augusto, ma al riguardo non so cosa dirvi vedete se potete fare qualche cosa altrimenti pazienza.) Ho avuto anche la foto ma potrei il piacere di stare con tutti, mi spiace che già Dio ci ha aiutato ma spero che egli lo dirà. Ora vi dico che ho avuto fortuna è quinta fra qualche ora si va alla stazione, e di nuovo vi ricordo che se non avete notizie per un pò non impressionatevi perchè dall'arrivo non si può scrivere. Vivete tranquilli a mio riguardo, morale è alto solo mi pesa un po la partenza di Augusto, ma spero che tutto vada bene.

P. Militare 69, 22 Giugno 1942

Carissima famiglia,

sono spiacente di quanto mi dite di Augusto, ma al riguardo non so cosa dirvi. Vedete se potete fare qualche cosa (altrimenti, pazienza).
Ho avuto anche la foto, ma fatemi il piacere di stracciarla tutta. Mi spiace che già Lidia l'abbia avuta, ma spero che glielo diciate.

Ora vi dirò che il momento della partenza è giunto, fra qualche ora si va alla stazione.

Di nuovo vi rammento che, se non avete notizie per un po', non impressionatevi perché prima dell'arrivo non si può scrivere.

Vivete tranquilli a mio riguardo, IL morale è alto, solo mi preoccupa la partenza di Augusto, ma spero che tutto vada bene.

Vi abbraccio e vi bacio tutti con la speranza di vincere e di tornare presto.

Vostro aff.mo Michele

Michele parte per la Campagna di Russia il 23 Giugno del 1942

Nel 1942 viene decisa la creazione di una nuova Armata, con lo scopo di rinforzare le truppe che già dal '41 operano sul fronte russo accanto ai tedeschi.

Il C.S.I.R. (Corpo di Spedizione Italiano in Russia), comandato dal generale Messe e che conta 60.000 uomini, non è ritenuto sufficiente dal governo italiano per poter avere parola sulla prossima, prevista, spartizione del paese sovietico. Nonostante i dubbi sollevati da alcuni vertici militari è creata l'ARM.I.R. (Armata Italiana in Russia), il comando affidato al generale Gariboldi, con una forza totale che assomma a 230.000 effettivi.

La Divisione, che vede oltre ai veterani di Francia e Albania, molte reclute del '22, parte dalle proprie sedi nell'ultima decade di giugno, raggiungendo per ferrovia l'Ucraina dopo diversi giorni di viaggio, spesso rallentato da azioni di sabotaggio.

Da lì, inquadrata ancora nel CSIR, inizia l'avanzata verso il fronte, sostenendo piccoli scontri contro le retrovie nemiche in ritirata.

La linea del Don è raggiunta solo agli inizi di agosto e il giorno 13 è disposta in prima linea per sostituire i bersaglieri della Celere, duramente provati dalle recenti battaglie nell'ansa di Serafimovic.

Il fronte coperto va da Rybinskiy a Bobrovskiy, il 53° a sinistra, il 54° a destra. Fin da subito la posizione assegnata si dimostra di difficile difesa, sia l'esteso fronte da coprire, che una pericolosa terra di nessuno nel settore di congiunzione con le truppe tedesche, rendono facili le azioni di pattuglie russe.

Nella notte tra il 19 e il 20 agosto, alle ore 2, scatta l'offensiva russa, numerosi battaglioni sovietici sono trasportati oltre il fiume e dirigono il loro attacco sul fianco destro del 54° Reggimento, maggiormente sguarnito.

La situazione appare subito grave, un battaglione di riserva viene inviato per bloccare il tentativo di aggiramento ma nel frattempo tutto il resto del fronte divisionale è coinvolto in durissimi scontri e l'alto numero di perdite ne è testimonianza.

Il 21, ormai, il pericolo di crollo dell'intera linea è reale e per evitarlo viene deciso l'immediato ripiegamento dal Don su capisaldi più difendibili, il 53° si attesta a Jagodniy, il 54° a Chebotarevskiy. Ma mentre il primo riesce a resistere, grazie anche all'intervento di ulteriori rinforzi come i Lancieri di Novara, i fanti della Pasubio e i bersaglieri della Celere, sul secondo i russi aumentano l'intensità dell'attacco e il provato 54° reggimento, con le Camicie Nere inviate di rinforzo, è costretto a ripiegare ulteriormente prima a Kotovskiy, infine a Bolshoiy. E rientra proprio in queste operazioni la celebre carica di Savoia Cavalleria, effettuata il 24 agosto nei pressi di Isbuchenskiy al fine di proteggere le truppe defluenti da Chebotarevskiy.

Terminata la fase propulsiva, i sovietici mantengono le posizioni conquistate, resistendo ad un attacco di alcuni battaglioni alpini, dirottati in tutta fretta durante il loro viaggio verso il Caucaso.

Nel corso di 10 giorni la Sforzesca ha ceduto 25 km di fronte al nemico, meritandosi l'ingeneroso appellativo di "cicaj", letteralmente "scappa" in lingua locale. Ingeneroso soprattutto per l'altissimo contributo di sangue pagato dai suoi uomini.

Terminata questa prima fase la Sforzesca è inviata in retrovia per riorganizzarsi dopo la pesante sconfitta, dall'Italia intanto, a metà settembre, partono i complementi inquadrati nel 2° Reggimento di Marcia.

Nella notte tra il 13 e il 14 ottobre la Sforzesca viene nuovamente inviata in prima linea tra Veshenskaya e l'ansa di Merkulov, estrema propaggine meridionale dell'Armir.

Solo un mese dopo i russi danno inizio all'Operazione Urano, rivolta contro l'Armata rumena allo scopo di isolare i tedeschi impegnati a Stalingrado.

La Sforzesca, il cui settore confina proprio con i rumeni, invia il 23 novembre un gruppo di combattimento formato da una piccola aliquota, per rinforzare le difese alleate.

Quello che ora accade alle truppe rumene è un'anticipazione di ciò che, di li a poco, avrebbero vissuto anche le divisioni italiane.

Dall'11 dicembre ha inizio l'Operazione Piccolo Saturno, questa volta sono le divisioni di fanteria dell'Armir ad essere coinvolte. I primi giorni i russi si impegnano in una battaglia di logoramento, portata da fanterie e artiglierie, con lo scopo di ridurre le capacità difensive italiane, in un secondo momento, dal 16, ha inizio la vera battaglia di sfondamento, entrano in campo le temibili truppe corazzate, contro cui poco o nulla possono le armi controcarro italiane, ormai obsolete di fronte al progredire della tecnologia avversaria.

Sono le divisioni Ravenna e Cosseria a subire il grande impatto e in pochi giorni le truppe sovietiche dilagano oltre le linee italiane iniziando l'azione di accerchiamento.

La Sforzesca, pur non subendo direttamente l'attacco, si trova in una zona delicata, sia alla destra, dove opera la Celere, che alla sinistra, dove sono i rumeni, i sovietici riescono a sfondare e avanzare in profondità.

Ancora però si pensa di poter mantenere la linea del Don e a questo scopo un gruppo di intervento è creato con due battaglioni, uno del 53° e uno del 54° più alcuni pezzi d'artiglieria, lo scopo è riconquistare importanti capisaldi perduti dai bersaglieri.

L'azione tra il 16 e il 17, dopo un iniziale successo, è interrotta per il forte contrattacco nemico che causa perdite importanti.

La situazione è ormai gravissima, scoperta sui due lati la Sforzesca è costretta a ripiegare sulle posizioni del fiume Chir, dove si attesta nella giornata del 19.

Nel frattempo il comando di Divisione, con il 17° artiglieria, raggiunge Popovka, dove è impegnato dai carri nemici nella giornata del 21, numerose sono le perdite di uomini e materiali.

Un altro gruppo del 17° reggimento, nel tentativo di raggiungere una postazione ancora più arretrata, presso Kashary, si imbatte in una colonna nemica che causa grandi vuoti tra caduti e prigionieri.

I due reggimenti di fanteria, ancora sul Chir, sono quindi circondati alle spalle e ai lati. Anche l'aviazione sovietica opera durante queste fasi, con azioni a bassa quota sulle colonne in ripiegamento, provocando panico e numerose perdite.

Nella giornata del 2, i reggimenti, ormai sempre più isolati, si riuniscono presso Verchne Chirskij e da lì tentano un'ultima manovra per uscire dalla sacca.

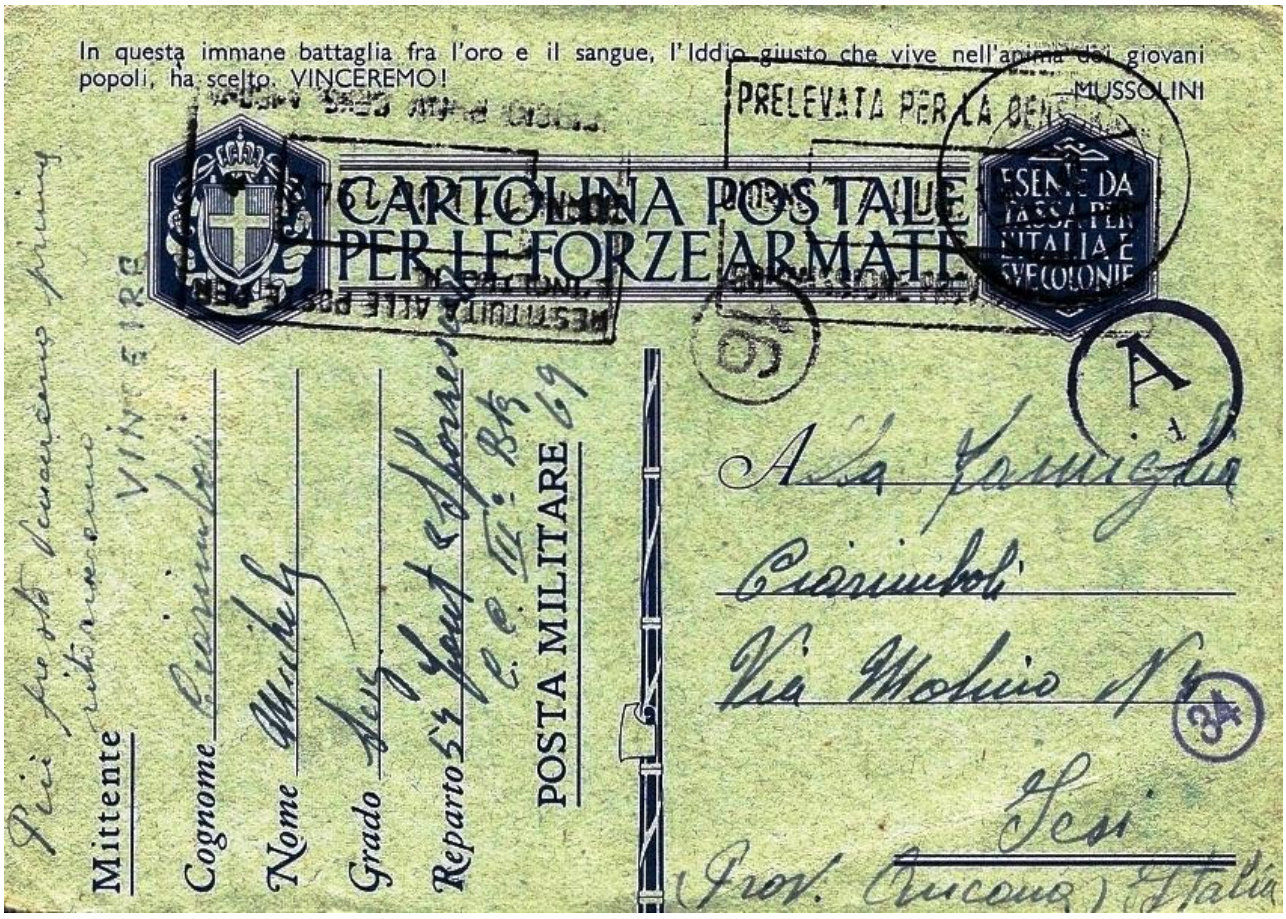
L'itinerario si snoda nella steppa innevata, con temperature fino a 35° sotto zero, senza ripari per la notte, senza alcuna copertura di artiglieria o carri armati, contro un nemico meglio equipaggiato e motivato.

L'azione si svolge sotto un costante e violento fuoco dei reparti corazzati russi che impediscono al grosso della Sforzesca di raggiungere le postazioni previste.

Solo una piccola parte del 53° reggimento, al comando del colonnello Contini, riesce a rompere la sacca e riunirsi ad Annevskij col comando di Divisione. Da lì proseguono la ritirata a bassissime temperature, tra continui raid nemici e blocchi da superare. Solo il 30 dicembre questa colonna, denominata Blocco Sud e formata con aliquote di altre divisioni come Celere e Pasubio, rientra nella nuova linea creata dai tedeschi e riesce così a mettersi in salvo.

I resti della Sforzesca, circa 4.000 uomini di cui 800 feriti o congelati, saranno rimpatriati nel marzo del 1943, circa 8.000 mancano all'appello, e solo una minoranza di questi riprenderà la via dell'Italia dal 1945, dopo la cessazione delle ostilità.

(Dal sito della Divisione Sforzesca di Andrea Riva)


In questa immane battaglia fra l'oro e il sangue, l'Iddio giusto che vive nell'anima dei giovani popoli, ha scelto. VINCEREMO!
MUSSOLINI
PRELEVATA PER LA DIF
CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE
ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E LE COLONIE
POSTA MILITARE 69
Mittente
Cognome Evangelisti
Nome Michele
Grado Serg. Magg. Reparto 5° Gruppo Sahariano C.C. N. 86
A
A la famiglia
Ciarimboli
Via Molino N 4
Jesi
(Prov. Ancona) Italia
34

P. M. 69 - 28-6-42

Carissima famiglia

Sono già in territorio Patria ma ancora ci si abbiamo per altri quattro o cinque giorni, per ora tutto va discretamente bene, la salute è sempre ottima così anche spero di voi tutti. Vorrei dirvi ancora tante cose riguardo a questo lungo viaggio, ma non è il caso per adesso. Carissimi vi saluto tutti e vi abbraccio

P. Militare 69, 28 Giugno 1942

Carissima Famiglia,

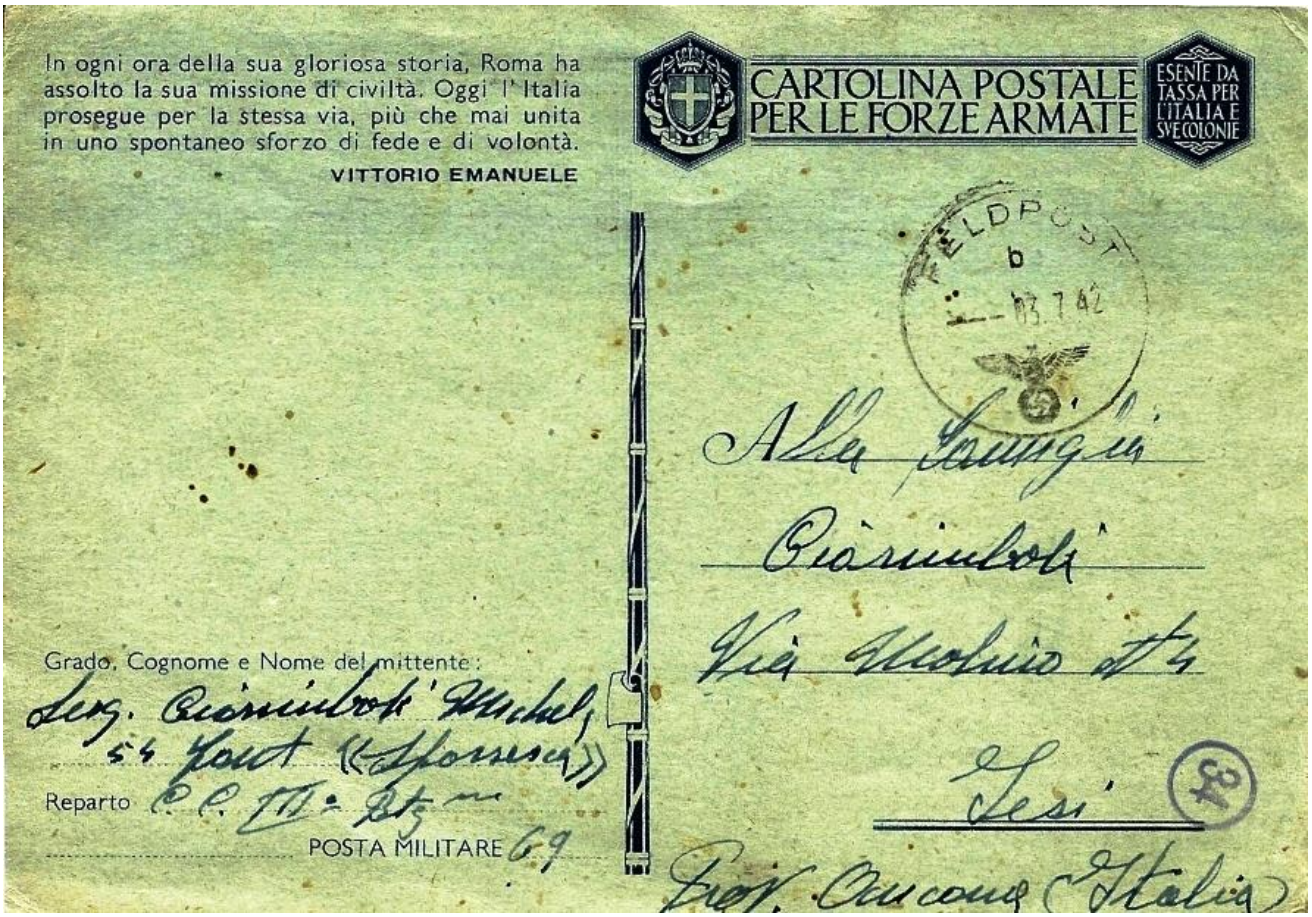
Sono già in territorio Russo, ma ancora ce ne abbiamo per altri quattro o cinque giorni.

Per ora tutto va discretamente bene, la salute è sempre ottima, così spero di voi tutti.

Vorrei dirvi ancora tante cose riguardo a questo lungo viaggio, ma non è il caso adesso.

Caramente vi saluto tutti e vi abbraccio.

Vostro Aff.mo Michele



In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà.

VITTORIO EMANUELE

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

FELDPOST b 13.7.42

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Serg. Giannitti Michele
5ª Fant. «Sforzesca»
Reparto C.C. III - 2ª z.
POSTA MILITARE 69

Alla famiglia
Giannitti
Via Nuova n° 4
Jesi
(AN)
Prov. Ancona (Italia)

P. Militare 69 - 1 - 7 - 42

Carissima famiglia

siamo nei pressi di Karkov. Ancora qualche ora poi siamo arrivati nella nostra assegnazione; così finalmente questo lungo viaggio mi pare è terminato, finora tutto è andato bene, così si spera che lo vada per l'avvenire. La salute è sempre ottima così spero pure di voi tutti. Lascio appena posto vi scrivo di più. Baci e affettuosi saluti Vostro aff.mo Michele

P. Militare 69, 1 Luglio 1942

Carissima Famiglia,

siamo nei pressi di Kharkov. Ancora qualche ora e arriviamo nella zona assegnataci, così finalmente questo lungo viaggio in treno avrà termine.

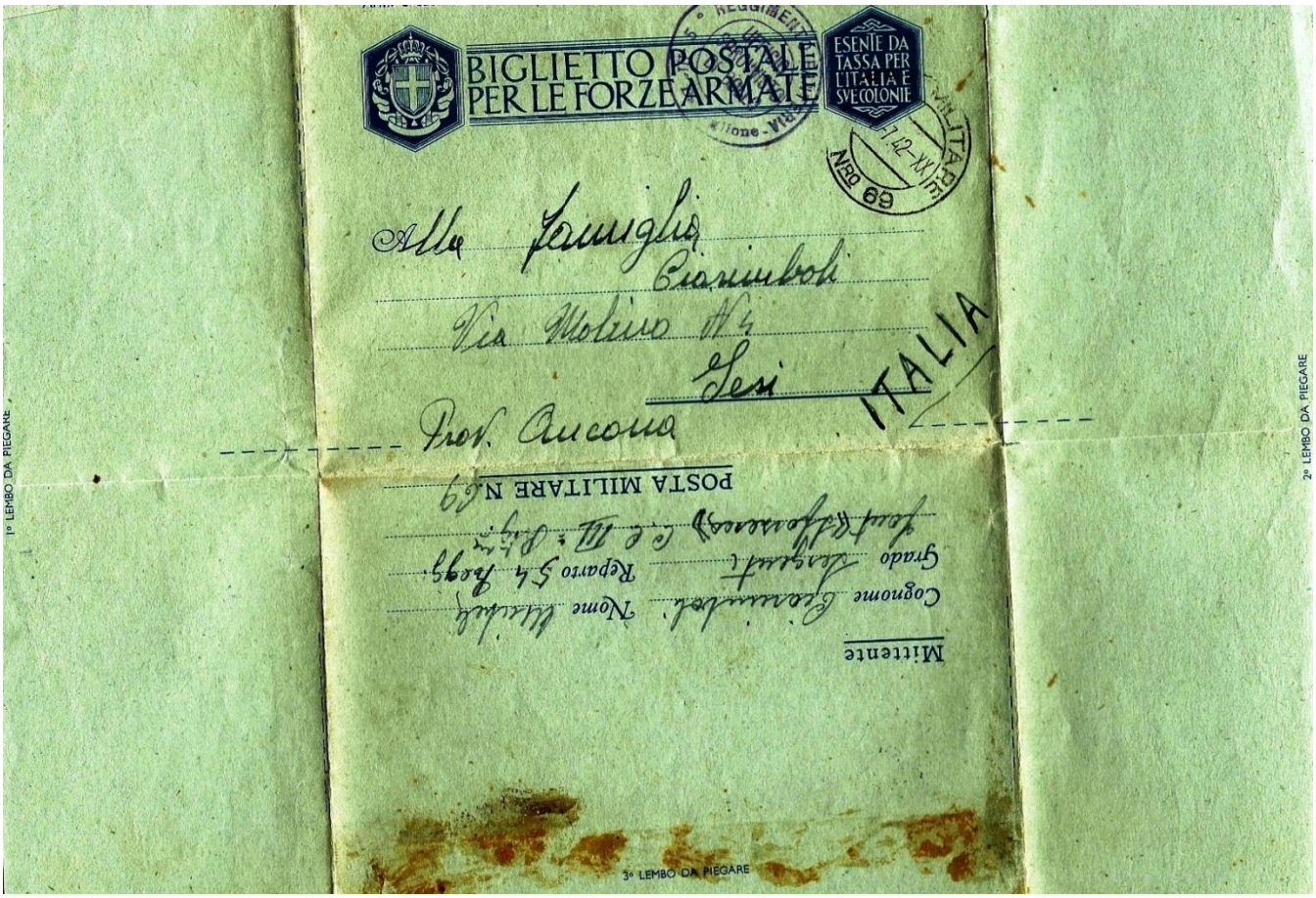
Finora tutto è andato bene, così si spera che vada per l'avvenire.

La salute è sempre ottima, così spero pure di voi tutti.

Lascio, appena posso vi scriverò di più.

Cari ed affettuosi saluti,

vostro aff.mo Michele



BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVECOLONIE

1° LEMBO DA PIEGARE

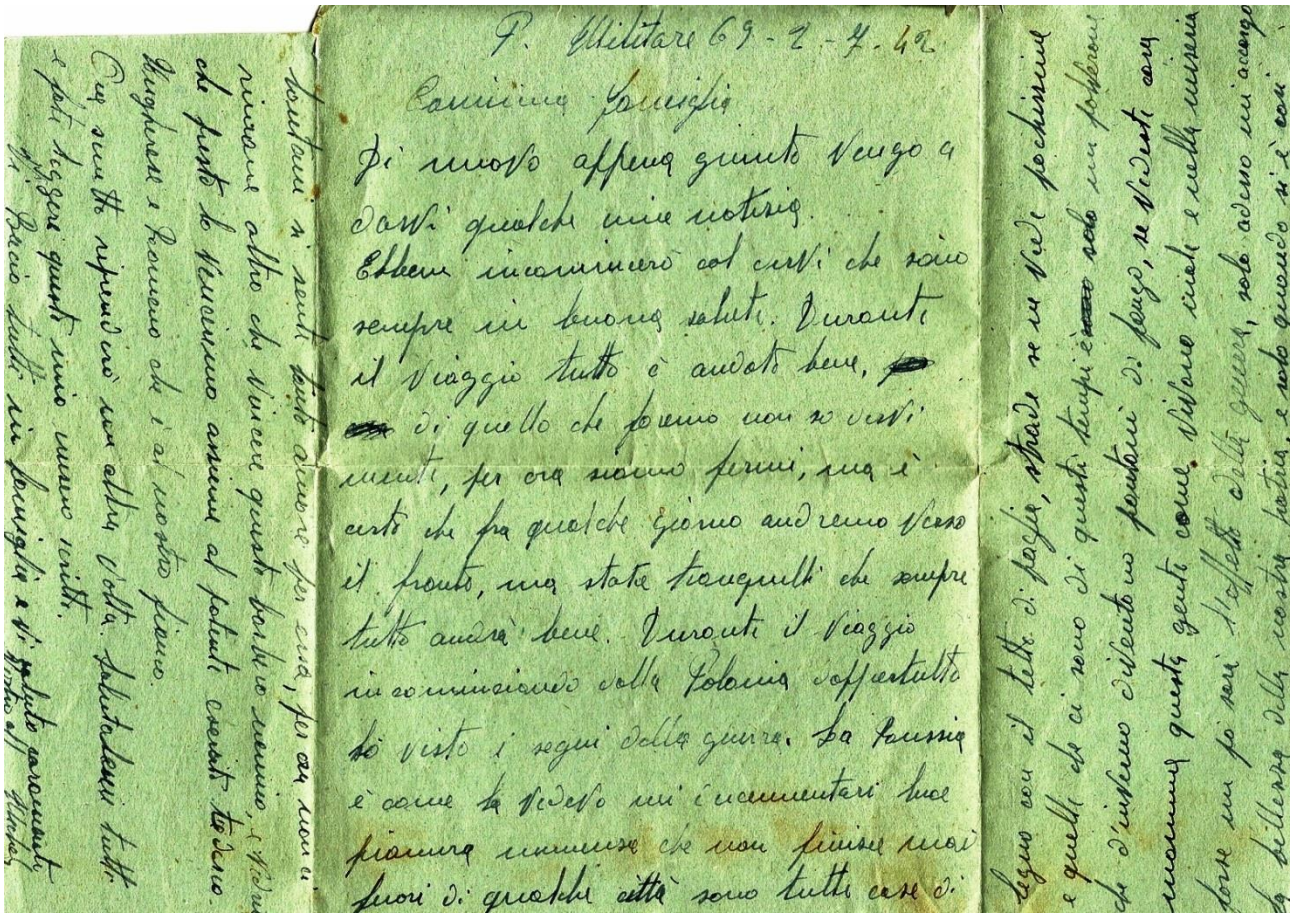
2° LEMBO DA PIEGARE

3° LEMBO DA PIEGARE

Alla famiglia
Ciaminboli
Via Molino N.4
Jesi
ITALIA
Prov. Ancona

POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome Ciaminboli Nome Ulisse
Grado Sergente Reparto 54 Fanteria
Posta Militare n. 69 c/o Posta



P. Militare 69 - 2 - 7 - 42

Carissima famiglia

Di nuovo appena giunto vengo a darvi queste mie notizie.
Ebbene incomincio col dirvi che sono sempre in buona salute. Durante il viaggio tutto è andato bene, di quello che penso non ve ne dirò niente, per ora siamo fermi, ma è certo che fra qualche giorno andremo verso il fronte, ma state tranquilli che sempre tutto andrà bene. Durante il viaggio incominciando dalla Polonia abbiamo visto i segni della guerra. La Russia è come la vedete nei documentari ma pianura immensa che non finisce mai fuori di qualche città sono tutte case di legno con il tetto di paglia, strade ne ci sono poche e quelle che ci sono di giusti tempi è solo un polvere da d'inferno d'estate un fango, e d'inverno quando gente come viviamo noi e nella nostra divise un po non dobbiamo dalla guerra, solo adesso mi accorgo della bellezza della nostra patria, e solo quando si è con

fontani a tutti loro che per ora non ci rivedremo altro che vincere questa battaglia e poi ritornare al paese nostro, e vivere di pace e lavorare ad aiutarci a vicenda, e Dio Benedica a Roma ed il nostro paese.
Cari tutti ripeto con altra volta fabbricatemi tutte e poi leggerò quanti miei numeri vinti.
Bacio tutti vi saluto caramente tutti

Ulisse

P. Militare 69, 2 Luglio 1942

Carissima Famiglia,

di nuovo, appena giunto, vengo a darvi qualche mia notizia. Ebbene, incomincerò col dirvi che sono sempre in buona salute.

Durante il viaggio tutto è andato bene, di quello che faremo non so dirvi niente, per ora siamo fermi, ma è certo che fra qualche giorno andremo verso il fronte, ma state tranquilli che andrà sempre tutto bene.

Durante il viaggio, incominciando dalla Polonia, ho visto dappertutto i segni della guerra.
La Russia è come la vedevo nei documentari Luce: una pianura immensa, che non finisce mai. Al di fuori di qualche città, sono tutte case di legno con il tetto di paglia. Strade se ne vedono pochissime e quelle che ci sono - di questi tempi - sono tutte un polverone che d'inverno diventa un pantano di fango.

Se vedeste, cara mamma, questa gente come vive male e nella miseria!

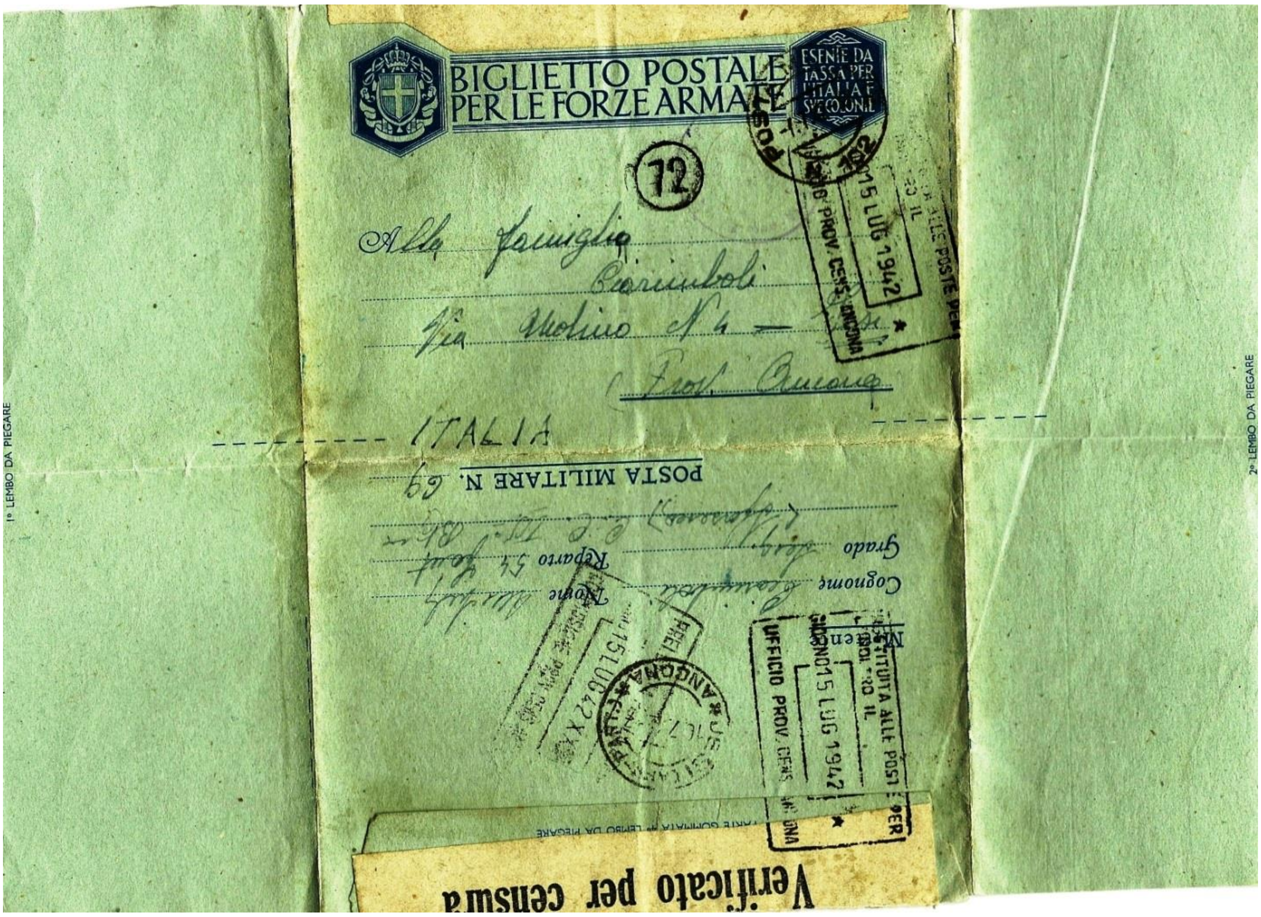
Forse un po' sarà l'effetto della guerra, solo adesso mi accorgo della bellezza della nostra Patria. E solo quando si è così lontani, si sente tanto amore per essa.

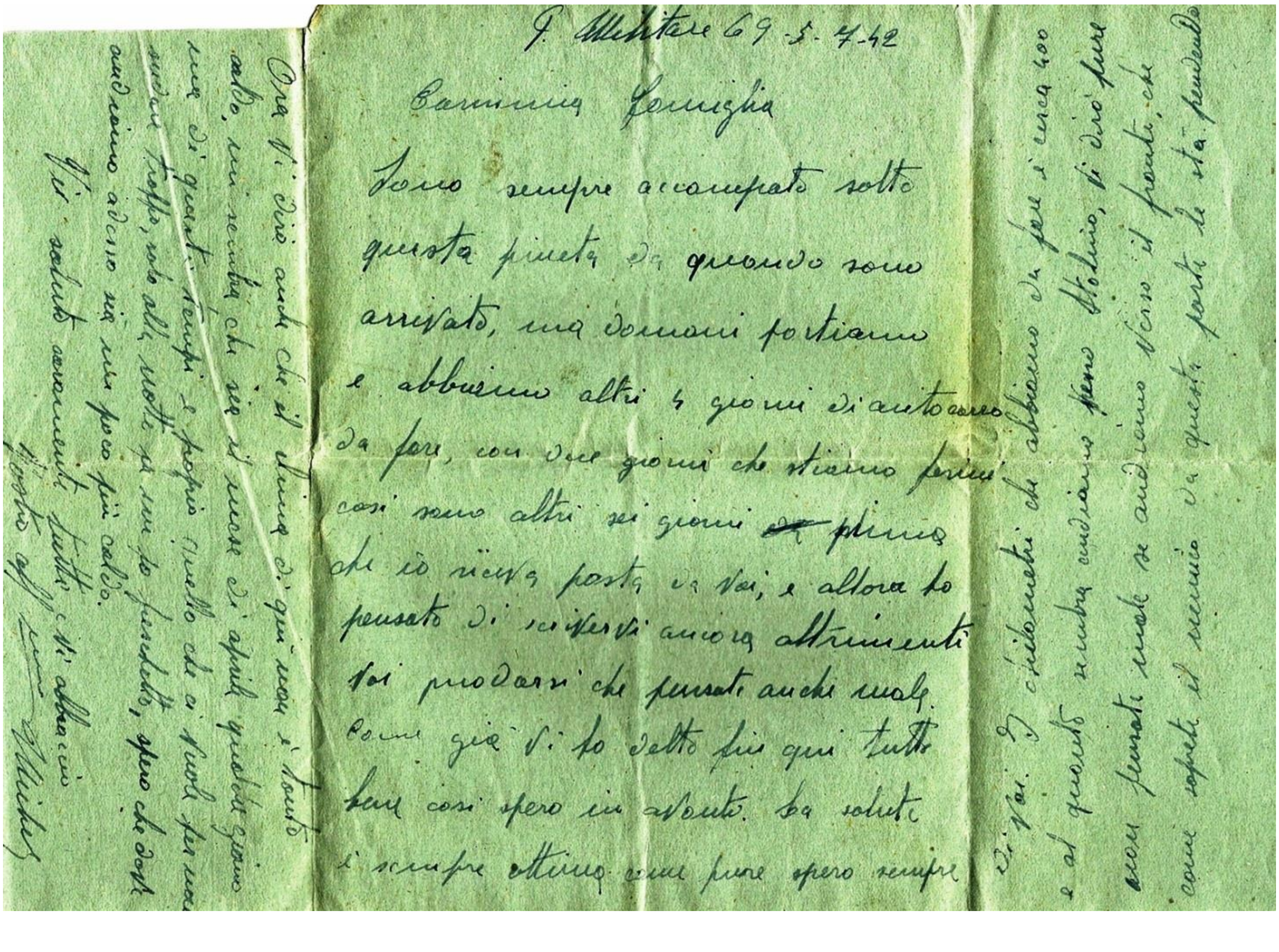
Per ora non ci rimane altro che vincere questo barbaro nemico, e vedrete che presto lo vinceremo assieme al potente esercito Tedesco, Ungherese e Romeno che è al nostro fianco.

Ora smetto, riprenderò un'altra volta.

Salutatemi tutti e fate leggere questo mio misero scritto.
Vi bacio tutti in famiglia e vi saluto caramente.

Vostro aff.mo Michele




P. Militare 69-5-7-42

Carissima famiglia

Sono sempre accampato sotto questa pineta da quando sono arrivato, ma domani partiamo e abbiamo altri 4 giorni di autocarro da fare, con due giorni che stiamo fermi così sono altri sei giorni ~~di~~ prima che io riceva posta da voi, e allora ho pensato di scrivervi ancora altrimenti voi [illegible] che pensate anche male. Come già vi ho detto fin qui tutto bene così spero in avanti. La salute è sempre ottima come pure spero sempre di voi. I chilometri che abbiamo da fare è circa 400 e al quanto sembra andiamo pure ..., vi dirò pure avere pensato anche se andremo verso il fronte, che come sapete il servizio da questa parte se sta pendente

Ora vi dirò anche che il clima di qui ora è tanto caldo, mi sembra che sia il mese di aprile qualche giorno uno di questi tempi è proprio quello che ci vuole per una ... troppo, solo alla notte fa un po' freddo, spero che dopo andremo avanti non sia poi più caldo.

Vi saluto caramente tutti e vi abbraccio

Vostro aff.mo Michele

P. Militare 69, 5 Luglio 1942

Carissima famiglia,

sono sempre accampato sotto questa pineta da quando sono arrivato, ma domani partiamo. Altri quattro giorni di autocarro da fare, con due giorni che stiamo fermi così sono altri sei giorni prima che io riceva posta da voi, e allora ho pensato di scrivervi ancora altrimenti voi può darsi che pensiate anche male.

Come già vi ho detto, fin qui tutto bene e così spero in avanti.

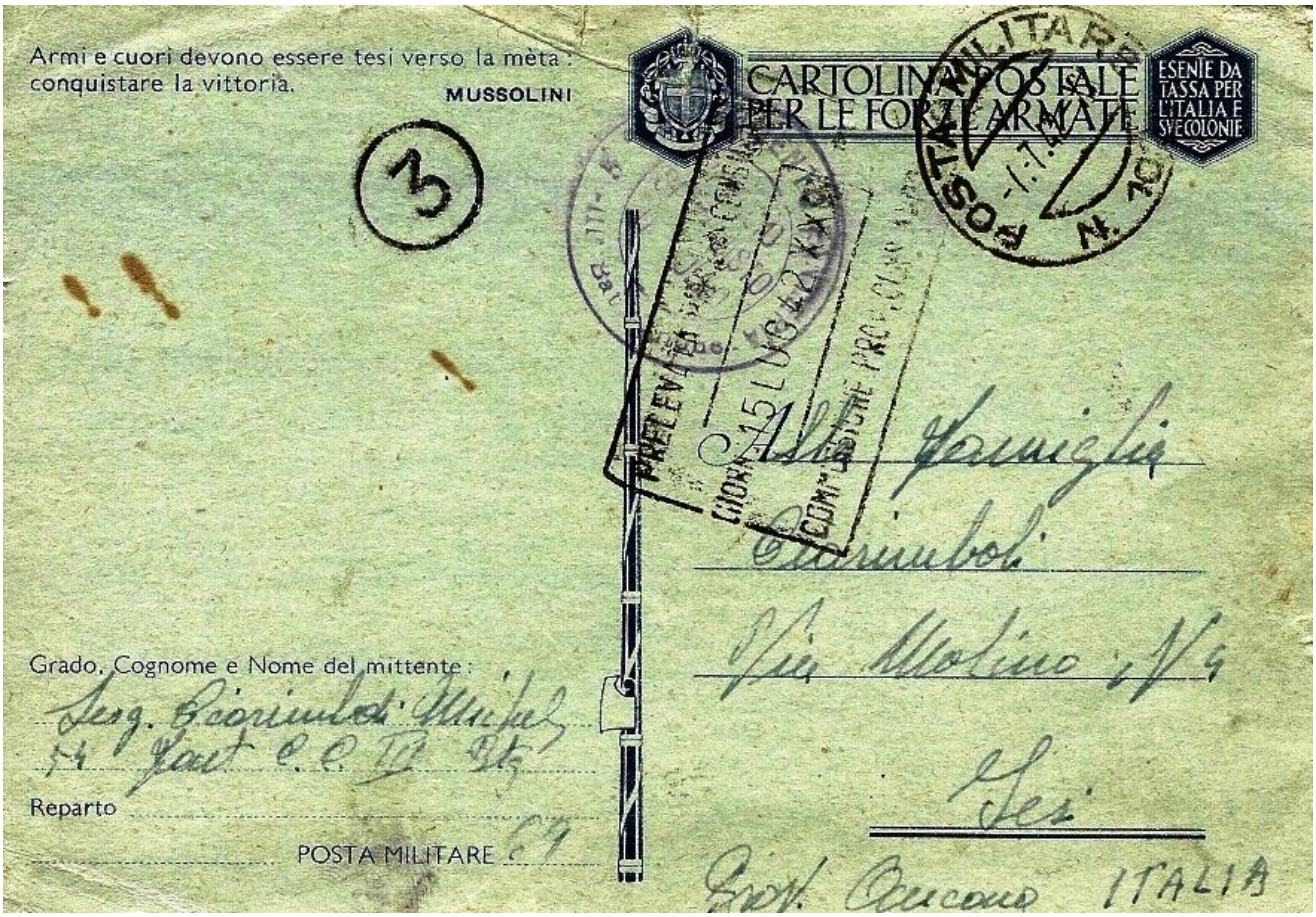
La salute è sempre ottima, come pure sempre di voi.

I chilometri che abbiamo da fare sono circa 400 e, a quanto sembra, andiamo verso Stalino. Vi dirò pure di non pensare male se andiamo verso il fronte perché, come sapete, il nemico da queste parti le sta prendendo.

Ora vi dirò che anche il clima di qui non è tanto caldo, sembra che sia il mese di aprile qualche giorno, ma di questi tempi è proprio quello che ci vuole per non sudare troppo. Soltanto alla notte fa un po' freschetto. Spero che dove andiamo adesso sia un poco più caldo.

Vi saluto caramente tutti e vi abbraccio

Vostro aff.mo Michele



Armi e cuori devono essere tesi verso la mèta: conquistare la vittoria.
MUSSOLINI

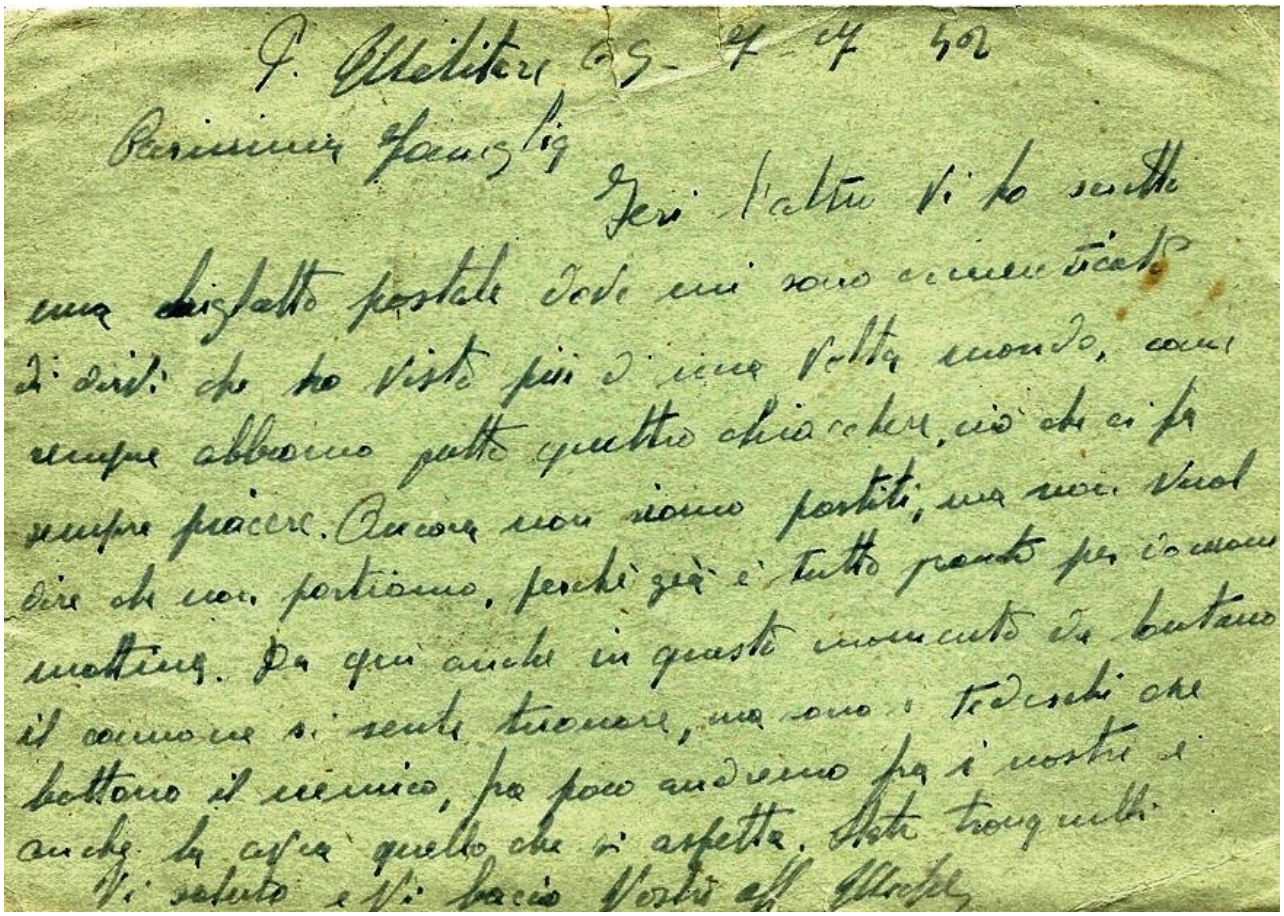
CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE N. 201

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Serg. Boriniboli Michele
5ª Sect. C.C. T.P. Bt.
Reparto
POSTA MILITARE 67

Sig. Famiglia
Boriniboli
Via Molino 1/9
Jesi
Prov. Ancona ITALIA



P. Militare 25-4-42

Carissima Famiglia

Jeri l'altro vi ho scritto una cartolina postale dove mi sono dimenticato di dirvi che ho visto più di una volta mondo, come sempre abbiamo fatto quello che ci fa sempre piacere. Ancora non siamo partiti, ma non vuol dire che non partiamo, perchè già è tutto pronto per domani mattina. Da qui anche in questo momento si sente tuonare, ma sono i tedeschi che bottano il nemico, fra poco andremo fra i nostri e anche la casa quello che ci aspetta. Siate tranquilli.
Vi saluto e vi bacio Vostro aff. Gherardo

P. Militare 69, 7 Luglio 1942

Carissima Famiglia,

ieri l'altro vi ho scritto un biglietto postale dove mi sono dimenticato di dirvi che ho visto più di una volta Mondo. Come sempre, abbiamo fatto quattro chiacchiere e ciò ci fa sempre piacere.

Ancora non siamo partiti, ma non vuol dire che non partiamo, perché già è tutto pronto per domani mattina.

Da qui, anche in questo momento, da lontano il cannone si sente tuonare, ma sono i tedeschi che battono il nemico.

Fra poco andremo fra i nostri e anche là avrà quello che si aspetta.

State tranquilli.
Vi saluto e vi bacio.

Vostro aff.mo Michele



se venti anni prima non ci fosse stata la marcia su Roma, se prima tra i p[illegible] non avessimo alzato la bandiera dell'antibolscevismo.
MUSSOLINI

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E COLONIE

Alla famiglia
Giannoli
Via Molino N.4 (Jesi)
Prov. Ancona ITALIA

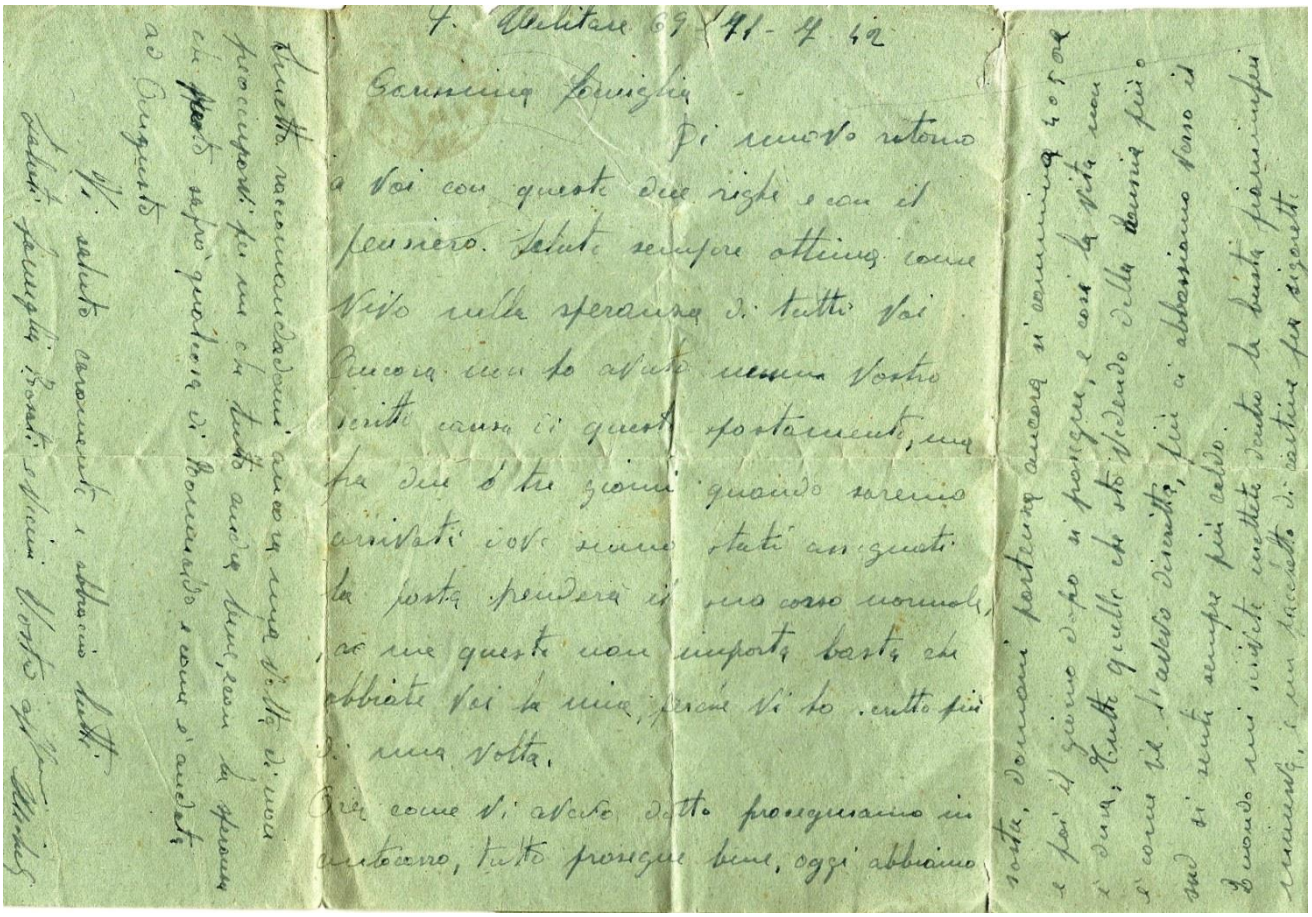
1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome Giannoli Nome Duilio
Grado Sold. Reparto 5ª Comp.
P. M. 349

PARTE GOMMATA 4° LEMBO DA PIEGARE



P. Militare 69/41 - 7.42

Carissima famiglia -

Di nuovo ritorno a voi con queste due righe e con il pensiero. Sempre attendo come vivo mia speranza di tutti voi. Ancora non ho avuto nessun Vostro scritto causa il quale sopportamente, ma spero di lì a giorni quando saremo arrivati dove siamo stati avviati la posta prenderà il suo corso normale, se mia questa non importa basta che abbiate voi la mia, perché vi ho scritto più di una volta.

Qui come vi avevo detto proseguiamo in crociera, tutto prosegue bene, oggi abbiamo fatto [illegible] ma non ci siamo fermati, proseguendo ancora un'altra giornata e poi il giorno dopo si proseguirà, e così la vita non è dura, tutte quelle che ho vissuto nella divisa più o meno mi hanno servito di esempio, poi ci abituiamo presto di tutto sempre più allo. Quando mi vedrete ritornare tutto la barba spariranno insieme, e mia faccia vi sembrerà più giovane.

Ricevetto raccomandazioni ancora una volta di mia famiglia, per mia cara [illegible] sapete quanto mi sta a cuore, così spero quanto prima di ricevere da voi speranza ad Augurio

Vi saluto caramente e abbraccio tutti.

Saluti famiglia [illegible]

P. Militare 69, 11 Luglio 1942

Carissima Famiglia,

di nuovo ritorno a voi per queste due righe e con il pensiero.

Salute sempre ottima, come vivo nella speranza di tutti voi.

Ancora non ho avuto nessuno vostro scritto causa di questi spostamenti, ma fra due o tre giorni - quando saremo arrivati dove siamo stati assegnati - la posta prenderà il suo corso normale. A me questo non importa, basta che abbiate voi la mia, perché vi ho scritto più di una volta.

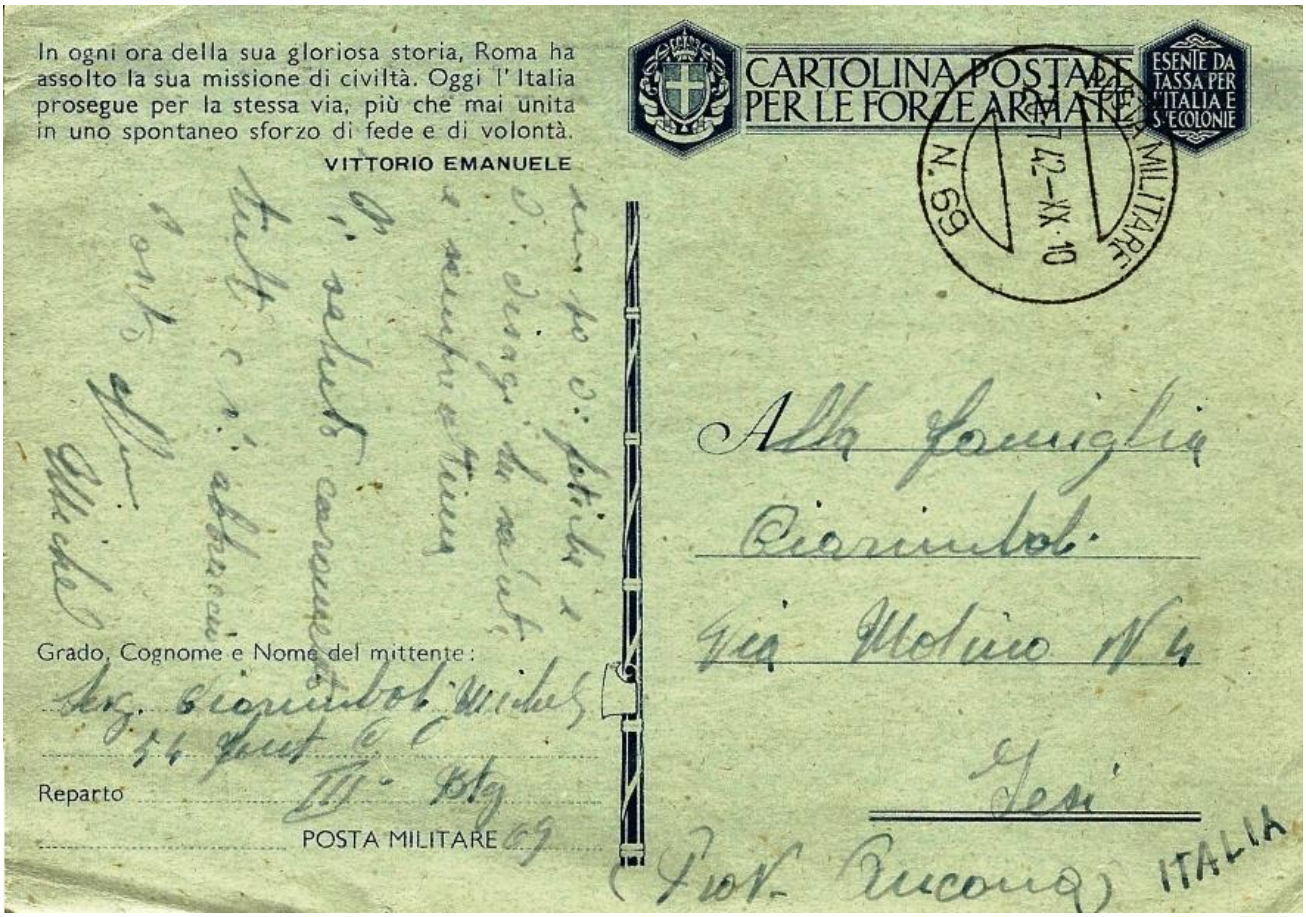
Ora, come vi avevo detto, proseguiamo in autocarro. Tutto prosegue bene, oggi abbiamo sosta, domani partenza. Si cammina ancora 4 o 5 ore e poi il giorno dopo si prosegue, e così la vita non è dura.

Tutto quello che sto vedendo della Russia più o meno è come ve l'avevo descritta. Man mano che ci abbassiamo verso il sud, si sente sempre più caldo.
Quando mi scrivete, mettete dentro la busta fiammiferi Minerva e un pacchetto di cartine per sigarette.

Smetto, raccomandandomi ancora una volta di non preoccuparvi per me che tutto andrà bene, e con la speranza di sapere presto qualcosa di Romualdo e come è andata ad Augusto.

Vi saluto caramente e abbraccio tutti.
Salutatemi la famiglia Rosati e i vicini.

Vostro Aff.mo Michele



In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l'Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà.

VITTORIO EMANUELE

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E S. COLONIE

P. M. 69 — 10 XX 42

Grado, Cognome e Nome del mittente:

Serg. Giannobi Michele

54 Fant. C. C.

Reparto III° Btg

POSTA MILITARE 69

Alla famiglia

Giannobi

Via Molino N 4

Jesi

(Prov. Ancona) ITALIA

P. Militare 69 - 11 - X 42

Carissima famiglia

Finora non ho avuto nessun vostro scritto come i giorni scorsi, ma questo come già vi ho detto non è niente, io sto sempre bene come pure nella speranza di è sempre di poi tutti. Da ieri sera che siamo entrati in linea quando il cambio a dei reparti tedeschi, ma per venire qui abbiamo fatto tre o quattro ore di marcia dietro il nemico che si ritirava, per adesso tutto è calma ma fra poco dovremo andare anche di qua. Non so altro da dirvi come vi ho detto nelle

P. Militare 69, 17 Luglio 1942

Carissima Famiglia,

ancora non ho avuto nessun vostro scritto a causa di questi continui spostamenti, ma questo - come già vi scrissi - non è niente. Io sto bene, come vivo nella speranza che sia così sempre di voi tutti.

Da ieri sera siamo entrati in linea dando il cambio a dei reparti tedeschi, ma per venire fin qui abbiamo fatto tre o quattro marce un po' dure.

Dietro il nemico che si ritirava, per adesso tutto è calma, ma fra poco dovranno andarsene anche da qui.

Non ho altro da dirvi. Come vi ho scritto, malgrado un po' di fatiche e di disagi, la salute è sempre ottima.

Vi saluto caramente tutti e vi abbraccio.

Vostro aff.mo Michele



Verificato per censura

BIGLIETTO POSTALE
PER LE FORZE ARMATE

TASSA PER L'ITALIA E SVEZIONE

Alla Famiglia
Barnimbolì
Via Molino N 4
Jesi
Prov. Ancona ITALIA

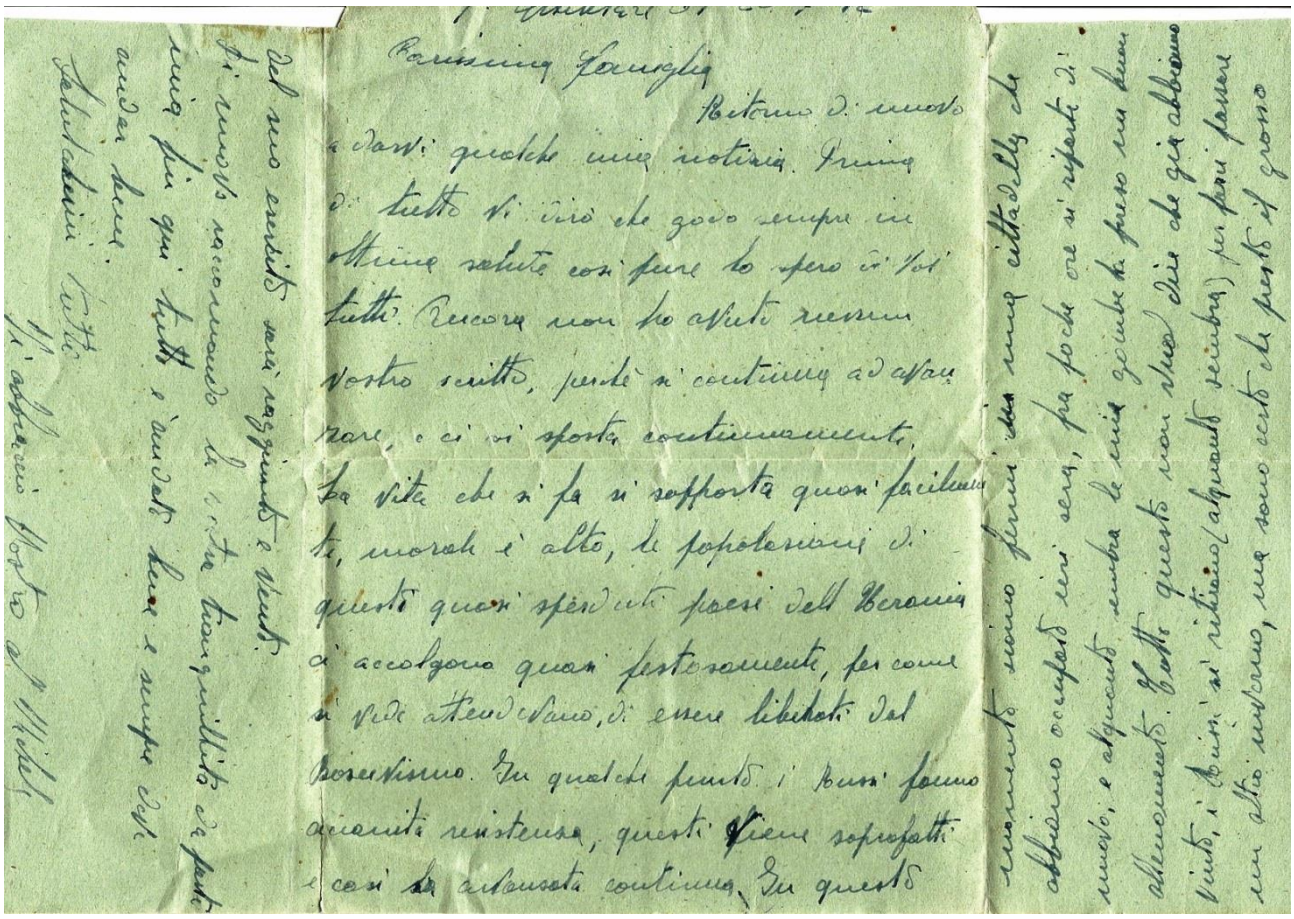
POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome ... Nome ...
Grado ... Reparto ...

1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

3° LEMBO DA PIEGARE



Carissima Famiglia

Ritorno di nuovo a darvi qualche mia notizia. Immagino di tutto vi dico che godo sempre ottima salute così pure lo spero di voi tutti. Ancora non ho avuto nessun vostro scritto, perciò vi continuo ad attendere, e ci vi sporto continuamente. La vita che si fa si sopporta quasi facilmente, morale è alto, le popolazioni di questi quasi sperduti paesi dell Veronese si accolgono quasi festosamente, per come si vede attendevano, di essere liberati dal Bolscevismo. In qualche punto i tedeschi fanno accanita resistenza, questi vieno sopraffatti e così la ritirata continua. In questo

[illegible] nostro esercito sarà raggiunto e vinto. Vi auguro nuovamente la vostra tranquillità e che tutti qui tutti i vostri cari e sempre della migliore salute.

Tutti

Vi abbraccio tutti di cuore

Dal vostro [illegible]

P. Militare 69, 20 Luglio 1942

Carissima famiglia,

ritorno di nuovo a darvi qualche mia notizia.

Prima di tutto vi dirò che godo sempre di ottima salute, così pure lo spero di voi tutti.
Ancora no ho avuto nessun vostro scritto perché si continua ad avanzare e ci si sposta continuamente.

La vita che si fa si sopporta quasi facilmente, il morale è alto. Le popolazioni di questi sperduti paesi dell'Ucraina ci accolgono quasi festosamente, per come si vede attendevano di essere liberati dal Bolscevismo.

In qualche punto, i Russi fanno accanita resistenza, ma vengono sopraffatti e così l'avanzata continua.

In questo momento siamo fermi in una cittadella che abbiamo occupato ieri sera. Fra poche ore si riparte di nuovo, ma - a quanto sembra - le mie gambe hanno preso un buon allenamento.

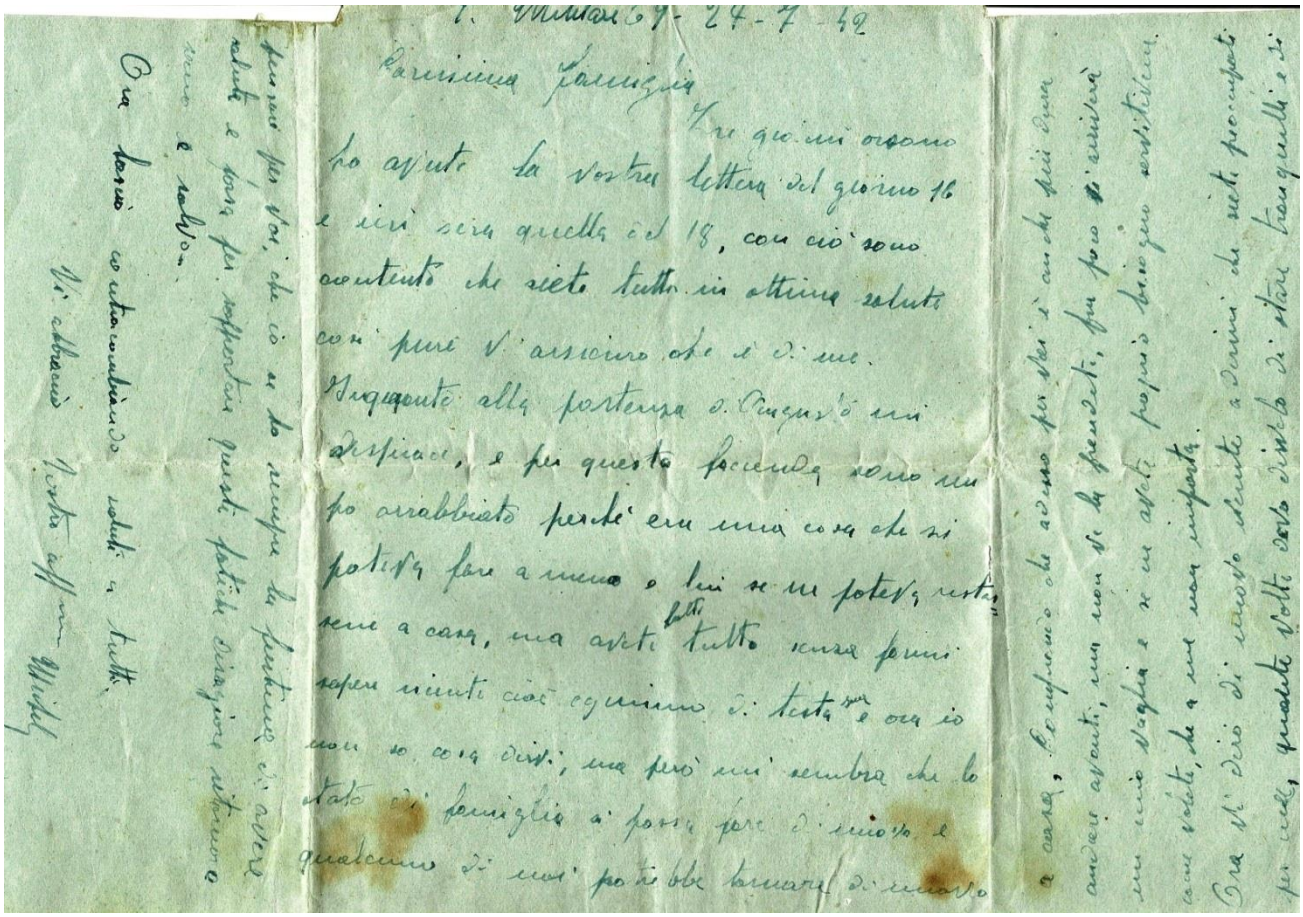
Tutto questo non vuol dire che già abbiamo vinto. I Russi si ritirano (a quanto sembra) per farci passare un altro inverno, ma sono certo che presto il grosso del suo esercito sarà raggiunto e vinto.

Di nuovo raccomando la vostra tranquillità da parte mia. Fin qui tutto è andato bene e sempre deve andare bene.

Salutatemi tutti vi abbraccio

Vostro aff.mo Michele


BIGLIETTO POSTALE
PER LE FORZE ARMATE
POSTE ITALIANE
PER VIA AEREA
1° LEMBO DA PIEGARE
2° LEMBO DA PIEGARE
Alla famiglia
Via Molino N. 9
Prov. Ancona
ITALIA
POSTA MILITARE N. 69
Mittente
Grado
Reparto
Verificato per censura


P. Militare 69 - 27-7-42
Carissima famiglia
Ieri sera mi sono
ho avuto la vostra lettera del giorno 16
e ieri sera quella del 18, con ciò sono
contento che siete tutti in ottima salute
con pure V. assicuro che è di me.
Giuseppe alla partenza è rimasto
dispiaciuto, e per questa faccenda sono un
po arrabbiato perché era una cosa che si
poteva fare a meno e lui se ne poteva restare
bene a casa, ma avete fatto tutto senza farmi
sapere niente così eguinino è tutto e ora io
non so cosa dirvi; ma però mi sembra che lo
stato di famiglia si possa fare di meno e
qualcuno di noi potrebbe tornare di nuovo
a casa, Compiuto che avrano fra due è anche più presto
anderei avanti, non non so la fermezza, fra poco si vedrà
mia mia moglie e se ne andò proprio bruno servitore.
come volete, che a me non importa.
Ora il peso di vivere diventato a Roma di vieti preoccupati
per cui, quando volte devo dirvi di stare tranquilli e si
Ora devo salutarvi tutti e tutti
Vi abbraccio Vostro affmo Michele

P. Militare 69, 27 Luglio 1942

Carissima Famiglia,

tre giorni orsono ho avuto la vostra lettera del giorno 16 e ieri sera quella del 18, con ciò sono contento che siete tutti in ottima salute, così pure vi assicuro che è di me.

In quanto alla partenza di Augusto mi dispiace, e per questa faccenda sono un po' arrabbiato perché era una cosa che si poteva fare a meno. Se ne poteva restare a casa, ma avete fatto tutto senza farmi sapere niente, cioè ognuno di testa sua e ora io non so cosa dirvi, però mi sembra che lo stato di famiglia si possa fare di nuovo e qualcuno di noi potrebbe tornare di nuovo a casa.[44]

Comprendo che adesso per voi è anche più dura andare avanti, ma non ve la prendete, fra poco arriverà un mio vaglia e se ne avete proprio bisogno servitevene come volete, che a me non importa.

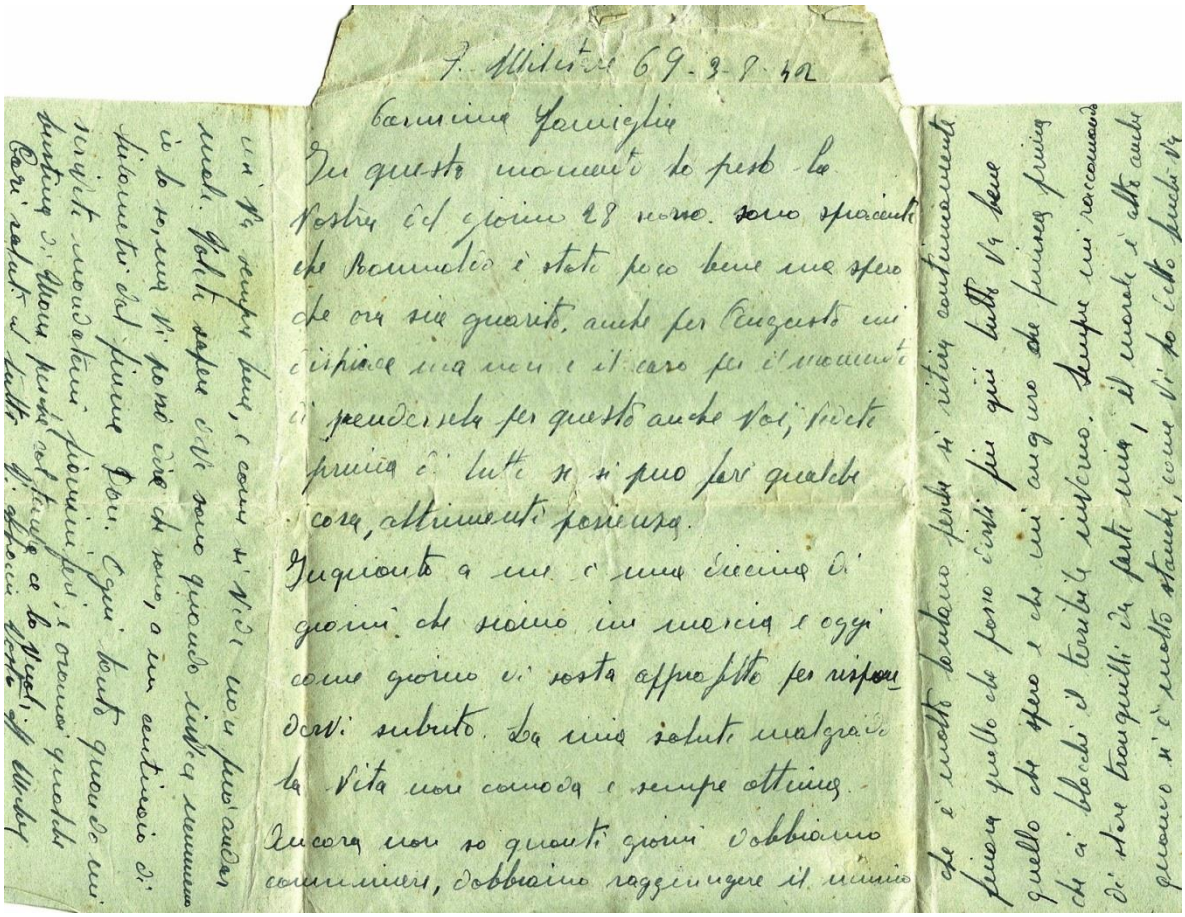
Venite a dirmi che siete preoccupati per me: quante volte devo dirvelo di stare tranquilli e di pensare per voi che io, se ho sempre la fortuna di avere salute e forza per sopportare queste fatiche disagevoli, ritornerò sano e salvo.

Ora lascio contraccambiando saluti a tutti.

Vi abbraccio.

Vostro Aff.mo Michele

[44] Michele comincia a manifestare alla famiglia il desiderio di tornare a casa avvalendosi del fatto che erano ben tre fratelli sotto le armi.



7. Ottobre 69-3-8-42

Carissima Famiglia

In questo momento ho preso la vostra del giorno 28 corr. sono spiacente che Romualdo è stato poco bene ma spero che ora sia guarito, anche per Eugenio mi dispiace ma non è il caso per il momento di prendersela per questo anche voi, vedete prima di tutto se si può far qualche cosa, altrimenti pazienza.

Giuliano a me è una decina di giorni che siamo in marcia e oggi come giorno di sosta approfitto per rispondervi subito. La mia salute malgrado la vita non comoda è sempre ottima. Ancora non so quanti giorni dobbiamo camminare, dobbiamo raggiungere il nemico che è molto lontano perciò vi ritiro continuamente finora quello che posso dirvi più di tutto è che quello che spero è che un giorno che finirà questo di a Bloccki il torbido sistemo. Sempre un racconto d'Ave tranquilli da parte mia, il morale è alto anche perché si è molto stanchi, come vi ho detto finora

un bacio sempre buono, e come vi ho già detto vedete di fare quello che posso. Vostro Aldo

Ricordate che oggi non [illegible] marcia su Mosca, marcia che sarà infallibilmente vittoriosa, se venti anni prima [illegible] la marcia su Roma, se primi tra i primi non avessimo alzato la bandiera dell'antibolscevismo. MUSSOLINI

BIGLIETTO POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

Alla famiglia
Ciarimboli
Via Molino N.4 Jesi
(Prov. Ancona)
ITALIA.

VIA AEREA

POSTA MILITARE N. 69

Mittente
Cognome Ciarimboli Nome Aldo
Grado fante Reparto 54 Fanteria
C. P. 10 - 1942

1° LEMBO DA PIEGARE

2° LEMBO DA PIEGARE

3° LEMBO DA PIEGARE

P. Militare 69, 3 Agosto 1942

Carissima Famiglia,

in questo momento ho preso la vostra del giorno 28 scorso. Sono spiacente che Romualdo sia stato poco bene, ma spero che ora sia guarito. Anche per Augusto mi dispiace, ma non è il caso per il momento di prendersela per questo. Vedete prima di tutto se si può fare qualcosa, altrimenti pazienza.

In quanto a me, è una diecina di giorni che siamo in marcia e oggi - come giorno di sosta - approfitto per rispondervi subito. La mia salute, malgrado la vita non comoda, è sempre ottima. Ancora non so quanti giorni dobbiamo camminare, dobbiamo raggiungere il nemico che è molto lontano perché si ritira continuamente.

Finora, quello che posso dirvi, è che tutto va bene. Quello che spero e che mi auguro è che finisca prima che ci blocchi il terribile inverno.

Sempre mi raccomando di stare tranquilli per parte mia, il morale è alto anche quando si è molto stanchi. Come vi ho detto, finché va sempre bene… e, come si vede, non può andare male.

Volete sapere dove sono quando invece nemmeno io lo so, ma vi posso dire che sono a un centinaio di chilometri dal fiume Don.

Ogni tanto, quando mi scrivete, mandatemi i fiammiferi e oramai qualche bustina di Mom perché col tempo ci vuole.

Cari saluti a tutti.
Vi abbraccio.

Vostro aff.mo Michele

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Art. Ponetti Antonio
92ª Rgt. Artiglieria R.
Reparto 1ª Gruppo 2ª Batteria
P. M. 01

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

RINUNZIA AL SUPERFLUO
perchè
IL SOLDATO
abbia il necessario

A CURA DELL'UFFICIO PROPAGANDA R. ESERCITO

Ciarimboli Rafaele.
Via Albolino N. 4
Sori (Genova)

P.M. 19. 5. 8. 42. XX

Sott.to Fanti Ciarimboli.

V.ª invio questa mia semplice cartolina per dirvi che io mi trovo molto bene, e con pure voglio sperare che lo sia pure di Voi tutti in famiglia, mi scuserete se è molto tempo che non V.ª invio pure a voi stessi soltanto perchè non ho nulla di nuovo da dirvi. Amezzo questa cartolina V.ª invio pure i miei Saluti a Augusto Michele e Romualdo, e con pure a tutti i Vostri di casa. Ricevete i miei più Cordiali Saluti che vengo di vicino Antonio Ponetti.

P. M. 18, 5 Agosto 1942 XX

Gent.ma Famiglia Ciarimboli,

vi invio questa mia semplice cartolina per dirvi che io mi trovo molto bene, e così pure voglio sperare che sia di Voi tutti in famiglia.

Mi scuserete se è molto tempo che non vi scrivo più ma è stato soltanto perché non ho nulla di nuovo da dirvi.

A mezzo di questa cartolina Vi invio pure i miei sinceri saluti ad Augusto, Michele e Romualdo, e così pure a tutti i vicini di casa.

Ricevete i miei più cordiali saluti.
Chi sempre vi ricorda

Antonio Rossetti[45]

[45] Un vicino di casa.



In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l' Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà.

VITTORIO EMANUELE

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

POSTA MILITARE 7-8-42-XX

Grado, Cognome e Nome del mittente

Serg. Biarnabò Michele

Reparto 54 fant. C.C. II Btg.

POSTA MILITARE 69

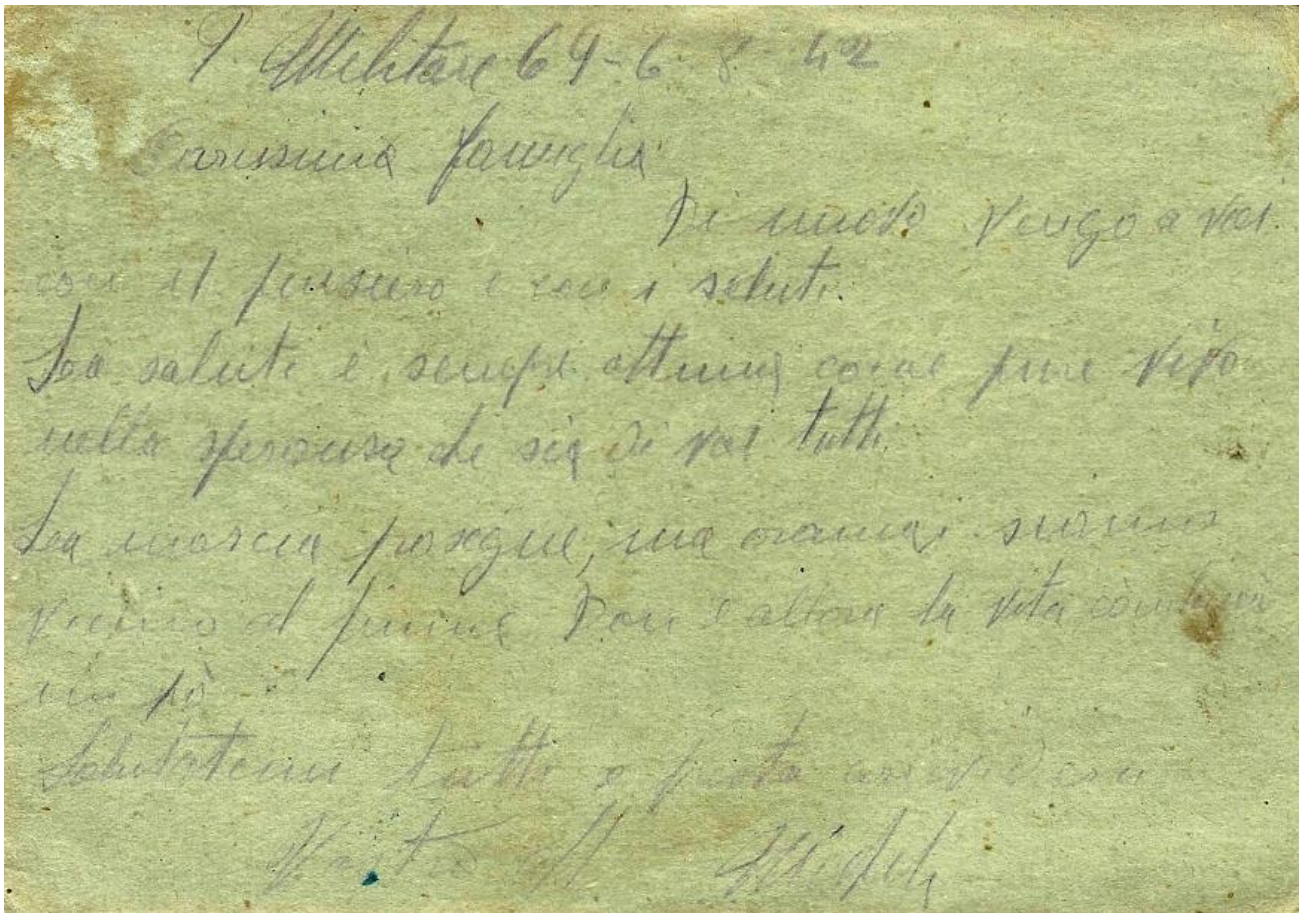
Alla famiglia

Biarnabò

Via Molino N 4

Gesi

Prov. Ancona (Italia)



P. Militare 69-6-8-42

Carissima famiglia

Di nuovo vengo a voi con il pensiero e con i saluti.

La salute è sempre ottima come pure vi auguro sempre da voi tutti.

La marcia prosegue, ma ormai siamo vicino al fine. Poi l'altra la vita continuerà un pò.

Salutatemi tutti e fatti coraggio

Vostro Michele

P. Militare 69, 6 Agosto 1942

Carissima Famiglia,

di nuovo vengo a voi con il pensiero e con i saluti.

La salute è sempre ottima, come pure vivo nella speranza che sia di voi tutti.

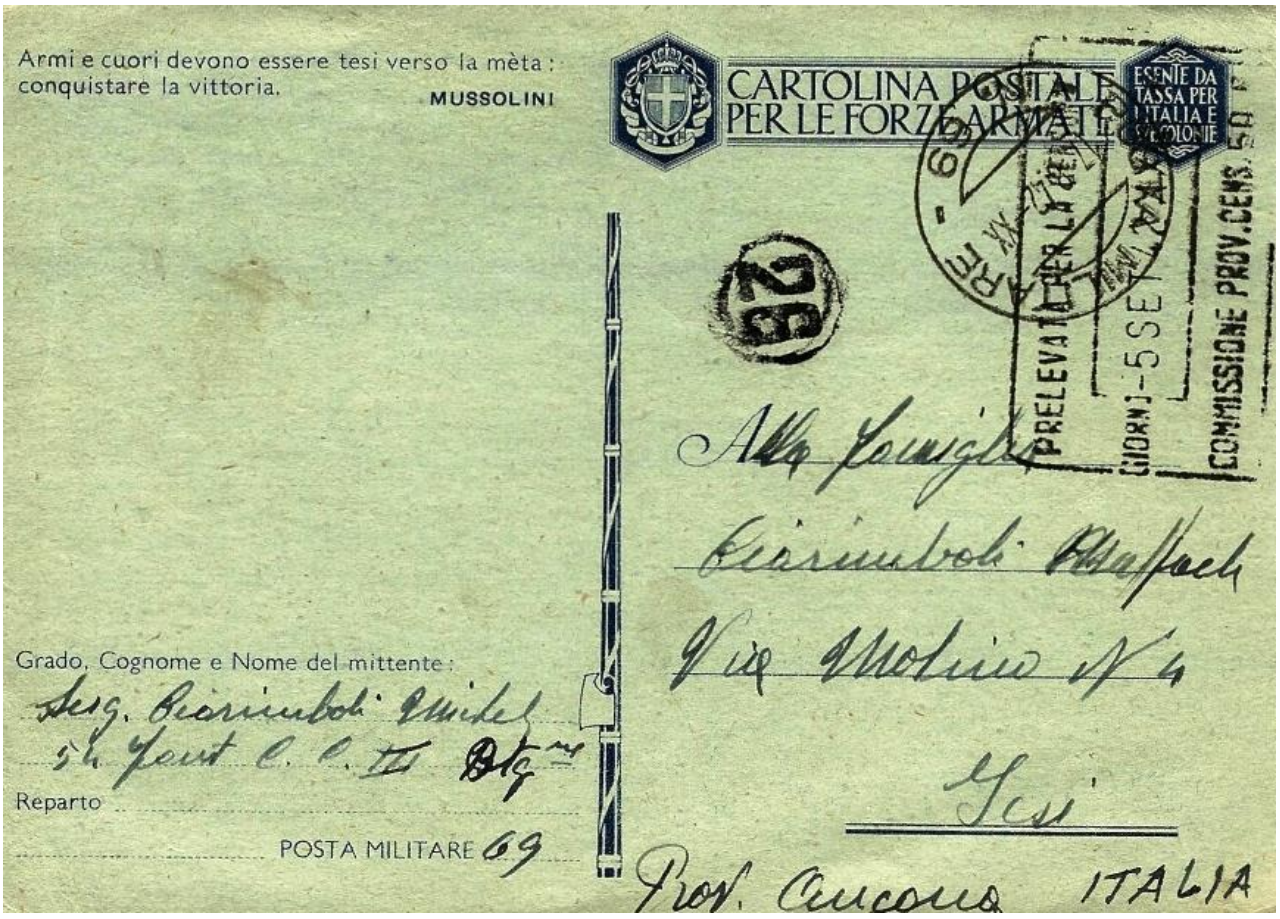
La marcia prosegue ma oramai siamo vicino al fiume Don e allora la vita cambierà un po'.

Salutatemi tutti, a presto, arrivederci.

Vostro aff.mo Michele

Dite ad Angela che ho avuto il suo scritto, ringraziate da parte mia, appena mi sarà comodo le risponderò così pure anche a Romualdo.

Michele



Armi e cuori devono essere tesi verso la mèta: conquistare la vittoria.
MUSSOLINI

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E COLONIE

COMMISSIONE PROV. CENS.

PRELEVATA PER LA DIFESA

GIORNI - 5 SET

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Serg. Ciarimboli Emilio
5ª Sqdt C. C. III Btg.ne
Reparto
POSTA MILITARE 69

Alla famiglia
Ciarimboli Attilio
Via Molino N 4
Jesi
Prov. Ancona ITALIA

P. Militare 69 - 15 - 8 - 42

Carissima famiglia

Oggi come giorno dei miei compleanno ho pensato di mandarvi un mio caro saluto. Di salute ne godo sempre ottima così ne spero di voi. Nel punto dove mi trovo non ne la pena del tutto male, il fronte è calmo il morale è sempre alto, e in questo modo spero di raggiungere la vittoria.

Di nuovo i miei saluti a tutti.

Resto affe mio Michele

P. Militare 69, 15 Agosto 1942

Carissima famiglia,

oggi, come giorno del mio compleanno, ho pensato di inviarvi un mio caro saluto. Di salute ne godo anche ottima, così spero di voi.

Nel punto dove mi trovo, non me la passo del tutto male. Il fronte è calmo, il morale è sempre alto e, in questo modo, speriamo presto di raggiungere la vittoria.

Di nuovo i miei saluti a tutti

Vostro aff.mo Michele

P. Militare 69 - 19-8-42

Carissima sorella e famiglia

Due o tre giorni fa ho avuto la tua cara lettera, dove comprendo bene quanto mi dici.

Prima di tutto mi spiace per te perchè vedo che ti dispiri un poco riguardo al lavoro, per questo ti prego di non prendertela, comprendo che non sei troppo fortunata, ma vivi tranquilla che in queste condizioni non sei sola. In ogni modo, continuate sempre ad insistere, e può darsi che col tempo le migliorerai. Sono contento inoltre per Angela e portagli i miei auguri.

Mi spiace pure per Raimondo, ma spero ora che sia in convalescenza in via di guarigione.

Augusto non mi ha ancora scritto forse sarà in viaggio, a mia riguardo non so cosa dirvi; perchè non so quale disposizioni è in corso, sapete voi cosa dovete fare inquanto alla dichiarazione se proprio vi avrà bisogno bisogna che voi ve la facciate mandare dal Deposito 54 Reggt fant ufficio matricola Navara, questo vi servirà anche ora indirizzo. per avere dichiarazione che Carmelo [illegible] le armi - attenuti alla

Russia, perchè mi dicono che per ora è sospesa.

In questo momento mi trovo in una di quelle case Russe che si trova sulla e che per il momento sono quasi sistemato, ma a dirti la verità preferisco la tenda.

Smetto perchè mi sembra già di averti detto troppo. Se ai miei scritti da ora in poi ritardano un poco, è perchè non ho più carta, ma spero che me la danno presto, in ogni modo fate come in Albania, anche per via aerea potete mettere un foglio ed una busta.

Bacio te mamma tutti [illegible] Vostro Il Michele

Ora vi parlerò un poco di me, la salute sempre ottima, il morale mai diminuito. I Russi in questi giorni anno tentato di varcare il fiume nel nostro settore, ma l'abbiamo ricacciati con grosse perdite da parte loro ora di nuovo sembra che è ritornata la calma, e credo che si riaprirà la voglia di fare questi scherzi. Come vi dico state tranquilli e avete pazienza per me che qui siamo al sicuro.

Quando mi scrivete fatemi sapere se si possono fare ancora pacchi per la

P. Militare 69, 19 Agosto 1942

Carissima sorella e famiglia,

due o tre giorni fa ho avuto la tua lettera dove comprendo bene quanto mi dici. Prima di tutto mi spiace per te perché vedo che ti disperi un poco riguardo al lavoro. Per questo ti prego di non prendertela, comprendo che non sei troppo fortunata, ma vivi tranquilla, in queste condizioni non sei sola. In ogni modo, continuate sempre ad insistere e può darsi che, col tempo, le migliorerai.

Sono contento invece per Angela e portale i miei auguri.

Mi spiace pure per Romualdo, ma spero che ora sia in convalescenza in via di guarigione.
Augusto non mi ha ancora scritto, forse sarà in viaggio. A suo riguardo non so cosa dirvi perché non so quale disposizione sia in corso. Sapete voi cosa fare. In quanto alla dichiarazione, se proprio c'è bisogno, bisogna che voi ve la facciate mandare dal deposito 54 Regg.to Fant. Ufficio matricola Novara. Questo vi serve anche da indirizzo.

Ora vi parlerò un poco di me: la salute sempre ottima, il morale mai diminuisce.

I russi in questi giorni hanno tentato di varcare il fiume nel nostro settore, ma l'abbiamo ricacciati con gravi perdite da parte loro. Ora di nuovo sembra sia ritornata la calma e credo che gli sarà passata la voglia di fare questi scherzi.

Come vi dico, state tranquilli e avete pazienza per me perché qui siamo al sicuro.
Quando mi scrivete, fatemi sapere se si possono fare ancora pacchi per la Russia perché mi dicono che per ora sono sospesi.

In questo momento mi trovo in una di quelle case russe che si trovano e che per il momento sono quasi sistemato, ma a dire la verità preferisco la tenda.

Smetto perché mi sembra già di avervi detto troppo.

Se i miei scritti da ora in poi ritardano un poco è perché non ho più carta, ma spero che me la diano presto. In ogni modo, fate come in Albania, anche per via aerea fatelo mettere un foglio ed una busta.

Bacio la mamma, saluti a tutti.

Vostro aff.mo Michele



In ogni ora della sua gloriosa storia, Roma ha assolto la sua missione di civiltà. Oggi l' Italia prosegue per la stessa via, più che mai unita in uno spontaneo sforzo di fede e di volontà.

VITTORIO EMANUELE

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E SVE COLONIE

Grado, Cognome e Nome del mittente:

Reparto

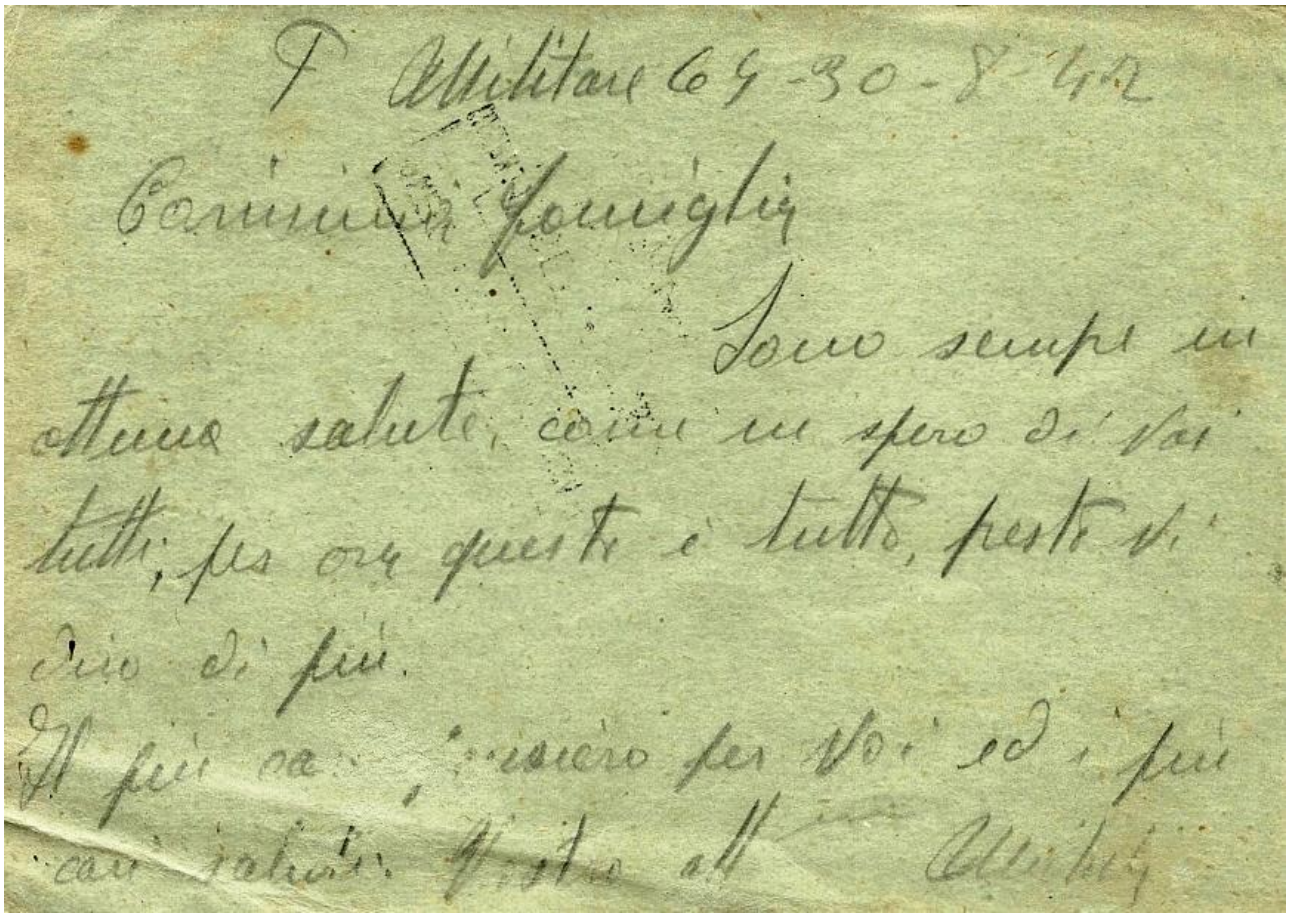
POSTA MILITARE 69

Sig. Giacinto Ciambelli

Via Molino N 4

Sesi

Prov. Ancona



Posta Militare 69 - 30 - 8 - 942

Carissimi famiglia

Sono sempre in ottima salute, come mi spero di voi tutti, per ora questo è tutto, resto in attesa di più.

Il più caro saluto per voi ed i più cari saluti. Resto all Aff.

P. Militare 69, 30 Agosto 1942

Carissima Famiglia,

sono sempre in ottima salute, come spero di voi tutti.

Per ora questo è tutto, presto vi dirò di più.

Il più caro pensiero per voi ed i più cari saluti .

Vostro Aff.mo Michele



Temprate le vostre forze, perfezionate il vostro sapere, alimentate la fede.
UMBERTO DI SAVOIA

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

ESENTE DA TASSA PER L'ITALIA E COLONIE

Grado, Cognome e Nome del mittente:
Ten. Comandante Nicola
34 Fant. 2 C.
Reparto 2ª C. (65ª)
POSTA MILITARE 69

Carmine Sorrentino
Via Molino N 6
Sei
Prov. Benevento ITALIA

P. Militare 69 - 2 - 9 - 42

Carissimo Sorrentino

Di nuovo ti invio questo due righe per dirti che ieri ho avuto una lettera di Augusto, dove mi dice che sta bene e anche come se la passa e di questo sono contento. Mi parla pure che state facendo di nuovo le pratiche per farlo ritornare a casa, adesso gli ho risposto, dicendogli che se si può fare qualcosa, di non fare queste carte per fu, ma per me, per questo sfizio di vedere di fare qualche cosa di vantaggio, perché comprendo che deve un strato e come un strato sicuro che ci spighi troppo e se ci sia più di scampo per uno di noi, delle parte si può risparmiare un pentimento. Ora basta per questo non saprei mandare brutta idea, sto bene, di salute come spero

P. Militare 69, 2 Settembre 1942

Carissima Famiglia,

di nuovo vi invio queste due righe per dirvi che ieri ho avuto una lettera da Augusto dove mi dice che sta bene e anche come se la passa, e di questo sono contento.

Mi parla pure che state facendo di nuovo le pratiche per farlo ritornare a casa. Adesso gli ho risposto dicendogli che, se si può fare qualcosa, di non fare certe carte per lui, ma per me, per quanto spero che nessuno di voi avrà niente d'incontrario perché comprenderete dove mi trovo e come mi trovo senza che mi spieghi troppo e, se c'è una via di scampo per uno di noi, delle volte si può risparmiare un pentimento.[46]

Ora basta, per questo non fatevi nessuna brutta idea, sto bene di salute come spero di voi. Anche Romualdo spero stia meglio, da lui è un pezzo che non ho notizie ed è un pezzo che non gli scrivo, ma ci penserete voi.

Presto spero anche di avere posta da voi e per questo vi dirò che, dopo 12 giorni, solo ieri sera mi è arrivata un po'. C'è stato da fare e c'è ancora.

Vi saluto e vi abbraccio

Vostro Michele

[46] La richiesta di adoperarsi per farlo rientrare in Patria da parte di Michele si fa più pressante ed esplicita nei limiti consentiti sempre dal pericolo del provvedimento censorio.

della lana grossa ossia filo grosso
per un paio di guanti e uno
o due di calzetti me li mandati
altrimenti no, ma la maglia
si fa quando fara più freddo
che già di notte si molto sentire
Poi mi mandate qualcosa da
mangiare, Parmigiano cioccolato che
si mantiene, un po di sigaretti
~~e questo~~ ufficio certini fiammiferi
nelle buste nelle mettete più
Vi saluto e vi abbraccio tutti
Salutatevi Rosaglia e Luigi Michele

P. Militare 69 6-9-42

Carissima famiglia

In risposta della vostra del 27
corro rispondo con queste due righe
Sono contento che di salute ne
godete più o meno tutte ottima,
ma di tutte le altre bamentele che
mi fate riguardo al ricevuto e via
di seguito poco, con che volete che vi
dica, cercate di prendervela meno
che sia possibile stare tranquilli

il maggiore, Vi ho già detto come
e a che dovete richiedere la dichiarazione
ma se è possibile me ne torno io.
Ora in questo non mi allungo
di più, perchè anche voi che vi
dice una cosa chi un'altra
Per quanto vi ho detto non
potevi delle idee per me, sto
sempre bene e sono molto
tranquillo questo è tutto
Se potete inviarmi il pacco
mandatemi una maglia e
se potete trovare in qualche modo
e arrangiarvi meglio che potete.
Giorni fa vi ho scritto una cartolina
dove vi dicevo che se dei tre fratelli
uno può andare a casa di fare
le carte per me, e spero che l'avrete
avuta, e quando mi rispondete mi
sapete dire qualcosa, se è vero o no
se lo è sapete già come dovete fare
Anche io qua non so niente di
questo, in ogni modo mi sapete
dire che fono fare a meno a firmare
o no, se poi dei tre deve ritornare

P. Militare 69, 6 Settembre 1942

Carissima Famiglia,

in risposta della vostra del 27 scorso, rispondo con queste due righe.

Sono contento che di salute ne godiate più o meno tutti ottima, ma - di tutte le altre lamentele che mi fate riguardo al sussidio e via di seguito - poco. Cosa volete che vi dica? Cercate di prendervela meno possibile, di stare tranquilli e di arrangiarvi meglio che potete.

Giorni fa vi ho scritto una cartolina dove vi dicevo che - se dei tre fratelli, uno può andare a casa - sarebbe bene fare le carte per me. Spero che l'abbiate avuta e che, quando mi risponderete, mi sappiate dire qualcosa, se è vero o no.

Se lo è, sapete già come fare perché io qui non so niente di questo. In ogni modo, mi saprete dire se posso fare a meno di pensarci o no. Se poi - dei tre - deve ritornare il maggiore, vi ho già detto come e a chi dovete richiedere la dichiarazione, ma se è possibile me ne torno io[47].

Ora in questo non mi allungo di più, perché anche voi siete confusi: chi vi dice una cosa, chi un'altra.

Per quanto vi ho detto, non fatevi delle idee per me: sto sempre bene e sono molto tranquillo. Questo è tutto.

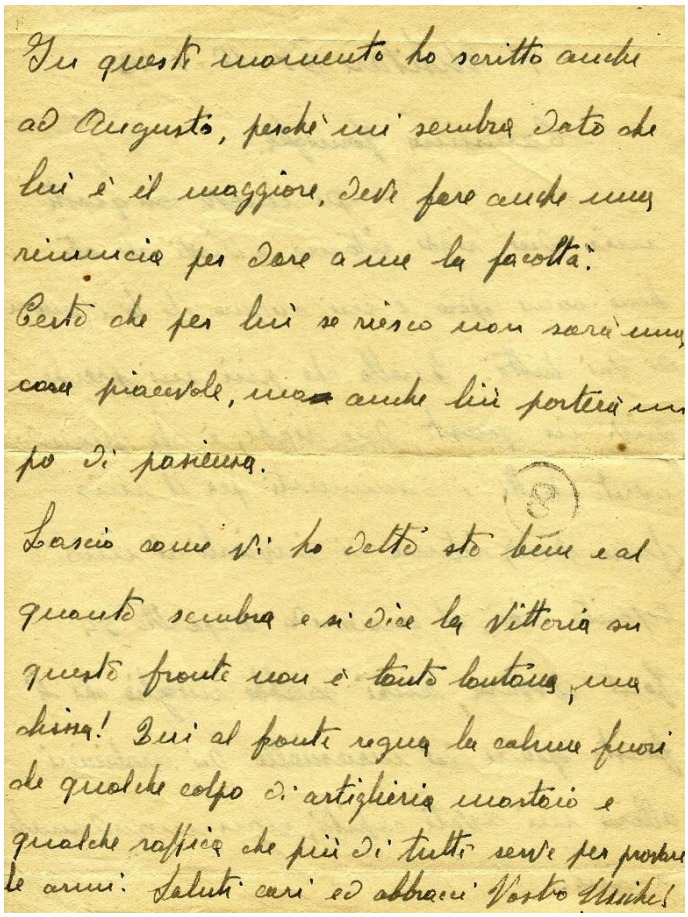
Se potete inviarmi il pacco, se potete trovare in qualche modo della lana grossa ossia filo grosso per un paio di guanti e una o due paia di calzetti, me li mandate altrimenti no, ma la maglia sì per quando farà più freddo perché già di notte si fa molto sentire.

Poi mi mandate qualcosa da mangiare, per esempio del cioccolato che si mantiene, un po' di sigarette Africa, fiammiferi… nelle buste nulla mettete più.

Vi saluto e vi abbraccio tutti.
Salutatemi Romualdo e ditegli che ho avuto sua posta.

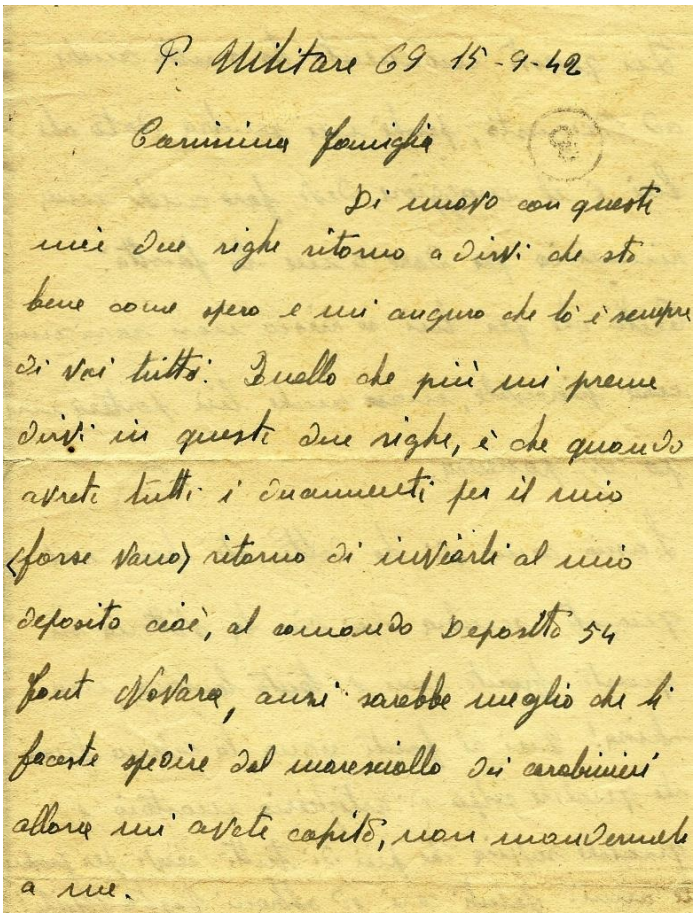
Michele

[47] La regola militare prevedeva che poteva tornare il fratello maggiore, in questo caso Augusto. Tornerà il 6 Ottobre del '42, ma per esigenze di servizio di carattere eccezionale questi verrà richiamato il 3 Giugno del 1943.



In questo momento ho scritto anche ad Augusto, perché mi sembra dato che lui è il maggiore, devi fare anche una rinuncia per dare a me la facoltà. Certo che per lui se riesco non sarà una cosa piacevole, ma anche lui porterà un po di pazienza.

Lascio come vi ho detto sto bene e al quanto sembra e si dice la Vittoria su questo fronte non è tanto lontana, una china! Qui al fronte regna la calma fuori che qualche colpo di artiglieria mortaio e qualche raffica che più di tutti serve per provare le armi. Saluti cari ed abbraci Vostro Ulisse



P. Militare 69 15-9-42

Carissima famiglia

Di nuovo con questi miei due righe ritorno a dirvi che sto bene come spero e mi auguro che lo è sempre di voi tutti. Quello che più mi preme dirvi in questi due righe, è che quando avrete tutti i documenti per il mio (forse vano) ritorno di inviarli al mio deposito cioè, al comando Deposito 54 Fant Novara, anzi sarebbe meglio che li facesse spedire dal maresciallo dei carabinieri allora mi avete capito, non mandarmeli a me.

P. Militare 69, 15 Settembre 1942

Carissima Famiglia,

di nuovo, con queste mie due righe, ritorno a dirvi che sto bene, come spero e mi auguro che lo sia sempre di voi tutti.

Quello che più mi preme dirvi in queste due righe è di inviare, quando avrete tutti i documenti per il mio “forse vano” ritorno, il tutto al mio deposito cioè al comando Deposito 54 Fant. Novara.

Anzi, sarebbe meglio che li faceste spedire dal maresciallo dei Carabinieri, non mandateli a me.

In questo momento ho scritto anche ad Augusto perché mi sembra che debba fare una rinuncia per dare a me la facoltà, dato che lui è il maggiore.

Certo che per lui, se riesco, non sarà una cosa piacevole, ma anche lui dovrà portare un po’ di pazienza.

Lascio. Come vi ho detto, sto bene e - a quanto sembra e si dice - la vittoria su questo fronte non è tanto lontana, ma chissà!

Qui al fronte regna la calma. Fuori si sente sparare qualche colpo di artiglieria mortaio e qualche raffica che, più di tutto, servono per provare le armi.

Saluti cari ed abbracci.

Vostro Michele

4 resa 12-5 resa 10-

F. PM 69-12-10-42

Carissima famiglia

Ho avuto la vostra lettera del 3-10 e anche qui leggo che siete tutti in ottima salute e questo mi sono sempre contento. Il pacco l'ho avuto e come vi ho detto aspettate prima di farne un altro. Augusti mi ha scritto e di ciò non ci pensa neanche più. Ora vi dirò come già vi avevo detto

la salute è sempre ottima il morale è sempre altocca e con serenità vado sempre incontro al destino, ma sono certo e potete stare tranquilli di tutti che andrà bene.

Fate tanti auguri da parte mia a Flora di ogni bene e felicità.

Dal grande fronte di Russia è il punto dove mi trovo vi saluto caramente tutti e vi abbraccio

Vostro aff.mo Michele

che i Romani a fermo dato il cambio, ma questa sera andiamo di nuovo in linea a dare il cambio alla Divisione Torabio, da alquanto anche perché è quindici mesi che è già da in Italia, anche questo non è stato altro che un spostamento di fronte per noi di una settantina di chilometri sempre sul Don a sinistra, in riposo speriamo di andarci più tardi.

P.M. 69, 12 Ottobre 1942

Carissima Famiglia,

ho avuto la vostra lettera del 3 Ottobre e anche qui leggo che siete tutti in ottima salute. Di questo ne sono sempre contento.

Il pacco l'ho avuto e, come vi ho detto, aspettate prima di farne un altro.
Augusto mi ha scritto e di ciò non ci penso neanche più.

Ora vi dirò, come già vi ho detto, che i Romeni ci hanno dato il cambio, ma questa sera andiamo di nuovo in linea a dare il cambio alla Divisione Pasubio che, a quanto sembra, è qui da quindici mesi per cui va in Italia. Sicché, questo non è stato altro che uno spostamento di fronte, per noi una sessantina di chilometri sempre sul Don a sinistra. In riposo speriamo di andarci più tardi.

La salute è sempre ottima, il morale è sempre alto e con serenità vado sempre incontro al destino, ma sono certo - e potete starne tranquilli - che tutto mi andrà bene.

Fate tanti auguri, da parte mia, a Flora, di ogni bene e felicità.
Dal grande fronte di Russia e dal punto dove mi trovo, vi saluto caramente e vi abbraccio.

Vostro aff.mo Michele

P. Militare 69-26-10-62

Carissima Sorella

Ieri sera mi è giunta la lettera del giorno 14 corrente mese nel quale ho sempre infinito piacere sentirti che tutti in famiglia state bene, così pure non abitatevi della mia

Risposta al tuo conto compreso bene quanto mi dici, io per questo ho scritto al cap. Abbruzzetti ma non so dirti se potrà fare qualche cosa, in ogni modo non preoccuparti per questo pensa alla salute.

Riguardo mi dici di Augusto, non sta

Vi mando un ritratto che ho trovato in mezzo alle rovine di questo paese lungo il fiume così anche voi potrete vedere qualche cosa della riviera. Salvatica ora si salvato coraggiosamente come salvato tutti anche Dunlio Gina Fiore Angela Costanti Amleto Cesira e Ubirella che io in questi momenti invidio la sua età

Auguri e Visti tutti tranquilli che presto tutti cambieranno

Vi abbraccio Vincenzo

Vostro affe Ubaldo

Fatemi sapere a che punto è questo benedetto

a me a parlare, più per scrivere altro come vuole, ma verrei sapere come ha intenzione di sistemarsi.

Io come ti ho detto sto bene, e per come vita di linea è diventata anche se ogni tanto per me e loro si accendono dei piccoli fuochi artificiali che sempre finisce tutto a nostro favore,

Fra poco qui verrà il Natale e mi farà piacere di ricevere un altro settore andremo per un po in riposo

Come vi ho detto sempre potete stare tranquilli che tutto andrà bene

P. Militare 69, 26 Ottobre 1942

Carissima sorella,

ieri sera mi è giunta la lettera del 14 corrente mese e ho sempre infinito piacere sentire che tutti in famiglia state bene, così pure non dubitate della mia.

Riguardo al tuo conto, comprendo bene quanto mi dici. Per questo, ho scritto al cap. Abruzzetti, ma non so dirti se potrà fare qualche cosa. In ogni modo, non prendertela per questo, pensa alla salute.

Per quanto mi dici di Augusto, non sta a me parlare, può fare senz'altro come vuole, ma vorrei sapere come ha intenzione di sistemarsi.

Io, come ti ho detto, sto bene e la vita di linea è discreta anche se ogni tanto, fra noi e loro, si accendono dei piccoli fuochi artificiali che sempre finiscono a nostro favore.

Fra poco qui verranno i Rumeni e noi forse, prima di raggiungere un altro settore, andremo per un po' in riposo.

Come ti ho detto sempre, potete stare tranquilli che tutto andrà bene.

Vi mando un rublo che ho trovato in mezzo alle rovine di questo paese, lungo il fiume, così che anche voi possiate vedere qualche cosa della Russia bolscevica.

Ora ti saluto caramente, come saluto tutti, anche Duilio, Cesira e Mirella di cui, in questo momento, invidio l'età.

Auguri e vivete tutti tranquilli che presto tutto cambierà.
Vi abbraccio

Vostro affettuoso Michele

Vinceremo

Fatemi sapere se è buona la frutta di quest'hanno, specialmente l'uva.

9 - III 69 - 31 - 10 - 42

Carissima Famiglia

Giorno corso ho avuto una vostra lettera, anzi mi, dicevate che avete avuto la mia cartolina, di 30 mesi scorso e che già avevate spedito i documenti ad Augusto, allora vi dirò che io non sono arrivato in tempo, per questo comprendo che sentirete vi avrà dispiaciuto, ma non ve la prendete, la colpa è stata mia, vuol dire che porterò pazienza ancora e spero che sempre

Il tempo è ancora buono ma il vento molto fresco che viene del Nord sembra avvisarci all'inverno ma ancora non ci si può lamentare il sole ci è come compagno in questa sterminata steppa.

Al più presto spero di avere qualche notizia dei miei scritti precedenti anche come va ad Augusto

Caramente vi saluto

Vostro [illegible] Michele

mi andrà bene, comprendo anche che è un po' tempo che vi faccio sentire un poco, da parte mia lasciate perdere tutto quanto compreso il porco. mi arrangerò alla meglio.

Sto sempre bene di salute così spero di voi tutti, il fronte più o meno si può chiamare calmo a piccole scaramucce è sempre a nostro favore, e così via speriamo di andare presto verso la vittoria.

P. M. 69, 31 Ottobre 1942

Carissima Famiglia,

giorni orsono ho ricevuto una vostra lettera dove mi dicevate di aver avuto la mia cartolina del 30 mese scorso e che già avevate spedito i documenti ad Augusto.

Allora vi dirò che io non sono arrivato in tempo, per questo comprendo che sentirmi vi avrà fatto dispiacere, ma non ve la prendete, la colpa è stata mia, vuol dire che porterò pazienza ancora e spero che sempre mi vada bene.

Comprendo anche che è un po' di tempo che vi faccio smattire un poco. Da parte mia, lasciate perdere tutto quanto, compreso il pacco, mi arrangerò alla meglio.

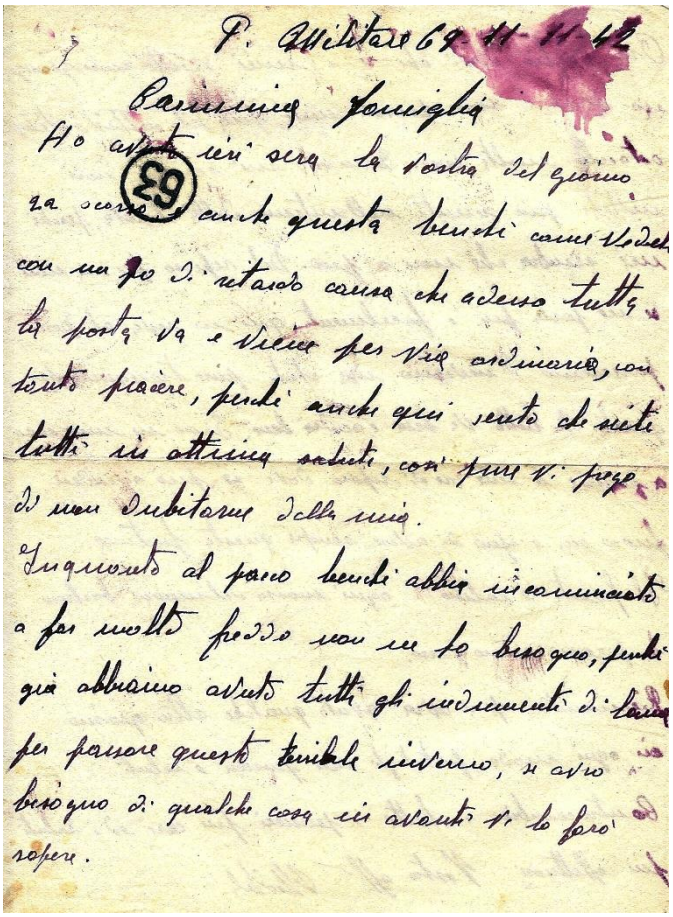
Sto sempre bene di salute così come spero di voi tutti, il fronte più o meno si può chiamare calmo, le piccole scaramucce sono sempre a nostro favore, e così via… Speriamo di andare presto verso la vittoria.

Il tempo è ancora buono, ma il vento molto fresco che viene dal Nord sembra avvisare dell'inverno. Ancora non ci si può lamentare, il sole c'è sempre, compagno in questa sterminata steppa.

Al più presto spero di avere qualche notizia circa i miei scritti precedenti e anche come va ad Augusto.

Caramente vi saluto

Vostro Aff.mo Michele

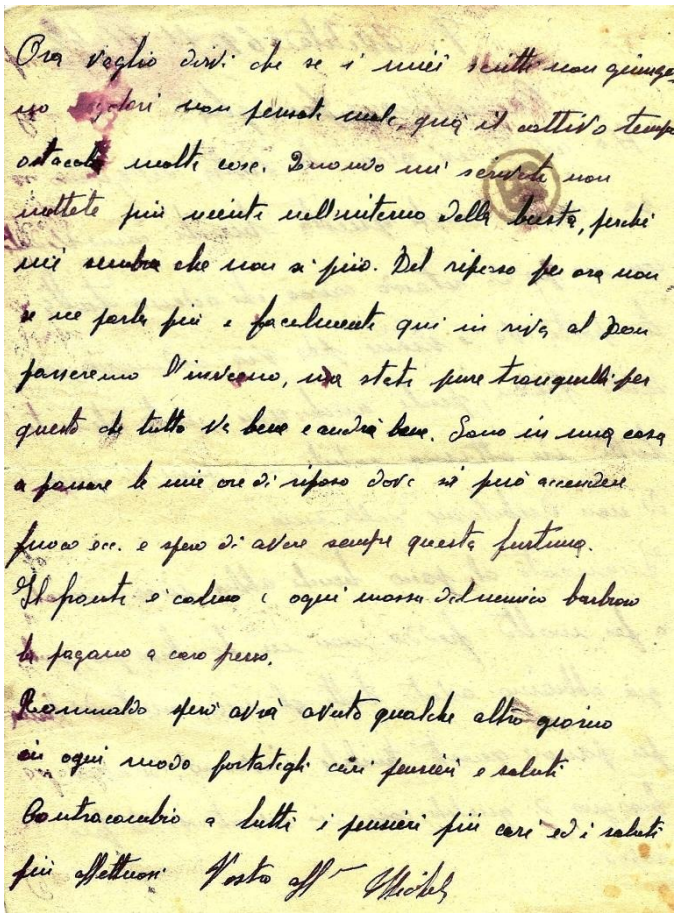


P. Militare 69 11-11-42

Carissima famiglia

Ho avuto ieri sera la vostra del giorno 23 ottobre (63) anche questa benedetta come l'ordine con un po' di ritardo causa che adesso tutta la posta va e viene per via ordinaria, con tanto piacere, perché anche qui sento che siete tutti in ottima salute, con' pure vi prego di me subitarmi della mia.

Finalmente al paese benedetto abbia incominciato a far molto freddo non ne ho bisogno, perché già abbiamo avuto tutti gli indumenti di lana per passare questo terribile inverno, e avrò bisogno di qualche cosa ci avanti vi lo farò sapere.



Ora voglio dirvi che se i miei scritti non giungono ai vostri non pensate male, qui il cattivo tempo ostacola molte cose. Siamo nel cuore dell'inverno e non vedete più neanche nell'interno della baracca, perché mi sembra che non si più. Del riposo per ora non se ne parla più e facilmente qui in riva al Don passeremo l'inverno, non stete pure tranquilli per questo da tutto ci bene e anche bene. Sono in una casa a fianco le mie ore di riposo dove si può accendere fuoco ecc. e spero di avere sempre questa fortuna.

Il pane è calato ogni mezzo chilo barbaro ha pagano a cero pezzo.

Rammarico spero avrà avuto qualche altro giorno in ogni modo portatigli cari pensieri e saluti

Contraccambio a tutti i pensieri più cari ed i saluti più affettuosi Posta aff. Michele

P. Militare 69, 11 Novembre 1942

Carissima Famiglia,

ho avuto ieri sera la vostra del giorno 22 scorso e anche questa - benché con un po' di ritardo a causa del fatto che adesso la posta va e viene per via ordinaria - con tanto piacere perché sento che siete tutti in ottima salute, così pure vi prego di non dubitare della mia.

In quanto al pacco, benché abbia incominciato a far molto freddo, non ne ho bisogno perché già abbiamo avuto tutti gli indumenti di lana per passare questo terribile inverno. Se avrò bisogno di qualche cosa, in avanti, ve lo farò sapere.

Ora voglio dirvi che, se i miei scritti non giungono regolari, non dovete pensare male perché qui il cattivo tempo ostacola molte cose.

Quando mi scrivete, non mettete più niente nell'interno della busta, perché mi sembra che non si possa più.

Del riposo per ora non se ne parla più e facilmente, qui in riva al Don, passeremo l'inverno, ma state pure tranquilli per questo chè tutto va bene e andrà bene.

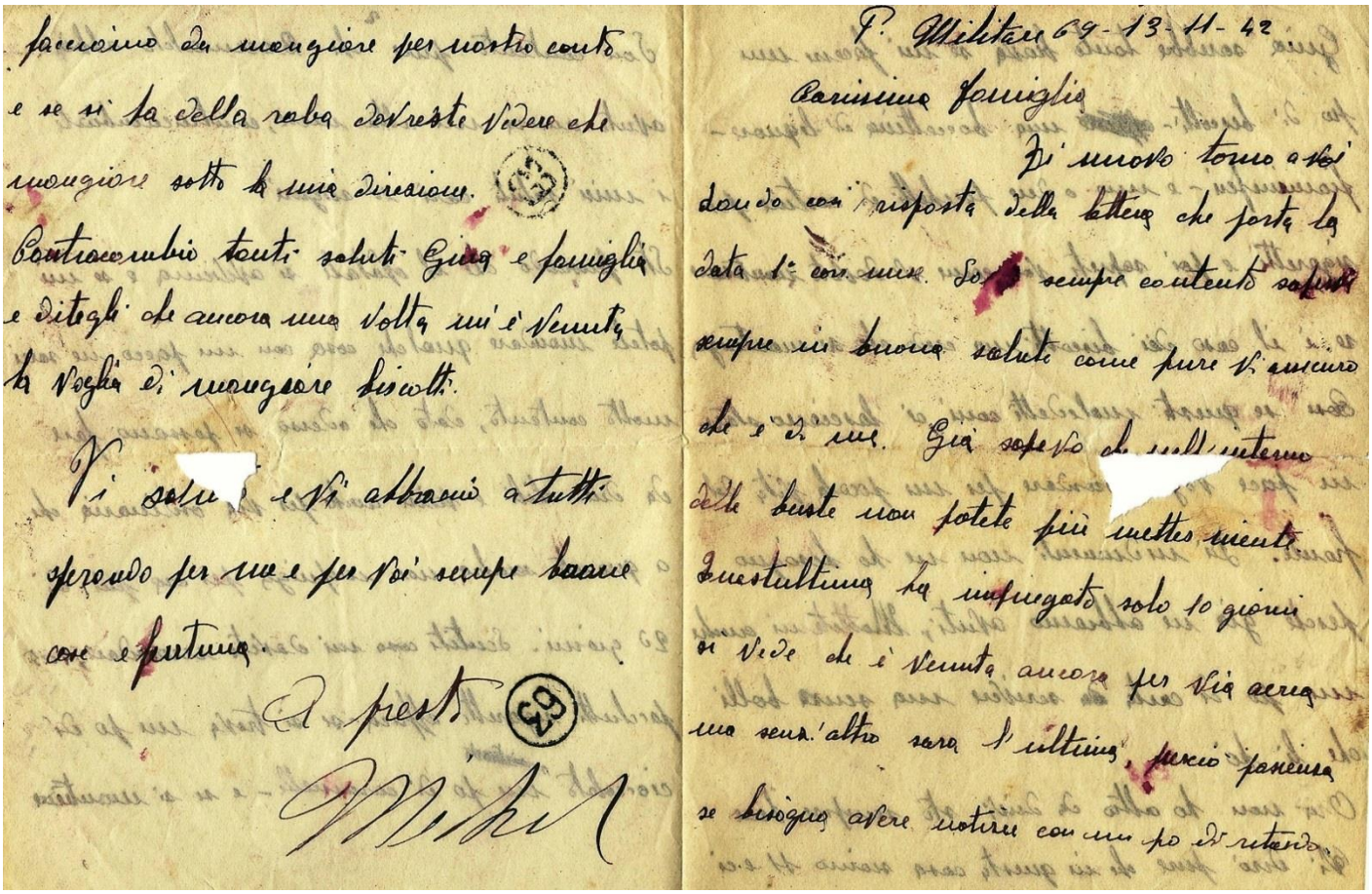
Sono in una casa a passare le mie ore di riposo, dove si può accendere il fuoco ecc. e spero di avere sempre questa fortuna.

Il fronte è calmo, ogni mossa il nemico barbaro la paga a caro prezzo.

Spero che Romualdo abbia avuto qualche altro giorno. In ogni modo, portategli cari pensieri e saluti.

Contraccambio a tutti i pensieri più cari ed i saluti più affettuosi.

Vostro Aff.mo Michele



facciamo da mangiare per nostro conto
e se si fa della roba dovreste vedere che
mangiare sotto la mia direzione. (63)
Contraccambio tanti saluti Gina e famiglia
e ditegli che ancora una volta mi è venuta
la voglia di mangiare biscotti.
Vi saluto e vi abbraccio a tutti
sperando per me e per voi sempre bene
come e fortuna.
A presto (63)

P. Militare 69-13-11-42

Carissima famiglia

Di nuovo torno a voi
dando con risposta della lettera che porta la
data 4 con mia. Sono sempre contento sapendo
sempre in buona salute come pure vi auguro
che è di me. Già sapevo di quell'intermo
delle buste non potete più mettere niente.
Quest'ultima ha impiegato solo 10 giorni
si vede che è venuta ancora per via aerea
ma senza l'altro sarà l'ultima, perciò pensiamo
se bisogna avere notizie con un po di ritardo.

Gina sarebbe tanto buona se mi facesse un
po di biscotti - [redacted] una boccettina di liquore -
fiorenzuoli - e uno o due pacchetti di cartine per
sigaretti, e poi saputo voi come vi dovete regolare
se è il caso dei biscotti, ma credo che si mantenga
bene se questi maledetti coni si lasciano stare
in pace vogliano per un poco la vita del
fronte. Di indumenti non me ne ho bisogno
perché già me abbiamo avuti, Mettetemi anche
un po di carta da scrivere una senza bolli
che li ho.
Ora non ho altro da dirvi sto sempre bene
Vi dirò pure che in questa casa siamo 11 e ci

Son contento pure che Bonmarito abbia
avuto ancora un altro mese, contraccambiate
i miei saluti cari ed auguri
Sto pensando che il pacco si abbienga e se mi
potete mandare qualche cosa con un poco me sarei
molto contento, dato che adesso si possano fare
da due mesi e venir anche per via ordinaria che
a quanto sembra non impiega per ora più di
20 giorni. Scrivetemi cosa mi dovete mandare, 405
pacchetti (63) sigaretti africa - se si trova un po di
cioccolato ~~niente~~ un po di caramelle - e se si mantiene

P. Militare 69, 13 Novembre 1942

Carissima famiglia,

di nuovo torno a voi dando così risposta della lettera che porta la data 1 corr. mese. Sono sempre contento di sapervi sempre in buona salute, come pure vi assicuro che è di me.

Già sapevo che nell'interno delle buste non è più possibile mettere niente.

Quest'ultima ha impiegato solo 10 giorni, si vede che è venuta ancora per via aerea ma senz'altro sarà l'ultima, perciò pazienza se bisogna avere notizie con un po' di ritardo.

Sono contento pure che Romualdo abbia avuto un altro mese, contraccambiate i miei saluti cari ed auguri.

Sto pensando che il Natale si avvicina e se mi potete mandare qualche cosa con un pacco ne sarei molto contento dato che adesso si possono fare da due chili e viene anche per via ordinaria, e a quanto sembra non impiega per ora più di 20 giorni.

Sentite cosa mi dovete mandare: 4 o 5 pacchetti sigarette Africa; se si trovano, un po' di cioccolato, un po' di caramelle. Se si mantengono, Gina sarebbe tanto brava se mi facesse un po' di biscotti. Una boccettina di liquore, fiammiferi e uno o due pacchetti di cartine per sigarette. Poi saprete voi come vi dovete mantenere, se è il caso dei biscotti, ma credo che si mantengano.

Così, se questi maledetti cani ci lasciano stare in pace, voglio scordare per un poco la vita del fronte.

Di indumenti non ne ho bisogno perché già ne abbiamo avuti.

Mettetemi anche un po' di carta da scrivere, ma senza bolli perché li ho.

Ora non ho altro da dirvi, sto sempre bene.

Vi dirò pure che in questa casa siamo 11 e ci facciamo da mangiare per nostro conto e se si ha la roba, dovreste vedere che mangiare sotto la mia direzione.

Contraccambio tanti saluti a Gina e famiglia. Ditele che ancora una volta mi è venuta la voglia di mangiare biscotti.

Vi saluto e vi abbraccio tutti sperando per me e per voi buone cose e fortuna.
A presto

Michele

Epilogo

Con le parole dell'ultima lettera, si conclude l'esile filo della comunicazione tra Michele e il mondo dei suoi affetti e delle sue amicizie.

Passano gli anni…

Circa vent'anni fa, a Jesi in piazza Bramante, incontrai casualmente Edmondo Branchesi.
Era seduto su una panchina. Indossava un cappello a falde larghe, nonostante fosse primavera.

Avevo sentito parlare molte volte di lui da mio padre, ma non avevo avuto mai occasione di incontrarlo personalmente.
Mi presentai come nipote di Michele Ciarimboli e cominciammo a parlare della Campagna di Russia, della disfatta e naturalmente di mio zio.

Mi raccontò che si vedevano spesso e che era piacevole per loro avere questa opportunità di incontrarsi perché gli sembrava quasi di sentirsi "a casa" passando assieme qualche momento.

Edmondo mi disse di aver rivisto ancora una volta Michele nel momento più drammatico del ripiegamento, quello del 25 Gennaio del 1943, e di averlo esortato a seguirli. In risposta, Michele lo aveva rassicurato dicendogli di fermarsi giusto il tempo di raccogliere il materiale telefonico… Ricordò di averlo cercato ancora, dopo… Inutilmente.
Non si incontrarono più.

Per tanti anni ho conservato gelosamente tutte le lettere di Michele. Alla morte di tutti i componenti della famiglia ho sentito il bisogno di fare in modo che tutto questo materiale non andasse disperso per diverse ragioni: per rendere giustizia delle sofferenze vissute dai nostri soldati in quella sventurata campagna di guerra e per condividere - con le nuove generazioni - una parte drammatica, a tutt'oggi poco conosciuta nella sua verità profonda, della nostra Storia e di quella della Divisione Sforzesca.

Michele Ciarimboli (nipote)

L'Autore ringrazia la Sig.ra Paola Cocola per la collaborazione e disponibilità dimostrate nella cura e nella redazione del presente volume.

Indice

L’Irreperibile Sergente Ciarimboli (presentazione)	Pag.	3
Michele Ciarimboli (Introduzione)	“	5
I parte	“	7
Documentazioni varie	“	9
La Divisione di Fanteria Sforzesca	“	23
Fronte Russo	“	28
Testimonianza di Vittorio Luoni	“	29
La tragedia di una Armata nel ricordo di un reduce jesino	“	30
Tambov	“	35
Posta Militare	“	37
La gloriosa storia di Albino	“	38
II parte	“	41
Raccolta di lettere	“	42
Michele parte per la Campagna di Russia	“	258
Raccolta di lettere	“	260
Epilogo	“	307

TUTTI I DIRITTI RISERVATI ALL'AUTORE

Finito di stampare a Jesi nel 2015